

05 00020.00055 0111090 27
BIBLIOTECA CIVICA
PIAZZA HORTIS, 4
34123 TRIESTE
1

PICCOLO

Giornale di Trieste

mailto:piccolo@ilpiccolo.it

ADRIAKER
CERAMICA
arredo bagno
www.adriaker.it

ANNO 125 - NUMERO 208

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE 2006

€ 0,90

Il capo del governo a Caorle all'apertura della Festa nazionale della Margherita. Inizia la trattativa con i sindacati

Prodi: manovra a fine mese e condivisa

Il premier: «Pensioni? Magari non ci arriveremo con la Finanziaria ma dopo»
Tensioni a sinistra. Prc: rimane la distanza. Cdl: maggioranza in confusione

DIFENDERE LA CREDIBILITÀ

di Francesco Morosini

Caorle: festa nazionale della Margherita. Il presidente del Consiglio Prodi ha colto l'occasione per annunciare un riassesto della finanza pubblica reggibile dal Paese. Tesi che risponde pure alle obiezioni contro l'austerità fiscale della sinistra radicale; vale a dire un'area politica vicina alle impostazioni tradizionali del sindacato e alla cultura socio-economica storicamente espressa dal movimento operaio. In altri termini, portata alla difesa degli interessi di questo mondo sociale a volte anche dimenticandone le stesse trasformazioni (lo dimostra, a Nordest, la presa su di esso della destra). Ma, soprattutto, portata a sottovalutare la forza della domanda di rigore che i mercati finanziari pongono sull'Italia. Qui ha pienamente ragione l'editorialista di Repubblica Massimo Riva quando rileva la stranezza di questo sottostimare, da parte della sinistra radicale, proprio quei «rapporti di forza» che, marxianamente, dovrebbero stare a fondamento della sua cultura politica. Anche perché la spada delle società di rating può farsi sentire, e pesante, sul costo del finanziamento del nostro debito pubblico. Inevitabile, pertanto, che la prossima legge finanziaria trovi le «acque basse» della politica che la impantanano per poi condizionarla. Così la gestione del denaro pubblico diviene da economica politica-elettorale.

Il fatto è che il passaggio dal Documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef) - che è una sorta di agenda prospettica degli impegni economici dell'esecutivo per il prossimo quinquennio naturalmente piuttosto vaga nell'individuazione degli oneri della manovra economica nonché della loro attribuzione sociale - alla concretezza operativa della Finanziaria è, per ogni governo, una specie di ponte sospeso sul vuoto.

● Segue a pagina 2

Il presidente: «Resteremo uniti»

Dall'invito
Roberta Giani

CAORLE «Romano, e le pensioni?», grida, esibendo beranda colorate e torace abbronzato, un anziano bagnante. Il Professore snobba il riscio e le bici che il pirotecnico Renzo Lusetti gli ha preparato, rinunciando all'ennesima pedalata e raggiungendo a piedi la Festa nazionale della Margherita, ma non snobba la domanda. La domanda più attesa, quella più delicata.

● Segue a pagina 3

ROMA Il vertice di Palazzo Chigi tra governo e capigruppo dell'Unione di Camera e Senato sulla Finanziaria non ha ricomposto i contrasti in seno alla maggioranza. La sinistra insiste su una manovra da spalmare in due anni e Prc ribadisce il no all'aumento dell'età pensionabile e ai disincentivi per andare in pensione prima dei 60 anni. Per la Cdl la maggioranza è in piena confusione. Ma il premier, dalla Festa della Margherita di Caorle, afferma che «è normale che ci siano delle divergenze: la Finanziaria sarà pronta a fine mese e sarà «comune e condivisa». Inizierà la trattativa con i sindacati. «Metteremo a posto i conti - ha detto Prodi - senza ammazzare il Paese, e la riforma delle pensioni non se ne arriverà con la Finanziaria».

Amman, giordano spara sui turisti: morto un inglese

● A pagina 4

genze: la Finanziaria sarà pronta a fine mese e sarà «comune e condivisa». Inizierà la trattativa con i sindacati. «Metteremo a posto i conti - ha detto Prodi - senza ammazzare il Paese, e la riforma delle pensioni non se ne arriverà con la Finanziaria».

● Alle pagine 2 e 3



Giacinto Facchetti

Morto Giacinto Facchetti campione del calcio pulito

di Ferdinando Camon

La notizia che Giacinto Facchetti è morto è arrivata come un'assurdità. Era il perfetto simbolo della vitalità: alto, asciutto, energico, elegante. Tutti lo amavano, i tifosi di calcio e no. Era l'esempio di come si può essere grandissimi atleti, incoronati da grandissime vittorie (scudetto, coppa Europa, coppa Intercontinentale), e nello stesso tempo corretti nel gioco e nelle relazioni, mai uno scandalo, mai una telefonata sporca, mai una lira o un euro illegali, mai un incontro ambiguo con un arbitro, un dirigente, un designatore. In vent'anni di carriera nel campionato italiano (il più rognoso del mondo), lui, difensore (un ruolo obbligato al fallo, il fallo fa parte del repertorio del bravo difensore), fu espulso una sola volta. Eppure aveva un fisico potente, e giocava di potenza. A Treviglio lo notò Helenio Herrera.

● Segue a pagina 5

Sanità: sull'Azienda regionale unica si apre il duello fra Trieste e Gorizia

TRIESTE Lo studio sulla riorganizzazione della sanità regionale ha prodotto i primi risultati. Sarà l'assessore Ezio Beltrame ad illustrarli oggi alla maggioranza. Il vertice si annuncia acceso. La possibilità, caldeggiata da Riccardo Illy, di ridurre entro l'anno il numero delle aziende sanitarie, facendolo scendere da sei a tre o addirittura ad una sola, divide infatti la Margherita. I diellini appaiono schierati su due fronti: da un lato quello triestino, formato da Cristiano Degano e Sergio Lupieri, dall'altro quello goriziano, rappresentato dal presidente regionale del partito Franco Brusca. Gli esponenti giuliani esprimono perplessità sul progetto dell'azienda unica. Meglio, secondo i triestini, proseguire sulla strada dell'aggregazione per aree vaste. Di tutt'altro avviso l'esponente isontino, convinto della necessità di concretizzare l'ipotesi dell'azienda unica che potrebbe sorgere proprio a Gorizia.

● A pagina 12

Maddalena Rebecca

Illy: Autovie punterà anche sulle ferrovie



UDINE Non solo gomma, Autovie Venete punterà anche sulle Ferrovie: lo anticipa Illy citando il modello Autobrennero, società autostradale che, anche per decongestionare il traffico, investe sulle rotaie.

● Marco Ballico a pagina 7

I RIGASSIFICATORI

DECIDERE SENZA SAPERE

di Gianfranco Carbone

È una bella provocazione la citazione di Kary Mullis fatta da Roberto Weber perché la tesi di fondo del premio Nobel - non totalmente espressa nell'articolo - è che sul riscaldamento globale e i problemi energetici «ce la raccontano» e che tutto è condizionato dal grande business che ruota attorno. Ma non solo. Anche nei confronti dei tecnici e degli scienziati la polemica di Mullis non va giù leggera. Quando era studente a Berkeley si divertì a mandare all'autorevole rivista scientifica Nature un articolo inventato di sana pianta nel quale sosteneva che metà della materia dell'Universo andrebbe all'indietro nel tempo e la beffa fu pubblicata con plausi.

● Segue a pagina 4

Bonicioli nuovo presidente del Porto di Trieste

NO SPEAKING MACCHERONIC
Il 23 settembre vieni al Maccheronic Day, una festa per dire basta.
800-81.80.80
www.wallstreet.it
you live you learn
Wall Street INSTITUTE
L'inglese maccheronico è un brutto vizio. Con noi impari a smettere.
TRIESTE: Via delle Zudecche, 1

Presentato dalla Provincia è stato scelto in una rosa composta da sei nomi

TRIESTE Tutto come previsto e nel giro di poche ore, l'orientamento espresso dal governo e l'assenso dato dalla Regione: Claudio Bonicioli sarà il presidente dell'Autorità portuale di Trieste. «Ho saputo la notizia nel pomeriggio, preannunciata da un amico politico che però me la dava ufficialmente certa solo al novanta per cento» ha riferito Bonicioli in serata. Bonicioli, presentato dal presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, è stato scelto fra altri nomi indicati: Claudio Grim, Ettore Incalza, Paolo Castellani, Vincenzo Mucci e Giacomo Borruso.

● A pagina 18
Silvio Maranzana



Il Comune dimezza la sede di Evergreen

● A pagina 19

facau dal 1938
Vi invita al nuovo negozio
Office 1 Superstore
Tutto per l'Ufficio Sotto 1 tetto
NOVITA' SCUOLA
Super Risparmio Super Servizio Super Store!
Trieste - Via Caboto 19/Lu-ve orario 8.30 - 17.30 Tel. 040 383979-88
Catalogo on-line www.office1.it - contattaci al info@facau.com

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina dei Pronostici
A pagina 29

L'Arlecchino di Soleri e tanti altri big in scena al Rossetti

TRIESTE Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, all'insegna dello slogan «Tutto il mondo in palcoscenico», ha presentato ieri il nuovo cartellone della stagione di prosa. Dal 17 ottobre in poi saranno più di 40 gli allestimenti ad andare in scena nella sala di viale XX Settembre.

Gli spettacoli di diretta realizzazione sono tre. Il percorso della prosa chiama a Trieste alcuni tra i più popolari interpreti del teatro nazionale. Attori navigati ed esuberanti attrici intratterranno gli spettatori in un'alternanza di titoli noti e di scoperte. Da Paola Cortellesi («Gli ultimi saranno i primi»), a Silvio Orlando («Questi fantasmi»), da Sabrina Ferilli («La presidenza») a Ferruccio Soleri (nel classico dei classici del teatro italiano: «Arlecchino servitore di due padroni») firma Strehler. E ancora Eros Pagni, Virginio Gazzolo, Leo Gullotta.

● Roberto Canziani a pagina 14



Il ministro Padoa-Schioppa e il sottosegretario alla presidenza Enrico Letta

Il capo dell'esecutivo tira dritto e non intende spalmare i 30 miliardi in due anni come vorrebbe la sinistra radicale

Manovra, nell'Unione non c'è accordo

Rifondazione dopo il vertice di maggioranza: riunione interlocutoria, ci sono distanze

ROMA Romano Prodi tiene la barra ferma sull'entità della manovra economica e chiede uno stop al «chiacchiericcio sulle pensioni» ma il primo vertice con i capigruppo dell'Unione conferma che su previdenza e tagli alla spesa pubblica le posizioni nella maggioranza restano distanti. A puntare i piedi è soprattutto Rifondazione comunista, che vorrebbe spalmare la manovra economica in due anni. Il governo è a rischio?

Il premier in serata vola a Caorle per la festa nazionale della Margherita e davanti ai centristi prova a gettare acqua sul fuoco, definisce «ovvio e giusto» che ci sia una discussione nella coalizione. «Ogni partito ha i suoi accenti e le sue radici specifiche ma, progressivamente, ci stiamo avvicinando», assicura Prodi, per il quale l'intenzione del governo è solo quella di far pagare le imposte. «È un diritto voler far rispettare la legge? Se non è così chiudiamo bottega. Non si può reggere un Paese che non paga le tasse. Se la legge viene rispettata le aliquote possono calare». Poi, una conferma: sul risanamento dei conti non si transigerà. E se Rifondazione comunista e la sinistra radicale ritengono non sopportabile una manovra da trenta miliardi di euro, il premier fa capire che è deciso a tirare dritto: «Non spalmiamo niente. Faremo nel modo più serio possibile. Se spalmare vuol dire mancare gli obiettivi, questo è un verbo che non accetto. Nel 2007 dobbiamo entrare nei parametri Ue».

Le precisazioni del premier giungono al termine di una giornata che si apre con un vertice ad alta tensione tra il presidente del Consiglio e i capigruppo dell'Unione. All'incontro di Palazzo

Chigi partecipano i ministri Tommaso Padoa-Schioppa (Economia), Vanino Chiti (Rapporti con il Parlamento), Pierluigi Bersani (Sviluppo) e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Letta. Prodi apre il vertice con una relazione che non lascia troppo spazio alla discussione. Conferma l'entità della manovra economica, spiega che il quadro generale è quello già tracciato in questi giorni e non può essere cambiato. Invita i gruppi parlamentari a presentare emendamenti «leggeri» che «non stravolgano» l'impianto della legge di bilancio e fa capire che è il governo a decidere: «Esiste una catena di comandi che va rispettata».

Il metodo, con il governo che prende le decisioni e il Parlamento chiamato a fare il proprio lavoro, non convince neanche un po' la sinistra radicale e dai capigruppo di Rifondazione comunista arriva un deciso stop. «Non è questo il metodo di confronto e non è nemmeno il programma. E poi, una finanziaria da 30 miliardi è ancora troppo» tagliano i deputati di Rifondazione comunista, che parlano di una riunione «interlocutoria». A vertice ancora in corso, l'ufficio stampa del Prc al Senato diffonde una nota per raccontare l'andamento del confronto e l'iniziativa viene censurata da Prodi: «Vedo che non abbiamo ancora finito e già la stampa ha i contenuti dei nostri colloqui...».

A fare pressing sul Professore, però, non è solo Rifondazione comunista. Al coro dei critici si aggiunge anche Emanuela Palmeri, presidente del gruppo dei senatori del Pdl e dei Verdi: «Il clima è buono ma sui contenuti esprimiamo un forte dissenso».

Gabriele Rizzardi

SINDACATI

Le forze sociali a pranzo con i ministri economici ma non c'è Damiano. Slitta il discorso sulla previdenza

Bonanni della Cisl: «Niente docce scozzesi»

ROMA Pappardelle, medaglioni di pesce, crostata di fragole e niente polpette avvelenate. I segretari di Cgil, Cisl e Uil vanno a pranzo a Palazzo Chigi. A tavola, oltre al presidente del Consiglio Romano Prodi, anche il ministro dell'Economia, Padoa-Schioppa, quello dello Sviluppo economico, Bersani e il sottosegretario Enrico Letta. Non c'è Cesare Damiano, impegnato in Germania, quindi non si parla di pensioni.

«Il Paese, i cittadini, i lavoratori hanno bisogno di un messaggio rassicurante, niente docce scozzesi», dice Raffaele Bonanni, segretario della Cisl. «Non si è parlato di pensioni», conferma Luigi Angeletti, leader della Uil che in materia qualche idea ce l'ha e la vuol far sapere lo stesso: «Serve un'armonizzazione dei vari sistemi previdenziali, l'innalzamento dell'età pen-

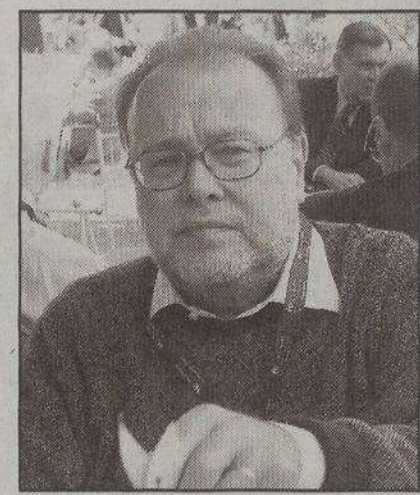
sionabile deve essere risolto su base volontaria». Guglielmo Epifani, Cgil, annuncia che il confronto ora inizia davvero: «Alla luce del sole. Con due tavoli di concertazione: politica dei redditi e sviluppo». Partenza la prossima settimana. Ma il nodo sono le pensioni. L'Inps sta lavorando sulle verifiche che ha chiesto il governo: quanto vale la chiusura di una «finestra»

pensionistica? Quanto può dare l'aumento dei contributi per i parastatutari? Quanto sono convenienti incentivi e disincentivi? Le «finestre» ora sono quattro, ma con la Riforma Maroni diventano due dal 2008. L'ipotesi di lavoro è dimezzarle, portarle da quattro a due già nel 2007. E vero che la gente decisa ad andare in pensione si concentra nelle due finestre d'uscita che restano, ma gli effetti sarebbero scontati sul bilancio 2008. La finestra di gennaio vale un po' di più delle altre, circa 500 milioni di euro contro 300, il taglio di due finestre porterebbe a risparmi di circa 7-800 milioni.

Novità di giornata il parti-

me nella pubblica amministrazione per chi è vicino alla pensione. Un'idea che troverà posto nel «Pacchetto Nicolais», dal nome del ministro dell'Innovazione e della Riforma della pubblica amministrazione.

In Italia, intanto, una pensione su 2 non supera la soglia dei 500 euro al mese. Sia chiaro, commentano dalla Cgia di Mestre, non stiamo parlando di pensionati in carne ed ossa, bensì delle pensioni erogate agli italiani dall'Inps. Una distinzione estremamente importante visto che molti pensionati sono titolari di più vitalizi che includono quelli di anzianità, di vecchiaia ma anche quelli sociali, di invalidità e di reversibilità.



Claudio Petruccioli

Domani si riunisce il consiglio di amministrazione della tv pubblica. Il dg Cappon potrebbe scegliere la linea minimalista presentando solo due nomi

Nuova Rai: braccio di ferro fra i poli sulle nomine

Mimun al Tg1 difeso dal forzista Urbani. Curxi: i politici insedino la Commissione di vigilanza

ROMA Maggioranza in ordine sparso sulla Rai a ventiquattrore dalla riunione del Consiglio di amministrazione sui nuovi organismi. Tg1, capo del personale, reti e Gr infiammano il dibattito politico con la Cdl che già grida alle prove di regime Ds-Margherita e vuole rinviare tutto all'insediamento della Vigilanza. E con il Dc Gianfranco Rotondi che minaccia di scendere in piazza per difendere la testa di Clemente Mimun al Tg1. Per non parlare dell'atteso ritorno di Michele Santoro destinato come sempre a dividere e far discutere l'opinione pubblica e del caso di Barbara Palombelli con An pronta a portare il caso in Parlamento se la consorte di Francesco Rutelli, da anni collaboratrice Rai, accetterà di partecipare a Domenica in come intervistatrice.

Il «Raibaltone» è stato ieri affrontato al margine del vertice dell'Unione sulla Finanziaria.

Dopo Pdl e Rifondazione anche Verdi e Italia dei Valori hanno chiesto uno stop alle nomine mentre l'Udeur ha invocato un vertice di maggioranza per garantire la pluralità dell'informazione.

Il capogruppo dei Verdi Angelo Bonelli avrebbe chiesto al premier di rimuovere il consigliere Angelo Petroni, di area forzista e nominato dal precedente ministro del Tesoro, ma Romano Prodi avrebbe replicato che le nomine sono appannaggio del cda.

Il capo del governo avrebbe per l'occasione citato una storiella già utilizzata in passato, quella del soldato che cattura sette soldati nemici e chiama il suo comandante. «Ho sette prigionieri, assicura al superiore, che allora ri-

batte: bene portameli. E il militare sorride: impossibile, non mi lasciano andare».

Salvo colpi di scena domani il direttore generale della Rai, Claudio Cappon, potrebbe scegliere la linea minimalista, non presentando in cda tutto il pacchetto di uomini destinato a guidare la Rai ma solo due: Tg1 e capo delle

Il conflitto d'interessi divide

ROMA Romano Prodi tira dritto verso la riforma della legge sul conflitto di interessi. Ma sulla strada della nuova legge, che deve superare la disciplina varata dal governo Berlusconi, le resistenze non vengono più solo dall'opposizione. Dopo la frenata di Clemente Mastella, è infatti il presidente della Campania Antonio Bassolino ad invitare alla prudenza. Prende così voce una sorta di partito trasversale dentro all'Unione di quanti non considerano opportuno scegliere questo terreno per andare allo scontro con la Cdl. Per l'Italia dei valori è Antonio Di Pietro a dire «no ad accordi al ribasso» con l'opposizione.

risorse umane. Al posto di Mimun potrebbe andare l'attuale vicedirettore del Corriere della Sera, Gianini Riotta.

Mimun dopo aver ricevuto il ben servito da Claudio Petruccioli che in un'intervista ha chiesto un avvertimento ricordando i suoi otto anni consecutivi di direzione, prima al Tg2, poi al Tg1, si è detto pron-

to a lasciare ma ha rivendicato i successi della sua direzione. Il cda potrebbe offrirgli la direzione di Rai-sport.

Ieri intanto il consigliere forzista Giuliano Urbani ha smentito di aver dato il suo via libera alla sostituzione. Quanto al personale al posto di Gianfranco Comanducci potrebbe arrivare il manager del-

la Sipra, Braccialarghe. Ma non è detto che il minibaltone fortemente voluto da Cappon e Petruccioli riesca. Quanto alla Palombelli il suo nome divide anche An.

Se Briguglio minaccia iniziative alla Camera contro la giornalista, Daniele Santanchè difende il suo eventuale spazio. Maurizio Gasparri invoca sulle nomine l'intervento di Giorgio Napolitano «così prodigo di esternazioni non sempre confacenti al suo elevato ruolo».

Nomine fuori dai partiti chiede anche l'UsigRai mentre Sandro Curzi, consigliere anziano del Cda, propone di mettere fine «al chiacchiericcio infinito senza capo né coda». Invitando i politici a insediare la Vigilanza invece di rilasciare dichiarazioni sulle nomine che spettano al cda.

m.b.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/728.111 (quindici linee in abbonamento passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANECHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GONZALEZ

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palosci (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mele, Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciana, Adalberto Valduaga, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (del numero settimanale) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» - Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18/10/1948

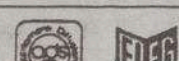
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (feste) € 1.105,00 - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola; croce € 20,00; Partecip. € 470 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (viva), Marchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni: fisse 20%.

La tiratura del 4 settembre 2006 è stata di 48.700 copie.

Certificato n. 5514 del 16/12/2005



Responsabile trattamento dati (D.Lgs. 30-6-2003 n. 196) SERGIO BARALDI

Difendere la credibilità

medesima. Il secondo, che ruba il sonno al Palazzo, è la distribuzione del reddito implicita nella Finanziaria. Insomma, tra rating e urne l'equilibrio è difficile.

In definitiva, si confrontano due democrazie: quella elettiva, allergica all'austerità fiscale; poi l'altra, quella dei prestatori di capitale; che «votano» (comprano) i titoli rappresentativi del nostro debito pubblico ascoltando le società di rating; ovvero quelli che sono, in qualche modo, i loro «rappresentanti sindacali» in finanza. E, per essi, in contrasto ai primi, il costo sociale ed elettorale

della Finanziaria conta poco; anzi nulla. Piuttosto, esso è un segno di garanzia capace di ingenerare aspettative virtuose sul comportamento dell'Azienda Italia come debitore.

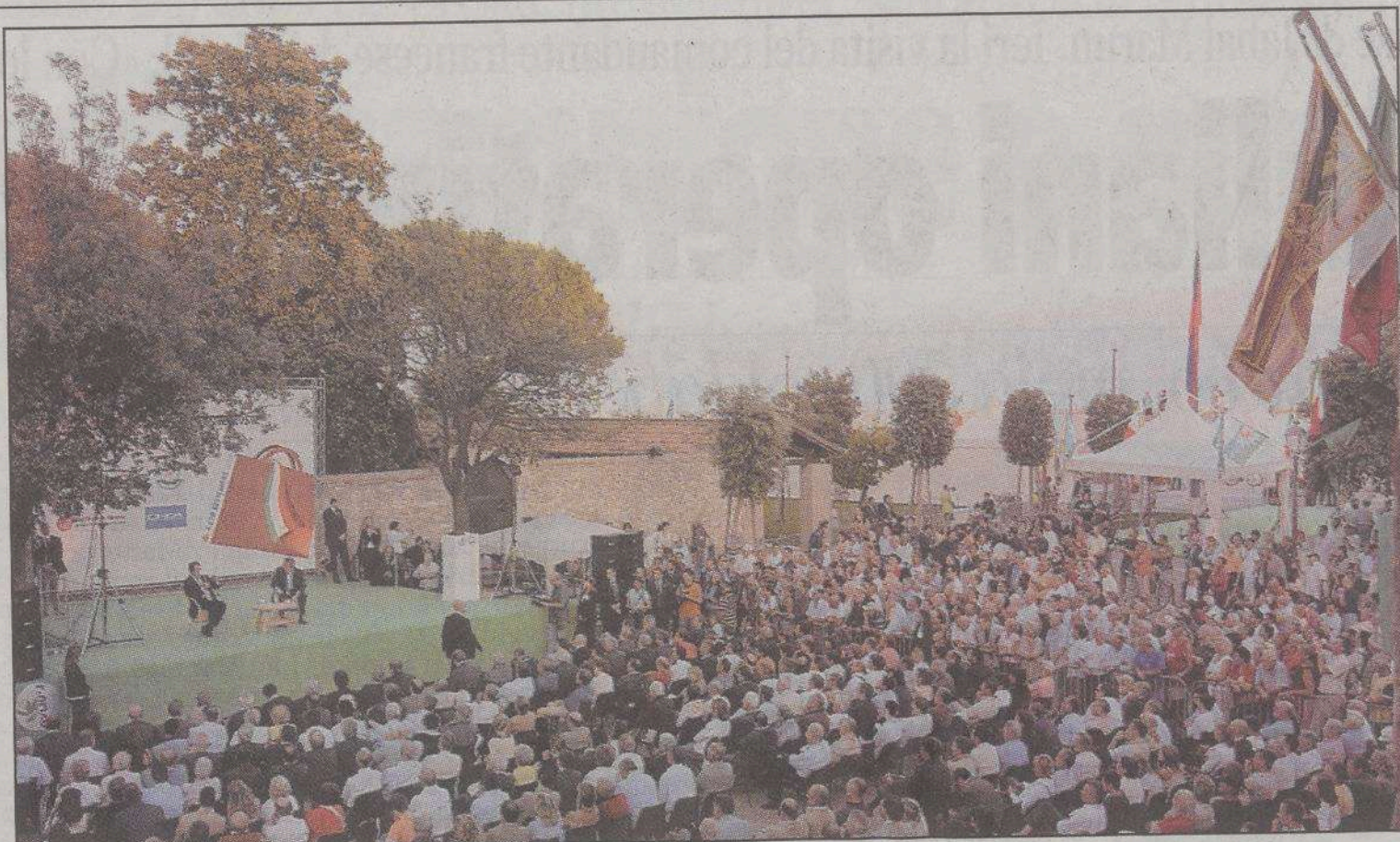
Il confronto interno alla maggioranza è tutto nel diverso valutare il peso di queste opposte sfide tra il voto di cittadinanza e quello «finanziario». Però considerando che, in un'economia a mercati finanziari aperti, quest'ultimo, politicamente, può pesare almeno quando le urne. Nel senso che, incidendo sui tassi d'interesse e, per questa via, sul costo del denaro, influenza il livello dell'

attività economica; quindi l'occupazione; e, conseguentemente, il consenso e il voto di cittadinanza medesimo. Tuttavia, ha ragione il premier quando, alla festa della Margherita, ha sostenuto che la terapia deve essere compatibile con la tenuta dell'ordine economico e sociale. La strada c'è. E conta più dell'austerità fiscale urlata e, poi, cancellata con voto bipartisan nel passaggio della Finanziaria in Parlamento. All'opposto, meglio puntare su impegni gradualisti (a partire da una rinnovata gestione, anche economica, del patrimonio pubblico); però tenibili dalla maggioranza di centrosinistra. Cioè capaci di ingenerare

Francesco Morosini



Il premier Prodi e il vice Rutelli salutano i presenti alla Festa della Margherita di Caorle



Il presidente del Consiglio Prodi risponde alle domande dal palco allestito in piazza del Vescovado a Caorle

Il presidente del Consiglio con un intervento a tutto campo ha inaugurato ieri a Caorle la Festa nazionale della Margherita

Prodi: Finanziaria condivisa a fine mese

«Non so se conterrà la riforma delle pensioni». E dice: «Non ammazzeremo il Paese»

Segue dalla prima pagina
Dall'insieme

Roberta Giani

Quella che il popolo di Caorle, seppur in tenuta casual, gli rivolge a bruciapelo non appena arriva. Quella che poco dopo, dal palco della Piazza Vescovado gentilmente concessa dalla Curia che cambia persino gli orari della messa in onore della kermesse di partito, gli riformula il moderatore Giulio Anselmi.

La riforma previdenziale, risponde senza indugi Prodi, s'ha da fare, nonostante «la campagna di terrorismo» messa in atto dalla Casa delle libertà, capace di «scorrettezze che mai avrei immaginato». Ma, aggiunge subito dopo il premier, reduce dai meeting interlocutori con i partiti della coalizione e con Cgil, Cisl e Uil, «magari non ci arriveremo con la Finanziaria e ci arriveremo dopo...».

Basterà a rasserenare il clima? A rassicurare Rifondazione e i sindacati? E, magari, a favorire un'intesa? Prodi non nutre dubbi: se adesso ci sono troppi «chiacchiericci», troppe «voci infondate» sulle pensioni e sull'intera Finanziaria, se adesso ci sono «ovvie e giuste discussioni e accenti diversi» in casa dell'Unione, «a fine mese presenteremo una proposta ufficiale e condivisa». Di più: «Faremo una Finanziaria che sarà anche di sviluppo, approfittando della congiuntura

europea discreta per rilanciare l'economia, senza fare macelleria sociale e senza ammazzare il Paese».

Il rigore, però, insiste Prodi, è fuori discussione. E il rispetto dei parametri europei non si discute: Rifondazione, e non solo, chiede di spalmarne i tagli e i sacrifici? «C'è un equivoco. Il termine l'ha usato Ferrero che, come si sa, ha la Nutella...» scherza il premier. Ma non scherza affatto quando avverte gli alleati: «È chiaro che nella coalizione c'è chi si pone con maggior enfasi il problema della fatica del cambiamento che dobbiamo realizzare e della necessità giusta di tranquillizzare le fasce più deboli. Ma se spalmarne significa mancare gli obiettivi che ci siamo dati, non l'accetto». Chiedere una moratoria a Bruxelles, allora, non si

può proprio? «Puoi anche farlo, una volta di più, ma ti rispondono di no. È inutile» taglia corto Prodi.

Un Prodi che, aprendo la festa della Margherita, come ha già fatto con quella dell'Unità, tocca tutti i temi più caldi. O quasi: il Nordest, quel Nordest che pur chiede attenzione, rimane fuori dall'intervista. Il Professore, rispondendo alla raffica di domande, scialda invece una platea che vede in prima fila Francesco Rutelli, Rosy Bindi, Beppe Fionini e tutti i big della Margherita con la lotta all'evasione fiscale «che, come dice l'ex premier, arriva al 40 per cento: se recuperiamo un terzo, risolviamo tutti i problemi del Paese». E la scialda anche con il sogno del Partito democratico «già esistente» nel sentire della base, un sogno che lo ve-

de auspicare congressi contemporanei, a primavera, di Quercia e Margherita, affinché «il contratto a tempo determinato già rinnovato tre volte diventi a tempo indeterminato». Ancora, il premier affronta la questione del conflitto d'interessi e annuncia che il disegno di legge, quello che «non ho ancora visto», arriverà nel giro di due o tre giorni, non avrà intenti punitivi, «riguarderà non solo i parlamentari ma anche gli amministratori locali». Difende la missione in Libano, il suo valore morale, ma nega enfasi o accenti trionfalistici sul ruolo dell'Italia. Annuncia la richiesta congiunta assieme a Francia e Spagna di un consiglio europeo sull'emergenza immigrazione. Conferma la bontà delle scelte, «seppur impopolari», sull'indulto. E promette, nono-

stante non si sbilanci sull'inserimento nella manovra, «una legislazione fiscale semplice» e «l'unificazione delle rendite da capitale, anche l'affitto della casa, al 20 per cento».

La Finanziaria e le pensioni, però, sono il piatto forte. Da Cernobbio a Caorle. Il Professore lo sa. E ne parla a lungo. Ma non regala numeri, ne ripete uno solo: l'unico «acquisto». «La Finanziaria, a fronte dell'aumento delle entrate, sarà di 30 miliardi. Tutti gli altri discorsi sono prematuri», avverte. E non può che essere così: i due vertici di ieri, seppur attesi, sono stati «quasi di metodo», tanto che «non abbiamo preso nessuna decisione».

Ma c'è tempo, da qui a fine mese, per trovare l'accordo. Anzi, rivendica Prodi, «siamo già armonizzando le posizioni». E la coalizione terrà, ecco-

me se terrà: «Dicevano che dovevamo cadere il giorno dopo. Che dovevamo perdere le elezioni locali e il referendum. Che gli Usa ci erano nemici e Israele ci odiava. E adesso dicono che cadremo sulla Finanziaria... Viste come sono andate le profezie passate, direi che ce la caveremo bene».

Resta lo scoglio previdenziale. Ma il Professore, aprendo uno spiraglio sui tempi, conferma la strada maestra: «Disincantati per chi vuole andarsene prima e incentivi per chi vuol rimanere». Senza dimenticare le regole sul part-time «per chi vuole uscire adagio adagio», tanto che Prodi ricorda d'aver chiesto un contributo ad hoc a Confindustria. L'obiettivo finale è quello di garantire «la libertà di scelta», e quindi «almeno un po' di felicità», ai cittadini. Non manca una stoccata a Silvio Berlusconi e alla sua maggioranza: «Se avessero applicato le revisioni decimali previste dalla riforma Dini non saremmo in questa situazione».

L'ultima battuta, però, va all'eventuale allargamento della coalizione: «Non cerco cambiamenti. Né gli elettori li capirebbero. So solo che, governando bene, diventeremo forza di attrazione. Ma, lo ripeto, non cerco e non voglio le operazioni di trasformismo che per troppo tempo hanno rovinato l'Italia». Applausi a scena aperta. E il premier se ne va stringendo mani e baciando Rosa Russo Jervolino.

OGGI

Arriva il leader di Fi

Berlusconi, voglia di dialogo con Rutelli

ROMA Punti di contatto fra Forza Italia e Margherita, missione in Libano, ma anche conflitto di interessi e Finanziaria. Silvio Berlusconi è pronto al confronto con il leader Ds Francesco Rutelli, previsto per oggi alla festa nazionale della Margherita a Caorle. Resta una sola incognita: ovvero se il Cavaliere rinnoverà l'invito a Rutelli di abbandonare Prodi per unirsi ai moderati del centrodestra.

Il presidente di Forza Italia, ancora nel buen retiro sardo di Villa la Certosa, ha passato la giornata a preparare il suo intervento di oggi. La seconda uscita del Cavaliere dalla ripresa dell'attività, dopo quella del meeting di Rimini, sul palcoscenico della politica.

Berlusconi, a quanto si apprende, vorrebbe incentrare il suo intervento su ciò che lega Forza Italia e la Margherita. I punti di contatto fra i due partiti, per il presidente di Fi, sono infatti molti. A cominciare dal moderatismo, sia in politica interna che in politica estera, e dalla consapevolezza della necessità di riforme sia in campo economico che sociale.

Oltre a ciò, spiega un parlamentare molto ascoltato da Berlusconi, la paura che nella coalizione di governo «conti più la sinistra estrema, che quella riformista».

Alcuni, poi, assicurano che in questo contesto, l'ex premier non perderà occasione per rinnovare l'invito a Rutelli - già espresso prima delle elezioni - di abbandonare Prodi e la sua «alleanza con la sinistra estrema» per unirsi ai «veri moderati», che «sono solo» nel centrodestra.

Inevitabile, poi, un accenno al rinnovato desiderio della maggioranza di fare una legge sul conflitto di interessi.

«Berlusconi ribadirà la linea espressa da Confalonieri qualche giorno fa e cioè il diritto di Mediaset di restare sul mercato», assicura chi ha avuto modo di sentire l'ex presidente del Consiglio.

Quanto alla Finanziaria, Berlusconi ha un'idea ben precisa: la Cdl non potrà appoggiare una manovra «tutta tagli e tasse» come quella allo studio del governo, ribadiscono fonti parlamentari azzurre.

Infine, sul Libano, il Cavaliere confermerà la linea di sostegno alla missione di pace italiana, chiedendo però al governo garanzie sulle regole di ingaggio.

Silvio Berlusconi

la sinistra estrema, che quella riformista».

Bordon: «Sul Partito democratico tutto fermo»

CAORLE C'è «qualche preoccupazione e qualche esitazione di troppo in processi che sembravano ormai del tutto ineludibili». È l'allarme sul Partito Democratico del presidente dell'assemblea federale della Margherita Willer Bordon, dal palco della festa del suo partito in corso a Caorle (Venezia). «Negli ultimi tempi - osserva - tutto è sem-

brato troppo fermo». «Dobbiamo ripartire - invita Bordon - con slancio e decisione». Per questo ribadisce la proposta di «convocare senza esitazione per la prossima primavera, in contemporanea, i congressi della Margherita e dei Ds, aprendo così la fase costitutiva del Partito Democratico».

Il presidente della Mar-

gherita è intervenuto duramente anche sulla questione della prossima manovra finanziaria. «In gioco c'è la nostra credibilità» dice Bordon. «Non si tratta solo di un problema di immagine, ma anche di consapevolezza che la credibilità si traduce poi anche nei giudizi degli investitori internazionali, nel rating e il rating in mag-

giori o minori costi per il Paese».

«Allora - prosegue - così come non crediamo che sia utile all'economia una manovra superiore alle necessità, pensiamo sia inderogabile una finanziaria che ci porti là dove ci eravamo impegnati, anche con l'Europa e cioè al 2,8 per cento del pil nel 2007».



comune di trieste
assessorato al turismo



Bentornata a Trieste, Queen Elizabeth 2

5 settembre 2006

Stazione Marittima

Terminato l'allestimento della base di Jabal Marun. Ieri la visita del comandante francese dell'Unifil: «Con loro mi sento più forte»

Libano, italiani operativi da sabato

Il Qatar, primo Paese arabo, invia 300 soldati. Due miliardi per la ricostruzione

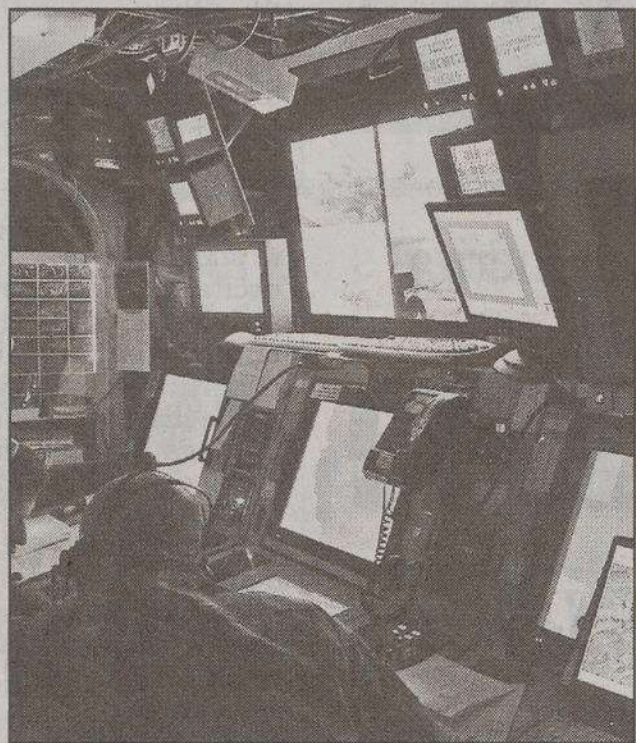
ISONTINO

Messa quasi a punto la Rete telefonica. Da Gorizia soldati pronti a partire

Romans-Beirut via Internet

GORIZIA Mentre la Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli si prepara all'invio di 300 uomini in Libano, assieme al primo contingente italiano alla base provvisoria di Jabal Marun sono arrivati anche i trenta militari del Terzo reggimento Genio guastatori di Udine che erano partiti domenica da Pisa con un C130 dell'Aeronautica militare.

Nel campo allestito a una ventina di chilometri da Tiro la missione italiana Leone ha trovato il rappresentante della Esseggi Massimo Vallone, il rappresentante della ditta isontina che si occupa di fornire ai militari la logistica nel Paese dei Cedri. «Salvo inconvenienti alle frontiere, da giovedì saremo in grado di allacciare il collegamento telefonico e Internet», assicura da Romans d'Isonzo l'amministratore unico Giorgio Zotti. Per abbattere i costi, le telefonate dai teatri operativi vengono effettuate attraverso Internet con il sistema Voip (Voice Over Internet Protocol). Il Voip è una tecnologia che permette di instra-



Computer nella missione Leone in Libano

dare una comunicazione voce attraverso una normale connessione di rete, per farlo bastano due pc connessi tra loro. Dopo essere stato di supporto alle Forze Armate dal Mozambico alla Bosnia, dall'Albania all'Afghanistan, dal Kosovo al Sudan, Zotti sa per esperienza che i soldati in missione ritengono le comunicazioni con l'Italia una questione prioritaria. «I ragazzi vogliono parlare con le famiglie - spiega - Viceversa, a casa hanno bisogno di sentire dalla viva

voce dei protagonisti come stanno andando le cose». Il tecnico della ditta isontina è in attesa di alcuni pezzi e partirà con le schede telefoniche non appena arriveranno. Se non oggi, la partenza per il Sud del Libano dovrebbe avvenire al massimo domani. Solo nei prossimi giorni rientrerà invece la rappresentante dell'Esseggi in Iraq Lorena Da Ros. Inizialmente previsto per domenica, il suo rimpatrio è slittato a causa dell'esplosione che sabato mattina ha sorpreso sulla via di Camp Mit-

BEIRUT Hanno appena finito di allestire la base provvisoria di Jabal Marun, con tanto di tende ed infermeria, che già guardano verso quella definitiva che raggiungeranno nei prossimi giorni, a Maarak, meno di una quindicina di chilometri più a Ovest, verso il mare. Sono i tempi sempre più stretti che sta vivendo il contingente di 860 marò e lagunari sbarcati due giorni fa nel Libano del sud per rinforzare il contingente Unifil e contribuire con caschi blu di altri paesi a riportare la pace nell'area.

È, questa, una prospettiva che nelle ultime ore è sembrata acquisire più ampie possibilità di avvio. Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, fatto l'altra a Gedda, di aver ottenuto la possibilità di avviare una mediazione tra Israele ed Hezbollah per lo scambio dei due soldati israeliani

catturati il 12 luglio e di detenuti libanesi in prigione in Israele. Molto positiva la visita che il comandante francese delle forze Unifil, il generale Alain Pellegrini, ha compiuto oggi all'accampamento temporaneo: «Ora che sono arrivati gli italiani mi sento più forte - ha detto l'ufficiale - e sono molto felice che sia arrivato questo contingente così importante e professionale». Ha quindi comunicato l'area di impiego dei reparti italiani, che sarà un quadrilatero di circa 15 chilometri di lato intorno a Maarak. Entro la fine della settimana marò e lagunari prenderanno posto in quella base e «subito dopo diventeranno operativi», ha comunicato Pellegrini.

Intanto un centinaio di deputati libanesi ha continuato per il terzo giorno ad attuare un sit in che ha l'obiettivo di far pressione

sugli israeliani perché rinnovano il blocco aereo e navale applicato da quasi due mesi contro il Libano, con conseguenze disastrose sull'economia del paese. A testimonianza della solidarietà araba per questa condizione la compagnia aerea Qatar Airways ieri ha fatto atterrare all'aeroporto di Beirut un suo aereo con 142 passeggeri, quasi tutti libanesi sfollati durante la guerra che hanno fatto rientro nel loro paese. Ma lo stesso Qatar è anche il primo Paese arabo che ha comunicato oggi l'invio di alcune centinaia di uomini (dai 200 ai 300) per contribuire al rafforzamento dell'Unifil, mentre l'Egitto ha fatto sapere che non ne invierà.

Nel frattempo gli aiuti finanziari d'emergenza al Libano hanno raggiunto i due miliardi di dollari, ha indicato il ministro dell'economia libanese Jihad Azour.

Arrestato un giordano: ha aperto il fuoco nei pressi dell'anfiteatro romano. Il ministro Fayez: «È un atto terroristico»

Amman, spari sui turisti: muore un inglese, sei feriti

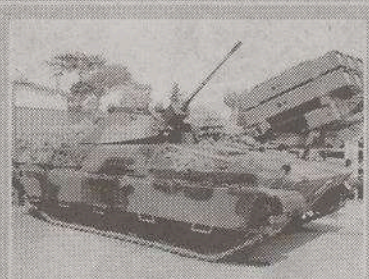
AMMAN Un gruppo di turisti occidentali è stato ieri preso di mira ad Amman da un uomo che ha aperto il fuoco contro di loro con una pistola automatica. Il bilancio è pesante: un cittadino britannico è rimasto ucciso, mentre altre sei persone, tra cui quattro donne - due britanniche, una neozelandese e una australiana - così come un cittadino olandese e la loro guida giordana sono rimaste ferite.

Il ministro degli interni giordano Eid al Fayez non

ha dubbi, si è trattato di «un atto terroristico, nel vero senso della parola», secondo quanto ha detto ai giornalisti. Non è ancora chiaro se l'attentatore, un giordano di nome Nabil Ahmad che è stato già arrestato e sottoposto ad un primo interrogatorio, abbia agito da solo o con l'aiuto di complici, ha detto ancora il ministro, non escludendo tuttavia che possa trattarsi di un «un folle o di una persona con seri disturbi mentali». Di certo, fino a tarda sera nessun gruppo

estremista ha rivendicato l'attacco.

Testimoni citati da fonti di stampa ad Amman hanno riferito di aver visto l'uomo urlare «Allah Akbar» (Dio è il più grande, in arabo) prima di aprire il fuoco. In rapida successione l'attentatore ha quindi sparato tutti i colpi nel caricatore della sua pistola, probabilmente almeno una dozzina, contro i turisti occidentali che tranquillamente stavano visitando l'anfiteatro romano, un monumento del II secolo tra i

I mezzi	
Dardo	Centaurio
	
Tipo	Veicolo corazzato da combattimento
Peso	23,4 ton
Equipaggio	2-7 uomini
Protezione	Ballistico, NBC, sistema allarme laser
Armamento principale	Cannone da 25 mm, con MG 7,62 coassiale, 2 lanciatori TOW, lanciafiumogeni
Tipo	Autoblocco armato 8x8
Peso	21 ton
Equipaggio	4 uomini
Protezione	Ballistico e NBC
Armamento principale	Cannone da 105 mm rigato
Tipo	Veicolo blindato leggero
Peso	8,2 ton
Equipaggio	1 + 5 uomini
Armamento principale	Mitragliatrice Browning 12,7 mm, lanciafiumogeni
Velocità max	110 km/h

ANSA-CENTIMETRI

«Gli impegni dell'Arabia Saudita (500 milioni di dollari) e del Kuwait (300 milioni) per aiuti d'emergenza da destinare alle riparazioni dei danni diretti (causati dall'offensiva israeliana) non fanno parte delle somme annunciate a Stoccolma

(940 milioni di dollari)», ha ricordato il ministro. Secondo fonti governative, i danni materiali provocati dai bombardamenti israeliani nel corso dei 34 giorni dell'offensiva Giusta Retribuzione ammontano a circa 3,6 miliardi di dollari.

Era andato con la madre a trovare i nonni Udine: rottweiler azzanna al collo bimbo di tre anni

UDINE Ci aveva giocato meno di 15 giorni fa, durante una vacanza in montagna, ma di fronte al «pericolo» di un'invasione del territorio, l'istinto animale ha avuto il sopravvento sull'affetto: così ieri si è sfiorata la tragedia a Udine, dove un bambino di tre anni è stato assalito e azzannato da un Rottweiler, custodito nell'abitazione di una parente.

Accompagnato dalla nonna, il piccolo ha varcato il cancello della casa della bisnonna, in una zona a ridosso della stazione ferroviaria del capoluogo friulano. L'animale, una femmina di cinque anni di proprietà dello zio del bambino, era a caccia vicino alla porta d'ingresso. All'improvviso, nel breve spazio tra il cancello e la porta, c'è stato lo scatto e l'assalto alla testa del bimbo, che è caduto a terra con l'animale che lo copriva e gli serrava le mascelle al capo. Nonna e bisnonna, urlando, hanno subito afferrato la testa del cane, senza però riuscire a liberare il nipote. Attirato dalle grida è arrivato il vicino di casa, un anziano signore, che è riuscito a liberare il bambino.

Subito trasportato in ospedale, il bambino è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva: gli sono state riscontrate alcune ferite al collo e alla testa, oltre allo stato di choc, ma nessun rischio di vita. Il Rottweiler è stato invece affidato ai vigili cinofili del Comune di Udine, che hanno trasportato l'animale nel canile municipale, dove è tenuto sotto osservazione: sembra che, una volta staccato dal bimbo e allontanato dalla casa, il cane si sia tranquillizzato del tutto.

Comprendibilmente affranti, i parenti si sono interrogati per tutta la giornata su che cosa abbia scatenato l'assalto dell'animale, che in passato non ha mai dato segni di aggressività, era conosciuto nel vicinato e spesso anche accarezzato. L'episodio ha riportato alla ribalta la pericolosità - vera o presunta - di questa razza canina nei confronti dell'uomo.

IN PRIMA PAGINA

Quando anni dopo invio alla stella rivista lo studio sulla replica del Dna che, poi gli valse il premio Nobel, e venne cestinato. E allora? Per decidere la politica ha bisogno dei tecnici. Ma per parafarsare Mullis, i tecnici a chi rispondono? O non è forse che politica e tecnica, coprendosi a vicenda, rispondono, ormai, agli interessi multinazionali. Se questa è la tesi di fondo - e non ho elementi né per criticarla né per condividerla - provocando provocando si potrebbe innestare sulle valutazioni di Mullis la teoria di Collin Crouch che non è un premio Nobel ma dirige il dipartimento di Scienze politiche e sociali all'Istituto universitario europeo di Firenze e ha insegnato ad Oxford al Trinity College espressa in un suo saggio, pubblicato non tanti anni fa, dal titolo in sé esaustivo e si-

gnificativo «Postdemocrazia». Qual'è la sua tesi di fondo? Viviamo (non solo in Italia ma in tutti i Paesi europei e del Nord America) in un'epoca di partiti con identità debole e con sistemi che si reggono su una forte personalizzazione del confronto politico fra leader che non hanno più connotazioni ideologiche. Ciò ha determinato una modificazione profonda del Dna delle democrazie che si erano strutturate, sotto la spinta dell'egualitarismo dei partiti di sinistra, per un vasto radicamento delle forze politiche nella società e per quella, che la mia generazione definiva «partecipazione».

Secondo lo studioso inglese alla fine degli anni '80 la deregulation su scala mondiale dei mercati finanziari ha creato uno sviluppo che, per la prima volta, ha messo in dubbio l'associazione storicamente

consuetudine fra democrazia e riduzione dell'ineguaglianza (pensiamo alla forbice fra le retribuzioni dei manager e dei dirigenti e quelle di impiegati e operai o ai salari dei precari neoassunti) e ha imposto degli adeguamenti ai sistemi politici. Secondo la sua definizione la nuova democrazia libera limita le forme di effettivo coinvolgimento della gente nel voto alle scadenze prefissate e fa assumere ai governi (nazionali o locali) un nuovo modello elitario con forti interazioni fra gli eletti e una élite sociale che rappresenta, quasi esclusivamente, interessi economici.

La gente comune - secondo l'autore - è stata «espulsa» dalla politica (la ricetta delle forze politiche, scrive «è quella di trovare mezzi per incoraggiare il massimo livello di minima partecipazione») nella quale è coinvolta quasi esclusivamente alle scadenze quinquennali, ma è erroneo credere che il potere politico tenda a svanire e nessuno ne faccia uso perché le scelte (dalla decisione su progetti, ai piani regolatori, agli accorpamenti e alle gestioni societarie) difficilmente non vengono preventivamente concordate fra il potere e i portatori di interessi.

Non deve quindi scandalizzare che viviamo nell'era dei surrogati della partecipazione rappresentati dai sondaggi elettorali o che illustri eletti teorizzano apertamente che le uniche scelte le fa il mercato o un collegio di illuminati «tecnici-decisi» o se si tende a



Steve Irwin sulla scena di uno dei suoi documentari fra i coccodrilli

ter» che l'avrebbe reso famoso. Una serie tv che è stata trasmessa in tutto il mondo dalle reti Discovery e da Animal Planet su una platea virtuale di 200 milioni di telespettatori.

La fama se l'era costruita con i temibili coccodrilli d'acqua salata e i famigerati serpenti velenosi australiani, che maneggia-

va con disinvoltura. Il suo sangue freddo lo portava a spingersi al limite dell'approccio con gli animali feroci con i quali arrivava spesso al contatto fisico al grido di battaglia di «cricket». Grazie ai suoi documentari, era fra gli australiani più conosciuti all'estero, specie negli Stati Uniti, ma anche in Italia, e il

suo zoo era ormai divenuto una delle maggiori attrazioni turistiche del Paese. Ma i suoi atteggiamenti spericolati gli procurarono anche diverse polemiche. Come quando nel gennaio 2004 davanti alle telecamere era entrato nel recinto dei rettili tenendo in braccio il figlio di un mese Bob, mentre gettava a un coccodrillo di quattro metri la carcassa di un pollo. Pochi mesi dopo fu accusato invece di essersi avvicinato troppo a pinguini, foche e balenottere in Antartide mentre girava un documentario. Entrambi gli incidenti però non offuscarono la sua notorietà, alimentata anche da un cameo al fianco di Eddie Murphy nel film «Dr Doolittle» e dalla partecipazione a un barbecue in onore di George W. Bush. E' stato anche paladino di molti progetti ambientalisti, come la Steve Irwin Conservation Foundation e la International Crocodile Rescue, per la protezione dei coccodrilli. Ed era un duro critico della caccia agli animali selvatici in Australia.

Ora la sua morte viene pianata dagli animalisti e dai documentaristi di tutto il mondo che lo ricordano come «un Noé dei nostri tempi».

m.v.

IN BREVE

Un nipote del Duce: «riesumate la salma»

ROMA La riesumazione della salma di Benito Mussolini è stata chiesta alla procura di Como dal nipote Guido, il quale sollecita una inchiesta giudiziaria per ricostruire le vicende legate alla fine del Duce e stabilire «per la prima volta dopo 60 anni» la causa della morte. Guido Mussolini, che è figlio di Vittorio, uno dei figli del Duce, ha incaricato l'avvocato Luciano Randazzo di occuparsi della vicenda. Dopo un lavoro di ricerca durato più di quattro mesi, il legale ha presentato una denuncia-querela alla procura di Como con la quale si chiede di «stabilire in via giudiziaria e quindi definitiva le cause della morte di Mussolini».

Unabomber: a fine settimana a Venezia il vertice del pool

TRIESTE Si svolgerà in settimana, presumibilmente a Venezia, il vertice dei magistrati e degli investigatori che stanno indagando su Unabomber: lo ha detto il Procuratore generale di Trieste, Beniamino Deidda. Al vertice dovrebbero partecipare, oltre al PG Deidda e al Procuratore generale di Venezia, Ennio Fortuna, il Procuratore Antimafia di Trieste, Nicola Maria Pace, il suo collega di Venezia, Vittorio Borracetti, il pm triestino Pietro Montrone, quello veneziano Luca Marini, e gli investigatori del pool anti-Unabomber costituito per dare unitarietà alle indagini sul misterioso bombarolo.

Grado, allarme a Portobuso per uno sbarco di clandestini

GRADO È scattato verso le 20.30 di ieri sera l'allarme per un presunto sbarco di clandestini nella laguna di Grado. Fino a tarda sera dei clandestini non s'è però trovata traccia. La telefonata parlava di clandestini avvistati in zona Portobuso (stessa zona degli precedenti sbarchi). Da Grado sono partite una motovedetta dei carabinieri e due mezzi della protezione civile a bordo dei quali sono saliti altri carabinieri. A queste, per eventuali soccorsi, si è aggiunta anche una motovedetta della Guardia Costiera.

Il capitano dell'Italia anni '70 è deceduto a Milano. Dal 2004 era presidente dell'Inter. Moratti: «Un mito e una persona per bene»

Addio a Facchetti, campione e gentiluomo

A 64 anni dopo una malattia fulminante scompare la bandiera nerazzurra e della Nazionale

ROMA «Era già Sua la storia. Ora siede sul trono dell'Eternità». Così, nel primo pomeriggio di ieri, il sito ufficiale dell'Inter ricordava Giacinto Facchetti, terzino sinistro della squadra vincitore degli anni '60 e attuale presidente, stroncato da un male incurabile all'età di 64 anni. Un coro unanime, addolorato e sincero: ci ha lasciati un grande, un uomo corretto, onesto, un simbolo del calcio italiano. Campione di correttezza, tanto che nella sua lunghissima carriera era stato espulso una sola volta e il giudice sportivo non ebbe il coraggio di squalificarlo. Doveva tornare a casa, ma non ce l'ha fatta.

Giacinto Facchetti è morto ieri alle 14 all'Istituto dei Tumori di Milano, proprio mentre i suoi familiari stavano cercando di riportarlo nel suo letto, a Villa Giovanna. La malattia che lo aveva colpito prima dell'estate non gli ha concesso di rivedere per l'ultima volta quella terra dove ha trascorso tutta la sua vita. Da giovedì scorso, le sue condizioni erano peggiorate e riceveva sempre meno visite. «Dolce, intelligente, coraggioso, riservato, lontano da ogni reazione volgare», lo ha definito Massimo Moratti, accorso subito in ospedale per salutare l'amico di sempre.

A rappresentare il cordoglio più alto è arrivato anche il messaggio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: «Uno dei maggiori protagonisti della storia dello sport italiano. Resta di esempio per le nuove generazioni l'attaccamento ai valori di lealtà e di agnizione che hanno fatto di lui un grande campione e manager. Nel corso della sua lunga carriera ha dimostrato non soltanto le doti tecniche di calciatore ma anche la correttezza, la compostezza e la professionalità come dirigente. «La morte di Facchetti», conclude il messaggio di Napolitano, «rappresenta una grave perdita per il calcio e per lo sport italiano».

Fortissimo l'impatto dei suoi vecchi compagni nell'Inter e nella Nazionale: da Rivera e Riva: «Giacinto resterà immortale nella galleria del calcio, accanto ai più grandi di questo sport, perché lui lo ha innovato, lui è stato il precursore dei terzini d'attacco», ha detto Burgnich. «Lui era il capitano di una generazione», ha detto Riva: «una persona splendida, un dirigente onesto, una faccia pulita». E dal ritiro della nazionale è arrivato anche il ricordo affettuoso di Fabio Cannavaro, che lo ha avuto come dirigente all'Inter: «Giacinto Facchetti era il capitano dei capitani azzurri».

Un dolore che ha raggiunto in modo diretto i tifosi nerazzurri: «Un gigante», così Luciano Ligabue, il cantautore di fede interista. «Grande persona e grande uomo; poi anche grande calciatore, grande sportivo, grande interista, insomma grande tutto - ha detto Fiorello - la morte di Giacinto Facchetti è uno di quei rari casi in cui tutto quel che si dice quando viene a mancare una persona è vero».

La perdita di Facchetti ha riunito anche fedeli politici diversi: «Quando uno muore tutti ne parlano be-

ne, ma la sua grandezza è che nessuno è mai riuscito a parlarne male in vita», ha detto a caldo Ignazio La Russa e «Da interista provo un dolore immenso e un'amarezza profonda: abbiamo perso un campione del calcio italiano. Se ne va - ha aggiunto a sua volta Armando Cossutta, Pdci - una persona gentile e cortese, dedicata da sempre al suo lavoro, prima come calciatore e poi come dirigente. E il momento di stringerci attorno a Moratti e a tutta la squadra».

E i vertici della squadra, cioè Massimo Moratti, ha affidato il suo dolore ad una lettera pubblicata sul sito

dell'Inter: «Caro Cipe, non sono riuscito a dirti quello che volevo, per paura di farti capire che il tempo era inesorabile e la malattia terribile. Scusami, ma credo che ti debba ringraziare soprattutto per la pazienza che hai sempre avuto con me. Per i tuoi occhi che sorridevano, fino alla fine, ai miei entusiasmi o all'ironia con cui cercavo di superare insieme a te momenti difficili». Inizia così il ricordo di Giacinto Facchetti scritto da Moratti, che ricorda il soprannome di Facchetti che tutti all'Inter usavano: «La sportività intatta dal primo giorno che entrasti nell'Inter, con Herrera che ti chia-

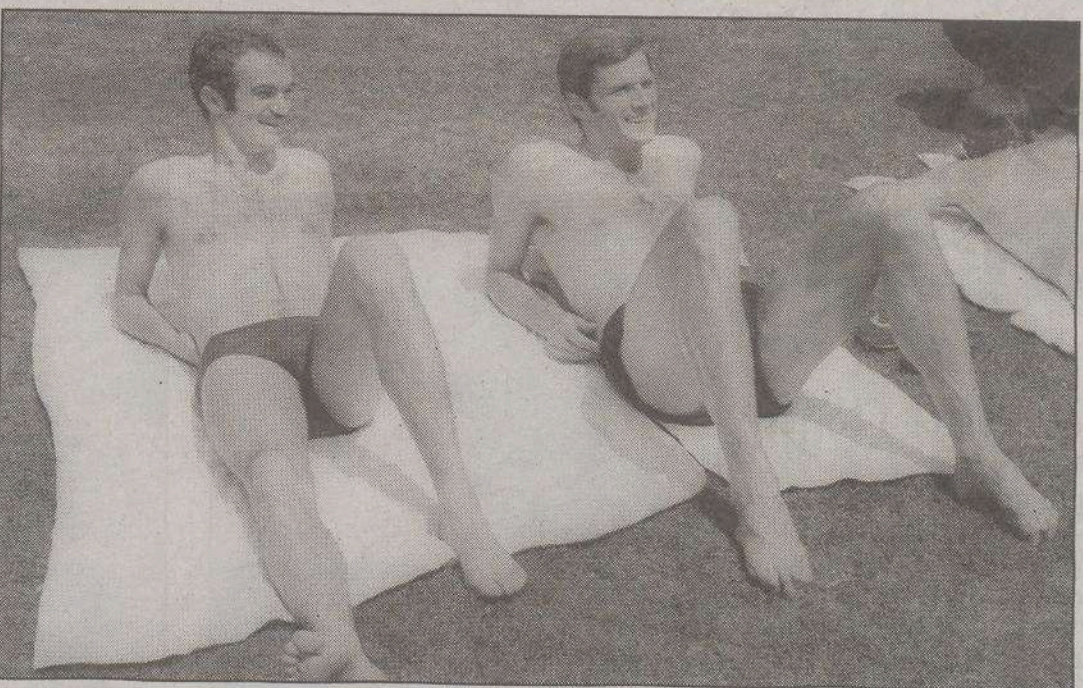
mò Cipelletti, sbagliandosi, e da allora, tutti noi ti chiamiamo Cipe. Dolce, intelligente, coraggioso, riservato, lontano da ogni reazione volgare. Grazie ancora di aver onorato l'Inter, e con lei tutti noi».

Immediata anche la reazione della stampa sportiva internazionale. «Muore il mitico ex giocatore Giacinto Facchetti», annuncia il quotidiano spagnolo «Marca». «Facchetti, ex giocatore e presidente dell'Inter, muore a 64 anni», è quanto scrive «As», che ricorda come Beckenbauer lo abbia incluso nel suo undici ideale di tutti i tempi assieme a Maradona, Pelé, Di Stefano e

Cruyff. Anche «L'Equipe» annuncia «La scomparsa di Giacinto Facchetti», riportando il ricordo dell'Inter sul suo sito ufficiale mentre la BBC titola: «muore la leggenda dell'Inter Facchetti». L'eco della morte di Giacinto Facchetti arriva anche oltre Oceano. «Se ne va un grande» è il titolo che gli dedica il quotidiano argentino «Olé» che riporta le parole di Javier Zanetti. «È morto Facchetti, una gloria del calcio mondiale», è quanto scrive invece, sempre in Argentina, «Clarín». In Germania, dove lo ricordano ancora tra i protagonisti della storica semifinale del '70, «Kicker» annuncia: «L'Inter piange Facchetti».



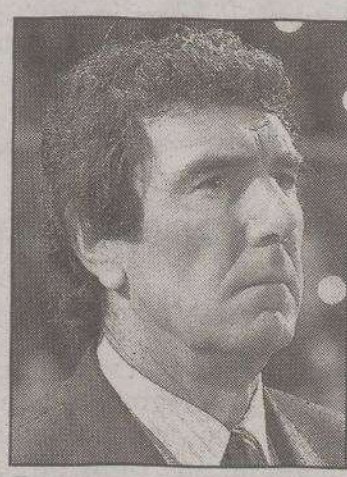
Sopra, Giacinto Facchetti e Tarcisio Burnich nel 1970 in Messico. Al centro a destra, Marco Tronchetti Provera, Massimo Moratti e Facchetti allo stadio nel 2005. A fianco, Sandro Mazzola e Giacinto Facchetti prendono il sole durante i Mondiali di calcio «Mexico 70».



CORRISPONDENTE «Con Giacinto se ne va quell'ideale di uomo sportivo corretto e pulito che di questi tempi il calcio, ma un po' tutte le discipline, sembrano avere irrimediabilmente perso di vista». Bruno Pizzul è profondamente emozionato nel ricordare Giacinto Facchetti. Il popolare giornalista radiotelevisivo e lo storico capitano e presidente dell'Inter: un'amicizia cordiale, mai scontata, impossibile da catalogare come un semplice rapporto di lavoro. «A quei tempi era difficile che tra calciatori e giornalisti corresse buon sangue, ma con Facchetti è stato tutto molto naturale sia durante la sua carriera agonistica che una volta intrapresa quella da dirigente», racconta Pizzul. «Ricordo le sfide a calcio o a tennis, con il sottoscritto che rimediava brutte figure, mentre Giacinto era sempre impeccabile anche se si giocava fra amici. E ricordo le cene nella sua bella casa di Cassano d'Adda, a parlare di calcio e di vita mentre la sua signora, Giovanna, ci viitava con i suoi ottimi manicaretti». Pizzul era a conoscenza del male che da alcuni mesi sta-

va vincendo Facchetti, si è tenuto spesso in contatto con la figlia e con lei ha sperato a lungo in una ripresa che sembrava possibile. Poi la notizia di ieri. «Qualcuno sosteneva che era una persona troppo buona per fare

cordo splendido, legato principalmente alle tante battaglie vissute assieme con la maglia azzurra - aggiunge - un ragazzo straordinario, cui per la sua spontaneità era impossibile non voler bene». Fu proprio Zoff, con



Dino Zoff

112 gettoni, a battere il leggendario record di presenze in nazionale stabilito da Facchetti, che si fermò - si fa per dire - a quota 94. Così invece l'ex difensore, oggi allenatore, Adriano Fedele: «Perdiamo una persona straordinaria, una delle poche facce pulite del calcio».

«Oggi siamo tutti un po' più soli». L'ex portiere della nazionale Mondiale del 1982, il marinese Dino Zoff, è stato uno tra i primi a commentare commosso la notizia della scomparsa di Giacinto Facchetti: «Di lui ho un ri-

cordo splendido, legato principalmente alle tante battaglie vissute assieme con la maglia azzurra - aggiunge - un ragazzo straordinario, cui per la sua spontaneità era impossibile non voler bene». Fu proprio Zoff, con



Bruno Pizzul

cordo splendido, legato principalmente alle tante battaglie vissute assieme con la maglia azzurra - aggiunge - un ragazzo straordinario, cui per la sua spontaneità era impossibile non voler bene». Fu proprio Zoff, con 112 gettoni, a battere il leggendario record di presenze in nazionale stabilito da Facchetti, che si fermò - si fa per dire - a quota 94. Così invece l'ex difensore, oggi allenatore, Adriano Fedele: «Perdiamo una persona straordinaria, una delle poche facce pulite del calcio».

Ma oggi vede la luce. «Se penso al dramma di Giacinto sono stato fortunatissimo, adesso posso allenare di nuovo grazie all'Italia San Marco di Gradisca che dodici mesi fa mi diede questa chance. Ma conosco bene quei momenti in cui ti senti dire che potrebbe finire tutto, la tua angoscia e quella dei familiari. E ai familiari di Giacinto mi stringo idealmente in questo momento di profondo dolore».

C'è anche un aneddoto legato all'Isontino che fotografa la grande umanità di Facchetti. Una decina d'anni fa accolse con entusiasmo l'invito del presidente del Lions Club Gradisca-Cormons, Giuseppe Raspattelli, di donare una divisa nerazzurra autografata da tutti i giocatori dell'Inter ai ragazzi disabili dell'istituto psicopedagogico di Medea. Facchetti la consegnò personalmente a Raspattelli a margine di una partita allo stadio Friuli di Udine.

Anche Fedele un anno e mezzo fa ha dovuto affrontare il più scomodo degli avversari, una malattia che difficilmente lascia scampo.

Le gesta di Giacinto Magno, condottiero senza macchia

MILANO Giacinto Facchetti è nato a Treviglio il 18 luglio 1942, padre ferroviere, ultimo di una famiglia numerosa. È stato per tutta la vita un uomo bandiera. Di una squadra, l'Inter, e di un Paese, l'Italia. Dell'Inter arrivò ad esserne nel 2004 addirittura il presidente, su mandato fiduciario di Massimo Moratti. Dell'Italia fu per anni il capitano-simbolo. Perché? «Perché è un condottiero con le virtù che un condottiero deve avere - disse di lui Gianni Brera - lealtà, forza, correttezza, serietà, esempio. E talento, naturalmente. Giacinto Magno». È scritto nel risvolto di copertina della sua biografia in vita: «Un uomo in antitesi e in antiodio a certi eccessi di modernità».

Iniziò alla Trevigliese, come attaccante. Un paio d'anni, poi l'Inter notò quello spilugone forte e serio e, all'età di 17 anni, Facchetti diventò nerazzurro. Lo rimase per tutta la vita: 634 partite, 59 gol. A 18 anni, il 3 maggio 1961, l'esordio in prima squadra

(Birmingham-Inter 3-1, Coppa delle Fiere). Heleno Herrera lo volle terzino e lì rimase. Il primo terzino di fascia del calcio italiano, capace di galoppare in attacco e segnare. Talmente bravo che gli almanacchi alla voce «laterale sinistro» possono tranquillamente parlare di un «prima» e di un «dopo» Facchetti.

Giocatore dall'eleganza naturale e dalla forza possente, Facchetti ci mise un paio d'anni ad arrivare in Nazionale, non di più: il ct Edmondo Fabbri lo chiamò per le qualificazioni della Coppa Europea di Nazioni. Era il 27 marzo 1963 quando esordì in azzurro (1-0 a Istanbul contro la Turchia). Ci rimase per altre 93 partite, un record superato solo da Zoff. Paolo Maldini e, di recente, Cannavaro. Uomo coraggioso delle proprie posizioni, Facchetti ai Mondiali del '66 ebbe parole anticipatrici di ciò che di lì a poco la Nazionale italiana avrebbe conosciuto in terra d'Inghilterra. «Il vero calcio italiano è quello dell'Inter - disse alla stampa francese - il signor Fabbri ci proibisce di andare avanti. Lui vuole solo pareggiare, e con i soli pareggi non arriveremo da nessuna parte».

Arrivarono a Middleborough, dove l'Italia conobbe la Corea. L'anno dopo, 1967, Giacinto Magno conobbe l'altra grande pagina amara della sua carriera, questa volta con la maglia dell'Inter: dopo la gloria degli scudetti ('63, '65, '66, cui si aggiungeva quello del '71), delle Coppe dei Campioni ('64 e '65) e delle Coppe Intercontinentali ('64 e '65), la disfatta di Mantova, con il portiere Sarti che prende a testate un palo della porta per quel titolo perso all'ultima giornata.

La rivincita per Facchetti giungerà sotto forma della prima Coppa Europea per nazionali vinta dall'Italia (1968). E nel 1970, in Messico, sarà lui il capitano della partita più famosa e amata della storia del calcio italiano, quell'Italia-Germania 4-3 così presente nel sentimento degli italiani da essere diventata un modo di dire. Anni dopo ricorderà: «Dopo la Corea mi volevano condannare all'ergastolo. Dopo il 4-3 sulla Germania mi volevano in trionfo. Il calcio è così. Ma fra i tanti difetti che ha, è una delle poche cose che all'estero fa parlare bene degli italiani».

In vista dei Mondiali d'Argentina era stato ancora convocato in Nazionale dal nuovo ct Enzo Bearzot. Sennonché Facchetti si infortunò. Non sa ancora che quella che il 7 maggio del 1978 gioca contro il Poggia sarà la sua ultima partita. Stringe i denti, recupera, ma non è in forma. Così, con grande umiltà e sincerità comunica a Bearzot di non essere in condizioni ideali. «Sceglia un altro al mio posto». Bearzot lo porterà in Argentina come dirigente accompagnatore. Ma Facchetti non scenderà in campo, non giocherà più.

Luigi Murciano

Il ricordo di Zoff: «Impossibile non volergli bene»
Pizzul: «Era l'incarnazione dello sport genuino e onesto»

DALLA PRIMA PAGINA

Herrera lo volle subito per la grande Inter che aveva in mente, e aveva già pensato per lui un ruolo, per quell'epoca, rivoluzionario: terzino d'attacco. Giocò sempre con l'Inter, e in questo applicò alla lettera l'insegnamento che i grandi scrittori di una volta lasciavano agli esordienti: «Scrivi sempre per lo stesso editore e per lo stesso giornale, ama i tuoi lettori, e i lettori ameranno te». Facchetti-Inter era un binomio fisso e inattaccabile dalle proposte, dalle tentazioni, dal denaro: come Moravia-Bompiani, Pasolini-Garzanti, Primo Levi-Einaudi. Pochi oggi capiscono Del Piero: grandissimo cam-

pione che resta in una squadra retrocessa in B. Facchetti lo capirebbe. «Tutto si compra» diceva Marx, e i maligni aggiungevano: «Anche l'amore». Del Piero è la prova che no, l'oro non compra tutto. E prima di lui la prova era Facchetti.

Facchetti non era soltanto bravo, o onesto, o corretto. Era «integro». La sua carriera si è svolta nella Milano capitale morale d'Italia, la metropoli europea del progresso e dell'instancabilità, del lavoro come virtù sociale e civile ma anche religiosa e morale: se una grande cosa ha un grande prezzo, paga quel prezzo e l'avrai. Il Milan ieri sera s'è associato al lutto

Il campione del calcio pulito

dell'Inter scrivendo nel proprio sito che Facchetti era il simbolo della «Milano irripetibile e indimenticabile»: questa Milano (questo calcio, questo sport) è morta prima di Facchetti, ormai da anni nella concorrenza industriale e nelle competizioni sportive nessuno è più disposto a pagare il prezzo di fatica e di sacrificio che un traguardo esige, tutti cercano la scorciatoia, la pre-intesa con l'arbitro, col guardalinee, o, ne-

gli affari, con chi assegna l'asta e l'appalto.

Facchetti era ormai un uomo d'altri tempi. È possibile (sto dicendo un'eresia) che la sua correttezza sia stata il suo limite. È stato espulso una sola volta in vent'anni, eppure ha vinto quattro scudetti, due coppe campioni, due coppe intercontinentali, una coppa Europa: chi ci dice che, con 3-4 espulsioni all'anno (insomma, rientrando nella media), non avrebbe vinto di più? Quando partiva dalla propria area, lungo l'out sinistro, e galoppava verso l'area avversaria (aveva una falcata lunga, per prendere velocità aveva bisogno dell'abbrivio), Gianni

Brera lo definiva «spaventevole masso travolgente». Brera lo considerava un attaccante naturale, represso a terzino. Una volta segnò un gol al termine di questa folle corsa, e Gianni Brera, due file davanti alla mia, scarravento giù dalle ginocchia l'Olivetti portatile urlando: «Il più grande centravanti del mondo». Era un'illusione. Generosa ma patetica. La linea Burgnich-Facchetti stava all'Inter come la linea d'estrema difesa stava agli eserciti di von Clausewitz: la vittoria più essere lontana e sanguinosa, ma se non hai quell'estrema difesa è inutile combattere, hai già perso.

Ferdinando Canon (fercanon@libero.it)

AZZURRO TENEBRA

Ha vestito 94 volte la maglia azzurra ispirando il libro sul calcio di Arpino

«Porquè Faceti non gioca più»

MILANO «Porquè Faceti non gioca più?». Giovanni Arpino, uomo di letteratura e di sport, inviato nel 1978 ai Mondiali d'Argentina trovò in questa semplice domanda il vero senso di quel suo viaggio al seguito della Nazionale. A Facchetti Arpino aveva dedicato la copertina del suo libro «Azzurro tenebra» sull'avventura dei mondiali di Germania '74 finiti male. In quella domanda, posta che ormai da anni viveva a Buenos Aires, vi era il valore più profondo di ciò che significa «essere» nazionale: significa rappresentare un sentimento, un'identità individuale e collettiva. Giacinto Facchetti fu per anni il vol-

to di quella identità. Ha vestito per 94 volte la maglia azzurra. In quella sua eleganza composta, in quella che un biografo ha definito la sua «masochistica correttezza di difensore» vi era un modo di «essere» Italia nel mondo. E quell'italiano d'Argentina più che saperlo lo «sentiva». Per lui gli ancora sconosciuti volti di Zaccarelli, Cabrinì o Paolo Rossi non esprimevano affatto il suo sentimento più profondo. Lui era in Giacinto Magno che si riconosceva. Per questo chiedeva disorientato: «Porquè Faceti non gioca più?». Per il mondo del calcio di oggi, è una domanda di grande, sconsolata attualità: «Perché Facchetti non gioca più?».

Ieri il ritorno sui banchi in Croazia. L'aumento di allievi riguarda anche l'ex liceo del capoluogo quarnerino

Fiume, più iscritti nelle scuole italiane

Al via la riforma dei programmi in tutto lo stato: insegnamento più libero, meno libri

ISTRIA

Meno nati, flessioni a Pola Aule più vuote a Rovigno

POLA L'anno scolastico 2006/2007 nelle scuole della Comunità nazionale italiana inizia all'insegna di una certa apprensione per il calo degli iscritti nelle prime classi delle elementari. Una flessione che comunque non può venir interpretata come segnale di disaffezione verso la scuola della minoranza, ma piuttosto come riflesso di un trend demografico generazionale negativo. In altre parole, il numero dei bambini è in continuo calo. Il fenomeno si fa sentire in maniera sensibile all'elementare italiana «Giuseppina Martinuzzi» di Pola dove i neoiscritti sono 30, mentre un anno fa era 15 in più.

All'altro estremo troviamo l'Elementare italiana di Buie dove gli scolari sono 16, con un aumento del 100% rispetto ad un anno fa. Qui il raddoppio si può probabilmente spiegare con l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico, costruito con lo sforzo finanziario dei governi croato, italiano, della Regione istriana e del Comune (ricordiamo che la scuola

la è stata aperta lo scorso marzo dal capo dello Stato Stipe Mesic).

A Rovigno invece si registra un calo: dai 18 neoiscritti di un anno fa, siamo scesi a 11. Il preside Elio Privileggio non sa spiegarci le cause della flessione e dice che solitamente a Rovigno gli alunni della prima sono una ventina.

In Istria le scuole italiane operano anche a Parenzo, Cittanova, Umago e Dignano con le rispettive

Fa eccezione Buie
dopo l'inaugurazione
del nuovo edificio
delle elementari

sezioni periferiche nelle località minori del circondario.

Notizie confortanti dalle tre scuole medie superiori italiane dell'Istria: in quelle di Buie e Pola i neoiscritti sono in aumento, in calo invece in quella di Rovigno. Essendo le scuole della minoranza parte integrante del sistema scolastico nazionale anche esse applicano a partire da quest'anno il nuovo standard formativo. Mario Stepich, sovrintendente per le scuole italiane, rileva che la riforma dà più libertà di insegnamento a maestri e docenti.

p.r.

Fiume Ieri in Croazia primo giorno di scuola per 600 mila alunni degli istituti dell'obbligo e medi, tra cui circa 50 mila neoscolari.

Per gli alunni delle scuole dell'obbligo si tratterà del primo anno con un programma di studio definito dagli esperti meno impegnativo. Sono stati infatti ridotti sia l'orario sia i contenuti delle varie materie, con circa 2 mila e 500 dati o nozioni - ritenuti superflui - che sono stati eliminati dai libri di testo. Gli alunni delle classi inferiori, ad esempio, avranno un'ora settimanale in meno di croato, matematica e natura. Secondo i responsabili del ministero dell'Istruzione, una migliore organiz-

zazione delle lezioni permetterà finalmente agli alunni di avere cartelle più leggere.

«Puntiamo ad una scuola che non sia stressante per gli alunni - ha detto il ministro della Scienza, Istruzione e Sport, Dragan Primorac - dopo più di trent'anni abbiamo voluto attuare questa riforma scolastica che crediamo darà ottimi risultati. E invito anche gli insegnanti a non temere i cambiamenti».

Intanto, seguendo parallelamente il calo della natalità, decresce pure il numero degli iscritti alle prime classi delle scuole elementari e medie, fenomeno che riguarda anche la regione con Fiume capoluogo. Negli

istituti dell'obbligo in contea si registrano 162 neoalunni in meno rispetto ad un anno fa. Non così, per fortuna, la situazione nelle scuole italiane a Fiume dove è invece in aumento la cifra degli alunni. Nelle elementari Belvedere (15 neoscolari), Gelsi (18), Dolac (14) e San Nicolò (14), gli iscritti alle prime classi sono 61, quattro in più rispetto all'anno scorso. Lo si deve alla maggior presenza di bambini nelle scuole Belvedere e Gelsi, mentre la San Nicolò e la Dolac hanno registrato un lieve calo di iscritti. E l'aumento riguarda anche la Scuola media superiore italiana di Fiume, l'ex Liceo. A iscriversi alle prime classi dei

quattro indirizzi sono stati 53 neoscolari. Lo scorso settembre si erano iscritti invece 47 giovani e dunque si può parlare di ritocco incoraggiante in relazione al trend generale in Croazia. Ma nell'ex Liceo le note dolenti arrivano dal triennio commessi, un indirizzo che non ha mai «tirato». Gli iscritti sono soltanto 5 e pertanto sarà prossimamente il ministero dell'Istruzione a decidere se sopprimere o meno questo ramo. Va detto che la direzione dell'istituto intende continuare a puntare sul triennio, nonostante non eserciti un grosso richiamo per i futuri allievi e i loro genitori.

Andrea Marsanich

Le scuole italiane a Fiume

Numero iscritti prime classi delle elementari italiane 61
(l'anno scorso 57)

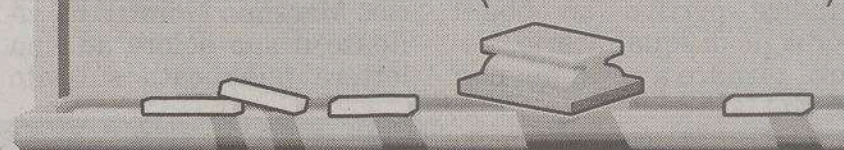
Gelsi 18 alunni in prima classe

Belvedere 15

Dolac 14

San Nicolò 14

Numero iscritti prime classi dei quattro indirizzi ex Liceo italiano a Fiume 53
(l'anno scorso 47)



Zagabria aveva iniziato i lavori di rafforzamento dell'argine su terreni che Lubiana rivendica come propri. L'opera sarà eseguita ora da un consorzio misto di imprese

Confine sul fiume Mura: Jansa e Sanader trovano un accordo

LUBIANA Con una dichiarazione congiunta dei premier Janez Jansa e Ivo Sanader, confermata ieri dal governo sloveno, Lubiana e Zagabria sono riuscite a riportare alla normalità la situazione a Hotiza, sul fiume Mura, dove nei giorni scorsi è stato sfiorato l'incidente di confine tra Slovenia e Croazia. Poche ore dopo che la polizia slovena è intervenuta per bloccare i lavori di riassetto dell'argine eseguiti da un'impresa croata sulla sponda sinistra del fiume, in una zona nella quale il confine non è ancora tracciato, i capi dei due governi, lo sloveno Jansa e il croato Sanader, hanno trovato una soluzione di compromesso: l'argine verrà costruito congiuntamente da un con-

sorzio misto sloveno-croato, l'opera sarà finanziata dai due Stati in parti uguali, e il tutto non pregiudicherà eventuali futuri accordi sulla definizione del confine.

Gli abitanti del luogo tirano un sospiro di sollievo: la crisi della scorsa settimana è stata una delle più gravi degli ultimi anni. L'area dei lavori avviati dalle maestranze

croate, e interrotti successivamente su intervento delle forze dell'ordine slovene, rientra nei confini catastali croati, ma i proprietari delle parcelle in questione sono tutti cittadini sloveni, che non sono stati nemmeno interpellati prima dell'inizio dei lavori. Il problema della definizione del confine resta irrisolto, ma Lubiana e Zagabria - secondo

quanto dichiarato dai due premier - nel caso di Hotiza hanno dimostrato la capacità di affrontare e risolvere questioni di grande importanza per la popolazione, come lo è appunto la costruzione di un argine in una zona periodicamente minacciata dalle alluvioni. Con il loro incontro nella zona contesa, all'indomani della riunione di un

gruppo di esperti informale che non era riuscito a individuare una soluzione soddisfacente, Jansa e Sanader hanno ottenuto anche un altro effetto importante: hanno ripreso le redini dell'iniziativa nelle relazioni bilaterali dopo le «baccettate» dei capi di Stato Janez Drnovsek e Stipe Mesic, che avevano criticato la mancanza di idee da parte dei rispettivi governi nell'affrontare le questioni aperte.

L'accordo di Hotiza è comunque soltanto un piccolo passo verso la soluzione dei tanti problemi irrisolti tra Slovenia e Croazia, di cui il più serio resta sempre la definizione del confine marittimo nel golfo di Pirano, anche se sul mare la situazione è tranquilla ormai da diversi mesi.

L'ULTIMO SALUTO A GIORDANO BRATOLICH

POLA Ieri al cimitero di Monte Ghio è stato dato l'estremo saluto a Giordano Bratolich, uno dei personaggi simbolo della Comunità degli Italiani, apprezzato e amato per il suo costante buon umore e per la sua modestia. È scomparso improvvisamente all'età di 71 anni. Era talmente attaccato al Cir-

colo e alla sua città da rinunciare in passato a grosse opportunità di carriera nello sport e nel disegno e caricatura. A quest'ultima arte si dedicava come passatempo, dilettando unicamente gli amici e la famiglia. Ha lavorato tutta la vita all'ufficio tecnico di Scoglio Olivi, andando in pensione nel 1989.

Alla vigilia dell'incontro a Mosca per gli europei. Rischiano una sospensione di 6 mesi

Tre calciatori croati scoperti in un night

Lasciano il ritiro della nazionale, ma nel locale è scoppiata una rissa

OFF-SHORE



Scafi a oltre 200 all'ora nel golfo di Pirano

PIRANO Grande successo di pubblico per il Gran premio di Pirano, prima gara del campionato mondiale di off-shore e prima prova organizzata in acque slovene. Migliaia gli spettatori per vedere i più veloci motoscafi del mondo a oltre 200 km all'ora. Ha vinto «Spirit of Norway» (nella foto). Proteste invece di pescatori e ambientalisti.

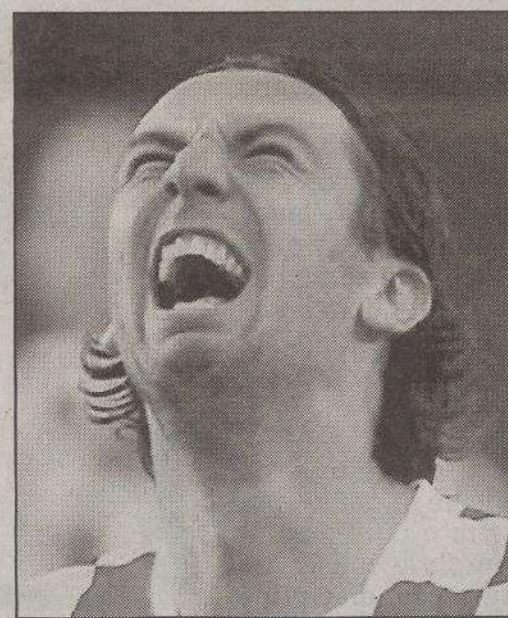
ZAGABRIA È il più grave scandalo che abbia colpito la nazionale croata di calcio. Tre giocatori sono stati espulsi dal ritiro dopo esser stati scoperti alle 5 di mattina in una discoteca di Zagabria. Forse la scappatella non si sarebbe mai saputo se la stessa notte nel «Fortuna» (questo il nome del locale, famoso per il divertimento su ritmi della musica popolar-balcica) non ci fosse stata una sparatoria.

I tre calciatori sono Ivica Olic, attaccante del Csk Moscow e noto al pubblico italiano per il suo gol fatto all'Italia ai Mondiali di Giappone e Corea del Sud del 2002; Dario Srna, centrocampista degli ucraini dello Shakhtar Donetsk e uno dei punti di forza della Croazia; e Bosko Balaban, attaccante fiamma che attualmente difende i colori dei belgi del Club Brugge.

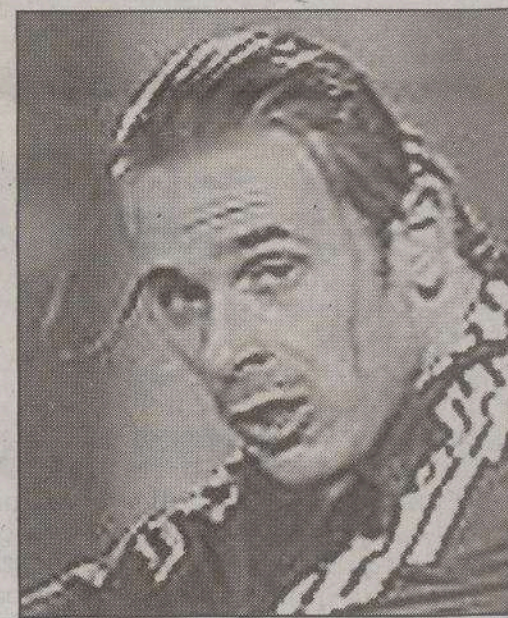
Sabato sera il terzetto doveva andare in camera nel ritiro delle Terme di Catez, a pochi chilometri dal confine con la Croazia, e spegnere le luci alle 23.30 come tutti gli altri giocatori. Invece, Olic, Balaban e Srna hanno chiamato i loro amici di Zagabria che sono venuti a prelevarli nel ritiro, dal quale sono scappati senza che nessuno si accorgesse di nulla. Per tutta la notte si sono divertiti tra un bicchiere di whisky e



Ivica Olic



Bosko Balaban



Dario Srna

l'altro, fumando anche sigarette, come si è potuto vedere nelle foto scattate con i telefonini da alcuni ospiti del locale e pubblicate in esclusiva dal principale quotidiano croato, Večernji list.

Però, mentre il divertimento era all'apice, uno dei clienti, in preda ai

fumi dell'alcol, ha cominciato a creare disordini e i buttafuori lo hanno espulso dalla discoteca. Ma l'uomo è tornato poco dopo con una pistola in mano e ha cominciato a sparare in aria, provocando un fugge fugge generale. Nella confusione totale, l'attaccabrighe ha colpito con il manico

della pistola uno degli uomini addetti alla sicurezza, un altro ospite e il cantante che quella sera si esibiva nel locale. Tutti e tre sono stati feriti in modo leggero. L'uomo è uscito dalla discoteca e si è dileguato. La polizia lo sta cercando.

Il giorno dopo i tre giocatori sono stati cacciati dal ritiro dal commissario tecnico Slaven Bilic. «Amo questi ragazzi, però non voglio più vederli», ha urlato Bilic che ora ha dei gravi problemi di formazione in vista del debutto della Croazia nelle qualificazioni per il Campionato europeo del 2008, domani a Mosca contro la Russia. Infatti, Olic e Srna sarebbero scesi in campo nella formazione titolare, mentre Balaban si sarebbe seduto in panchina. A detta di Zorislav Srebric, segretario generale della Federcalcio croata, i tre giocatori rischiano un'ammonda fino a 30.000 kune e la sospensione dalla nazionale fino a sei mesi.

b.s.

Tragico frontale vicino al tunnel Ucka

ALBONA Ancora morti sulle strade istriane. Una donna, la 39enne Marina Kos di Cepic, ha perso la vita in un incidente avvenuto domenica sera poco prima delle 20 sul segmento che porta alla galleria del Monte Maggiore (tunnel Ucka), poco prima dell'incrocio che porta a Susgnevizza. L'auto di cui era alla guida, una Bmw targata Pola, all'uscita da una curva si è scontrata frontalmente con una Citroen di turisti sloveni che transitava in senso inverso. In seguito al violento urto la Bmw ha finito la corsa su un prato. Marina Kos è deceduta all'istante, feriti gravemente i due passeggeri della Citroen mentre il conducente se l'è cavata con contusioni lievi.

Si apre oggi a Rovigno l'appuntamento con concertisti ed ensemble croati e italiani. La chiusura mercoledì 20

Strumenti d'epoca al Festival della musica barocca

ROVIGNO La seconda edizione del Festival di Musica barocca di Rovigno «Seguendo le orme della Serenissima» si svolgerà da oggi a mercoledì 20 settembre presso il Museo civico della cittadina istriana.

Organizzato dal Centro europeo per la cultura e dalla Comunità turistica di Rovigno in collaborazione con l'Università popolare e il Museo civico roviginese, l'edizione di quest'anno vede la partecipazione di solisti rinomati e di ensemble di musica antica provenienti da Croazia e Italia.

Fra i protagonisti vanno segnalati i Musici della Serenissima, di Venezia, il Duo Masie-Has, di Zagabria e Les Voix Humaines, di Vi-

cenza e l'Ensamble Baschenis, di Milano.

La particolarità che contraddistingue il Festival è l'utilizzo da parte dei musicisti di strumenti originali dell'epoca.

In programma musiche di Vivaldi, Tartini, Marais. Direttore artistico della manifestazione il Maestro Domagoj Terzic.

I concerti si terranno al palazzo Califfi, sede del Museo Civico della Città di Rovigno a partire dalle ore 20.

Visto il carattere dell'appuntamento e il crescente interesse di pubblico il Festival gode anche del contributo finanziario della Città di Rovigno e dalla Hypo Leasing Kroatien.



Musici con strumenti d'epoca si esibiranno al Festival barocco di Rovigno

AL LUNEDÌ E VENERDÌ

Pratiche sulla cittadinanza: sportello della Uim a Muggia

TRIESTE La sezione di Trieste della Uim (Unione italiani nel mondo), a parziale modifica di quanto già comunicato, informa tutte le persone interessate che lo sportello di assistenza già attivato nella sede Uil di Muggia (piazza Galilei 4, accanto al municipio della cittadina istro-veneta) sarà operativo nelle giornate di lunedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 10 alle 12.

L'assistenza, fornita dalla Uim in collaborazione con la Uil Pensionati/estero e il patronato Ital/Uil sa-

rà finalizzata, con suggerimenti e consigli, alla presentazione di idonea documentazione per il riconoscimento della cittadinanza italiana ai connazionali di Slovenia e Croazia. Lo sportello assicurerà assistenza anche ai titolari di pensione italiana residenti all'estero per ogni problema (dichiarazione redditi, eccetera).

Il nuovo servizio è in vigore da venerdì 8. E però consigliabile prenotarsi al 348-2419784. Uil Muggia, piazza Galilei 4 (adiacente al municipio di Muggia).

I CAMBI	
Slovenia	Tallero 1,00 > 0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00 > 0,1372 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 8,00
	1,0978 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	talleri/litro 260,80
	1,0883 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60
	1,0429 €/litro
DIESEL	
Slovenia	talleri/litro 238,90
	0,9969 €/litro**
SUPER 100	
Slovenia	talleri/litro 266,60
	1,1125 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle tasse e del servizio di cambio.

In vista della firma con il governo Prodi il governatore illustra una delle soluzioni più innovative contenute nel protocollo d'intesa Stato-Regione

Illy: Autovie punterà anche sulle ferrovie

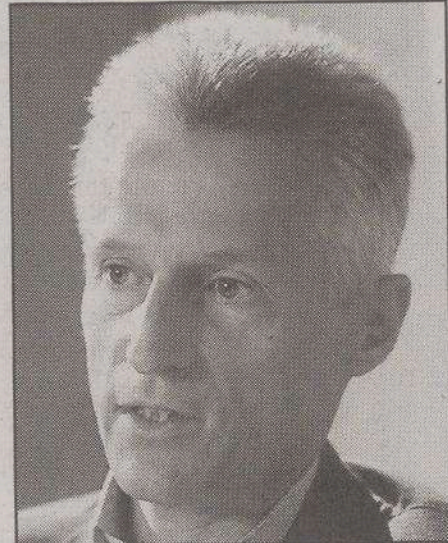
«Modello Autobrennero per la società autostradale. Obiettivo: decongestionare il traffico»

UDINE Cita il modello Autobrennero, cioè quello di una società autostradale che, anche per decongestionare il traffico, investe sulla ferrovia. E conferma che può essere una strada da percorrere per Autovie Venete, con la premessa di un allungamento delle sue concessioni. Riccardo Illy, a poche settimane dall'auspicata firma con il governo Prodi, illustra una delle soluzioni più innovative contenute nel protocollo d'intesa Stato-Regione.

FORMULE INNOVATIVE. Il governatore aveva già spiegato che l'elenco delle richieste del Friuli Venezia Giulia non è stato «forbiciato» nella bozza del protocollo. E che non c'è, dunque, nessuna «short list».

Per due motivi: le richieste a Roma «sono molto ragionevoli e non solo di interesse regionale»; e poi perché sono suggerite «formule innovative». Tra cui, appunto, quella di una società autostradale

che investa nel trasporto ferroviario. **MODELLO AUTOBRENNERO.** Illy ne ha parlato a Cernobbio. In generale. Nell'ottica dello sviluppo del ruolo delle autostrade quali «agenzie di mobilità», perché non investire i proventi del traffico autostradale non solo nella mobilità su gomma, ma in altri vettori per muovere merci e informazioni? Immediato il collegamento con la situazione di Autovie Venete, concessionaria dell'A-



Riccardo Illy

nas per l'autostrada A4 Venezia-Trieste e per le diramazioni A28 Portogruaro-Conegliano e A23 Palmanova-Udine Sud, che ha il contratto in

scadenza il 31 marzo 2017. «Sul modello dell'Autobrennero - spiega il presidente del Friuli Venezia Giulia - a fronte di concessioni prolungate e con il vantaggio di vedere, in questa prospettiva, defiscalizzati i propri utili, penso a società autostradali che investano su infrastrutture ferroviarie».

NEL PROTOCOLLO. Messaggio ricevuto? «Direi di sì - rileva Illy - e pure con grande interesse. Ne avevo parlato con il ministro Tommaso Padoa-Schioppa ed è stato proprio lui a chiedermi di esplicitare la proposta nell'accordo di programma Stato-Regione». Quell'accordo che, come annunciato qualche giorno fa, dovrebbe essere siglato entro settembre.

«C'è ancora in programma

l'ultimo incontro dei tecnici. Si dovrebbe tenere tra un paio di settimane, ma sto cercando di verificare un possibile accorciamento dei tempi».

NORDEST. Non solo l'attenzione di Padoa-Schioppa. Che il governo guardi con attenzione alle problematiche infrastrutturali del Nordest, il presidente lo ha visto confermato anche a Cernobbio.

«Nell'intervista rilascia al

Piccolo - osserva ancora Illy - il premier fa solo una sintesi delle risposte che si attende dall'impresa del Nordest, ma so che nel suo programma non ben evidenziati i punti chiave: semplificazione burocratica, riduzione del carico fiscale, energia e, ovviamente, infrastrutture».

LE PRIORITÀ. Fatti concre-

ti? «Nelle parole di Prodi c'è la consapevolezza che le infrastrutture sono necessarie ma anche che le risorse finanziarie non abbondano». La conseguenza è che, sul fronte infrastrutturale, «toccherà anche alle Regioni e agli enti locali reperire i fondi, perché lo Stato potrà impegnarsi solo sulle vere priorità».

Quali sono in Friuli Venezia Giulia? «La nuova linea ferroviaria e la terza corsia, anche se in questo caso i contributi pubblici sono molto contenuti e proprio con l'allungamento della concessione di Autovie la questione potrà essere risolta più facilmente. Va poi senz'altro completata l'incompiuta della Sequals-Gemona».

Marco Ballico

IN BREVE

Piazza Affari debole

Le Borse europee tornano ai massimi degli ultimi tre mesi

MILANO Chiusura positiva per le principali piazze finanziarie europee, che hanno iniziato la settimana salendo ai massimi degli ultimi tre mesi. A fine contrattazioni il Dow Jones Stoxx 600 e l'Euro Stoxx 50 hanno guadagnato entrambi lo 0,4%. Partenza di settimana debole per Piazza Affari, che ha chiuso la seduta con gli indici in modesto rialzo, al di sotto di quelli delle altre Borse europee. Alla fine degli scambi, il Mibtel ha guadagnato lo 0,30% a 29.309 punti, lo S&P/Mib lo 0,15% a 38.218 punti.

Credem apre a Trieste il primo sportello in regione

TRIESTE Credem (Credito Emiliano) ha inaugurato la prima filiale di Trieste e del Friuli Venezia Giulia. Nell'area del Nordest, una delle prime filiali aperte da Credem, nel 2000, è stata la sede di Verona a cui sono seguite altre filiali nelle province di Treviso, Vicenza, Padova, Venezia. Attualmente in Triveneto sono 16 le filiali con complessivi 75 dipendenti. Nel primo semestre del 2006 la banca ha registrato nell'area retail in Triveneto un incremento del 18% degli impieghi con un notevole aumento dei mutui casa (+12%) e +15% nella raccolta.

L'Unione europea prende di mira gli off-shore asiatici

BRUXELLES L'Unione europea prende di mira anche i centri off-shore asiatici per cercare di arginare le fughe di capitali verso paradisi fiscali che attualmente non rientrano nella giurisdizione dell'Unione: la lista dei potenziali obiettivi è lunga, ma sembra che gli stati membri siano concordi nel cominciare da Singapore, Hong Kong e Macao. Il primo passo in questa direzione è stato fatto ieri a Bruxelles, dove si è tenuta una riunione tecnica dei rappresentanti dei Venticinque esperti in materie fiscali.

Gli scioperi del mese

MERCOLEDÌ 6	TRASPORTI: 24 ore Diverse sigle di autonomi e sindacati di base AEREI: 4 ore (dalle 10 alle 14) Personale di terra Sea a Linate e Malpensa	
GIOVEDÌ 7	AEREI: 24 ore Autonomi di tutte le aziende del settore Dipendenti di Alitalia	
VENERDÌ 15	TRASPORTI PUBBLICI LOCALI E MARITTIMI: 24 ore	
LUNEDÌ 18	AEREI: 4 ore (dalle 12.30 alle 16.30) Personale aeroportuale aderente al Sult degli aeroporti di Roma	
MERCOLEDÌ 27	TRENI: dalle 9 alle 18 Personale gruppo Fs Sciopero generale settore trasporti	
VENERDÌ 29	AEREI: 4 ore (dalle 10.30 alle 14.30) Personale aeroportuale Sea a Linate e Malpensa	

ANSA-CENTIMETRI

Incroceranno le braccia i lavoratori del trasporto aereo, poi il 27 si fermeranno anche i treni

Raffica di scioperi in vista, il 7 settembre cieli proibiti

ROMA Raffica di scioperi in vista nel settore trasporti. Si partirà il 7 settembre quando incroceranno le braccia i lavoratori del trasporto aereo, per poi continuare il 15 con il blocco del pubblico impiego per poi proseguire il 27 settembre con lo sciopero del trasporto ferroviario.

Dopo la tregua estiva si riparte con le proteste dei sindacati. Il primo stop, nel trasporto aereo, è previsto come detto già per giovedì 7 settembre ma oggi si terrà un incontro tra il ministro dei Trasporti e i sindacati autonomi.

Vertice che potrebbe portare ad una sospensione delle agita-

zioni. Al termine della riunione, infatti, si «valuterà la conferma o meno degli scioperi indicati», ha fatto sapere oggi il Sult.

A parte dunque una decisione dell'ultimo ora, per questo mese di settembre sono previsti tre grandi scioperi di rilevanza nazionale: quello del settore aereo il 7 settembre, lo stop del trasporto pubblico locale e del trasporto marittimo il 15 settembre e lo sciopero del trasporto ferroviario il 27 settembre.

Ad indire le agitazioni sono i sindacati autonomi Sult, Ampac, Anpav, Avia, Sincobas,

Cnl, Atmpt, Anpcat, Licta, Cila Av, Sacta.

Tutte sigle che oggi incontreranno il ministro Bianchi e dunque l'intero pacchetto di giornate di sciopero potrebbe essere revocato dal momento che la decisione di incrociare le braccia era stata assunta proprio «a seguito della convocazione del governo delle sole organizzazioni confederali non pienamente rappresentative del settore», come ha rilevato ieri il Sult.

Oltre ai sindacati autonomi del settore trasporti «per una valutazione comune - sottolinea ancora il Sult - sul metodo

di confronto», Bianchi oggi incontrerà anche tutte le organizzazioni sindacali del trasporto aereo».

Non ci sarà invece nessuno sciopero il 6 settembre, come precisato ieri dalla Commissione di Garanzia, perché lo sciopero generale dei trasporti, sempre proclamato dai sindacati autonomi, era stato già differito, mentre erano stati revocati gli scioperi dei controllori di volo previsti per la stessa data.

Non ci sarà infine sciopero il 27 settembre negli aeroporti di Milano e Brindisi: l'agitazione locale indetta dai controllori del traffico aereo - ha comunicato l'Enav - è stata annullata.

Nel rapporto Siemens-Ambrosetti sulla attrattività del sistema Italia un capitolo è dedicato alla regione: pesa la crisi del 2002-2003

In Fvg perdono quota gli investimenti esteri

Trieste scivola in classifica: le imprese puntano poco sulle tecnologie avanzate

IL CASO

Airbus, terremoto al vertice

Primo volo con passeggeri

ROMA Cade un'altra testa eccellente ai vertici di Airbus. Charles Champion, capo del programma A380, gigante dei cieli fiore all'occhiello del gruppo, è stato sostituito da Mario Heinen. Il secondo avvicendamento nel giro di pochi mesi dopo quello del presidente di Airbus, Gustav Humbert (rimpiazzato lo scorso luglio da Christian Streiff), annunciato proprio nel giorno in cui l'aereo ha spiccato per la prima volta il volo con dei passeggeri a bordo. Oltre 470 dipendenti che si erano offerti volontari. Come Humbert prima di lui, Champion è stato travolto dalle polemiche seguite ai ritardi di produzione del superjumbo.

Rinvii continui che non hanno fatto altro, fino ad ora, che aumentare esponenzialmente il costo del programma. Al punto che, in base ad alcuni calcoli, per arrivare al breakeven Airbus dovrà vendere non più 250 apparecchi, come previsto inizialmente, ma tra i 270 e i 300 mega aerei. I ritardi si faranno del resto sentire pesantemente, secondo gli analisti del mercato, sul bilancio 2007 della casa madre Eads che di Airbus controlla l'80%. E gli effetti di Airbus saranno di una riduzione dei profitti operativi di 2 miliardi di euro fino al 2010.

Dopo due rinvii consecutivi, il programma è in ritardo di quasi un anno: la prima consegna alla Singapore Airlines è stabilita ora per fine 2006, ma la data inizialmente prevista per l'avvio delle consegne era stata fissata a marzo, poi spostata a metà anno ed infine slittata ancora una volta a dicembre.

Nonostante l'avvicendamento annunciato ieri, primo concreto passo compiuto da luglio dal nuovo presidente e amministratore delegato Streiff, Champion non lascerà dunque il gruppo e resterà come «consigliere speciale» del neo numero uno. Il nuovo capo del programma sarà quindi Heinen, finora direttore del programma A320, il più fruttuoso per Airbus. A lui spetterà il compito, comunque impegnativo, di guidare l'A380 verso la prima consegna di fine 2006. E il lavoro di Heinen entra immediatamente nel vivo: il suo incarico coincide infatti con il primo volo di collaudo del jumbo con passeggeri a bordo. Tutti, ben 474, dipendenti di Airbus, offerti volontari per il test. Il volo è decollato ieri mattina da Tolosa e nello stesso aeroporto è rientrato dopo sette ore di traversata. Si tratta del primo di quattro test che si susseguiranno fino all'8 settembre, con durate sempre più lunghe.



Mario Heinen, nuovo ad di Airbus

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia cala nella graduatoria nazionale per quanto riguarda i flussi di investimenti stranieri, passando dall'undicesimo al quindicesimo posto, ma la sensibilità nei confronti dei temi legati alla ricerca e all'innovazione fa ben sperare nella ripresa: il dato emerge dall'Osservatorio Siemens-Ambrosetti sull'attrattività del sistema Italia.

Lo studio, diffuso al recente workshop di Cernobbio (Como), dedica un intero capitolo al Friuli Venezia Giulia riguardante le perdite più consistenti di investimenti esteri, in percentuale sul Pil rispetto all'Osservatorio 2005, a causa della congiuntura particolarmente negativa nel biennio 2002-2003.

LA CLASSIFICA: SCENDE TRIESTE. Secondo il rapporto salgono in classifica Udine e Pordenone, in calo invece Gorizia e Trieste, per quanto riguarda la capacità di attirare investimenti dall'estero. In particola-

re, Udine si conferma la provincia con maggiore «appeal» per le imprese d'oltrefronte, classificandosi al decimo posto a livello nazionale, in crescita rispetto al 14° della precedente rilevazione. Trieste, che si piazza 34°, è invece in netto calo rispetto al 23° posto del «ranking» 2005, incalzata da Pordenone, che sale di un posto (38°); infine Gorizia, (49°), scende di un posto.

IL RAPPORTO SUL FVG. L'insufficiente performance della Regione - sottolinea il documento - sembra riconducibile a due

principali concause: una ancora grave carenza di infrastrutture nella direttrice Ovest/Est, in particolare per i ritardi nella creazione del Corridoio 5, e la necessità di un rilancio del sistema portuale di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, e delle infrastrutture aeroportuali. Pesa inoltre la presenza, nei territori limitrofi extra-Italia di aree a minori costi di produzione e, nel caso di Slovenia e Carinzia, con un sistema fiscale particolarmente incentivante.

Da un punto di vista degli indicatori, per la Regione, ma in particolare per Trieste, viene segnalato un forte calo di investimenti sulle Infrastrutture tecnologiche avanzate (20% sul Pil) e sul Capitale tecnologico innovativo (1,1). A livello della provincia di Trieste, l'indice di dotazione e



Operaia al lavoro in fabbrica

reti per la telefonia e la telematica, elaborato dall'Istituto Tagliacarne, da un valore 233 nel 1991, è sceso progressivamente a 197 nel 2001 e 173 nel 2004. La percentuale di imprese che dispongono di collegamento a banda larga, o la percentuale di imprese che utilizzano computer connessi a Internet, appaiono ancora inferiori alla media italiana.

Fra i dati positivi dello

La grave carenza di infrastrutture a causa dei ritardi sul Corridoio 5: «Rilanciare il sistema portuale»

principali attori istituzionali locali - evidenzia tuttavia lo studio Siemens-Ambrosetti - si sono già attivati con iniziative che sono perfettamente coerenti con il quadro di riferimento che è stato sopra tracciato. Viene segnalata positivamente, in particolare, l'assegnazione di fondi regionali per oltre 26 milioni di euro per diffondere la fibra ottica la banda larga. Viene quindi giudicato positivamente l'inserimento nel Piano Strategico Territoriale di quello che viene definito «un sistema di precise vocazioni territoriali», e la promozione di «iniziative organiche finalizzate allo sviluppo delle imprese e della capacità di creare innovazione nel territorio, che lasciano ben sperare - conclude l'analisi - in una significativa ripresa della quota di investimenti esteri attratti a partire dai prossimi anni».

L'istituto su richiesta della Consob annuncia di essere interessato alle filiali che dovranno essere dismesse

Banca Lombarda punta a sportelli di Intesa-San Paolo

MILANO Banca Intesa chiude il semestre con un utile netto di 1.476 milioni e in crescita del 26% e incassa un importante via libera sulla fusione con il SanPaolo da parte dell'omonima Compagnia, che dell'istituto torinese è prima azionista. Banca Intesa, intanto, ha annunciato di attendersi per il 2006 un miglioramento del risultato della gestione operativa in linea con le indicazioni del piano di impresa 2005-2007. Dopo i rumori sulle manovre tra i soci piemontesi in vista di una revisione del cambio, intanto, già mercoledì in un vertice a Milano delle tre fondazioni azioniste del SanPaolo dovrebbe emergere una linea comune. Un patto di unità di intenti lega infatti la Compagnia (14,1%) alla Ca-

riparo (7,025%) e alla Carisbo (2,1%). L'incontro servirà a individuare l'advisor (o gli advisor) per una giudizio di congruità sulla valutazione delle due banche che ha portato a esprimere elementi come agli elementi che hanno portato tra l'altro ad esprimere come il concambio. Ieri, intanto, l'aggregazione con Torino non sarebbe stata ufficialmente affrontata in consiglio (così come il nodo dei concambi o di presunti dividendi straordinari riferiti da indiscrezioni di stampa). Mentre era in corso il consiglio di amministrazione, tuttavia, uno degli advisor di Banca Intesa per l'operazione, Gerardo Braggiotti (l'altro è Merrill Lynch) si è recato nella sede della banca intrattenendosi per una ventina di minuti.

Tra i possibili advisor delle fondazioni è stato fatto soprattutto il nome di Rothschild, anche se ci sarebbero anche diversi nomi sul tavolo. Una new entry della partita potrebbe essere comunque Mediobanca.

BANCA LOMBARDA PUNTA AGLI SPORTELLI IN ESUBERO. Banca Lombarda punta ad acquistare gli sportelli che Intesa e SanPaolo Imi dovranno smettere nell'ambito dell'annunciata alleanza sull'asse Milano-Torino. L'istituto bresciano esce allo scoperto e fa luce sui motivi che hanno fatto fare al titolo un balzo del 18% nelle ultime otto sedute. Con un comunicato diffuso in serata, su richiesta della Consob, l'istituto bresciano, protagonista di una corsa che lo ha portato

in giornata a toccare un nuovo record (4,58 a 15,88 euro) con un altro 1% del capitale passato di mano, fa sapere che, riguardo «al possibile interessamento ad acquisire sportelli che il gruppo Banca Intesa-SanPaolo Imi dovesse cedere in futuro», «ha un potenziale interesse ad esaminare l'ipotesi di acquisizioni di sportelli in zone di proprio interesse». In gioco ci sono circa 600 sportelli (in regione è coinvolta Friuli-Venezia Giulia) che, nell'ambito dell'aggregazione fra Intesa e SanPaolo dovranno essere ceduti per rispettare i limiti dell'Antitrust. Anche se Brescia si aggiudicasse solo una parte del pacchetto in vendita, il salto dimensionale sarebbe in ogni caso rilevante per una banca regionale che conta su 800 filiali.

La superbanca in Italia

area	quota di mercato	posizione
Nord-Ovest	23,6%	1
Nord-Est	19,0%	1
Centro	13,9%	1
Sud e Isole	20,2%	1
ITALIA	19,5%	1
settore	quota di mercato	posizione
Raccolta dalla clientela	22,1%	1
Impieghi con la clientela	21,8%	1
Attività retail		
Risparmio gestito	32,4%	1
Bancassicurazione	30,4%	1
Private banking	27,6%	1
Mutui	23,8%	1
Credito al consumo	16,8%	1
Attività corporate		
Ipo	29,8%	1
Factoring	25,3%	1
Interscambio estero	25,4%	1
Prestiti sindacali	10,1%	1
Brokerage azionario	8,1%	1

Banca Intesa SANPAOLO

ANSA-CENTIMETRI

© STEFANEL F/W 2006 +39 0422 8191 stefanel.it



STEFANEL

www.lancia.it

Vorrei ma posso.



Oggi è più facile conquistare
Lancia Ypsilon.

Fino al 16 settembre tua con anticipo zero,
prima rata a dicembre 2006,
supervalutazione dell'usato e
assicurazione Kasko con
Furto/Incendio gratis per un anno.

Everywhere LANCIA
00300 52 624 200

Sava

Esempio di finanziamento per Lancia Ypsilon 1.2 16V: prezzo chiavi in mano € 11.100 (IPT esclusa). Anticipo zero 1° rata a dicembre 2006. Durata finanziamento 72 mesi, 70 rata da € 205 comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto, spese gestione pratica € 200 + bolli (TAN 5,95% - TAEG 7,12%). L'offerta prevede, oltre alla marchiatura vetri, la polizza Furto/Incendio e Kasko omaggiata per 1 anno dalla data di consegna del veicolo ed è vincolata al finanziamento sopracitato. Salvo approvazione SAVA. Condizioni valide esclusivamente sulle vetture in stock. Le condizioni contrattuali sono disponibili presso le Concessionarie Lancia. Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 119 a 157 g/km.

Assicurazione
specializzata
Sava

LANCIA



Ypsilon

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORTO NE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustifica-

tivi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

AGAVI splendido attico: cucina ab., salone, tre matrimoniali, doppi servizi, terrazzi, box. Ottime condizioni. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

DUINO appartamento in ottime condizioni su due livelli c.a. 75 mq, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzi, garage. Euro 225.000. Cod. 177/P. Gallery Sistiana, 0402908343. (A00)

GALLERY centrale in casa con ascensore, soleggiato, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due balconi, ripostiglio. Ottimo anche come ufficio. Cod. 429/P. Tel. 0407600250.

GALLERY centrale quinto piano, stabile d'epoca soggiorno, cucina, camera, cameretta, ripostiglio e bagno. Condizioni molto buone. Euro 134.000. Cod. 279/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Greta appartamento termoa autonomo completamente ristrutturato, soggiorno-cucina, camera, bagno, ripostiglio, euro 120.000. Cod. 715/P. 040368283. (A00)

GALLERY Kandler p. alto, vista aperta/luminosa, c.a. 130 mq: salotto, terrazzo, cucina, balcone, bagno, wc, 3-4 stanze, soffitta, box sopralcato. Cod. 733/P. 040368283. (A00)

GALLERY largo Barriera terzo piano con ascensore, appena ristrutturato, luminoso, zona giorno, due camere, bagno, ripostiglio. Cod. 385/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Piccardi ultimo piano senza ascensore, ca. 68 mq, buone condizioni, libero, vista aperta/tetti. Euro 105.000. Cod. 735/P. 040368283. (A00)

GALLERY Roiano appartamento in casa d'epoca, adatto investimento, tre camere, cucina, due servizi, balcone e ripostiglio. Euro 130.000. Cod. 431/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Università monolocali in ristrutturazione c.a. 46 mq, possibilità posti auto. Cod. 481/P. 040368283. (A00)

GALLERY Viale alto soggiorno caminetto, cucina, matrimoniale, singola, servizi, ripostiglio, balcone, cantina, soffitta, termoa autonomo. Euro 140.000. Cod. 724/P. 040368283. (A00)

RABINO 040368566 Bagnoli soggiorno matrimoniale bisingola cucinotto bagno terrazzo box. Euro 189.000. Rif. 8206. (A00)

RABINO 040368566 Cantù soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo vista panoramica ristrutturato completamente. Euro 155.000. Rif. 6506. (A00)

RABINO 040368566 Filzi appartamento 160 mq sei vani bagno veranda riscaldamento autonomo. Euro 350.000. Rif. 9206. (A00)

RABINO 040368566 Gramsci adiacenze da ristrutturare monolocale bagno esterno possibilità interno. Euro 41.000. Rif. 12205. (A00)

RABINO 040368566 San Giacomo matrimoniale cameretta soggiorno bagno cucina soffitta autonomo, euro 140.000. Rif. 7806. (A00)

RABINO 040368566 Sottomonte villa tre livelli box terrazzo caminetto cantina giardino. Euro 360.000. Rif. 6206. (A00)

RABINO 040368566 via Coroneo monolocale camera wc adatto uso ufficio, euro 45.000. Rif. 9306. (A00)

RABINO 040368566 via Marconi miniappartamento composto matrimoniale cucina abitabile bagno. Euro 45.000. Rif. 9406. (A00)

RABINO 040368566 via Udine soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno wc autonomo, euro 138.000. Rif. 8306. (A00)

ROMAGNA primingresso: salone, cucina, terrazzi, matrimoniale, singola, doppi servizi, box, cantina. 380.000 euro. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

SISTIANA appartamento di c.a. 60 mq composto da soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, camera singola, bagno, in ottime condizioni interne. Euro 125.000. Cod. 157/P. Gallery Sistiana, 0402908343. (A00)

VIA Frescobaldi ristrutturato luminoso piano alto. Salottino con angolo cottura, matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio, veranda abitabile. Posto auto in garage, soffitta. Euro 110.000. Cod. 126/P. Gallery Trieste Est, tel. 040380261, www.gallery-immobiliare.com.

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, circa 89 mq, salotto, cucinino, terrazzo, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000. Cod. 129/P. Gallery Trieste Est, 040380261, www.gallery-immobiliare.com.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

A. CERCHIAMO soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, massimo 250.000 euro. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CERCO in acquisto una casa o appartamento di almeno 150 mq interni. Meglio se da restaurare e in una zona centrale o semi-centrale. 3356623419. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquisite, a Trieste e dintorni, terreni edificabili o stabili interi anche se parzialmente occupati. 0403472953. (A00)

IN acquisto 040369950 Spaziocasa: cerchiamo per ns. clienti appartamenti di ampia metratura in stabili d'epoca (anche da ristrutturare) in zone centrali. (A00)

IN acquisto 040369950 Spaziocasa: cerchiamo per ns. clienti casette (anche da ristrutturare) in posizione tranquilla zona S. Giovanni-Longera-S. Luigi-Rozzol. (A00)

IN acquisto 040369950 Spaziocasa: cerchiamo per ns. clienti monolocali o piccoli appartamenti in zone centrali definizioni immediate con pagamento contanti. (A00)

IN acquisto 040369950 Spaziocasa: cerchiamo per ns. clienti villini o ville (anche da ristrutturare) con giardino zona Scagliolo-S. Luigi-Gretta, Altipiano. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso, con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Cerchiamo in zona residenziale di Trieste e garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

GALLERY centralissimo grande appartamento in casa d'epoca, uso ufficio, otto stanze, archivio, sala d'aspetto, servizio. Disponibilità immediata. Cod. 454/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Giardino pubblico appartamento con 2 balconi, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, non arredato, immediato utilizzo. Cod. 460/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona via Rossetti cucina arredata, ampia zona giorno, terrazzo, tre camere, due bagni, lavanderia, posto auto. Cod. 447/P. Tel. 0407600250.

IN affitto 040369960 Spaziocasa: cerchiamo per ns. clienti (dirigenti/funzionari) foresterie finemente arredate in centro città (nessuna provvigione proprietari) con completa assistenza contrattuale. (A00)

IN affitto 040369960 Spaziocasa: cerchiamo per ns. clienti (studenti) appartamenti arredati zona Università (nessuna provvigione proprietari) con completa assistenza contrattuale. (A00)

IN affitto 040369960 Spaziocasa: cerchiamo per ns. clienti appartamenti vuoti-arredati in zone centrali-semicentrali (nessuna provvigione proprietari) con completa assistenza contrattuale. (A00)

IN affitto 040369960 Spaziocasa: cerchiamo per ns. clienti casette-villini-appartamenti vuoti o arredati garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). (A00)

RABINO 040368566 box Strada Vecchia dell'Istria acqua luce info ns/ufficio previo appuntamento. (A00)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

A.A. LAVORO max 4 ore turni dalle 9 alle 20. A Trieste Monfalcone 040367771 - 0481410012 max 60 anni. (FIL47)

A. COMMESSE cercasi per nuovo negozio calzature 2.0, 3.0, 4.0 livello. Scrivere fermo posta centrale Trieste patente Ts 5047486M. (A5431)

A. LARREDOPIU' Gemona per zona Trieste 3489289096 zona Gorizia 3460239875 ricerca personale per ampliamento organico anche dopolavoro. Opportunità elevate.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

AGENZIA Tele2 per ampliamento call center ricerca telefoniste/i anche prima esperienza. 040/0641503. (A4672)

AMMINISTRAZIONE, distribuzione, marketing, ricerchiamo 3 amboessi dai 18/35 anni per nuova catena. Tel. 0403476489.

ASSOCIAZIONE ricerca per propri uffici 6 operatrici telefoniche, adatto casalinghe, pensionate, studentesse, tel. 040421416 solo per appuntamento.

AZIENDA in Villesse ricerca operaie specializzate per macchine confezionatrici, inviare curriculum al fax 0481918815. (A00)

AZIENDA monfalconese ricerca magazziniere per movimentazione merci, pratico emissione bolle consegna tenuta magazzino e uso computer tel. 048145656.

4 neodiplomati e 2 con esperienza azienda ricerca per pubbliche relazioni inserimento ordini gestione stand fieristici per colloquio telefonare allo 0403476489.

CERCASI aiuto cuoco con esperienza per tutto l'anno a Grado. Telefonare al 3460027841. Astenersi perditempo.

CERCASI apprendista o operaio lavorante finito per salone parrucchiere. 043183560. (B00)

RISTORANTE cerca cameriere di sala e aiuto cuoco. Inviare curriculum per posta elettronica presso: direzione@filoxenia.it.

Continua in ultima pagina

IMMOBILIARE GODINA S.R.L.
via Carducci, 10

Propone in affitto due interessanti opportunità esenti da spese di mediazione

• Ufficio sito al secondo piano di via Coroneo 1, oltre mq. 170, primingresso, totalmente ristrutturato con aria condizionata, impianto elettrico e corpi illuminanti nuovi, adatto a studio professionale composto da sette stanze + archivio e due bagni.

• Locale d'affari in Corso Saba 16, ottimo stato, condizionato con ampie vetrine, arredato e pronto all'uso. Superficie utile pianterreno mq. 80, sopralcato mq. 40. Disponibile dal 1° ottobre.

Per informazioni telefonare al numero 040 370444.

CONVIENE DAVVERO. PROMESSO E DIMOSTRATO.



RC auto	DIRECT LINE	FONDIARIA/SAI	LLOYD/ADRIATICO	GENERALI
Donna 35 anni, Fiat Punto 1.3 diesel - Roma	€ 544	€ 787	€ 819	€ 848
Uomo 40 anni, Ford Focus 1.6 diesel - Milano	€ 309	€ 480	€ 462	€ 556

Verifica anche tu sul Libretto delle Assicurazioni di **QUATTORRUOTE****.
Mettici alla prova. Chiama o clicca Direct Line.

**Ultima ediz. 11/05 donna profilo 2, uomo profilo 3.

Chiedi un preventivo: **848.80.11.55** - **www.directline.it**



direct line

*Offerta valida fino al 31/10/2006

L'assessorato al personale

L'ASSESSORE Gianni Pecol Cominotto
(Cittadini per il Presidente)LE COSE
FATTE

- Riorganizzazione del personale
- Ridefinizione dei quadri dirigenti
- Concorsi per dimezzare i precari
- Acquisizione di Insiel
- Costituzione di Mercurio

LE COSE
DA FARE

- Avvio delle strutture per la banda larga
- Tessera dei servizi con microchip
- Definizione comparto unico
- Legge sullo stato giuridico del personale

CONTINUIAMO

IL BILANCIO DEGLI ASSESSORI/9 Il titolare del Personale: puntiamo a modernizzare la burocrazia

Pecol: dimezzati in tre anni i precari assunti dalla Regione Insiel vale 80 milioni di euro

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Modernizzare la Regione sia all'interno del Palazzo che nel rapporto con il territorio. Questa è stata la *mission* affidata all'assessore Gianni Pecol Cominotto. Il suo primo obiettivo era quello di delineare, assieme al direttore generale Andrea Viero la riorganizzazione del personale regionale. Sono stati ridefiniti i quadri dirigenti, è stata assorbita parte dei precari attraverso i concorsi, sono state assegnate nuove funzioni ai vari uffici. Sul fronte esterno invece il primo tassello è stato l'acquisizione di Insiel, operazione che non ha comportato l'impiego di denaro pubblico, e la costituzione di Mercurio per portare la banda larga a tutti i cittadini della regione. Lo sviluppo dell'informatica sarà la base per semplificare e rendere più veloce il rapporto tra pubblica am-

ministrazione, cittadini e imprese. **RIORGANIZZAZIONE** La razionalizzazione della macchina della Regione è stata architettata attraverso tre fasi. «Un ruolo di primaria importanza lo ha giocato il direttore generale Andrea Viero. Bisognava ridisegnare organizzativamente la macchina. Bisognava poi stabilizzare il personale con l'eliminazione del precariato. In questo senso abbiamo detto quei concorsi che non venivano fatti da oltre 10 anni. Bisognava infine recuperare dei pesanti ritardi sui contratti, ope-

«Consulenze, la Cdl critica ma in realtà sono stati fatti dei risparmi»

razione che abbiamo legato all'attuazione del comparto unico. Infine è stato approvato il nuovo regolamento che ha prodotto delle modifiche non tanto dal punto di vista geografico ma su quello dei ruoli. **I DIRIGENTI** «Oggi la Regione ha ridefinito i quadri dirigenti - continua Pecol

Cominotto - con una netta separazione tra le funzioni di indirizzo, che spettano agli amministratori, e quelle tecniche che spettano invece ai funzionari. Il nuovo assetto dei servizi ha una struttura, con compiti ben delineati, tra dirigenza e parte operativa. La riforma è stata disegnata per la prima volta seguendo i criteri classici dell'organizzazione aziendale. Abbiamo cercato di mettere mano al precariato eliminando i dirigenti facente funzione. Attraverso i concorsi, su circa 350 lavoratori precari abbiamo reso dipendenti con un contratto a tempo indeterminato la metà».

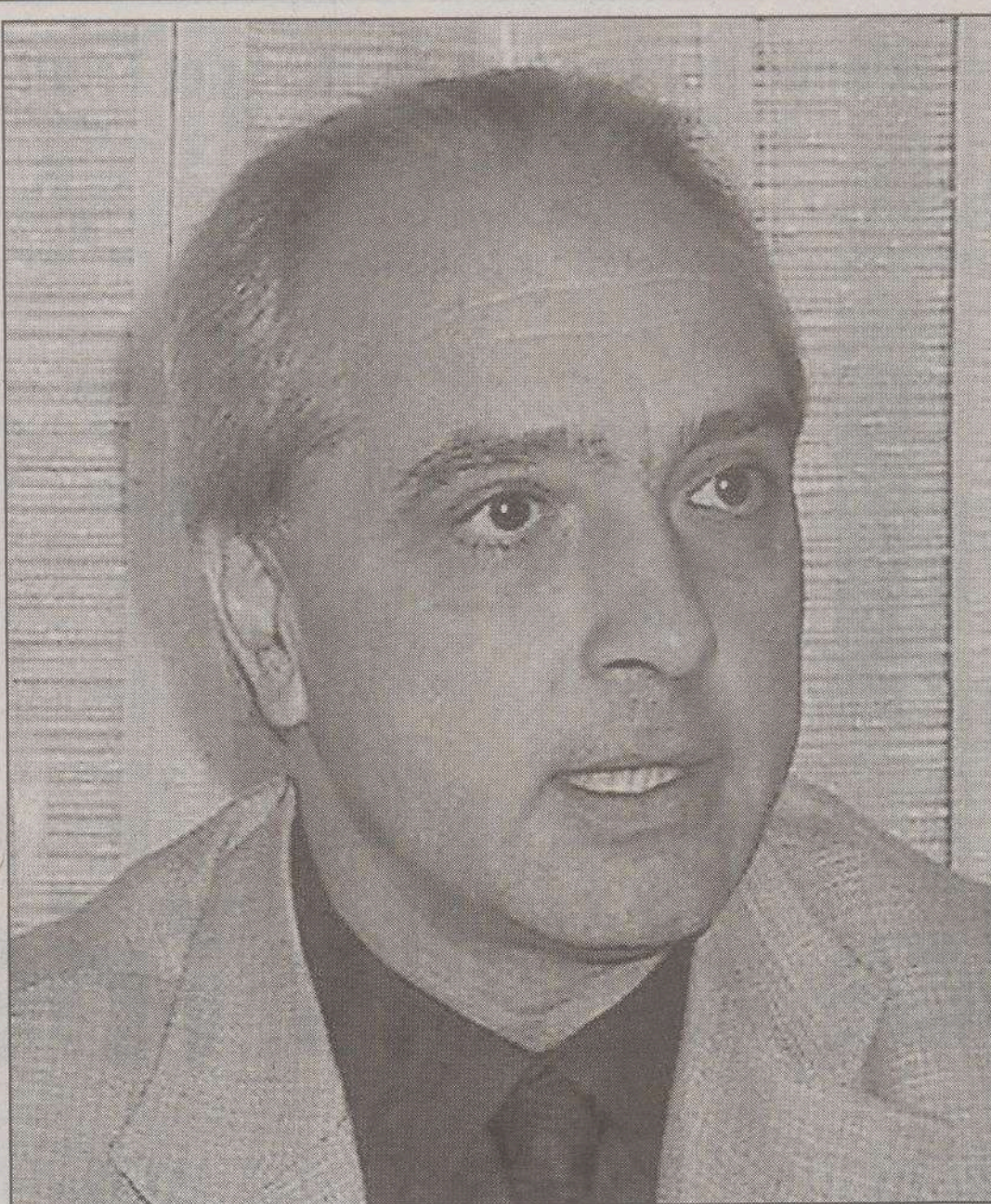
CONSULENZE «So che l'opposizione - dichiara l'assessore - ci critica sulle consulenze ma noi abbiamo af-

fidato a ogni direttore centrale un budget per acquisire una consulenza esterna. Nelle gestioni precedenti non si capiva di chi fosse la responsabilità degli incarichi affidati. Adesso invece ogni singolo direttore gestisce i soldi che ogni anno gli vengono conferiti. Questo sistema induce parsimonia e ogni responsabile attiva il rapporto esterno solo quando è indispensabile. È stato un lavoro che abbiamo fatto a sei mani assieme al direttore generale Viero e all'assessore alle Finanze Michela Del Piero. Il fatto che ciascun direttore debba raggiungere un obiettivo porta di fatto a un decremento delle consulenze».

INFORMATICA «Nel programma era prevista l'ac-

DOPO IL 2008

«Quello dell'assessore è un mestiere duro ma è anche una grande opportunità di crescita sia sul piano professionale che su quello umano». Ma cosa pensa di fare nel 2008? «È presto per dirlo. Sono comunque convinto che le partite si giochino in squadra e la squadra la sceglie il commissario tecnico. Non dimentichiamoci che i proprietari della società sono i cittadini. L'ultima decisione spetta a loro»



L'assessore Gianni Pecol Cominotto

quisizione di Insiel e abbiamo acquisito una società che vale all'incirca 80 milioni senza sborsare nemmeno un euro di soldi pubblici. Il nostro obiettivo è duplice: quello di gestire un'iniziativa unica in Italia sviluppata nel periodo precedente alla nostra amministrazione e contemporaneamente di allargare l'offerta per i cittadini. Dobbiamo perfezionare la trasmissione di informazione nelle reti e l'accessibilità degli utenti alle stesse con l'obiettivo di arrivare a un interlocutore unico per tutta la pubblica amministrazione».

TESSERA SANITARIA L'operazione delle tessere sanitarie va in questo senso. La Regione ha deciso di ritardare di 3 mesi la distribuzione per adottare uno strumento più sofisticato (al costo di circa 10 euro per ogni documento) che nel tempo offrirà maggiori servizi ai cittadini. Una volta attivati in-

fatti gli sportelli per caricare il chip si potrà accedere ai biglietti o agli abbonamenti per i trasporti pubblici, gli skipass o i biglietti per gli spettacoli.

COMPARTO UNICO «Siamo già arrivati a buon punto - conclude Pecol - Ora aspettiamo il pronunciamento della Corte dei conti. Il contratto è fondamentale per riorganizzare i servizi della funzione pubblica. È vero che il costo di ogni singolo lavoratore è più alto ma il sistema organizzativo nel medio termine deve ripensare a sé stesso. È una sfida di efficienza e efficacia che riguarda soprattutto le piccole amministrazioni».

«Comparto unico, aumentati i costi ma è una sfida all'efficienza»

PERSONALE «Per completare la fase di riorganizzazione del personale ci siamo dati 6 mesi di tempo per scrivere il disegno di legge di riforma dello stato giuridico del personale della funzione pubblica».

Domani vertice decisivo su «Friulano» Tocai, nuovo nome promozione prevista anche all'estero

TRIESTE Domani la Regione potrebbe incassare il sì definitivo del ministero al piano per il lancio del Friulano. La bozza del piano, preparata dagli uffici regionali, sarà infatti portata all'esame degli esperti del ministero durante la visita che l'assessore regionale alle Politiche Agricole Enzo Marsilio avrà a Roma. Un piano che indica, punto dopo punto, le mosse da fare per il lancio del nuovo nome del Tocai.

«Tra i punti fondamentali che porteremo all'attenzione del ministero ci sono, ad esempio, le azioni per la promozione sul mercato italiano ed estero e il miglioramento della qualità anche tramite interventi direttamente sulle vigne - spiega Marsilio - Adesso, quello che aspettiamo è che il ministero evidenzii nella nostra bozza le azioni che potranno essere comprese nei fondi assegnati». La bozza infatti non è stata ancora sottoposta all'esame delle associazioni dei produttori vitivinicoli. «Al momento una concertazione non avrebbe senso - spiega Marsilio - visto che non sappiamo ancora quali punti del nostro piano saranno alla fine accettati dal ministero. Solo allora sapremo nei dettagli quali azioni saranno effettivamente finanziabili e quali invece no». Il piano regionale prevede, tra le altre cose, anche la formazione dei produttori, l'individuazione del target per la promozione, la ricerca sulla produzione, la definizione di un logo unico e la realizzazione di una campagna informativa dedicata ed esperti del settore, comunicatori e consumatori. L'idea è comunque quella di avere, a metà settembre, un quadro definitivo delle azioni da mettere in campo. «Perché il tempo stringe» riconosce lo stesso assessore regionale. I tempi comunque potrebbero essere molto rapidi, o almeno questa è l'intenzione della Regione. «Se non ci sarà contraddittorio nell'esame di mercoledì, procederemo alla descrizione nel dettaglio dei punti - afferma Marsilio - entro la prossima settimana, o i primi giorni di quella seguente sa-



Enzo Marsilio

remmo in grado di convocare il tavolo verde per la discussione del piano elaborato, così da avere il documento chiuso e discusso entro metà settembre. Resta invece ancora aperto il contenzioso alla Corte di giustizia europea ma di fatto, dopo la pubblicazione del decreto del ministero delle Politiche Agricole sulla Gazzetta Ufficiale, il nome ufficiale del tipico vino regionale è Friulano, con il quale sarà battezzato anche il prodotto della vendemmia in partenza. Il piano individuato dalla Regione prevedeva tre fasi (obiettivi, azioni a tempi brevi e politiche di intervento), ma il finanziamento annunciato di 15 milioni di euro (cinque per tre anni) alla fine si era scoperto privo di copertura finanziaria. Al momento, il ministero presieduto da Paolo De Castro è riuscito a reperire quattro milioni di euro, ai quali si aggiungerà un milione che sarà messo a disposizione della Regione. La prima fase del rilancio del Friulano, quindi, potrà partire.

e.o.

Anche Moro si dice sorpreso per la mossa dell'ex ministro del Carroccio che aveva chiesto di «mettere da parte i personalismi»

Incontro Calderoli-Saro, la Guerra attacca

La leghista: «Ha parlato con chi ci ha fatto perdere le elezioni del 2003...»

Fi: a Cernobbio spot pro-Illy

TRIESTE «È del tutto evidente che a Cernobbio è andato in onda uno spot mediatico pro Illy, e non pro Friuli Venezia Giulia, una Regione che nel 2015 si troverà a pagare il conto del disavanzo pubblico che la sua giunta ha così pesantemente incrementato nei primi anni della gestione di sinistra». A sostenerlo è il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Isidoro Gottardo. «Illy, che ha la spudorata disinvoltura di delineare per i cittadini del Friuli Venezia Giulia una qualità della vita che nessun altro in Europa potrà vantare, dimentica - secondo Gottardo - che invece le liste di attesa per un esame ospedaliero sono insopportabili e che proprio la sua giunta di sinistra ha dato prova di anteporre sempre il primato della gestione pubblica al sacrosanto diritto delle persone di vedersi tutelate e premiate per la propria capacità di iniziativa e di sacrificio. Secondo il capogruppo di Forza Italia, «una azione di governo come quella che la sua maggioranza lo obbliga a fare, è tutta rivolta a creare assistenzialismo pubblico».

TRIESTE Detto fuori dai denti, l'incontro di Calderoli con Saro non è andato giù. Lo critica Francesco Moro, esponente sospeso della Lega. «È stato un incontro che mi ha davvero sorpreso» dice. E il perché di tale iniziativa se lo chiede anche Alessandra Guerra, tirata direttamente in causa dall'ex-ministro per le sue presunte «aperture verso sinistra» di questa estate. Durante la famosa cena seguente al comizio, l'ex ministro Calderoli aveva ribadito che la linea politica l'avrebbe determinata unicamente Bossi, e che di eventuali avviciniamenti al centrosinistra non se ne parlava. La Guerra a quella cena non era presente perché fuori regione. E, tornata, ha un solo

commento da fare in merito. «Abbiamo portato avanti un vero tour de force per queste elezioni amministrative, con due o tre comizi ed incontri al giorno. Ero fuori ogni sera per la campagna elettorale. Se si continua a lavorare così, vedrete che la Lega ritornerà grande». Una risposta anche alle accuse di Moro, che prendevano spunto dal fatto che quello con Calderoli fosse il primo incontro pubblico a oltre tre mesi dalle elezioni. Accuse che peraltro non sono state ben accettate all'interno della Lega, dove si vociferava che l'esponente sospeso non solo invitasse a votare altre formazioni nei suoi incontri con gli elettori, ma che non abbia raccolto, si dice, più di dieci voti nel suo collegio

elettorale. E che quindi, affermano alcuni esponenti della Lega, farebbe meglio a «cospargersi il capo di cenere», invece di lanciare accuse. Ma è una chiara risposta anche all'invito a «mettere da parte i personalismi e gli screzi e lavorare per essere più presenti con iniziative sul territorio» espresso dallo stesso Calderoli. E a proposito di quest'ultimo, la Guerra ha in serbo anche un'altra frecciata. «Quando il direttore del mio comitato, responsabile della campagna elettorale del 2003, incontra chi ci ha fatto perdere le elezioni prima di incontrare il nostro segretario...» commenta la capogruppo leghista, il cui scarso feeling con l'ex-ministro è d'altronde noto. Il riferi-



Roberto Calderoli



Alessandra Guerra

mento è al rendez-vous con Saro di giovedì scorso che ha preceduto l'incontro con Potino, cosa che ha urtato anche altri esponenti leghisti. Mentre tutte le altre raccomandazioni di Calderoli, specifica la Guerra, erano state dette e ridette nella

sua stessa intervista di inizio estate. Come l'impegno per il vertice di Venezia, per il quale si stanno organizzando già i pullman per andare a sentire «Bossi, che specifica - è il faro della nostra azione politica». Come le «aperture verso sinistra»,

L'ex candidata Cdl: «Bossi resta il faro della nostra azione politica. Non mi dissocierò mai dalla linea nazionale»

per le quali già si era precisato che «la linea politica è decisa da Bossi, come avevo detto nell'intervista in questione - afferma la Guerra - specificando che non mi sarei mai dissociata dalla linea nazionale». Così come il lavoro sul territorio, che da settembre ripartirà con incontri ed iniziative. «Avevamo già previsto da tempo, io e Potino, di iniziare a lavorare in tal senso e partire da questa settimana». Quindi ben prima dell'exploit di Calderoli. E la dichiarazione conclusiva non lascia certo spazio a dubbi. «Andrò avanti per la mia strada». Sempre, naturalmente, parallela, assicura la Guerra, alla strada nazionale.

e.o.

Demandato ai Comuni il compito di procedere alla stesura dell'elenco

TRIESTE Chi se li immagina con insegne d'epoca, chi con tavoli consunti dall'uso, chi tra atmosfere fumose. Adesso, la Regione stanza oltre 400mila euro per il loro recupero.

Sono i locali «storici», con almeno sessanta anni di vita, che abbiano valore storico, artistico, ambientale o che costituiscano testimonianza storica, culturale e tradizionale per la comunità nella quale vivono. Con una recente delibera di giunta è stato infatti dato il via ufficiale al piano di monitoraggio e di restauro di bar e negozi entrati nella storia



Una seduta della giunta regionale

delle città del Friuli Venezia Giulia.

Il tutto viene realizzato nell'ambito delle iniziative

previste dalla legge regionale dello scorso 5 dicembre in materia di «qualificazione e di tutela della funzione eco-

Una delibera della giunta regionale prevede un contributo massimo del 30 per cento per le spese di restauro

Locali storici, in arrivo 400 mila euro per il recupero

nomica e sociale della piccola e media distribuzione», con particolare riguardo al mantenimento della vitalità delle aree urbane.

Come rintracciare però i locali storici? Saranno i Comuni a farlo, con un censimento che viene promosso dalla stessa Regione con un contributo di 143mila euro, che andrà a coprire parzialmente (fino ad un massimo del 50%) le spese per l'operazione. Una volta censiti, i locali storici andranno quindi recuperati: e la Regione ha stanziato altri 300mila euro in contributi, per la prima tranche di interventi, volti a coprire il 30 per cento della

spesa degli interventi di tutela, restauro e valorizzazione. I Comuni della regione dovranno provvedere a segnalare alla Direzione centrale attività produttive, entro il 26 marzo del prossimo anno, gli esercizi pubblici e commerciali con almeno sessanta anni di vita che «abbiano valore storico, artistico, ambientale o che costituiscano testimonianza storica, culturale e tradizionale», come specifica la delibera. A tal fine la Direzione centrale attività produttive ha già provveduto ad informare via e-mail gli uffici commercio di tutti i Comuni della regione, inviando loro

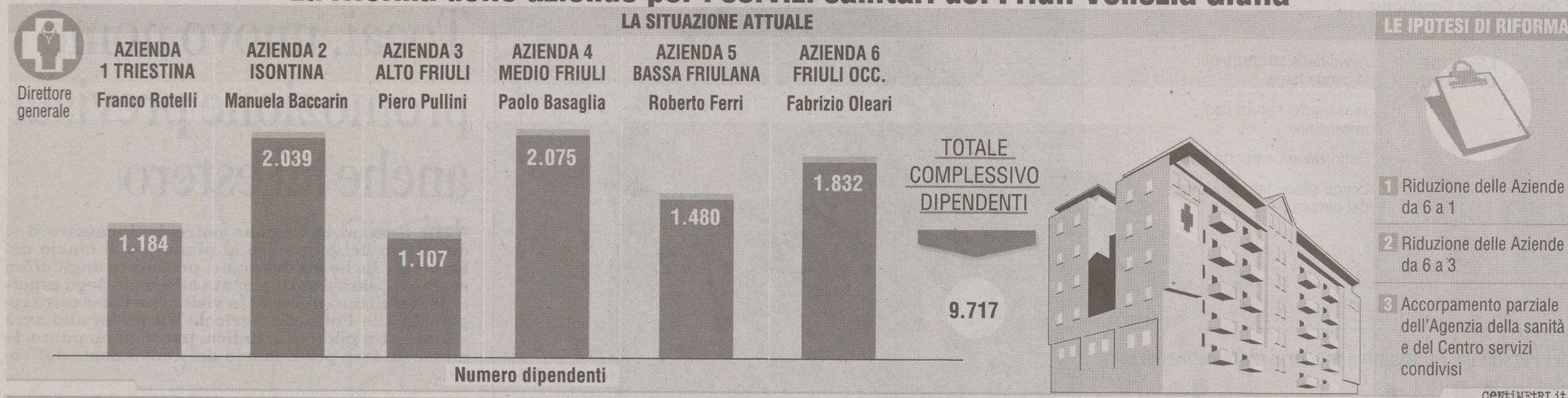
nel contempo il file della scheda-tipo da compilare e le linee-guida da seguire. Per la compilazione della scheda gli amministratori locali potranno anche contare sulla collaborazione dell'unità di gestione del catalogo regionale dei beni culturali di Villa Manin di Passariano. Anche le associazioni per la tutela dei locali storici, o aventi finalità di tutela del patrimonio culturale, possono segnalare al Comune competente e alla Regione i locali meritevoli di censimento, e pure collaborare alla formazione dei documenti di rilevazione. Nel caso poi che il Comune non

provveda al censimento entro il termine stabilito, i titolari degli esercizi, i proprietari dei locali o le associazioni per la tutela dei locali storici potranno presentare autonomamente la documentazione prevista dalla legge. Oltre ai contributi, ci sarà anche un riconoscimento morale: i locali storici censiti dall'amministrazione regionale in base alle schede-tipo compilate e restituite dai Comuni potranno anche avvalersi di un marchio che ne consentirà l'immediato riconoscimento. Ad avvenuta approvazione della documentazione di censimento, i locali intenzionati ad effet-

tuare interventi di tutela, restauro e valorizzazione dei locali stessi potranno accedere alle forme di sostegno indicate dalla legge regionale. Eventuali informazioni sull'iniziativa possono essere chieste alla Direzione centrale attività produttive Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario con e-mail commercio.tur@regione.fvg.it. Sul sito internet della Regione è inoltre possibile reperire tutta la documentazione, comprese le schede-tipo da compilare e le linee-guida da seguire per il monitoraggio.

Elena Orsi

La riforma delle aziende per i servizi sanitari del Friuli Venezia Giulia



L'assessore alla Sanità Ezio Beltrame

SANITA' Oggi il vertice di maggioranza con l'assessore Beltrame. Assistenza, malumori dei sindaci friulani per la ripartizione dei fondi

Azienda unica, duello Trieste-Gorizia

Margherita divisa sull'accorpamento. Brussa: no ai campanilismi, la sede spetta all'Isontino

TRIESTE Lo studio sulla riorganizzazione della sanità regionale ha prodotto i primi risultati. Sarà l'assessore Ezio Beltrame ad illustrarli alla maggioranza nel vertice che oggi chiamerà a raccolta il gruppo ristretto della terza commissione. Un vertice che si annuncia particolarmente acceso. La possibilità, caldeggiata da Riccardo Illy, di ridurre entro l'anno il numero delle aziende sanitarie, facendolo scendere da sei a tre o addirittura ad una sola, divide infatti la Margherita.

I diellini appaiono schierati su due fronti: da un lato quello triestino, formato da Cristiano Degano e Sergio Lupieri, dall'altro quello goriziano, rappresentato dal presidente regionale del partito Franco Brussa. Gli esponenti giuliani, pur precisando di non avere chiusure preconcette e di voler dar vita ad un confronto costruttivo dentro la maggioranza, esprimono perplessità sul progetto dell'azienda unica: una soluzione, a loro giudizio, che rischierebbe di non migliorare l'offerta sanitaria e di non contenere nemmeno i costi.

Meglio, secondo i triestini, proseguire sulla strada dell'aggregazione per aree vaste. Di tutt'altro avviso l'esponente isontino, convinto della necessità di concretizzare l'ipotesi dell'azienda unica che, secondo le indicazioni della giunta, potrebbe sorgere proprio a Gorizia: «Il progetto dell'accorpamento

da sanitaria piccola che ha dimostrato però di essere collaborativa e molto virtuosa: caratteristiche che hanno probabilmente convinto il presidente Illy ad indicarla come possibile sede dell'azienda unica. Noi quindi faremo la nostra battaglia a favore dell'accorpamento - conclude Brussa -, non nell'interesse esclusivo di Gorizia, ma di tutti i cittadini della regione: ridurre i costi della sanità, infatti, consentirà di mettere a disposizione dell'intera popolazione risorse maggiori».

La riorganizzazione delle aziende sanitarie non è comunque l'unico tema sanitario a suscitare reazioni accese: anche la ripartizione dei fondi da destinare agli ambiti socio-assistenziali crea diversi malumori. La prova si è avuta dall'assemblea dei sindaci riunitasi ieri a Codroipo cui ha preso parte anche l'assessore alla Sanità, Ezio Beltrame. I primi cittadini

del pordenonese e della provincia di Udine hanno criticato l'eccessiva, e a loro dire ingiustificata, generosità nei confronti del capoluogo regionale: l'ambito socio-assistenziale di Trieste può contare infatti su 7,5 milioni di euro, a fronte dei 2,9 di Udine e di 1,9 milioni di euro di Pordenone. «E' così dal '99 - ha risposto l'assessore alla Sanità Beltrame - Stiamo comunque lavorando per riequilibrare la situazione, individuando criteri più appropriati per la distribuzione dei fondi».

Maddalena Rebecca



Franco Brussa

AEROPORTO



Un'immagine dell'aeroporto di Ronchi

Il presidente Brandolin soddisfatto per l'andamento di agosto specie per la linea con il capoluogo lombardo: + 16 per cento i passeggeri

Ronchi, rientra l'emergenza-cancellazioni con Milano

A fine ottobre pronto il nuovo ristorante-bar. Partono i lavori per la piazzetta commerciale



Giorgio Brandolin

RONCHI DEI LEGIONARI Parla dell'incubo cancellazioni che sembra ormai essere solo un brutto ricordo. Ma anche dei dati di traffico che non sono mai stati così positivi come quest'anno e degli interventi strutturali che lo scalo subirà nei prossimi mesi. Il presidente della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, Giorgio Brandolin, coglie l'occasione dell'inaugurazione di una tappa di "Triestefotografia", la mostra di Ennio Demarin aperta nella sala vip, per tracciare un bilancio di due mesi di lavoro, due mesi, o poco più, dalla sua elezione. Ma anche per parlare delle tappe future. Iniziano proprio dalla questione cancellazioni che, specie nel 2005, avevano reso impossibile viaggiare tra il Friuli Venezia Giulia e l'hub di Milano Malpensa. «Abbiamo lavorato in silenzio nei confronti di Alitalia - esordisce Brandolin - e voglio sottolineare il ruolo che hanno avuto il direttore generale, Paolo Stradi ed il direttore commerciale, Andrea Sarto, in quella che è stata una vera e

propria contrattazione con la compagnia di bandiera. Ci hanno dato una mano in tanti per far capire ad Alitalia l'importanza di questo collegamento e tra questi la prefettura di Gorizia che ringrazio davvero di cuore. Era indispensabile far comprendere che la Malpensa, per i viaggiatori della nostra regione, è uno snodo importante per le prosecuzioni di chi, volando Alitalia, deve raggiungere il resto d'Europa ed il mondo intero». Lo scorso anno, va ricordato, erano state oltre un centinaio le cancellazioni su questa rotta. Una vera e propria emorragia di oltre 8 mila passeggeri in meno del previsto. Tutte per motivi tecnici, dovute ai frequentissimi guasti occorsi al velivolo ATR 72 che veniva utilizzato per coprire la tratta Ronchi dei Legionari-Malpensa e viceversa. Con il cambio di aeromobile, oggi viene utilizzato un Embraer 145 ed un MD80 sul primo volo del mattino. L'incubo è finito e lo dimostra il fatto che il traffico passeggeri, da gennaio ad agosto, è cresciuto del 16% rispetto allo stesso

periodo del 2005. Ma lo scalo ronchese vuol dare maggiori e migliori servizi alla propria utenza, accanto, com'è naturale, a nuovi voli, come accadrà dal 26 ottobre con l'avvio del volo Ryanair per Francoforte. «A fine ottobre - ha annunciato ieri mattina Brandolin - saranno conclusi i lavori di ristrutturazione del bar e ristorante al primo piano. Offriremo ancora di più ai passeggeri in un ambiente diverso dal quale tutti eravamo abituati, del tutto rinnovato che, tra l'altro, accoglierà ad una tavola calda». Allo stesso tempo via libera ai lavori per la realizzazione della nuova piazzetta commerciale, più appetibile in quanto i passeggeri la percorreranno tutta prima di arrivare alla zona dove viene effettuato il controllo di sicurezza. Non poteva essere diversamente se si voleva centrare l'obiettivo di valorizzare questa zona, fin troppo dimenticata e sottosfruttata. E Ronchi dei Legionari, poi, si propone anche di essere punto di riferimento per mani-

festazioni culturali. Uno sguardo, poi, Brandolin l'ha puntato ai dati di traffico: un incremento record, quello di agosto, con oltre 61 mila passeggeri ed una crescita del 26%. Nei primi otto mesi del 2006, poi, sono stati movimentati 450 mila passeggeri con una crescita del 9% rispetto allo stesso periodo del 2005. «Non è punto di arrivo - ha detto il presidente - ma sicuramente la prova che il nostro aeroporto può avere un ruolo diverso e può crescere ancora. Sono queste le convinzioni alla base del nostro lavoro e dei continui contatti che abbiamo con compagnie aeree e tour operator. Andiamo alla ricerca di nuovi sbocchi per il nostro aeroporto, un obiettivo che si raggiunge solo ed unicamente attraverso una sinergia di intenti tra tutti coloro i quali hanno l'interesse di far crescere l'unico aeroporto del Friuli Venezia Giulia. Una collaborazione - ha concluso - che fa l'interesse di tutti, dell'economia e del territorio».

Luca Perrino

I numeri di Ronchi



†
Si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Rina Canciani ved. Alzetta

Lo annunciano MAURA, MITIA e GIOVANNA con DINO e FRANCESCA. Un grazie al reparto di Medicina d'Urgenza di Cattinara. I funerali si svolgeranno mercoledì 6 settembre alle 11.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2006

Affettuosamente vicini nel dolore:
- NADA, GIANNA e SERGIO

Trieste, 5 settembre 2006

Vicini a MAURA e famiglia:
- WILMA e DIEGO

Trieste, 5 settembre 2006

Partecipa al dolore MAURO.

Trieste, 5 settembre 2006

†
LIDIA ALZETTA con i figli FLAVIA, ADRIANA ed ANTONIO piangono la cara zia

Rina

Trieste, 5 settembre 2006

Partecipo con dolore alla perdita della cara zia

Rina

FILIPPO ALZETTA.

Miami, 5 settembre 2006

†
Ha raggiunto i suoi amati ERNESTO e NINO

Lodovica Pieri ved. Pezzicar (Mila)

Lo annuncia con dolore la figlia LIA. I funerali saranno celebrati mercoledì 6 settembre alle ore 11 nella Chiesa San Giovanni Battista in Duino, muovendo alle ore 10.40 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone - Duino, 5 settembre 2006

†
Jožica Legiša in Pahor
si è spenta.

Mami

guidami verso la conquista del mio essere interiore e sii presente nella mia anima. Ti avrò sempre nel mio cuore. IRENKA.

Lo annunciano il marito DARKO, la figlia IRENE con la famiglia.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del reparto dialisi di Cattinara ed ai Volontari per la cura e l'affetto che hanno dedicato alla nostra cara in tutti questi anni.

La Santa Messa verrà celebrata giovedì 7 settembre alle 11 nella Chiesa di Duino.

Non fiori ma elargizioni pro Reparto Emodiali Cattinara

Duino, 5 settembre 2006

Partecipano al lutto:
- Famiglia SCOCCHI

Trieste, 5 settembre 2006

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vida Negro ved. Svetina

Ne danno il triste annuncio il fratello OLIVIERO, la cognata MIRELLA, il nipote CESARE con MATTEO e ASIA. I funerali seguiranno mercoledì 6 settembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2006

Partecipano al lutto le famiglie:
ASTA e MICHELAZZI.

Trieste, 5 settembre 2006

5-9-1998 5-9-2006

Dino Cossovel

Vivi sempre nei nostri cuori

BRUNA, ROBERTA, DAVIDE, MATTEO

Trieste, 5 settembre 2006

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ignazio Gruden (Igo)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, il figlio ALEX, la figlia SARA con MITIA, i nipoti LARA, JAKOB e DAVID, il fratello DAMJAN e le sorelle DAMJANA e MODRA. Si ringrazia il personale del Distretto Sanitario di Aurisina e tutti della Casa di Cura Pineta del Carso ed in particolare le dottoresse CONTE e SFREDO.

I funerali seguiranno domani mercoledì 6 alle 13 da via Costalunga alla volta della Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 5 settembre 2006

XX ANNIVERSARIO

Mauro Del Mei e Maria Letizia Steppan

Sempre nel mio cuore.

DANIELA

Trieste, 5 settembre 2006

†
Si è spento serenamente

Emilio Deni

Ci hai dato tanto amore, sarai sempre nei nostri cuori. Lo annunciano la moglie IDA, la figlia NERINA con FABIO, la nipote BARBARA, IVO, LETIZIA e parenti tutti. Cia adorabile

Nonnetto

BARBARA I funerali seguiranno mercoledì 6 settembre, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tullio Corzani

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 settembre 2006

†
Il primo settembre ci ha lasciato la nostra cara zia

Milena Geri ved. Piccoli

di anni 95

Ne danno il triste annuncio i nipoti LUCIO, DORETTA con SERGIO, CRISTINA, MARIANA e NICOLETTA, FABIO con LUISA, MARCO e MASSIMILIANO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della Clinica Neurologica Stroke Unit di Cattinara. Le esequie avranno luogo mercoledì 6, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2006

IV ANNIVERSARIO

Pietro Domancich (Piero)

Con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 5 settembre 2006

†
E' mancata

Francesca Lahamar ved. Humar

Lo annunciano i figli e i nipoti. I funerali seguiranno giovedì 7, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 2006

Numero verde

800.700.800

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica

dalle ore 10.00 alle ore 21.00

(tariffa base (opere di normale) edizione regionale)

neocrologio dei familiari 3,40 euro a parola + IVA

ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,40 euro a parola + IVA

Si pregiano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per ricevere dettagli e istruzioni all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSI, Mastercard, Eurocard, Dinero Club, Visa, American Express

AMAZON&C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidiano.espresso.it

CULTURA & SPETTACOLI

di Alessandro Mezzena Lona

Troppe voci che gridano, troppi slogan, troppe verità lanciate in pasto alla folla come fossero coriandoli. E l'uomo sta dimenticando gli altri uomini. Travolto dal rombo dei messaggi, incapace di trovare un angolo di solitudine, condannato a parlare senza pensare, e a ragionare senza mettere a fuoco le idee, si rassegna con inerzia all'odio per gli altri. Alla barbarie, alla sete di sangue e di guerre.

Nessuna cultura ha le carte in regola per affermare ad alta voce: seguite me, io vi salverò. E, allora, bisogna recuperare in fretta il rispetto per l'«altro». La capacità di ascoltare, di conoscere, di capire le lingue, i modi d'essere, le culture e le tradizioni che non sono familiari al nostro orizzonte. Perché l'uomo non deve dimenticare gli altri uomini, come ribadisce con forza Khaled Fouad Allam nel suo libro nuovo, intitolato «La solitudine dell'Occidente», che Rizzoli distribuirà domani nelle librerie.

Algerino di nascita, da molti anni Khaled Fouad Allam vive a Trieste, dove insegna Sociologia del mondo musulmano e Storia e istituzioni dei Paesi islamici all'Università. Ne deputato della Margherita, firma autorevole della «Repubblica», autore di libri importanti come «L'Islam globale» e «Lettera a un kamikaze», questa volta ha scritto un saggio che, in molte parti, ha i connotati dell'autobiografia. E che prelude al debutto narrativo del professore-giornalista: da tempo sta lavorando, infatti, a una saga familiare intitolata «Arabi».

Convinto che l'Islam non abbia incontrato ancora il suo Solgenitsin («perché la società araba è debole e l'Occidente continua a non ascoltare le voci degli intellettuali dissidenti»), incapace di dimenticare il senso di straniamento che gli provocava, da ragazzo in Algeria, il sovrapporsi del suono orrendo delle mitragliatrici con l'armonia celeste della musica di Bach, Khaled Fouad Allam ha voluto spalancare gli occhi sul mondo, in queste libri, partendo da una certezza, fin troppo demodé: «Gli uomini sono miei fratelli».

«Ho scoperto presto che



SOCIETÀ Il nuovo saggio del docente algerino che vive a Trieste edito da Rizzoli

Fouad Allam: racconto in un libro la «Solitudine dell'Occidente»

SONO CRESCIUTO SULLE NOTE DI BACH



Allam a Orano, in Algeria, nel 1963

cosa sia l'emarginazione dell'altro, il rifiuto di chi non è uguale a te - dice Khaled Fouad Allam - Dopo lo scoppio della guerra dei Sei giorni, nel 1967, in Algeria non c'era più spazio per gli ebrei. Così il direttore del conservatorio che frequentavo io, un sefardita di nome Ashash, fu costretto ad andarsene. Perché tutti gli ebrei venivano espulsi dal Paese».

E lei?

«Mi misi a piangere. Gli ero affezionato, e poi non riuscivo a capire perché dovesse andarsene così, senza

un motivo. E anche se adesso mi è ben chiaro il contesto storico, politico e ideologico in cui quell'episodio avvenne, continuo a non capire. Perché espellere un musicista? Solo perché è ebreo? Assurdo...».

Un'assurdità che si ripete all'infinito, non solo contro gli ebrei.

«Quell'assurdità l'ho rivista da vicino, a Trieste, quando l'ex Jugoslavia è stata insanguinata da una guerra fratricida. E proprio questo è il peccato maggiore del nostro tempo: il rifiuto dell'altro».

Per lei, il concetto di solitudine non è negativo?

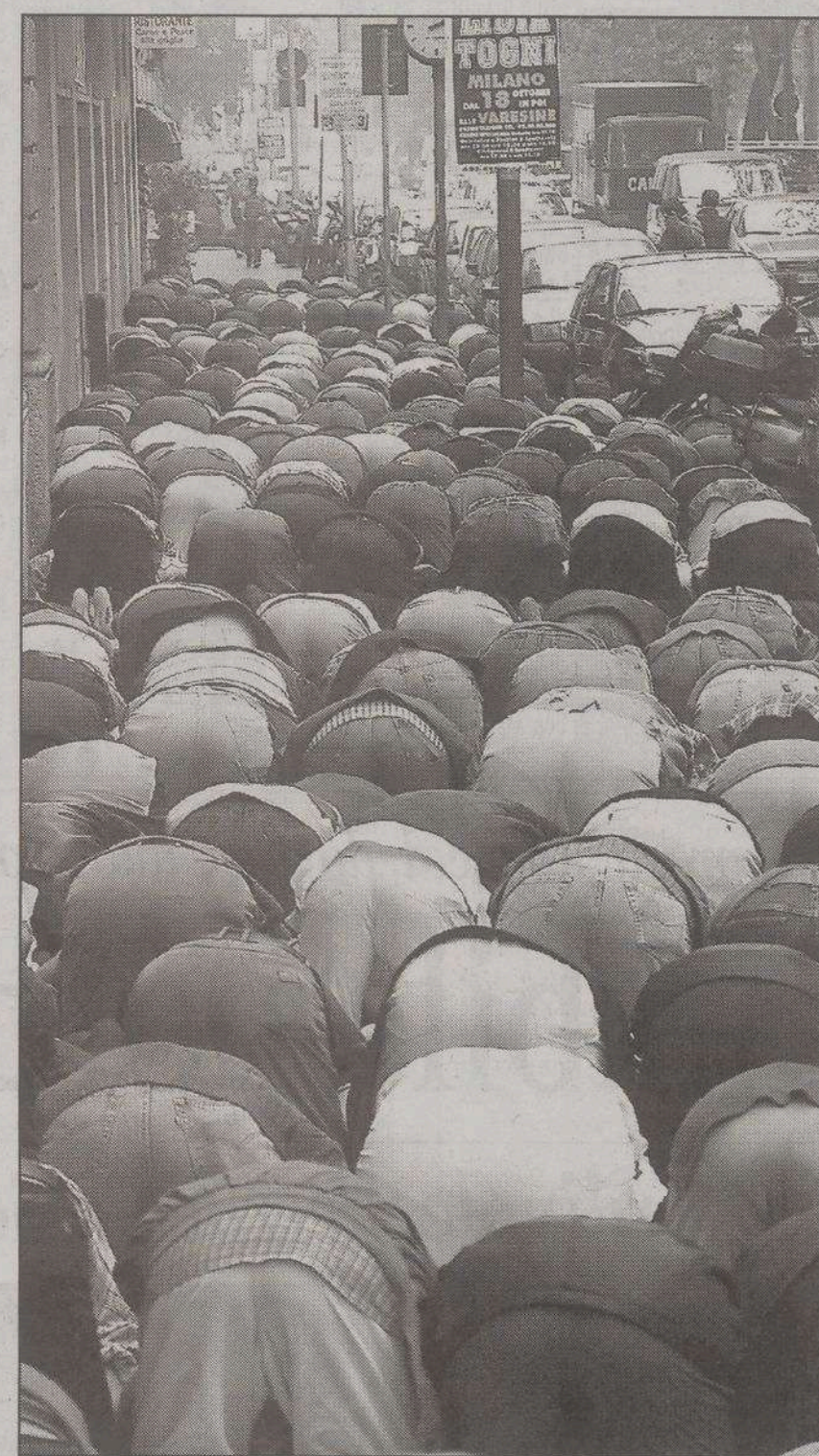
«No, lo dico anche nel capitolo introduttivo del libro. A volte, mi sembra di essere su un'isola che si stacca dal mondo come in «Robinson Crusoe» di Daniel Defoe. La solitudine, a volte, è necessaria: aiuta a capire, ad avvicinarsi all'essenzialità delle cose, a uscire dalle contraddizioni. Altrimenti si finisce per vivere nella cacofonia del mondo, come capita a tutti noi adesso».

Una cacofonia che impedisce di ascoltare, di capire?

«La solitudine, per noi in questo momento, è importante quanto il buio per un fotografo. Che in assenza di luce riesce a far emergere dalla pellicola le sue immagini d'arte. Altrimenti la luce invade i fotogrammi e i contorni restano confusi. Ecco, è questa la cacofonia del nostro mondo: l'incapacità di mettere a fuoco la realtà».

L'Occidente e l'Islam non si capiscono più?

«Ci sono stati altri momenti di forte tensione. Di incomprensioni che hanno provocato guerre sanguinose. Questa volta la situazione



Khaled Fouad Allam in una fotografia di Luce Torreforte. Sopra, un gruppo di fedeli musulmani in preghiera a Milano

me altri ebrei fu espulso dall'Algeria. Quel giorno piansi. Tutto suonava strano per me: perché espellere un musicista? Sono passati quarant'anni e la domanda non ha ancora trovato una risposta.

In seguito a quell'avvenimento mi si rivelò ancor più chiara la musica di Bach: le sue note mi aiutarono a capire cose allora incomprensibili, intrattenevano i segreti della mia infanzia. Ascoltavo quel disco per ore e ore - era l'unico disco di Bach che possedevo - finché i miei genitori si arrabbiavano. Non era un'ossessione; mi trasportavano verso orizzonti sconosciuti.

La musica di Bach è un universo che ti spinge ai limiti del nostro universo visibile. Ho impiegato anni per capire che la sua musica non solo recita il sacro, ma lo svela per gradi progressivi. Bach non rivela Dio, contrariamente a ciò che sembra; ma testimonia la vita in sé. [...]

Khaled Fouad Allam

«L'Occidente è anche quello che io ho conosciuto nella mia infanzia in Algeria. Un mondo capace di portarti la meraviglia della musica di Bach. E l'incanto di una cultura senza tempo».

Che fare per valicare questo muro?

«L'Islam deve riuscire a sottrarsi al richiamo della barbarie, che in questo tempo si fa sentire con forza. L'Occidente deve sforzarsi a superare le chiusure. A riannodare il dialogo. Nel finale del libro, in una lettera che ho scritto a mia figlia Dunya intitolata «La rosa dai sette colori», dico: «Nessuna cultura ha le carte in regola per l'umanità».

Cioè?

«Il male abita tutte le culture conosciute sulla Terra. Solo il dialogo può aiutarci a camminare insieme. A smettere di nascondere le nostre debolezze dietro la rabbia, a curare le ferite del mondo con atti d'accusa. Altrimenti, la barbarie scaverà un solco sempre più ampio nei nostri cuori. E sarà la fine».

Come finirà il «caso» Iran?

«L'Iran è sempre stato un incrocio di culture favolose. Deve recuperare questa funzione di crocevia di popoli, di lingue, di conoscenza del mondo. Altrimenti, chiudendosi in se stesso, finirà come l'Albania di qualche tempo fa».

Cos'è per lei Trieste?

«È la città dove sono arrivato quando avevo già vent'anni. C'è la mia famiglia, la mia casa. È una città un po' rifugio mentale. Dove tutto finisce e può ricominciare, come a Gerusalemme. Però ho paura che qui molte cose siano finite davvero e stentino tremendamente a ricominciare».

La città vive sognando un passato glorioso?

«Il tempo di Syeve, Saba, Joyce è finito. È stato un tempo glorioso, ma si è chiuso. Adesso ci sono triestini «altri» come me che portano in giro per il mondo il nome di Trieste. Ma la città si trascura, non ci ascolta. Vive ancora nel mito della multiculturalità austro-ungarica, non si rende conto che i confini si sono dilatati. Ormai tutti noi dobbiamo confrontarci con la Cina, con l'Africa, con il mondo arabo e Israele. E non più soltanto con la vecchia Europa».

RASSEGNA Oggi il primo appuntamento in contemporanea a Trieste e Lubiana, domani a Lipica la cerimonia d'apertura della 21.a edizione Festival di Vilenica: ritornano gli incontri sulla letteratura senza confini

TRIESTE Si apre domani, con la cerimonia ufficiale a Lipica, la ventunesima edizione del Festival letterario internazionale Vilenica, organizzato dal Društvo slovenskih pisateljev (Associazione degli Scrittori Sloveni) di Lubiana in collaborazione con il Circolo Culturale Vilenica e l'iniziativa Centroeuropa.

Accanto all'evento centrale, il conferimento del Premio Vilenica 2006 - che verrà consegnato nella serata di sabato nella suggestiva cornice dell'omonima grotta a due passi da Lipica, il Festival comprende numerosi altri appuntamenti: letture poetiche, tavole rotonde e dibattiti, che avranno luogo a Trieste, Lubiana, Nova Gorica e in altre piccole località del Carso (Lipica, Lokve, Hruševje), con la partecipazione di autori da oltre venti Paesi, tra cui Israele, Messico e Kazakistan.

Il Premio Vilenica è stato conferito negli anni a illustri scrittori, poeti, saggisti di numerosi Paesi europei ed extraeuropei, a cominciare da Fulvio Tomizza - che fu premiato alla prima edizione del 1986 - cui hanno fatto seguito tra gli altri, personaggi del calibro di Peter Handke, Peter Esterhazy, Milan Kundera, Erica Pedretti.

Il vincitore di quest'anno è il serbo Miodrag Pavlovic, poeta, saggista, narratore e drammaturgo. Direttore per molti anni del Teatro Nazionale di Belgrado, e per oltre vent'anni della casa editrice Prosveta (Cultura), Pavlovic ha anche insegnato in prestigiose università di Stati Uniti, Australia, India e Cina. È membro dell'Accademia serba di arte e scienza e dell'Accademia europea di poesia.

Per la sua imponente opera letteraria e saggistica ha ricevuto importanti premi e riconoscimenti, tra i quali per due volte il Premio europeo per la poesia. Miodrag Pavlovic, eminente interprete della letteratura serba contemporanea, è stato tradotto in oltre dieci lingue ed è lui stesso autore di traduzioni anche dall'italiano.

Il Premio Vilenica giovani sarà invece consegnato nella mattinata di sabato al castello di San Daniele del Carso durante un reading, cui interverranno giovani poeti e scrittori da Albania, Romania, Ucraina, Macedonia e Slovenia.

Tra le novità di quest'anno la borsa di studio offerta dall'Associazione Scrittori Sloveni e dall'Ince a giovani autori di Paesi europei ancora non membri dell'Unione;

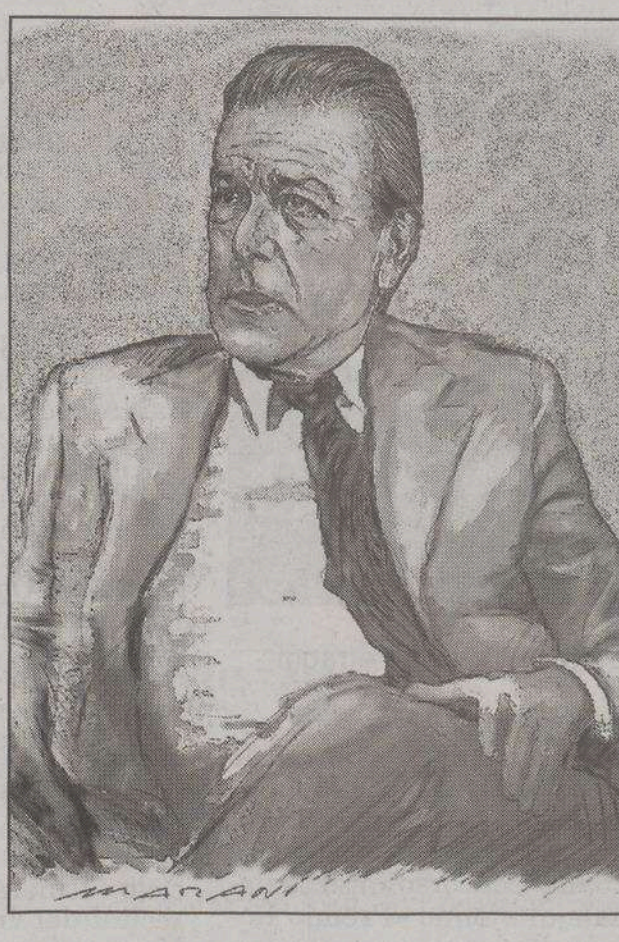
tre i finalisti di questa prima edizione, provenienti da Serbia e Macedonia.

Il Festival di Vilenica propone anche interessanti pubblicazioni: antologie che raccolgono i testi degli autori partecipanti alle singole edizioni e traduzioni delle opere degli autori premiati. Quest'anno, oltre Vilenica 2006 (con traduzioni in sloveno, inglese e tedesco), le poesie di Ilma Rakusa e i saggi di Karl-Markus Gauss - vincitori nel 2005, prende il via la serie di raccolte antologiche destinate alle letterature meno diffuse con il volume «Eztikoak», interamente dedicato alla letteratura basca contemporanea, presente al Festival con autori e film, di cui si parlerà in una tavola rotonda con lo scrittore Bernardo Atxaga.

Il Festival ospiterà, inoltre, il convegno Ince «Chi ascolta la storia del vicino?», e un simposio di comparativistica internazionale sui rapporti tra storia e letteratura.

Oggi ci sarà la preapertura del Festival in contemporanea a Lubiana e a Trieste, dove al Knulp, alle 18.30, si svolgerà una lettura poetica. Per maggior informazione, si può consultare il sito Internet www.vilenica.si.

Patrizia Vascotto Fulvio Tomizza in un ritratto di Paolo Marani



La mostra di Warhol a Trieste analizzata dall'«Espresso»

Con un articolo dal titolo «Pop Art in scatola», il settimanale «L'Espresso» di questa settimana fa un omaggio alla mostra triestina di Andy Warhol. Il grande allestimento dell'ex Pescheria, che consacra l'artista americano, attira dunque l'attenzione di una delle più importanti riviste italiane.

La firma di Cesare Balbo descrive come «cinque grandi installazioni, rivestite all'interno di carta da parati originale di Warhol, contengono alcune delle oltre seicento Timeboxes realizzate da Warhol. Le opere, solitamente conservate nel museo dedicato al padre della pop art a Pittsburgh, sono scatole che l'artista ha riempito con materiale raccolto nell'arco della sua vita: cartoline postali, scarpe o persino le silver wig, le fluenti e colorate parrucche da l'artista amava indossare».

Nell'articolo Balbo (nel sito della rivista è presente anche un video della mostra) illustra anche come «Warhol ha reinventato gli oggetti conservati nelle scatole, attraverso un personale processo creativo, per farli diventare elementi compositivi di nuove opere...».

Un percorso che secondo il giornalista ricostruisce «le principali fasi della vita di Warhol: dagli inizi giovanili, quando lavorava come illustratore grafico per le riviste di moda newyorkesi, per finire con gli anni in cui fondò la Silver Factory, autentica fucina del suo e di altri nuovi talenti artistici».

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 22 ottobre.

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CARTELLONE AL "ROSSETTI"

PROSA		ALTRI PERCORSI		MUSICAL & grandi eventi		DANZA & dintorni	
17 22 ottobre	OPERA COMIQUE di Nicola Fano regia di Antonio Calenda con Tuccio Musumeci, Pippo Pattavina Politeama	6 11 marzo	LA PRESIDENTESSA di Maurice Hennequin e Pierre Veber regia di Gigi Proietti con Sabrina Ferilli e Maurizio Micheli Politeama	16 17 gennaio	SUD A sud dell'anima regia di Letizia Quintavalla con Maddalena Crippa Politeama	6 19 novembre	JESUS CHRIST SUPERSTAR di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice regia di Fabrizio Angelini Politeama
7 12 novembre	GLI ULTIMI SARANNO GLI ULTIMI di Massimiliano Bruno regia di Giampaolo Solari con Paola Cortellesi Politeama	20 25 marzo	ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI di Carlo Goldoni regia di Giorgio Gallione con Ferruccio Soleri Politeama	22 23 gennaio	IL BAR SOTTO IL MARE di Stefano Benni regia di Giorgio Gallione con Fabio De Luigi Politeama	2 10 dicembre	SWEET CHARITY di Neil Simon, Cy Coleman, Dorothy Fields regia di Saverio Marconi con L. Cuccarini, C. Bocci, C. Reali, G. Nazzaro Politeama
13 17 dicembre	L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ di Luigi Pirandello regia di Walter Pagliaro con Leo Gullotta, C. Valli, A. Attilli Politeama	11 15 aprile	IL MAESTRO E MARTA di Filippo Arriva regia di Walter Pagliaro con V. Gazzolo, I. Ferri, M. Lo Giudice Politeama	30 31 gennaio	MIGLIORE scritto e diretto da Mattia Torre con Valerio Mastandrea Bartoli	9 11 gennaio	THE PEKING ACROBATS Politeama
3 7 gennaio	IL MERCANTE DI VENEZIA di William Shakespeare adattamento e regia di Luca De Fusco con E. Pagni, G. Aprea, M. Malatesta Politeama	25 26 novembre	SMEMORANDO La ballata del tempo ritrovato di e con Gianrico Tedeschi regia di Gianni Fenzi Politeama	6 11 febbraio	L'ARTE DI ABBANDONARE IL PROPRIO CAPOUFFICIO PER CHIEDERGLI L'AUMENTO di Georges Perec regia di Alessandro Marinuzzi con Rita Maffei Bartoli	22 25 febbraio	CONCHA BONITA di Alfredo Arias, Renè de Ceccatty, Nicola Piovani regia di Alfredo Arias con Gennaro Cannavacciuolo Politeama
24 28 gennaio	QUESTI FANTASMI di Eduardo De Filippo regia di Armando Pugliese con Silvio Orlando Politeama	13 14 febbraio	SUL LAGO DORATO di Ernest Thompson regia di Maurizio Panici con Arnoldo Foà, Erica Blanc Politeama	27 febbraio	PROCESSO A DIO di Stefano Massini regia di Sergio Fantoni con Ottavia Piccolo Politeama	14 18 marzo	SLAVA'S SNOWSHOW di Slava Polunin Politeama
30 4 febbraio	LO ZOO DI VETRO di Tennessee Williams regia di Andrea Liberovici con Claudia Cardinale Politeama	28 febbraio	UN CURIOSO ACCIDENTE di Carlo Goldoni regia di Beppe Arena con Mario Scaccia, Debora Caprioglio Politeama	3 aprile	QUELLA DEL PIANO DI SOPRA di Pierre Chesnot adattamento e regia di Gigi Proietti con Pino Quartullo, Sandra Colodet Politeama	27 marzo	ALTA SOCIETÀ musiche di Cole Porter regia di Massimo Romeo Piparo con Vanessa Incontrada Politeama
						30 31 ottobre	LES BALLETS TROCKADERO DE MONTECARLO Politeama
						28 29 dicembre	CENERENTOLA musica di S. Prokofiev, con il B. di Mosca "La Classique" diretto da Elik Melikov Orchestra del Teatro Coccia di Novara Politeama
						30 31 dicembre	ROMEO E GIULIETTA musica di S. Prokofiev con il Balletto di Stato della Siberia Ballet Masters Juliana Malkhasians, Alexander Petukhov Politeama
						19 21 gennaio	MOMIX "SUNFLOWER MOON" uno spettacolo di Moses Pendleton Politeama
						16 17 febbraio	THE MARTHA GRAHAM DANCE COMPANY direttore artistico Janet Eilber coreografie di Martha Graham Politeama
						3 4 marzo	ROBERTO BOLLE & FRIENDS 2007 Gala di danza con Roberto Bolle e con étoile e primi ballerini delle principali compagnie di balletto internazionali Politeama

TEATRO Tra prosa, musical, danza e nuove produzioni oltre 40 spettacoli nel cartellone della stagione che si aprirà il 17 ottobre

Lo Stabile porta tutto il mondo al Rossetti

Claudia Cardinale, Ferruccio Soleri e gli over 85 Tedeschi, Scaccia e Foà fra i protagonisti

TRIESTE Si aprono a settembre le «vetrine» dei teatri. Hanno preso ieri il via le iniziative con cui i maggiori organismi di produzione e distribuzione teatrale illustrano i cartelloni della stagione 2006/2007, contando sull'interesse del pubblico e sull'auspicabile rincorsa all'abbonamento. Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia è stato il primo a dare fuoco alle micce di una stagione ricca di numeri e di nomi, all'insegna dello slogan «Tutto il mondo in palcoscenico».

Dal 17 ottobre in poi saranno più di 40 gli allestimenti ad andare in scena nella sala di viale xx settembre, ripartiti nelle consuete fasce della prosa, della contemporanea, del musical, della danza, con possibilità per il pubblico di scegliere tra ben 12 formule d'abbonamento. Sul palcoscenico del Rossetti («perché è qui che il teatro si fa, ed è qui che il teatro vive») Antonio Calenda, direttore dello stabile pubblico, e Cristina Benussi, vicepresidente, hanno presentato ieri il bouquet degli spettacoli che danno forma alla nuova stagione e riempiono un libretto di presentazione di cento pagine, già in distribuzione.

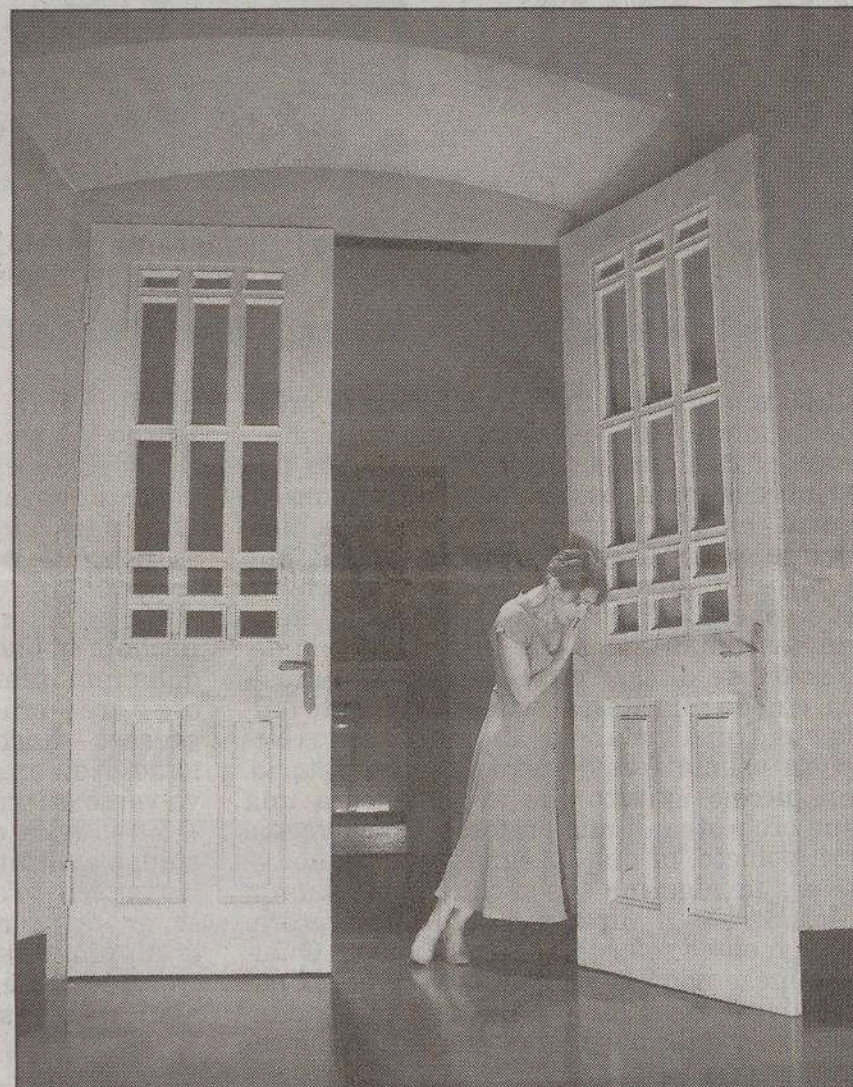
Ancora una volta Calenda ha ricordato il sostanziale «buon governo» del Rossetti, «l'unica struttura pubblica di produzione teatrale in Friuli Venezia Giulia» che, pur nelle traversie di un momento difficile per lo spettacolo in Italia, continua a registrare record di botteghino, grazie soprattutto - ha detto - al sostegno di una città che nei suoi teatri «esercita il proprio diritto alla fantasia».

Tre, le produzioni dello Stabile. Com'è stato annunciato a giugno, gli spettacoli di diretta realizzazione sono tre. «Opera Comique» è un ritratto sorriso-

ne di Gioacchino Rossini in volontario esilio a Parigi, con una spruzzata di mistero sulla sua decisione di non comporre più per il teatro.

Copione dichiaratamente comico, oltre che musicale, questa nuova regia di Antonio Calenda sfodera due interpreti siciliani di carattere: Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina. «Lei dunque capirà» riannoda invece la collaborazione tra lo Stabile e Claudio Magris in un nuovo testo (pubblicato qualche mese fa). Interpreti del monologo sarà Daniela Giovanetti, invitata a percorrere l'ambiguità di una scrittura che da una parte si rifà al mito di Euridice e dall'altra interroga l'esperienza personale dello scrittore. «Vita di Galileo» riaccende infine il tema dei rapporti tra scienza e potere, tanto lucidamente analizzati da Bertolt Brecht negli anni '40, in prossimità del conflitto atomico, e la rilancia ora che nuovi timori attraversano il mondo sullo stesso fronte. Lo spettacolo, interpretato da Franco Branciaroli, debutterà nel 2007 nella sala del Giovani da Udine «per sottolineare la missione regionale del nostro teatro pubblico» e inaugurerà i festeggiamenti per il 60.mo del Piccolo Teatro di Milano.

Cartellone con grandi



nomi, e leoni bianchi. Il percorso della prosa chiama a Trieste alcuni tra i più popolari interpreti del teatro nazionale. Attori naviganti ed esuberanti attrici intratterranno gli spettatori in un'alternanza di titoli noti e di scoperte. Da Paola Cortellesi («Gli ultimi saranno i primi») a Silvio Orlando («Questi fantasmi»), da Sabrina Ferilli («La presidente») a Ferruccio Soleri (nel classico dei classici del teatro italiano: «Arlecchino servitore di due padroni» firmato Strehler). E ancora Eros Pagni, Virginio Gazzolo, Leo Gullotta.

Quasi una sezione speciale, dentro questo percorso, l'affettuoso tributo agli over 85 delle scene italiane. Gianrico Tedeschi (86 anni, racconta la propria biografia in «Smemorando»), Mario Scaccia (87, prende in mano un poco conosciuto Goldoni, «Un curioso accidente» al fianco di Debora Caprioglio), Arnoldo Foà (90, affronta assieme a Erica Blanc un cavallo di battaglia delle coppie al tramonto: «Sul lago dorato», già amata pellicola con Katharine Hepburn e Henry Fonda).



Claudia Cardinale a Trieste il 30 gennaio. A sinistra, Daniela Giovanetti in «Lei dunque capirà» di Magris (10 novembre). A destra, Arnoldo Foà in «Sul lago dorato» (febbraio)

In palcoscenico, per toccare il mito. Ma sarà l'apparizione di una star schiva ad alimentare, a gennaio, le attese del pubblico. Che potrà toccare con mano il fascino del cinema all'italiana, incontrandone una icona indimenticabile: l'ancora bellissima Claudia Cardinale in una delle sue distillate scelte teatrali. La 66enne attrice di Tunisi, dai grandi trascorsi viscontiani e felliniani, sarà Amanda in «Zoo di vetro», tagliente e malinconico testo di Tennessee Williams.

Quando il teatro parla

al presente. «Ma il cuore pulsante del nostro teatro è la sala Bartoli», ha detto ancora Calenda, annunciando che continuerà, nello spazio d'attesa e informale del 4° piano, l'offerta di proposte che misurano la temperatura viva del teatro contemporaneo. Lella Costa («Alice, una meraviglia di paese»), Claudio Remondi («Altri giorni felici»), Luigi Lo Cascio («Nella tana»), Maddalena Crippa («A sud dell'anima»), Valerio Mastandrea («Migliore»), Ottavia Piccolo («Processo a Dio») sono soltanto

alcuni tra gli ospiti previsti. Mentre Samuel Beckett («Finale di partita» con Branciaroli), Georges Perec («L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiederli un aumento», regia di Alessandro Marinuzzi), Stefano Benni («Il bar sotto il mare», regia di Giorgio Gallione) restano autori da coltivare, se si crede ancora nella qualità del teatro.

Una voglia di musical e di eventi. Dall'altra parte c'è una folta platea che ha voglia di musical, e lo reclama incessante. Anche a

questo pubblico - ricorda Calenda - intendiamo offrire la qualità. E sostanzialmente pure la lista delle produzioni musicali, che si snoda tra «Jesus Christ Superstar», «Sweet Charity» (il ritorno più amato dagli italiani, quello della Cuccarini), «Concha Bonita» (rutilante invenzione di Alfredo Arias, con musiche di Nicola Piovani), «Alta Società» (ieri film con Grace Kelly, oggi debutto di palcoscenico per Vanessa Incontrada) e due titoli ad altissimo tenore di spettacolarità: «Gli acrobati di Pechino» e «Slava's Snowshow», lo spettacolo con la neve del clown più soffice del mondo.

Tra parodia e rivoluzione, la danza. Non poteva mancare e ampliarsi, rispetto agli anni scorsi, anche il filone della danza, impostato sul doppio versante del balletto classico (con la trilogia russa di «Cenerentola», «Schiaccianoci» e «Romeo e Giulietta») e del suo «tradimento» moderno, ora grottesco e parodiato da «Les Ballets Trockadero de Montecarlo» coi nerboruti signori in tutù rosa, ora rivoluzionato dalle tecniche novecentesche di una dama della danza come Martha Graham, di cui non è ancora sfumata l'eredità d'arte. Sempre richiesti e sempre esauriti, sono pure previsti i ritorni dei Momix e dell'étoile Roberto Bolle.

Per i più fedeli. Dodici, come si è detto, le offerte di abbonamento (compresa quella «con le stelle», declinata quest'anno anche in una formula «universitaria») e la novità della spedizione via e-mail dei biglietti. La campagna abbonamenti si apre oggi.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Incontro cinque poeti sloveni al Knulp, duo di arpe a Mariano del Friuli, concerto a Lignano

Complesso di Zagabria in piazza Ponterosso

TRIESTE Oggi, alle 21, in piazza Ponterosso per la rassegna «Sotto lo stesso cielo» serata con il Warrior Charge Soundsystem: viaggio nelle sonorità roots reggae & dub. A seguire il Radikal Dub Kolektiv da Zagabria.

Oggi, alle 18.30, al Knulp di via Madonna del Mare 7/a incontro con 5 poeti sloveni a cura dell'associazione culturale Vilenica.

Oggi, alle 20, nella Grotta Gigante di Sgonico va in scena «Wicca», un convivio di streghe, con Francesco Gusmitta, Mariella Terragni, Elke Burul, Maria Serena Ciano. Si accede per invito gratuito da ritirare all'Ufficio Turismo in piazza Unità 4/b (ore 9.30-18).

Oggi, alle 11, al Teatro Cristallo si presenta la stagione di prosa 2006/2007 dello Stabile La Contrada. Al cinema Ariston d'essai si proietta (ore 18, 20.10, 22.15) il film «La casa sul

lago del tempo» di Alejandro Agresti con Keanu Reeves e Sandra Bullock.

Oggi, alle 19.30, al Caffè San Marco di via Battisti 18 la sciamana e terapeuta brasiliana Andiana Leão parlerà di «Sciamanesimo ed ecologia integrativa».

Domani, alle 19, sulla terrazza del Bagno Ausonia ultimo appuntamento della rassegna di incontri con il libro. Ospiti gli scrittori Marco Stolfi e Sergej Verc. Conduce Valerio Fiandra.

Domani, alle 17 al Bar Portizsa serata Jimmy Joe Band live. In caso di maltempo giovedì.

Venerdì, alle 21, al Teatro Verdi andrà in scena «La Cantata dei Cent'anni» di Nicola Piovani con l'Orchestra Roma Sinfonietta.

GORIZIA Oggi, alle 21, nella chiesa dei SS. Maria e Zenone a Corona, frazione di Mariano del Friuli per il festival «Nei Suoni dei Luoghi» concerto del Duo di ar-



L'attrice Mariella Terragni

pe «Sound of Music», formato da Cristina Di Bernardo e Silvia Vicario.

Da giovedì 7 al 17 settembre a Gorizia si svolgerà il 25.mo Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer».

GRADO Domani, alle 21, al-

l'auditorium Biagio Marin per il ciclo Teatro in Piazza va in scena «L'omino dei Sogni» di Flory Marocco con la compagnia della Scuola Media Marco Polo di Grado.

LIGNANO Oggi, alle 21, nella Sala Darsena di Sabbadoro, concerto per pianoforte di Alessandro Cortello e Laura Bozzato organizzato dall'Associazione «Insieme per la musica».

Al Villaggio Ge.Tur di Pineta prosegue la Settimana internazionale di canto corale «Alpe Adria Cantat».

PALMANOVA Oggi, alle 18, nell'ex caserma Montesanto nell'ambito degli incontri del progetto «I turchi in Europa», Gilberto Ganzer terrà una conferenza sul tema «Dall'assedio di Vienna al tour orientalista».

CROAZIA Domani, alle 21, nella chiesa di Fontane per il ciclo «Itinerari organistici» recital del violinista Nicola Mansutti e dell'organista Manuel Tomadin.

Tra essi l'italiano De Bernardis

I sei vincitori del Premi Balzan

MILANO L'italiano Paolo de Bernardis e lo statunitense Andrew Lange, per la materia «L'Astronomia e astrofisica osservativa»; il tedesco Ludwig Finscher, per la «Storia della musica occidentale dal XVII secolo»; l'inglese Quentin Skinner per il «Pensiero politico: storia e filosofia»; lo statunitense Elliot M. Meyerowitz e il canadese-statunitense Chris R. Somerville. Sono questi i sei vincitori dei quattro Premi Balzan 2006 annunciati ieri a Milano.

Agli studiosi il Premio Balzan (che consiste in un milione di franchi svizzeri, circa 640 mila euro, per ogni materia) verrà consegnato personalmente dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in una cerimonia che si terrà il 24 novembre all'Accademia dei Lincei a Palazzo Corsini di Roma.

STORIA Dagli archivi britannici spunta una spia della seconda guerra mondiale

Lady Mancini, un'altra Mata Hari

LONDRA Attraente, sposata con un aristocratico inglese e spia segreta nazista: dagli archivi dei servizi segreti britannici spunta una nuova Mata Hari. Lady Mancini, una donna di origine polacca arrestata nel corso della seconda guerra mondiale per spionaggio. Abile nel sedurre i militari quanto nel rubare loro preziose informazioni sulla strategia di guerra, il nome di Lady Howard di Effingham è uscito in questi giorni dai National Archives, per la prima volta resi pubblici.

Dal dossier del controspionaggio di Sua Maestà emerge un personaggio del tutto simile alla celebre ballerina esotica olandese (Margaretha Gertruida Zelle, 1876-1917), accusata condannata e giustiziata per spionaggio durante la prima guerra mondiale.

Secondo un rapporto redatto dagli agenti dell'MI5, che la arrestarono nel 1941



Mata Hari (1876-1917)

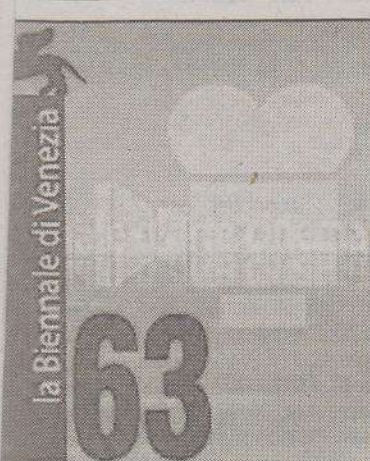
all'età di 33 anni, Lady Mancini era solita raccogliere preziose informazioni nel corso di infocate notti con alcuni tra gli uomini più potenti dell'epoca.

Lady Howard, il cui vero nome era Malwina Gertler, una rifugiata polacca arri-

vata in Gran Bretagna nel 1935 all'età di 27 anni, aveva sposato Lord Howard di Effingham solo per ottenere la cittadinanza britannica. Durante il conflitto mondiale lavorava al All Service Canteen Club, un locale dove era facile incontrare i militari, le sue «vittime» preferite.

In stretto contatto con gli ambasciatori di Russia, Turchia ed Egitto, era un'intima amica anche del futuro ministro degli Esteri britannico Anthony Eden.

Una fitta rete di frequentazioni utili per il suo incarico segreto, che non la distraevano però dal suo vero amore, Edward Weisblatt, un trafficante d'armi sospettato di lavorare sia per la Gestapo che per la polizia sovietica. E proprio a Weisblatt, secondo il rapporto dell'MI5, Lady Mancini confidava le notizie, che prontamente venivano venivano trasmesse in Germania.



CINEMA Proiettati ieri alla Mostra anche i film del malese Tsai-Ming Liang, Leone d'oro nel 1994, e dell'unica donna regista in concorso

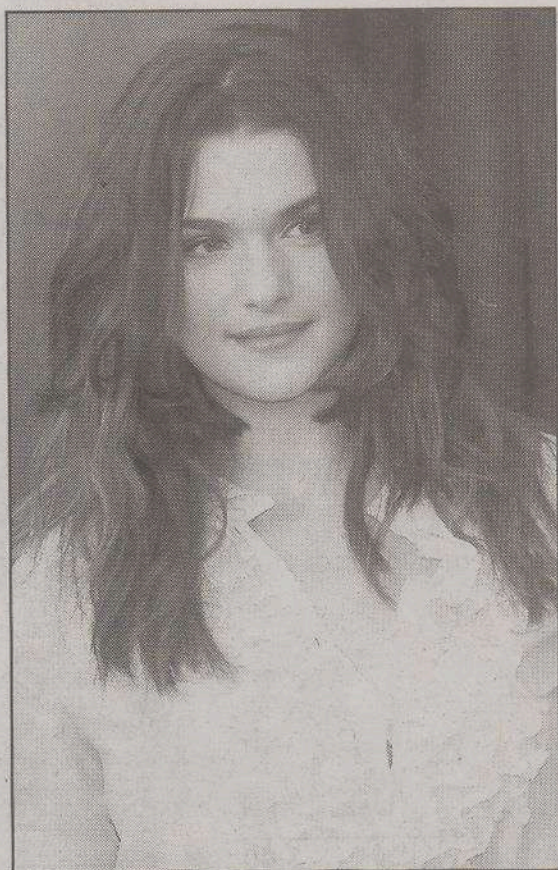
A Venezia il sogno di vivere per sempre

Un uomo alla ricerca della fonte della giovinezza in «The Fountain» di Darren Aronofski

VENEZIA Dopo «Sang Sa-awut - Syndromes and a Century» di Apichatpong Weerasethakul e «Daratt - Dry Season» di Mahamat Saleh Haroun, a Venezia 63 «Hei yangquan - I Don't Want to Sleep Alone» di Tsai-Ming Liang è il terzo film del film in concorso realizzati all'interno del progetto celebrativo dell'anno moztariano 2006 «New Crowned Hope». Tsai-Ming Liang, regista osannato dai festival, ritorna a Venezia dopo il Leone d'oro del 1994 con «Vive l'amour» e la partecipazione nel 2003 con «Goodbye Dragon Inn».

Per la prima volta il regista ha potuto girare nella sua terra d'origine, la Malesia, senza rinunciare però al suo attore feticcio, Lee Kang-Sheng, impegnato qui in due ruoli: un ragazzo paraplegico, soggetto alle cure della giovane Chyi, e un vagabondo immigrato, Hsiao Kang, malmenato nella notte a Kuala Lumpur da una banda di impostori. Hsiao Kang sarà accolto nella casa di Rawang, un lavoratore del Bangladesh che lo lascerà dormire su un vecchio materasso trovato per strada.

L'incontro tra Hsiao e Chyi segna l'esplosione nella desiderio e lo scopercchiamento dell'enorme serbatoio di paure e sentimenti nascosti e celati, su cui cala una coltre di fumo improvvisa e irrisolvibile. Malattia, solitudine e incomunicabilità sono i cardini attorno a cui da sempre Tsai-Ming Liang muove il proprio sguardo, con movimenti di macchina lenti e ossessivi, cifra essenziale del suo cinema antinarrativo.



Il regista malesiano Tsai-Ming Liang ieri a Venezia con «I Don't Want to Sleep Alone» e, a sinistra, l'inglese Rachel Weisz protagonista del film «The Fountain» dello statunitense Darren Aronofski

tivo. Un cinema in cui la presenza dei corpi è esaltata per contrasto dalla rarefazione dei dialoghi: e «I Don't Want to Sleep Alone», con un titolo così evocativo, non sfugge a queste regole, anche se impreziosito da una serie di canzoni le cui liriche formano quasi una sceneggiatura parallela.

Se Tsai-Ming Liang costruisce il suo universo su poche immagini essenziali, simboli che ogni spettatore potrebbe caricare dei significati a lui più consoni, radicalmente diverso è l'approccio di Darren Aronofski, già apprezzato regista di «Pi Greco» e «Requiem for a Dream», in concorso con l'attesissimo «The Fountain». Il film ha avuto una gestazione di ben sette anni, nel corso dei quali il re-

gista ha pure messo su famiglia assieme alla splendida protagonista del film, l'attrice premio Oscar Rachel Weisz.

«The Fountain» è la storia di un uomo alla ricerca

della Fonte della Giovinezza; una storia sull'amore eterno e sull'accettazione dell'essere mortali, intrisa di misticismo, elementi alchemici, psichedelici e componenti fantascientifiche.

«Still Life» di Jia Zhang Ke il ventiduesimo in concorso

VENEZIA Svelato con un giorno di anticipo il film-sorpresa di Venezia 63: è «Sanxia Haoren (Still Life)» di Jia Zhang Ke, capofila del cinema cinese indipendente, il 22esimo film in concorso alla Mostra di Venezia. Il regista è già alla Mostra, quest'anno, sezione Orizzonti, con il documentario «Dong», ed è già stato nel concorso nel 2000 con «Platform» e nel 2004 con «The World». «Still Life», come il documentario «Dong», narra la costruzione della diga delle Tre Gole, che è ancora in corso e che ha già sommerso un vecchio villaggio.

I film di oggi

- VENEZIA 63**
- L'INTOUCHABLE**
di Benoît Jacquot (Fra)
 - LA STELLA CHE NON C'È**
di Gianni Amelio (Ita, Fra, Svi, Sin)
 - BOBBY (work in progress)**
di Emilio Estevez (Usa)
 - ORIZZONTI**
 - DONG**
di Jia Zhangke (Cina)
 - OPERA JAWA**
di Garin Nugroho (Inda, Aut)
- ANSA-CENTIMETRI

ricana (gli effetti visivi sono frutto di trucchi fotografici più che di animazione computerizzata). Opera coraggiosa, anche se non esente dai vizi della presunzione, «The Fountain» fa pensare in qualche modo a uno Jodorowsky spogliato della sua autoironia: un film che fa leva sul senso della meraviglia, piegando i miti hollywoodiani al servizio di approfonditi studi di esoterismo.

Dalla vicina Austria arriva infine «Fallen» (titolo internazionale «Falling», nelle sale italiane dal 6 settembre) di Barbara Albert, unica donna regista con un film in concorso. Una storia tutta al femminile, che sembra riproporre la situazione originale di «Il grande freddo» di Kasdan: cinque amiche trentenni si ritrovano al funerale di un loro professore di liceo. Trascorreranno insieme un giorno e mezzo, scavando nel passato e nel presente delle loro vite, e riportando a galla un'esigenza anche politica - di libertà che non trova riscontro nel malessere delle loro esistenze.

«Falling» significa proprio lasciarsi cadere, come fuga dalle trappole della quotidianità e l'utopia reclama ancora e sempre un proprio spazio, che va continuamente rinnovato, sembra affermare la Allen, mentre le bravissime cinque attrici (tra di loro anche Nina Proll, già premiata a Venezia nel 1999 per il suo ruolo in «Northern Skirts», sempre della Albert), nella scena simbolo del film, si lasciano cadere a braccia aperte tra le ali del vento.

Daniele Terzoli

FUORI CONCORSO

Ritorna «The Wicker Man» ma l'originale era meglio

VENEZIA Niente da fare. Ancora defezioni da parte dei grandi nomi di Hollywood: per la sesta giornata di Mostra già ci pregustavamo di trovarci faccia a faccia davanti a Wolverine, il mitico personaggio dei fumetti Marvel interpretato nel tritico cinematografico degli «X-Men» dall'atletico australiano Hugh Jackman, presenza tra l'altro data per certa e srombazzata con una certa enfasi. Ma degli artigiani dell'uomo dallo scheletro d'acciaio neanche l'ombra. Il bel Hugh, che vedremo presto sugli schermi nell'ultimo «Scop» di Woody Allen, è rimasto a casa sua e ad accompagnare il fantastico «The Fountain» è arrivata solo la partner femminile Rachel Weisz.

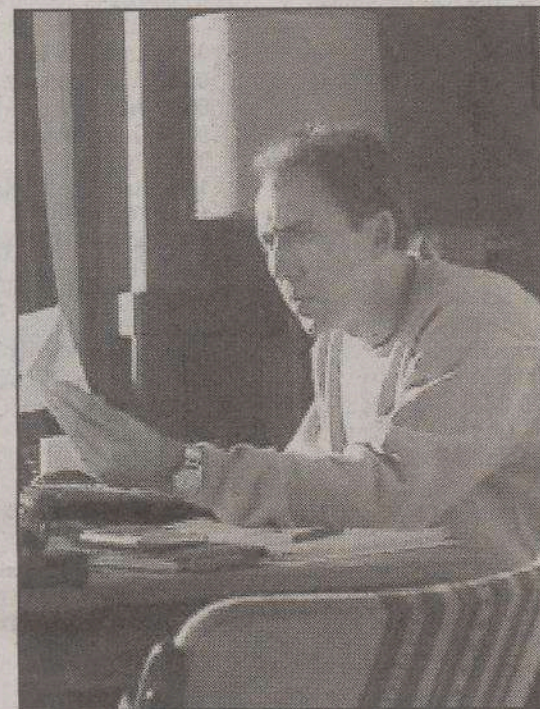
Più prevedibile il forfait di un altro divo, Nicholas Cage, per l'altro atteso film di ieri, il remake di «The Wicker Man» del regista americano Neil LaBute: l'attore, già assente per il film sulle Torri Gemelle di Oliver Stone di cui è protagonista, si trova in questi giorni impegnato su un set in Thailandia.

Peccato, perché è proprio da Cage, che quando vide l'originale del '73 di Robin Hardy fu subito coinvolto nell'atmosfera disturbante del film, che è nata l'idea di rifarlo. Trentatré anni di distanza per raccontare ancora una volta la storia di un detective che viene ingaggiato dalla sua ex fidanzata a svolgere un'indagine sulla sparizione della bimba di lei. La donna vive in una strana isola all'interno di una comunità rurale e già dall'arrivo Woodward capisce subito che l'atmosfera non è quella che si dice delle migliori. Le abitanti (gli uomini sono praticamente assenti) negano di aver mai vista la bambina e sono dedite a oscuri culti pagani e arcaiche tradizioni. La ricerca proseguirà incessantemente fino a lasciare intravedere un possibile lieto fine ma la terribile verità che si rivelerà al protagonista nel finale sarà sconvolgente e senza via d'uscita.

Croff ribadisce di non essere «né preoccupato né battagliero nei confronti della Festa di Roma. Quanto al nuovo Palazzo del cinema - rileva Müller - per costruirlo «manca solo una cosa banale, marginale: i soldi».

la ritratta da Hardy da patriarcale in matriarcale: qui le donne dettano legge e gli uomini eseguono a bacchetta. Principalmente, però, servono solo per la riproduzione. E il ruolo che all'epoca fu di Christopher Lee è qui riservato a una che in questi ruoli si sa decisamente fare come Ellen Burstyn, avendo interpretato la mamma dell'indemoniata Linda Blair nell'«Esorcista».

Il film ha raccolto un'accoglienza fredda, per diversi motivi. Va detto, a difesa di LaBute, che esistevano dei detrattori «a priori», come se non gli venisse perdonato di aver voluto realizzare proprio «quel» remake. L'originale di Hardy è infatti uno dei cult del cinema horror più venerati dagli amanti del genere, per la storia ma sicuramente anche per il difficile iter che dovette intraprendere per saltare i patetti della commissione



Nicholas Cage in «The Wicker Man»

censura che gli aveva giurato guerra. È qui arrivato al secondo motivo per cui il nuovo «Wicker Man» non convince. LaBute lo ha spogliato di tutte quelle valenze (religiose e sessuali) che costituivano la forza del film di Hardy.

«Pensavo che l'originale potesse sopportare un approccio revisionista, così ho cercato di superare il discorso religioso puntando su qualcosa che mi interessava di più: le dinamiche tra i sessi, la battaglia per il predominio dei ruoli», ha spiegato il regista: così facendo, però, ha tolto gran parte dell'intercizio di tensioni e quell'atmosfera malsana che caratterizzava il primo «Wicker Man», quello sì davvero caustico e politicamente scorretto per il suo infrangere i più profondi e radicati tabù.

Federica Gregori

I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE
OGGI IN CONTEMPORANEA AI CINEMA
AMBASCIATORI E NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

Cars
MOTORI RUGGENTI

NAZIONALE
GARFIELD 2

NAZIONALE
BRANDON ROUTH
KATE BOSWORTH
KEVIN SPACEY
In un film di
BRYAN SINGER

NAZIONALE
QUEL NANO INFAME
UN URAGANO DI RISATE
DAI CREATORI DI
SCARY MOVIE

SUPERMAN RETURNS

OGGI A SOLO 5€ L'INTERO E 4€ IL RIDOTTO

Ristoranti
& Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT
Pesce e Carne - Banchetti
Cerimonie
Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE":
VENERDÌ E SABATO LIVE MUSIC

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

CARS - MOTORI RUGGENTI

16.30, 18.25, 20.25, 22.20

■ ARISTON

LA CASA SUL LAGO DEL TEMPO

18, 20.10, 22.15

di Alejandro Agresti con Keanu Reeves e Sandra Bullock. 5 €, rid. 4 €.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

SUPERMAN RETURNS

16.15, 18.15, 19.10, 21.15, 22

di Brian Singer con Kevin Spacey, Brandon Routh, Kate Bosworth. 5,5 €.

CARS - MOTORI RUGGENTI

16.15, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.15

(spettacoli delle 17.20, 19.50, 22.15 in esclusiva con proiezione in digitale) dai creatori di «Nemo». 5,5 €.

SLEVIN - PATTO CRIMINALE

16, 18.05, 20.10, 22.15

con Josh Hartnett, Morgan Freeman, Bruce Willis. 5,5 €.

LE COLLINE HANNO

GLI OCCHI

16, 18.05, 20.10, 22.15

5,5 €.

GARFIELD 2

16.15, 18.10, 20.05

5,5 €.

DOMINO

22

di Tony Scott, con Mickey Rourke, Keira Knightley. 5,5 €.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,5 €. Proiezioni speciali del mattino 4,5 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5; ridotto € 4; abbonamenti € 17,50.

THANK YOU FOR SMOKING

17, 18.45, 20.30, 22.15

di Jason Reitman. Tratto dal romanzo omonimo di Christopher Buckley.

C.R.A.Z.Y.

15.45, 18

di Jean-Marc Vallée. Storie straordinarie di gente ordinaria. Presentato a Venezia 2005.

TIME

20.20, 22.15

L'ultimo capolavoro di Kim Ki-duk.

■ FELLINI

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero, 4 € il ridotto.

ANCHE LIBERO VA BENE

17, 18.45, 20.30, 22.15

di e con Kim Rossi Stuart e con Barbara Bobulova.

■ GIOTTO MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

AS YOU LIKE IT

16, 18, 20.10, 22.20

(Come vi piace) di Kenneth Branagh. Da un classico di Shakespeare una storia d'amore romantica, divertente e commovente.

SLEVIN - PATTO CRIMINALE

16.15, 18.15, 20.15, 22.15

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

■ NAZIONALE MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

SUPERMAN RETURNS 16.30, 18, 20, 22.30

CARS - MOTORI RUGGENTI 18

IL CODICE DA VINCI 20, 22.20

GARFIELD 2 16.20, 17.40, 19.10

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI 16.20, 20.30, 22.15

QUEL NANO INFAME 16.20, 20.30, 22.15

Dai creatori di «Scary movie» un nuovo bombardamento di risate!

■ SUPER

BELLA E IMPOSSIBILE 16, ult. 22

Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

UN PO' PER CASO 17, 19, 21

UN PO' PER DESIDERIO

Con Cecile De France, Laura Morante.

ESTIVI

■ GIARDINO PUBBLICO

SYRIANA

21

Un thriller politico di grande attualità con George Clooney, Matt Damon, William Hurt. Domani a grande richiesta IL CAIMANO.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

STAGIONE SINFONICA 2006 - CAMPAGNA ABBONAMENTI presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

■ TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA

Ore 11 conferenza stampa di presentazione della Stagione di Prosa. Ore 17 Festa per gli abbonati. Ingresso libero. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

GRADO

■ CRISTALLO

OGNI COSA È ILLUMINATA 20.30, 22.30

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

CARS - MOTORI

RUGGENTI 16.10, 17.30, 18.20, 20, 22.10

LE COLLINE

HANNO GLI OCCHI 20.30, 22.20

V.m. 14.

SUPERMAN RETURNS 16.45, 19.40, 22.15

GARFIELD 2 17, 18.30

SLEVIN: PATTO CRIMINALE 20.10, 22.20

AS YOU LIKE IT

(Come vi piace) 17.40, 20, 22.10

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

Sala rossa: SLEVIN-PATTO CRIMINALE 17.45, 20, 22.15

Sala blu:

C.R.A.Z.Y. 17.30, 20, 22.20

Sala gialla:

THANK YOU FOR SMOKING 17.45, 20, 22.15

■ KINEMAX

Sala 1:

CARS - MOTORI RUGGENTI 16, 18.10, 20.20, 22.30

Sala 2:

SUPERMAN RETURNS 16.45, 19.40, 22.15

Sala 3:

GARFIELD 2 17, 18.30

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI 20.10, 22.20

V.m. 14.

CALIFORNIA

PALESTRE



A POCHISSIMI MINUTI DAL CONFINE

- ambiente e cucina familiare
- personale qualificato
- camere doppie con bagno poggiatesta
- climatizzate

QUOTA GIORNALIERA DI € 36,66

Dom Danica
casa di riposo

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Dom Danica
casa di riposo

CAPODISTRIA, GAZON 39 SMARJE
TEL 00 386 56560159 - FAX 00 386 56560436
CELL 00 38640302601



Francesco Torresini, il giovane morto nell'incidente in via Commerciale, a sinistra la sua potente Honda, a destra la Passat contro la quale si è schiantato (Foto Bruni)



Era un «pr» conosciuto nelle discoteche di Trieste e della regione. Violentissimo l'urto contro la Passat che stava svoltando verso una laterale

Muore a 27 anni schiantandosi in moto contro un'auto

Francesco Torresini stava scendendo la via Commerciale a bordo della sua Honda: nessuna traccia di frenata

di Corrado Barbacini

Un giovane di 27 anni in sella alla sua moto si è schiantato in via Commerciale contro un'auto. Francesco Torresini, responsabile di una società che organizza eventi culturali e musicali e figlio del dottor Pierpaolo, titolare della farmacia di via Mascagni, è morto all'ospedale di Cattinara poche ore dopo l'incidente.

Lo scontro si è verificato ieri verso le 15 all'altezza degli incroci tra via Panorama e via Elia. Torresini in sella alla sua Honda Cbr, immatricolata appena un anno fa, è piombato contro la fiancata di una Passat station wagon che in quel momento stava svoltando a sinistra per entrare da via Commerciale in via Elia. «Ho sentito il rombo della moto e poi il fragore dell'urto», racconta poi choccato Massimiliano Gabrieli, 40 anni, il conducente della vettura. Gli agenti

della polizia municipale non hanno trovato segni di frenata. Torresini in sella alla moto di colore nero e con il manubrio da corsa stava dirigendosi in città. La Honda è stata vista spuntare all'improvviso dalla curva che si trova a circa trenta metri dal punto dell'impatto. Poi, come hanno raccontato alcuni testimoni ai vigili, ha proseguito la corsa centrando la portiera posteriore destra della Passat. È stato un urto tremendo, devastante. La moto si è im-

pennata con la ruota posteriore e poi è volata trenta metri più avanti, dall'altra parte della strada, vicino all'incrocio con via Panorama. La Passat che pesa quasi due tonnellate è stata spostata di lato di oltre un metro finendo contro una ringhiera.

«Ho chiamato subito il 113 e dopo pochi minuti è arrivata l'ambulanza del 118», racconta Gabrieli. Ma le condizioni del giovane motociclista sono apparse subito gravissime, disperate. Pur indossando il casco omologato Torresini ha subito un violentissimo trauma al capo. Tanto forte da fargli perdere conoscenza. I sanitari gli hanno praticato sul luogo dell'incidente la terapia d'emergenza. Hanno freneticamente cercato di rianimarlo. Poi il giovane motociclista è stato trasportato a Cattinara dove i me-

dici hanno tentato di tutto per salvargli la vita. Ma poco dopo le 17 il suo cuore ha ceduto.

«Mi dispiace, sono disperato per quello che è accaduto. L'ho visto all'ultimo momento e non ho potuto nemmeno fare qualcosa per evi-

tarlo perché avevo già svoltato a sinistra», dice con la voce rotta dall'emozione il conducente della Passat. Aggiunge: «Percorro quattro volte al giorno questa strada e la conosco bene.



Un vigile mentre controlla la moto di Torresini (Foto Bruni)

Parla l'amico d.j. Pietro Martini, socio nella «Loto Nights»
Il collega: «Amava la velocità e guidava sicuro, non temeva rischi»

Amava la velocità, in tutte le sue forme. Dalla moto allo sci alla vettura da rally cercava sempre il brivido dell'aria sul viso, senza però essere per questo uno spericolato. Racconta di lui Pietro Martini, il dj con cui ha lavorato nell'ultimo quinquennio fino all'inizio dell'estate. «Era convinto di essere sempre in grado di calcolare tutto, qualsiasi inconveniente. Faceva calcoli incredibili, era quasi un fisico, applicava formule per i più incomprensibili alla guida. Io cercavo vanamente, di controbattergli che un gatto in mezzo alla strada, il cervo che ti spunta d'improvviso davanti o qualcuno che ti taglia la strada sono cose che vanno al di là del prevedibile ma lui smontava sempre le mie tesi. No, mi diceva, in questi casi fai questa manovra, in quest'altro sterzi un po' di più, nell'altro ti allarghi...».

Vero è anche - continua - che si trattava di un pilota che ti dava una sicurezza assoluta. In macchina, con lui, non c'era da avere assolutamente paura, sembrava sempre che facesse la cosa giusta, che fosse molto presente alla manovra che stava compiendo. Tra i suoi exploit più incredibili c'è senz'altro quel rally al quale ha partecipato

senza alcuna esperienza specifica, con un Peugeot scassatissimo, piazzandosi egualmente tra i primi. Era un talento, non ci piove.

Piano piano vengono fuori i ricordi di chi ha condiviso con Francesco Torresini notti fumose nei locali più incredibili della regione. Pietro e Francesco erano partiti assieme, nel famosissimo Round Midnight di via Ginnastica ma da lì avevano intrapreso una carriera nell'entertainment che li aveva portati in tutti i locali più presti-

giosi della provincia e poi nel Monfalconese. Se lo ricorda molto bene Boris Pizzolotto, figlio del sindaco di Monfalcone e a sua volta nel giro delle discoteche che ne parla come di «un pierre molto preparato, mosso da una grande passione per quello che faceva», mentre anche Lele De Pellegrin, uno dei gestori animatori da sempre della movida bisacica ricorda quel ragazzo, che lavorò con Pietro anche alla sua consociatissima «Ola».

«In effetti negli ultimi cinque anni con la Loto Ni-

ghts, la sua società, ha fatto tutto lui. Da Trieste - ricorda con particolare piacere Martini - dopo il «Cantiera» di Sistiana eravamo arrivati a un altro locale monfalconese, il «Touch» che si può considerare senza ombra di dubbio uno dei tre

migliori locali d'Italia per quanto riguarda l'offerta domenicale».

L'azienda è andata avanti così per un quinquennio, in continua ascesa. Pietro suonava i dischi, Francesco riusciva a convogliare nelle discoteche un publi-

Figlio di un farmacista abitava in Largo Promontorio

Francesco Torresini era nato il primo marzo 1979. Abitava in Largo Promontorio 2. Era amministratore delegato della Finetika Srl, una ditta che si occupa di consulenze burocratiche e finanziarie. Ma fino a poco tempo fa aveva organizzato eventi culturali e musicali in tutta la regione.

Il padre, dottor Pierpaolo, è un noto farmacista triestino e titolare della farmacia Flavia in via Mascagni. Francesco Torresini era anche molto conosciuto nelle discoteche di Trieste e della zona di Monfalcone dove aveva svolto il lavoro di «pierre». Lo aveva fatto qualche anno fa anche alla «Ola», il grande locale di Marina Julia. Appassionato di automobili, aveva pure partecipato ad alcuni rally in regione.



Un agente della municipale sul luogo dello schianto

L'ALTRA ATTIVITÀ



Altri rilevamenti sul luogo dell'incidente

Si era allontanato dalla musica per dedicarsi alla sua Finetika

Nonostante l'attività, forse Francesco non era mai stato un tipo da discoteca. Era attratto invece dal business, dai meandri burocratici, da tutti quei cavilli che normalmente mettono in difficoltà i cittadini comuni. Per questo negli ultimi tempi si era ritirato un po' dall'ambiente, come conferma il socio Pietro Martini. «Era un gran preciso, Francesco, sempre stato, e per questo aveva formato la sua Finetika che ultimamente gli stava dando delle grandi soddisfazioni».

Dall'elenco delle imprese della Camera di commercio si ricava che si tratta di una società di servizi in grado di fornire incartamenti e notizie sui fondi europei, per qualsiasi tipo di investimento. «Riusciva - ricorda Martini - a spianarti la strada a livello legislativo burocratico, e ci riusciva in virtù della sua grande esperienza e della sua vera passione per l'argomento».

In effetti gli affari e i rapporti intercorsi erano cresciuti a un livello tale che già dall'inizio dell'estate aveva sciolto il rapporto artistico con l'amico d.j. dedicandosi full-time all'altra attività. Non si può tirar tardi quando alla mattina bisogna essere freschi e lucidi per buttarsi su argomenti del genere.

Il suo lavoro, infatti, consisteva nel fornire ai propri clienti la consulenza tecnica necessaria nel complesso campo dei contributi a fondo perduto e dei finanziamenti a tasso agevolato disponibile a livello comunitario, nazionale e regionale.

Torresini aveva fondato la Finetika nel gennaio 2004, basandosi sull'esperienza di «Tcs servizi», società che dal 2001 forniva servizi di consulenza specializzata alle aziende. Ed è proprio questo che gli esperti del suo team devono fare: seguire e supportare il cliente in ogni fase del progetto, per ottenere il massimo da ogni opportunità di finanziamento.

Come amministratore delegato dell'azienda era intervenuto nel settembre 2005 alla manifestazione «Il marketing relazionale nel Friuli Venezia Giulia», organizzata da Connecting-Managers, dove aveva svolto il ruolo di relatore assieme ad altri personaggi di spicco del settore. L'evento, infatti, aveva riunito a Gorizia i membri del network e alcuni grandi rappresentanti del mondo associativo ed economico della regione, in una sorta di prestigiosa vetrina delle storie di successo presenti sul territorio.

Nel giro di poche ore l'indicazione ufficiale del ministro Bianchi e l'assenso dato dal presidente della Regione Illy

Boniciolli è il presidente del porto

Manca solo il parere non vincolante delle commissioni. A breve l'insediamento

AL MOLO BERSAGLIERI

La Queen Elizabeth 2 regala il bis a Trieste



La Queen Elizabeth 2 a Trieste nel giugno del 2005

Arrivò la «Queen Elizabeth 2». Alle 7.30 di questa mattina sarà alla Stazione marittima, ripetendo così la sosta del giugno 2005. Duecentonovanta metri di lunghezza, 33,8 nodi di velocità dopo la sostituzione delle turbine a vapore con potenti diesel, è la più veloce nave passeggeri in servizio. Anzi è l'ultimo dei transatlantici, per essere entrato in servizio nel 1969 dopo essere stato impostato ai cantieri «John Brown» quattro anni prima.

Ha partecipato con onore alla guerra delle Falkland-Malvinas, traspor-

tando tremila soldati della Quinta brigata di fanteria. Ricca di legni pregiati, la «Queen Elizabeth 2» navigherà ancora per quattro anni. Nel 2010 entrano infatti in vigore i nuovi regolamenti di sicurezza che vietano di utilizzare partizioni in legno. Non dovrebbe comunque finire male, demolita su una spiaggia indiana, come è accaduto a tutte le navi bianche italiane. E' sorto infatti un comitato britannico, sostenuto da fondi pubblici, che ha varato un progetto per adattare il transatlantico a museo e nave albergo.

Si aprono subito problemi gravi da risolvere: lo sblocco dei finanziamenti per la Piattaforma logistica e della variante per il Porto Vecchio, i lavori alla Marittima

di Silvio Maranzana

Tutto come previsto e nel giro di poche ore, l'orientamento espresso dal Governo e l'assenso dato dalla Regione: Claudio Boniciolli sarà il presidente dell'Autorità portuale di Trieste. «Ho saputo la notizia nel pomeriggio, preannunciata da un amico politico che però me la dava ufficialmente certa solo al novanta per cento - ha riferito Boniciolli in serata - non ero mai stato sicuro della mia nomina né la ritenevo l'unica conclusione possibile della vicenda in quanto la più logica, perché mol-

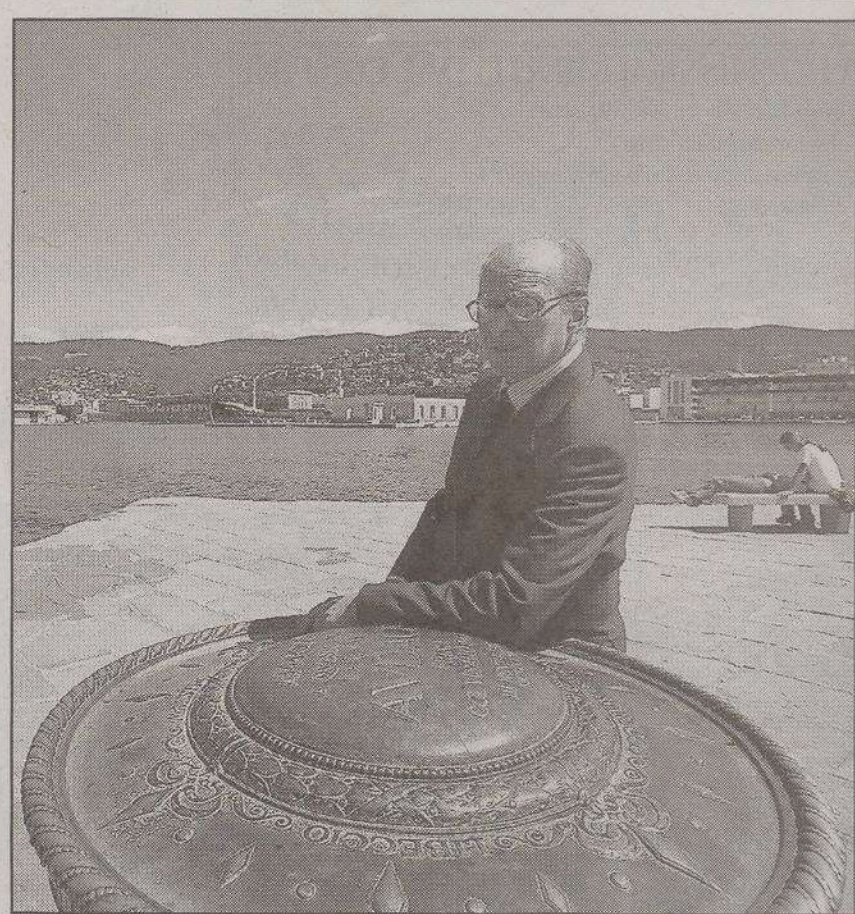
te volte la politica non va d'accordo con la logica». Ora il nome di Boniciolli dovrà passare al vaglio, per un parere consultivo ma non vincolante, delle commissioni Trasporti di Camera e Senato. «Mi pare che i tempi massimi siano di trenta giorni - ha aggiunto il neopresidente - bisogna aspettare questo passaggio, non posso fare dichiarazioni prima del decreto di nomina. Non sono ancora nemmeno certo che ce la farò a presiedere la seduta del Comitato portuale di ottobre».

La certezza di una conclusione in questo senso, dopo

che per settimane erano corse voci mai confermate secondo le quali l'indicazione di Boniciolli sarebbe stata rallentata tra dissidi interni al centrosinistra e per la precisione tra i Ds e la Margherita, era stata anticipata il 28 agosto dall'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego: «Il ministro Alessandro Bianchi sta per fare il nome di Boniciolli e il presidente Riccardo Illy sta per dare il proprio assenso». E quanto puntualmente avvenuto ieri, come successivamente sancito da una nota emessa dalla Regione stessa. In mattinata era giunta la lettera con cui il ministro segnalava il proprio orientamento per la nomina di Boniciolli, in serata il presidente Illy ha espresso al ministro l'intesa sul nominativo.

Il nome di Boniciolli si trovava all'interno dei nomi (devono essere almeno una terna) espressi, come previsto dalla legge 84 del 1994, dagli enti locali. Per la precisione, a farlo era stata la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, mentre il sindaco di Muggia Nerio Nesladek pur preferendo Boniciolli, per questioni tattiche aveva citato Claudio Grim. Ercole Incalza l'esperto citato dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, mentre il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza aveva calato addirittura un tris: Paolo Castellani, Vincenzo Mucci e Giacomo Borruo quasi subito ritiratosi.

Molti problemi da risolvere si prospettano per Boni-



Boniciolli scruta il porto che si appresta a guidare

ciolli, ex presidente dell'Adriatica di navigazione e del porto di Venezia: lo sblocco della variante per il Porto Vecchio incagliata al Ministero dell'ambiente e dei finanziamenti per la Piattaforma logistica in Porto nuovo, l'avvio dei lavori

di riadattamento al magazzino 42 della Marittima con la creazione di un'agenzia per gestire il Terminal delle crociere, pressioni su Evergreen per indurla a non ridurre i suoi interessi su Trieste come paventato proprio ieri.

IN BREVE

A partire da lunedì Bus urbani, orario invernale

A partire da lunedì prossimo tornerà in vigore il servizio invernale degli autobus urbani. Di conseguenza, informa la Trieste trasporti, verrà soppressa la linea estiva 73. Inoltre, la 39 barrata riprenderà il normale percorso nel tratto tra Opicina e Prosecco, lungo la strada provinciale del Carso, non effettuando più le deviazioni verso il campeggio Pian del Grisa.

I nuovi orari invernali sono disponibili presso l'Ufficio relazioni con il pubblico della Tt, in via dei Lavoratori n. 2 (aperto dal lunedì al giovedì ore 8.30-13, 14-15.30 e il venerdì ore 8.30-13). E anche possibile consultare il sito www.triestetransporti.it o telefonare al numero verde 800 016675.

Funghi, chiuso l'Ispettorato

A causa di un corso di aggiornamento che coinvolge i micologi di tutta la regione, l'Ispettorato micologico dell'Azienda sanitaria, sito al mercato ortofrutticolo di via Ottaviano Augusto 12, rimarrà chiuso da oggi fino a venerdì. Dalla prossima settimana il servizio, che da settembre a novembre controlla gratuitamente la commestibilità dei funghi raccolti dai privati, riprenderà con il consueto orario: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 9.30. Le certificazioni obbligatorie dei funghi commercializzati si eseguono negli stessi giorni e nella stessa sede dalle 7 alle 8. Per informazioni ci si può rivolgere allo 040-311066 oppure allo 040-3997507/09/13/58.

Borse di studio all'Università

Ultimi giorni per gli universitari che intendono presentare la domanda per borsa di studio, mobilità e posto alloggio. Il termine ultimo è infatti l'8 settembre. Per richiedere il contributo alloggio si può aspettare fino al 6 ottobre. I fondi sede dovranno presentare lo stanzone entro il 27 ottobre. Nessuna scadenza, invece, per la tessera mensa, che viene rilasciata tutto l'anno. I bandi di concorso sono disponibili sul sito www.erdisu.trieste.it. Per informazioni ci si può rivolgere all'ufficio, aperto da lunedì a venerdì 9-12.30 e martedì-mercoledì anche 15-16.30. Per l'attestazione Ises è presente il servizio di consulenza Caf presso il salone della Casa dello studente «Ed. E3».

p.c.

In uno spettacolo le testimonianze dei lavoratori militanti



Guglielmo Epifani

Siamo ormai alle prove generali per i festeggiamenti che la sezione locale della Cgil ha in programma. Venerdì prossimo infatti, sarà una giornata particolare e lunga quella con cui la Nuova camera del lavoro di Trieste onorerà contemporaneamente i suoi cinquant'anni di vita e il centenario della prima organizzazione sindacale italiana. S'inizia alle 14.30 nella Sala del ridotto del Teatro Verdi. L'ingresso è gratuito, ma è necessario ritirare i biglietti in via Ponderas 8.

Dopo una presentazione da parte del segretario ge-

nerale della Ncdl Franco Belci e di Ruben Colussi (Cgil del Friuli Venezia Giulia), tutto si concentrerà sul «Progetto memoria». Si tratta di una rappresentazione di circa 50 minuti durante la quale due attori della Teatro stabile sloveno

Venerdì prossimo festeggiamenti per i 50 anni della sezione triestina Cgil, ricordi e musica al Verdi

(Nikla Panizzon e Michele Zacchigna) daranno voce ad alcuni protagonisti di questi ultimi cinquant'anni. «Abbiamo scelto i racconti dei lavoratori militanti piuttosto che la storia delle gerarchie del sindacato», precisa Belci. Ad accompagnare le testimonianze orali ci saranno musiche legate alla Resistenza e alle lotte operaie (scelte da Alessandro Carriari), oltre alla proiezione di alcune foto storiche (provenienti dalla biblioteca nazionale slovena e dal fondo Magaina).

Lo spettacolo è la prima tappa di un lavoro di ricer-

ca durato un anno e portato avanti dall'Istituto triestino «Livio Saranz». La scelta della presidente Tullia Catalan è stata quella di lavorare alla costituzione di un archivio sonoro che raccoglie testimonianze orali, perché «vedere certi eventi attraverso una prospettiva soggettiva li rende più mossi e problematici rispetto ai documenti cartacei». «Queste testimonianze - precisa il direttore scientifico Ariella Verocchio - sono state raccolte con la tecnica dell'autoregistrazione e non tramite questionari, proprio per

non interferire con il percorso della memoria».

Dopo lo spettacolo verrà aperto un tavolo di discussione al quale interverranno Giovanni Miccoli (professore emerito dell'Università di Trieste), lo scrittore Pino Roveredo e Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil.

A partire dalle 21, poi, il gran finale con l'esecuzione de «La cantata dei cent'anni», un'opera del compositore romano Nicola Piovani e di Vincenzo Cerami, creata appositamente per il centenario della Cgil.

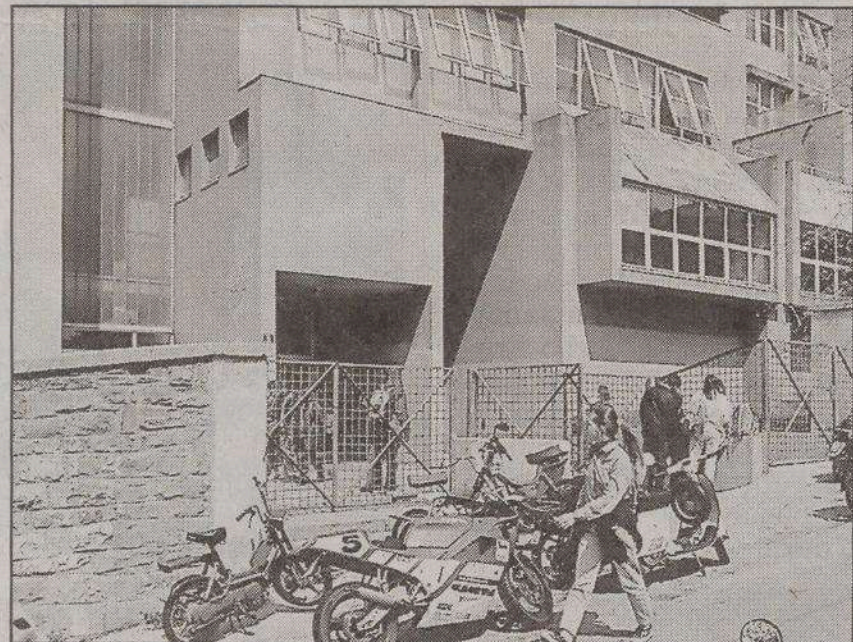
Agnese Licata

I docenti verranno dotati di un computer palmare collegato a un sito Internet, al quale le famiglie potranno accedere grazie a una password segreta

di Elisa Lenarduzzi

Gli studenti del liceo Galilei sono avvertiti: a partire da questo anno scolastico marinare la scuola sarà un'impresa al limite dell'impossibile. Lo scientifico di via Mameli, infatti, è uno dei quattro istituti superiori del Friuli Venezia Giulia ad essere stato inserito nel nuovo progetto sperimentale promosso dalla Regione in collaborazione con l'Insiel per l'informatizzazione dei registri e dei documenti scolastici.

Nell'era di informazione, Internet non poteva non giocare un ruolo determinante anche nel settore scolastico, dove, oltre a essere materia di studio, servirà anche a migliorare la comunicazione tra docenti e genitori. In base al nuovo progetto, infatti, nelle classi scelte per la sperimentazio-



La sede del liceo scientifico Galilei in via Mameli

ne i docenti verranno dotati di un computer palmare, un vero e proprio «registro on-line», nel quale verranno registrate tutte le informazioni riguardanti la classe e i singoli alunni: presenze, assenze, voti, note disciplinari, attività scolastiche, comunicazioni d'istituto. I dati, tramite un collegamento «wi-fi» (via onde radio) verranno trasmessi direttamente in un sito internet appositamente dove i genitori potranno consultarli in tempo reale.

All'inizio dell'anno scola-

stico in corso, le famiglie si vedranno assegnare una password segreta grazie alla quale potranno collegarsi al sito entrando nell'area riservata al proprio figlio, mentre non potranno, ovviamente, accedere alle informazioni riguardanti gli altri studenti. In questo modo, già nella stessa mattinata, i genitori potranno verificare se il proprio figlio si trova a scuola e il suo rendimento scolastico.

«Già lo scorso anno avevamo preso i contatti per avviare questa sperimentazione, che dovrebbe entrare

Il liceo avvierà una sperimentazione regionale di informatizzazione dei documenti scolastici

Al Galilei arriva il registro on-line

I genitori potranno leggere presenze e voti dei figli in tempo reale

NUOVI PRESIDI AL GALVANI E ALLA JULIA

Saranno Raffaele Marchione, attuale preside del Nautico, e Graziella Martino, dirigente dell'istituto comprensivo Bergamaschi, i due reggenti che occuperanno i posti vacanti a capo, rispettivamente, dell'istituto Galvani e della Divisione Julia. Con questi due nuovi incarichi, ufficializzati nei giorni scorsi dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale Francesco Pagliuso, l'emergenza-presidi negli istituti cittadini sembra essere definitivamente tamponata.

Al momento dell'assegnazione degli incarichi, infatti, ben tre scuole della provincia erano rimaste senza dirigente scolastico, dal momento che la graduatoria non era sufficientemente lunga da coprire i posti ri-

masti vacanti dopo il pensionamento di quattro presidi e l'incarico ottenuto dall'attuale dirigente del Fabiani, Clementina Frescura, all'Ufficio scolastico regionale.

Per coprire i posti al Fabiani, Galilei e alla Divisione Julia sono stati conferiti incarichi di reggenza: in poche parole, il dirigente scolastico di ruolo di una scuola si prenderà l'onere di gestire contemporaneamente un'altra. Il primo a farsi avanti è stato l'attuale preside del Nordio, Teodoro Sala, che il prossimo anno scolastico gestirà anche l'istituto per geometri Fabiani. Nei giorni scorsi, poi, si sono proposti anche Marchione, che dirigerà il Galvani, e Martino, che presiederà la Divisione Julia.

a regime quest'anno scolastico - spiega il preside del liceo Galilei Gianfranco Hofer - Anche se la Regione doterà gli insegnanti di alcuni computer palmari, comunque, i registri continueranno a rimanere cartacei e verranno affiancati da

quelli elettronici. L'obiettivo di questa informatizzazione, comunque, non si limita a riportare i dati relativi ai singoli alunni su un sito - precisa - ma sarà utile anche per capire se il sistema potrà essere utilizzato per altri tipi di contatti

con le famiglie degli studenti».

La sperimentazione - che interesserà soltanto alcune classi del Galilei scelte a campione - è stata avviata dalla Regione in collaborazione con l'Insiel: l'assessorato all'istruzione e cultura

La giunta Bassa Poropat stanza 25 mila euro per i progetti da realizzare nei Paesi in via di sviluppo Provincia, ripristinati i fondi alla cooperazione

Tra i beneficiari nel 2005 il gruppo Lotta per la vita legato alla Caritas, l'Associazione cristiana internazionale e la Federazione italiana maricoltori

Il nuovo corso in Provincia governata dal centrosinistra ripristina i fondi per la cooperazione internazionale. Una posta di 25 mila euro, infatti, è stata deliberata nei giorni scorsi dalla giunta presieduta da Maria Teresa Bassa Poropat. Diventerà operativa già per il 2006 dopo il consueto passaggio in Consiglio provinciale, chiamato ad approvare le variazioni di bilancio.

Una precisa scelta politica proposta ai colleghi dall'assessore con delega alle Politiche della Pace Dennis

Visioli, che andrà a condividere l'iniziativa assieme a Marina Guglielmi, assessore alla Cooperazione sociale. In autunno sarà pubblicato il bando per accedere ai contributi che prevederà un autofinanziamento per il 50 per cento del progetto e l'assenza di intermediari. Il progetto di cooperazione internazionale, insomma, dovrà essere sviluppato direttamente dall'associazione di volontariato e bisognerà garantirne l'efficacia.

«Andiamo a rimettere ciò che nell'ultimo anno la giunta Scoccimarro aveva tolto», dice Visioli. Nel lu-

glio 2003 il Consiglio provinciale aveva dato attuazione alla legge in materia di cooperazione allo sviluppo. E prevista l'ammissione al finanziamento dei progetti presentati da associazioni di volontariato, con sede nel territorio della Provincia di Trieste, anche non costituite in persone giuridiche, da organizzazioni non governative in genere che abbiano ottenuto il riconoscimento da parte del ministero degli Affari Esteri o che siano iscritte all'albo regionale del volontariato nella sezione della cooperazione internazionale.

Nel 2003 sulla base di un contributo di 30 mila euro erano stati realizzati cinque progetti, scesi a tre nel 2005 grazie agli 11 mila eu-

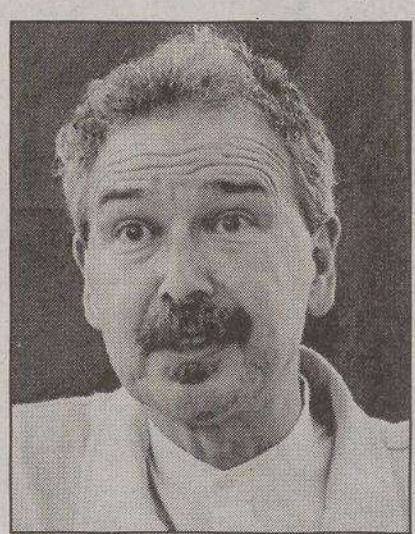
ro stanziati da palazzo Galati. Una cifra che permise all'Associazione di cooperazione cristiana internazionale (3 mila euro) di attivare un progetto di autosviluppo economico nel Ciad, mentre il contributo di 3 mila euro alla Lovit (Lotta per la vita) serviva a creare un laboratorio di candele artistiche in Romania. Spazio anche alla Federazione italiana maricoltori (5 mila euro) impegnata da anni in Montenegro con un progetto per la coltivazione dei mitili in Adriatico.

Il bando stabiliva di garantire la partecipazione attiva delle popolazioni dei Paesi destinatari degli interventi, ricorrendo prioritariamente a professionisti locali, assicurando tra



Marina Guglielmi

l'altro il coinvolgimento della popolazione e dei soggetti pubblici e privati, operanti nel territorio della Provincia di Trieste, al fine di valorizzare le specifiche potenzialità. Puntando inoltre sulle tecnologie e metodologie «rispettose delle culture, degli usi e delle situazioni locali», nonché a beni e attrezzature reperibili nei Paesi in via di sviluppo



Dennis Visioli

destinatari dell'intervento o nei Paesi vicini, al fine di favorire i rapporti commerciali tra economie deboli.

Lo stanziamento per il 2006 con ogni probabilità riuscirà a premiare almeno sei progetti destinati al sostegno dei Paesi in via di sviluppo. «In passato questa voce a bilancio - spiega Claudio Grizon, ex assessore alla Cooperazione socia-

Nel 2003 erano stati erogati 30 mila euro, nell'ultimo anno il contributo non compariva

le nella giunta Scoccimarro - non ci hanno trovato contrari. Abbiamo stanziato a bilancio il contributo, accogliendo gli emendamenti dell'opposizione (quelli presentati all'epoca, dal consigliere Visioli di Rifondazione, ndr)».

Nel 2006 il taglio perché «le risorse a disposizione erano poche - dice Grizon - e avevano altre priorità sul sociale». Il ripristino ad ogni modo non sembra scandalizzare l'attuale capogruppo di Forza Italia in Consiglio provinciale: «Nessuna sorpresa, è una scelta in linea con le loro priorità. Hanno preferito investire sulla cooperazione internazionale - sottolinea - noi invece sul Pane e la Rosa».

Il Piano regolatore del Comune ha abbassato a dodici metri il palazzo di 17 dell'architetto Botta

Evergreen, nuova sede dimezzata

Il vicepresidente Salce: «Dobbiamo tagliare metà degli uffici previsti»

ARRESTATA

Nomade sorpresa mentre rovista nelle valigie

Lascia incustodite le valigie nell'atrio del palazzo dove abita per pochi minuti, il tempo necessario per spostare l'auto. Ma al suo ritorno trova una zingara che sta rovistando tra i suoi vestiti. La proprietaria blocca la ladra e la consegna ai poliziotti chiamati nel frattempo. In carcere per furto aggravato è finita Antonietta Levacovich, 36 anni, abitante nel campo nomadi di via Pietraferrata.

L'episodio movimentato si è verificato l'altro pomeriggio in uno stabile di via Gattari 17. «Le valigie - si legge in una nota della polizia - erano state lasciate momentaneamente incustodite dalla proprietaria che era andata a prendere l'auto che si trovava poco distante».

Al suo ritorno l'amara sorpresa. Ma, come detto, la proprietaria è riuscita a bloccare la zingara e a immobilizzarla. A quanto pare, aveva già rubato alcuni capi d'abbigliamento e stava già filandosela. Poi è stata presa in consegna dalla polizia. Gli agenti l'hanno ammanettata e portata al Coroneo.

Probabile addio alla prevista direzione per l'intera Europa meridionale

Italia Marittima, l'ex Lloyd Triestino, deve bruscamente ridimensionare i suoi investimenti in città con grave pregiudizio dell'intero settore economico locale legato alla marineria. «Abbiamo appurato che nella nuova sede che finalmente ci apprestiamo a costruire in Porto Vecchio - ha dichiarato ieri Maurizio Salce, vicepresidente esecutivo della compagnia - potranno insediarsi soltanto metà dei dipendenti inizialmente previsti. Evidentemente dovremo rinunciare a qualche ramo di attività che avevamo programmato per Trieste».

Stamattina un confronto tra il sindacato e la direzione del personale

È un confronto che si prevede aspro è previsto per stamattina alle 10 a Italia Marittima tra la direzione del personale e i rappresentanti della Federmar Cisl, il sindacato maggiormente rappresentato tra i marittimi della compagnia. Giorgio Marangoni della segreteria regionale del sindacato denuncia tra l'altro una «cinesizzazione» dell'ex Lloyd Triestino. «I funzionari taiwanesi trapiantati a dirigere i vari settori dell'azienda - scrive in una nota - palesano una marcata inesperienza circa i sistemi della contrattualistica dei

sarà sicuramente insediata la sede nazionale di Italia Marittima, ma quasi certamente salterà quella prevista di Evergreen per l'intera Europa meridionale».

Un brutto colpo per Trieste: è la conseguenza della rielaborazione del progetto cui ha dovuto rimettere mano il celebre architetto ticinese Mario Botta, incaricato da Evergreen, in seguito alle limitazioni previste dal Piano regolatore del Comune. «Il progetto originale prevedeva un'altezza di 17 metri - ha spiegato Salce - siamo dovuti scendere a 12 e di conseguenza risultano dimezzate le volumetrie destinate agli uffici». Con questa amara premessa si terrà giovedì 21 settembre l'ultima seduta dell'apposita Conferenza dei servizi,

quella che darà il definitivo via libera alla realizzazione della nuova sede con l'assenso di Autorità portuale, Comune e Sovrintendenza. Si tratterà forse dell'ultima non esaltante tappa di un iter tormentato che aveva già visto la bocciatura da parte del Comune di un progetto dello stesso Botta per la realizzazione di una sede ex novo in Porto Vecchio. Il presidente della Regione, Riccardo Ily aveva allora proposto a Evergreen un clamoroso ritorno nel palazzo di piazza Unità, vecchia sede del Lloyd Triestino.

Dall'Authority, Evergreen aveva però subito dopo ottenuto in concessione novantennale, per un canone di oltre 600 mila euro all'anno, cinque magazzini

tra i moli Terzo e Quarto. Secondo concezioni orientali, proprie anche dei cinesi di Taiwan, uffici di società proiettate nel futuro non possono insediarsi in palazzi vecchi o restaurati, che vengono ritenuti «abitati da fantasmi». Di conseguenza sarà realizzata una nuova costruzione, pur mantenendo i muri perimetrali originari, requisito ritenuto inderogabile da parte della Sovrintendenza. E questo il motivo per cui gli uffici non potranno spalmarsi anche sugli altri magazzini che saranno semplicemente ristrutturati e che ospiteranno invece un garage, una foresteria, ristoranti e forse un'esposizione permanente di prodotti dell'Estremo Oriente.

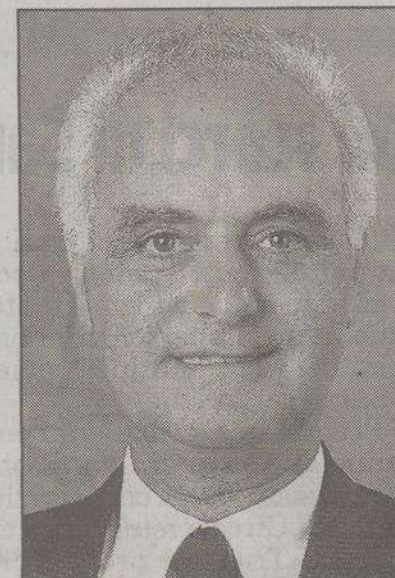


s.m. Dietro la Capitaneria, i magazzini in concessione a Evergreen

Protesta la Federmar Cisl che accusa una «cinesizzazione» della società «Impiegati più pagati dei marittimi»

per le sostanziose gratifiche di bilancio che annualmente vengono corrisposte al personale degli uffici, ma non ai dipendenti di mare, con l'incongruenza che magari tale riconoscimento viene erogato all'impiegato appena assunto, ma non al Comandante o al Direttore di macchina con decenni di anzianità aziendale e ai quali vengono affidate navi del valore di qualche centinaio di milioni di euro. «E non si tratta di noccioline - specifica Marangoni - ma di cifre che possono raggiungere anche gli 8-10 mila euro all'anno».

La Federmar Cisl stigmatizza anche il fatto che assunzioni vengono fatte con il contagocce, specialmente tra gli ufficiali, mentre i giovani triestini che escono dal Nautico hanno problemi nel trovare lavoro. «Eppure - spiega Marangoni - l'azienda ha annunciato che tra novembre di quest'anno e l'ottobre 2007 entreranno in servizio sette nuove navi». «Ci saranno alcune nuove unità - specifica Marangoni - vicepreside di Italia Marittima - ma quante saranno lo decideremo a ottobre».



s.m. Maurizio Salce

Movimentato episodio alla gelateria San Giacomo
Affronta il rivale d'amore impugnando un coltello

Duello rusticano alla gelateria San Giacomo. Un uomo armato di coltello ha affrontato il rivale d'amore che gli aveva portato via la ragazza. Alla fine è arrivata la polizia e Mario Gulina, 42 anni, via Dell'Industria 4, è stato arrestato. C'è stata una colluttazione e un poliziotto è rimasto ferito. Gulina è stato ammanettato e accompagnato al Coroneo accusato di porto di arma da taglio, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. L'altro, il rivale, non avrebbe riportato lesioni. Ma solo per un miracolo. A bloccare Mario Gulina sono stati infatti alcuni clienti della gelateria di via dell'Industria.



La gelateria San Giacomo

L'episodio movimentato si è verificato l'altra sera. All'improvviso, stando al racconto di alcuni testimoni, Mario Gulina si è materializzato all'ingresso della gelateria e si è diretto verso un cliente, «reo» appunto di aver una relazione sentimentale con la ex del primo. C'è stato uno scambio di battute. Poi l'alterco è diventato sempre più acceso. Ed è stato a questo punto che Mario Gulina

avrebbe estratto da una tasca un coltello. L'altro si è allontanato e prudentemente ha evitato nel proseguire nella discussione. Ma l'atteggiamento accomodante non è piaciuto all'aggressore che anzi si è sempre più alterato. Alcuni clienti a questo punto hanno tentato di fermarlo mentre la barista ha avvisato la polizia. Alla vista degli agenti Gulina non ci ha più visto. Stando alla denuncia ha tentato di aggredire e nel parapiglia un poliziotto è rimasto ferito in maniera fortunatamente breve. In pochi istanti Mario Gulina si è trovato immobilizzato e ammanettato. Poi è stato caricato su una volante che lo ha trasportato al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Michele Stagno.

Pochi giorni fa si è verificato un analogo episodio in piazzale Gioberti. Un giovane albanese si era presentato con una mazza da baseball accompagnata da un amico per punire l'uomo che gli ha portato via la fidanzata. c.b.

Indagine sul presunto complotto evocato dall'ex presidente della Triestina per allontanarlo dai vertici della società

Doppia inchiesta sulle dichiarazioni di Tonello

Aveva tirato in ballo «ebrei, massoni e politici»: la procura vuole fare chiarezza

Ma per un procedimento è già stata chiesta al gip l'archiviazione

di Claudio Ernè

Doppia inchiesta della Procura di Trieste sulle dichiarazioni dell'ex presidente della Triestina calcio Flaviano Tonello, che nell'aprile scorso aveva chiamato in causa «ebrei, massoni e politici», attribuendo loro la responsabilità del proprio allontanamento dal vertice della società rossoalabardata.

Sulle dichiarazioni di Tonello aveva aperto un fascicolo il pm Maurizio De Marco, sul cui tavolo era finito l'esposto-denuncia firmato dall'ex consigliere comunale del Movimento Trieste, nonché fondatore di Civiltà Mitteleuropea, Paolo Parovel. Il pm Maurizio De Marco nei giorni scorsi ha chiesto al Gip di archiviare l'accusa, in quanto, a suo parere, «il fatto non sussiste».

Una seconda inchiesta sulle stesse dichiarazioni che chiamavano in causa «ebrei, massoni e politici» a tutt'oggi risul-



Raffaele Tito

ta aperta e coinvolge come indagato lo stesso Flaviano Tonello. L'indagine è diretta dal pm Raffaele Tito, sul cui tavolo sono finiti gli esposti presentati dall'avvocato Alberto Kostoris per conto della Comunità ebraica di Trieste e per l'Unione della comunità



Flaviano Tonello, ex presidente della Triestina (Foto Tommasini)

ebraiche italiane. In sintesi due indagini e due magistrati sono impegnati sugli stessi identici fatti, peraltro segnalati da un articolo del Piccolo del 7 aprile scorso. Flaviano Tonello, già rimesso dal Tribunale dal vertice della società alabardata, si

era presentato sul campo scuola di Visogliano e aveva «esternato» il risultato delle proprie investigazioni. «Ho fatto i conti, in questa esperienza ci ho rimesso quasi otto milioni di euro. Per i giocatori e tifosi veri mi dispiace. Chi mi ha messo i bastoni fra le ruote per far-

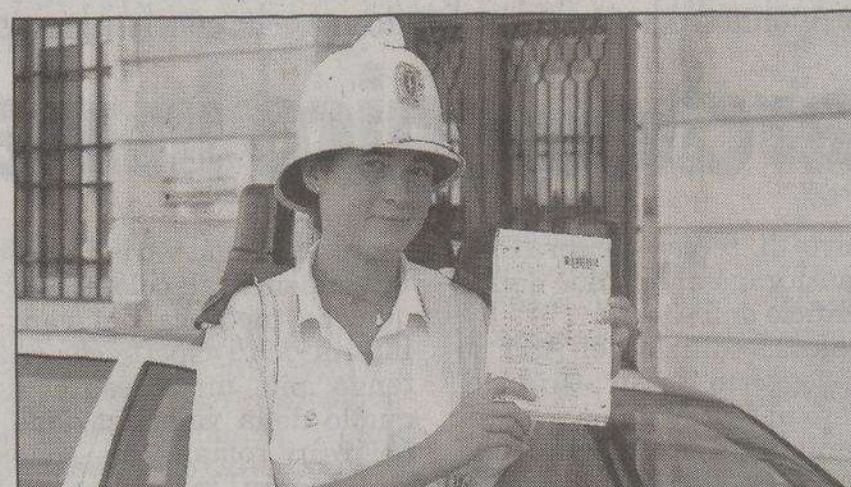
mi andare via sono stati i massoni, gli ebrei, i politici. In queste settimane ho preso informazioni fra Milano, Roma e la Sicilia e adesso so chi ha voluto mandarmi via e perché». Secondo Maurizio De Marco, il primo dei due magistrati che, all'insaputa l'uno dell'altro, hanno indagato su queste dichiarazioni nell'ipotesi di una violazione delle leggi che combattono il razzismo, «il fatto non sussiste». E il fascicolo va archiviato. Ma Paolo Parovel, il primo denunciante, ieri ha presentato contestualmente opposizione all'archiviazione, chiedendo inoltre la prosecuzione delle indagini. «La tesi del pm che dichiara insussistenti per difetto gli elementi costitutivi del reato di razzismo sono palesemente infondate in fatto e in diritto».

La seconda inchiesta, come dicevamo, è ancora aperta. E l'avvocato Alberto Kostoris si prepara a dare battaglia, a nome e per conto della Comunità ebraica triestina e dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. «Gli ebrei si sentono diffamati da quanto l'ex presidente della Triestina ha affermato».

L'iniziativa consentirà un più veloce recapito dei verbali

Automobilisti attenzione se da domani trovate un foglietto bianco sul parabrezza dell'auto non gettatelo via. Perché non è il solito volantino pubblicitario. Ma è una contravvenzione che dovrete pagare.

Le multe cambiano look, e si adeguano alle nuove tecnologie. Infatti i nuovi foglietti bianchi sono numerati con un codice a barre che viene letto automaticamente da un «lettore» ottico e immesso nel sistema del comando della polizia municipale. Nell'occasione è cambiata anche la grafica degli avvisi. Ora - purtroppo per



Una vigilessa con il nuovo blocchetto delle multe (Bruni)

chi sbaglia - sono diventati molto più chiari e leggibili. In apposite caselle è indicato chiaramente il giorno, il mese, l'anno e l'ora della violazione accertata, poi il tipo di veicolo. Quindi in maniera evidente il luogo, i codici delle vie e il tipo di

veicolo con la targa e il colore oltre che la marca e il modello. Poi a metà pagina c'è una griglia in cui sono evidenziate le più frequenti violazioni con i relativi codici. Il foglietto prevede uno

Da domani gli agenti della municipale avranno i nuovi blocchetti di colore bianco

Le multe con il codice a barre

spazio per l'indicazione dell'ammontare della sanzione e i dati con la matricola dell'agente che ha compilato il verbale.

Per farla breve, per i contravventori tutto questo rappresenta la certezza quasi assoluta che non esisteranno in futuro errori materiali nella compilazione delle multe e che quindi non potranno confidare in un provvidenziale ritardo nella notifica con il conseguente annullamento della multa.

Però per gli uffici amministrativi della polizia municipale questa nuova pro-

cedura rappresenta un risparmio in termini di tempo e di personale. Dice il vice comandante Luciano Momic: «Questa innovazione oltre a comportare una ottimizzazione delle risorse umane impiegate nella trattazione dei verbali, velocizzerà i vari passaggi procedurali riducendo, una volta entrata a regime i tempi di notifica». Al biglietto bianco sarà unito, come già avviene adesso il bollettino di conto corrente postale precompilato in cui è riportato il numero identificativo del verbale.

Questo è però solo l'inizio

di quella che presto potrebbe essere una vera e propria rivoluzione tecnologica della polizia municipale. E allo studio - come conferma lo stesso vicecomandante Luciano Momic - la possibilità di dotare ogni vigile di un computer palmare con il quale trasferire automaticamente i dati delle contravvenzioni ai computer del comando. «Questo sistema - dice Momic - era già stato sperimentato qualche anno fa, ma ora con le nuove tecnologie potrebbe essere un'idea funzionale e positiva».

c.b.

Fisiodanza & wellness

- ✓ Propedeutica alla danza
- ✓ Corsi di danza classica per adulti e bambini
- ✓ Danza moderna
- ✓ Ginnastica posturale metodo J.H. Pilates
- ✓ Lezioni di gruppo e individuali

Per informazioni tel
allo 334 2060967

SAN VITO Ha venti centimetri di diametro ed è stata trovata ancorata a una base di cemento di grana grossa, in uso un secolo fa

Scoperta in giardino una bomba del 1813

Lo storico: è una palla di cannone che la marina inglese utilizzò qui contro i francesi

Una palla di cannone di 20 centimetri di diametro, identica a quelle in dotazione all'artiglieria navale britannica a inizio '800, è tornata alla luce in un terreno privato sul colle di San Vito.

Il grosso proiettile è stato trovato nei giorni scorsi durante dei lavori di giardinaggio in un'area verde dello stesso colle di San Vito, il cui proprietario ha chiesto di rimanere anonimo. Tale scoperta riapre così una pagina di storia triestina ai più sconosciuti, che riporta con ogni probabilità all'autunno del 1813 - al crepuscolo dell'impero napoleonico - quando la città visse l'offensiva decisiva, di matrice austriaca e inglese, contro l'occupazione francese, il cui avamposto strategico in difesa del castello di San Vito era costituito proprio dal forte sul colle di San Vito. A sostenerlo è Leone Veronese, storico nonché ispettore del Ministero dei Beni culturali e ambientali, il quale ha assistito all'estrazione dal terreno dell'antico proiettile arrugginito e ne ha dato successivamente notizia, corredandola di puntuali annotazioni storiche in base ad alcuni documenti in suo possesso, che provengono da oltramarina, fra cui la firma della resa del castello di San Vito da parte dei francesi.

La palla di cannone - come rileva lo stesso Veronese - è annegata, per metà del suo volume, in un vecchio zoccolo di cemento di grana grossa, in uso circa cent'anni fa: ciò porta a dedurre come il proiettile originale fosse già stato recuperato a suo tempo, forse più di un secolo fa, da un appassionato che l'aveva probabilmente trasformato in un pezzo da collezione. Poi il lungo letargo

sotto terra, prima del ritorno alla luce. L'oggetto - racconta lo storico - corrisponde esattamente alle dimensioni di un proiettile da 48 libbre-ferro usato dalle artiglierie delle navi di Sua Maestà Britannica. La palla ha un calibro di 200 millimetri e un peso stimato in 17-18 chilogrammi: si trattava di una bomba incendiaria, munita di miccia esterna collegata alla cavità vuota, che veniva riempita con liquido infiammabile. Il ritrovamento di una simile minuzione a San Vito -

VISTO DA MARANI



zo, ma a Trieste era comunque rimasto un presidio di 800 uomini. «I punti di difesa transal-

pini - aggiunge quindi Veronese - erano situati al Lazzaretto Vecchio, al forte di San Vito, al Molino a Vento e nel

castello di San Giusto. Il 10 settembre entrarono a Trieste le truppe austriache, che dopo brevi scontri conquistarono il Lazzaretto e il Molino a Vento. Resistevano invece il forte di San Vito e il castello di San Giusto. Il 5 ottobre, quindi, cominciò il blocco navale della squadra inglese, composta da sette vascelli. L'ammiraglia "Mildford" era l'unica dotata per l'appunto di cannoni da 48 libbre-ferro. Gli austriaci, che non disponevano di artiglierie, chiesero aiuto proprio agli inglesi. Così il 10 ottobre avvenne uno sbarco di marinai sulla spiaggia di allora, fra Servola e Sant'Andrea: scesero a terra più di duemila uomini, che misero in batteria 25 cannoni. Ma prima di colpire San Giusto, bisognava appunto eliminare il forte di San Vito, la cui presa non si rivelò affatto facile».

«Intervennero allora - chiude lo storico - le artiglierie della nave "Mildford", l'unica ad avere i grossi cannoni da 48 libbre-ferro. Solo a quel punto il forte di San Vito si arrese. Contemporaneamente alla presa del forte stesso, tutta la città fu pesantemente bombardata dalla flotta inglese. Ancora oggi si possono vedere i proiettili di quei combattimenti infissi in case e palazzi triestini: tre palle sulla facciata del Teatro Verdi, due su quella della Basilica di San Giusto, altrettante sulla casa di via Rota, una palla sulla villa di via Chiadino 7 e altre in via Bazzarini 20, sulla casa di via Commerciale angolo Sca- lauri e in una soffitta di via Roma. Tutto finì il 29 ottobre, quando i francesi chiesero la resa con l'onore delle armi, che venne loro concessa».

pi.ra.

SCORCOLA Il servizio doveva riprendere oggi

Tram, ennesimo rinvio: sugli ultimi lavori serve l'ok dell'ufficio regionale

Il tram di Opicina - che secondo quanto deciso nella riunione tecnica di venerdì scorso sarebbe dovuto ripartire, con ogni probabilità, nella giornata di oggi - resta ancora al palo. E celebra, suo malgrado, un altro rinvio a tempo indeterminato. Stavolta, tuttavia, la prosecuzione dello stop pare davvero destinata ad essere l'ultima.

Da consumarsi, peraltro, in un lasso di tempo che il Comune (il proprietario dell'impianto) e la Trieste Trasporti (che ne è il gestore) assicurano essere strettissimi. La vera notizia, però, è che da ieri la storia infinita sulle sorti della linea ferrata - ferma dal dragaggio del 23 agosto -

«le verifiche effettuate lungo il tratto funicolare, che peraltro proseguiranno nel corso della mattinata di domani (oggi, ndr), hanno confermato la funzionalità della linea».

«Si attende - aggiunge la nota ufficiale - il parere dell'organo competente relativamente a un nuovo dispositivo di ausilio inserito per agevolare ulteriormente il movimento meccanico dello scambio di Scorcola. Pertanto il servizio riprenderà non appena ottenuto detto parere presuntivamente entro la settimana corrente».

Resta, in soldoni, la tesi del difetto di alcune saldature su binari e scambi alla base della tratta funicolare, come era emerso al termine del vertice tecnico di giovedì scorso alla presenza di responsabili della milanese C.T. Crane Team Srl, capofila del raggruppamento temporaneo d'impresa che nel 2005 si era aggiudicato l'appalto bandito dal Comune, assieme a quelli della Met (che ha operato sulla parte elettrica) e soprattutto ai periti della Luigi Bonaventura Srl (a sua volta partecipata dalla Cenedese), la ditta trevigiana che si occupa di binari, raccordi e scambi. Difetto che, come attesta il comunicato del Comune, è stato superato. L'ultimo passaggio, pare di capire, è soltanto di ordine burocratico. Ma l'attesa continua.

pi.ra.

Controlli sul tram



Gli scorci di San Giacomo e Barriera in una mostra fotografica

Nella vita frenetica di ogni giorno passiamo indifferenti accanto a scorci paesaggistici stupendi e a memorie storiche che parlano in prima persona del passato dei triestini nei rioni più tipici come San Giacomo e Barriera Vecchia.

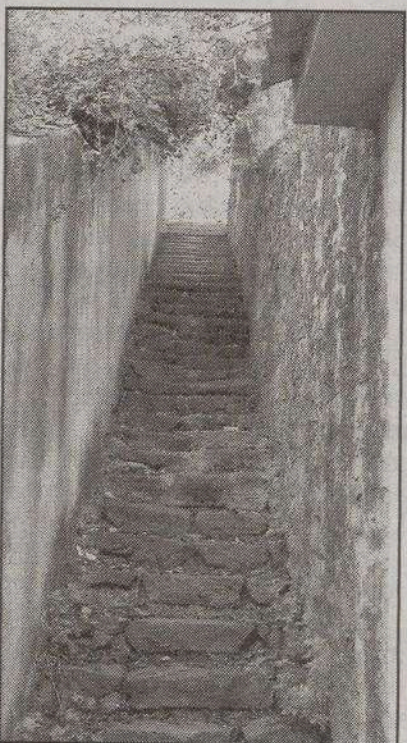
Proprio questi due quartieri popolari saranno al centro di una mostra fotografica, organizzata dalla circoscrizione quinta assieme al Circolo fotografico triestino, denominata «Trieste è proprio una bella città - viaggio fotografico nei rioni di Barriera Vecchia e di San Giacomo», che avrà lo scopo

di mettere «in luce» con un'ottantina di clic gli angoli più nascosti e affascinanti di strade, edifici e caratteristiche tipiche che stanno ormai scomparendo.

«Ci auguriamo - dice il presidente della circoscrizione Silvio Pahor - che l'iniziativa attiri l'interesse dei cittadini dei due rioni, ma non solo. Infatti, queste foto artistiche saranno l'occasione per osservare particolari della città che la fretta del vivere ci fa sfuggire». La mostra, che sarà inaugurata in piazza Puecher oggi alle 16, sarà visibile, con orario 16-20, fino al 9 settembre.



UNIVERSITÀ Previsti altri quattro interventi Scalinate dissestate, stanziati 150 mila euro per il risanamento Partono i lavori in via Fusinato



Scala Geiringer: a destra l'intervento in via Capodistria 36-38

Le numerose scalinate presenti in città saranno risanate. Il primo lotto di lavori approvato dalla giunta comunale, con una spesa di 150 mila euro, prevede interventi in scala Geiringer, via Fusinato e via Capodistria, all'altezza dei civici 36 e 38. «È un risanamento sollecitato dai residenti in alcuni tratti particolarmente scivolosi», spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Bandelli, che ha portato in giunta la proposta di approvazione del progetto definitivo ed esecutivo.

I lavori partiranno entro il mese e interesseranno alcune scalinate nelle zone periferiche. Tempi di esecuzione 120 giorni lavorativi. Scala Eugenio Geiringer, da tempo dissestata, è un passaggio che collega strada del Friuli a via Bruni,



mentre le scale di via Arnaldo Fusinato permettono agli abitanti di raggiungere il tratto da via Zanella a via dello Scoglio vicino all'Università di piazzale Europa.

Un'altra delibera di giunta ha invece approvato il progetto definitivo ed esecutivo per il risanamento stradale di via Pindemonte e via Ghirlandaio. L'impegno di spesa è di 225 mila euro, i lavori dureranno 120 giorni lavorativi. Sarà rifatta l'intera pavimentazione e riasfaltatura, con il sollevamento dei chiusini e delle griglie, nonché la pulizia delle caditoie. «È un lavoro di risanamento programmato nel 2006 che andrà a interessare - spiega Bandelli - due importanti strade».

La delibera prevede, una volta terminato l'intervento, il rifacimento della segnaletica orizzontale e successivamente il ripristino dei trattini marciapiede dissestati, con la posa e il sollevamento delle cordone esistenti oppure, in caso di forte dissesto, la loro sostituzione e il rifacimento della pavimentazione.

p.c.

SAN GIOVANNI L'Ater replica alle polemiche sollevate da autoassegnatari e ultimi residenti

«Via Capofonte, cantieri a marzo»

Perla Lusa: «Non è possibile vivere in quelle case fatiscenti»

di Claudio Ernè

«Niente ghetti in città. Siamo impegnati a non permettere che si creino nuovi punti di emarginazione in via Capofonte o altrove: non vogliamo nemmeno che persone e famiglie vivano in alloggi fatiscenti di 30 metri quadrati, senza bagno e senza riscaldamento».

Lo dichiara la presidente dell'Ater Perla Lusa, rivendicando allo stesso tempo l'impegno dell'azienda di cui è al vertice a «reperire ulteriori risorse da destinare alla realizzazione di nuove abitazioni di edilizia popolare».

«Ma non ci può essere discussione alcuna sulle case di via Capofonte. Il cantiere si apre a marzo. Vanno anche rispettate le graduatorie delle assegnazioni. Chi si è messo in fila rispettando la legge non può essere superato in curva da occupatori o cosiddetti autoassegnatari. Mi rendo comunque conto che le risorse messe finora a disposizione delle Ater sono inferiori alle necessità degli strati più deboli della popolazione triestina che sta risentendo della crisi economica. Lo ribadisco: siamo impegnati a impedire che vengano occupate case fatiscenti prive dei minimi requisiti di legge per accogliere le persone. Nei vecchi

TAM (MARGHERITA)

«Le liste d'attesa vanno rispettate»

«L'occupazione abusiva degli alloggi è una azione scorretta di chi intende fare il furbo in barba alle liste d'attesa dell'Ater». È il giudizio del consigliere comunale Bruna Tam (Margherita) in merito alla questione delle case popolari di via Capofonte.

La Tam, già consigliere e presidente della Circoscrizione che comprende il rione di San Giovanni, ricostruisce la storia di quelle abitazioni. «La ristrutturazione di queste case si sperava - racconta - che si potesse fare grazie a dei fondi ministeriali poi assegnati al complesso Ater di Valmaura. Così il finanziamento per

il piano di recupero è stato sponsorizzato con fondi regionali».

Secondo l'esponente della Margherita, una volta portato a termine il progetto, i residenti «non hanno nulla da temere, potranno fare ritorno in uno dei 62 appartamenti ricavati dalle unità abitative esistenti». Ma sulla questione degli abusivi, invece, non ha dubbi: «La ritengo estremamente scorretta e non dovrebbe venir premiata, visto che le persone in regolare lista d'attesa per una casa dall'Ater sono altrettanto bisognose ed attendono il loro turno nella legalità».

da.cam.



Perla Lusa

tutti. Le occupazioni abusive di alloggi costituiscono situazione di illegalità che l'Ater, come qualsiasi altro proprietario deve perseguire in sede penale e civile. Ma soprattutto rischiano di allontanare la soluzione del problema casa per tantissime famiglie che seppure caratterizzate da situazioni di basso reddito, di disoccupazione, di età avanzata, di sfratto e di disabilità, hanno presentato regolare domanda all'Ater per essere inserite in graduatoria, attendendo il proprio turno. Non possono comunque confondersi bisogno alloggiativo con bisogno as-

L'azienda: «La questione abitativa non si risolve con le occupazioni. Si entra solo attraverso i bandi». Il comitato locale: «Disattese le promesse fatte agli inquilini che dovevano andarsene»

sistenziale. Solo per il primo Ater ha competenza, mentre per il secondo altre sono le istituzioni preposte, anche se l'Ater non ha mai fatto mancare l'opportuna collaborazione».

Diversa, se non opposta la posizione del Comitato di Capofonte espressa in un comunicato-stampa.

«L'Ater non ha mantenuto le promesse: proprio alle persone deboli e indifese che vivono da anni nella casa di via Capofonte, sono state offerte abitazioni talvolta anche peggiori e più piccole di quelle attuali, lontane dal rione e dall'assistenza offerta dalla parrocchia di San Giovanni».

Nel comunicato vengono citate due riunioni svoltesi nei mesi scorsi. Nella prima, tenutasi il 3 marzo nella sede della Sesta circoscrizione, i dirigenti dell'Ater - secondo la versione del comitato - avevano rassicurato i cittadini sulla sensibilità dell'ente per i problemi degli anziani, con particolare attenzione alle necessità che essi vengano alloggiati temporaneamente in abitazioni molto vicine a quelle in cui vivono. «Queste affermazioni sono state ribadite dalla stessa presidente dell'Ater Perla Lusa il 5 maggio 2006 in un incontro svolto nel suo studio».

Via Oriani, la circoscrizione vuol sapere i tempi dei lavori

Una lettera all'Acegas da parte della Quinta circoscrizione per sapere nel dettaglio tempistica e tipologia degli interventi in via Oriani e piazza Garibaldi. «Dobbiamo sapere con precisione - dice il presidente della circoscrizione Silvio Pahor - quanto si sta attuando da ieri nella zona, in quanto poi dovremo informare i cittadini che ci chiederanno notizie. Non tutti gli abitanti leggono gli organi di informazione, ma vengono invece nel parlamentino rionale per saperne di più». Il presidente chiede dunque una comunicazione scritta all'Acegas, che sinora non è per-

CITTAVECCHIA Rigarderà anche Androna Aldraga. Sarà realizzato una volta conclusa la ristrutturazione dell'immobile Ater Percorso archeologico in via Capitelli

Un percorso archeologico «nuovo di zecca» sorgerà nell'area di via Capitelli e Androna Aldraga al termine dei lavori di ristrutturazione di un edificio dell'Ater.

La variante relativa al complesso edilizio dell'Ater in via Capitelli-Androna Aldraga, soggetto a ristrutturazione e inserito nel piano di recupero di Cittavecchia, è stata approvata l'altro giorno all'unanimità dal consiglio della Quarta circoscrizione.

Come spiega il consigliere del parlamentino rionale, Luigi Franzil, il parere richiesto sulla variante ha riguardato il colore delle facciate, sulle quali la Soprintendenza ha posto dei vincoli e che poi è stato definito in accordo e in sintonia con lo stesso Ater, l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale che è proprietaria dell'immobile, facendo soprattutto riferimento al Piano colore predisposto dal Comune qualche tempo fa.

«Si tratta di un edificio di cinque piani - spiega il presidente della circoscrizione Alberto Polacco - la cui ristrutturazione è alla fase finali, in relazione al quale noi ci siamo

espressi su una variante relativamente al colore e a qualche modifica dei vani interni. Ma l'aspetto che ritengo più interessante è quello della valorizzazione dei resti romani che sono stati reperiti in loco».

Il progetto di recupero prevede infatti anche la creazione di un percorso archeologico, che metterà «in vetrina» i reperti romani ritrovati suo tempo, fra cui i resti di una porta monumentale di accesso all'antica Tergeste. Una parte di questi reperti rimarrà visibile anche al piano terra dell'edificio ristrutturato.

da.cam.



Via Capitelli

COMPERIAMO ORO ARGENTO E OROLOGI
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

DUINO AURISINA Domenica scorsa gli abitanti hanno partecipato all'iniziativa organizzata dal consigliere comunale Humar e dall'assessore Pross

Villaggio del pescatore, pulizia fai da te

L'operazione che ha interessato l'intero lungomare è partita dallo squero pubblico

MUGGIA

A 114 all'ora sulla statale 15: patente ritirata

MUGGIA Dopo il «pilota» spericolato fermato qualche giorno fa mentre sfrecciava a 152 chilometri all'ora in via delle Saline, Muggia ha conquistato un secondo record negativo per quanto riguarda gli eccessi di velocità.

La Polizia stradale del compartimento Friuli Venezia Giulia ha infatti «beccato» in flagrante, con l'utilizzo di apparecchiature Autovelox-Telelaser, un altro automobilista intento a viaggiare a 114 chilometri all'ora sulla statale 15, dove vigila il limite massimo di 50 chilometri orari.

Si tratta di una delle velocità più alte contestate la scorsa settimana dalla Stradale, che in tutta la regione ha riscontrato complessivamente ben 305 infrazioni.

Sono state venti, invece, le patenti ritirate per eccesso di velocità, tra cui quella dell'automobilista triestino, che vedrà anche dimezzati i punti sul proprio documento di guida.

Venerdì pomeriggio lo stesso destino era toccato ad altri giovani automobilisti e motociclisti, tutti «under trenta», che sembrano considerare il rettilineo che attraversa la zona industriale alle porte della cittadina come l'autodromo per eccellenza.

Durante l'estate abbandonati dai diportisti oli dei motori esausti e batterie

DUINO AURISINA I turisti e i naviganti sporcano? I residenti organizzano con il passaparola una giornata di pulizia del territorio.

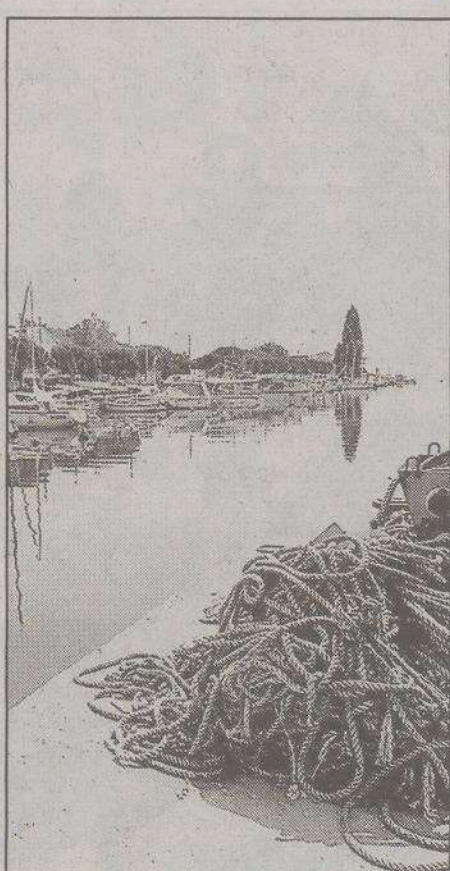
Succede al Villaggio del pescatore, che sull'onda delle varie iniziative a livello nazionale per la pulizia delle spiagge gestite dagli ambientalisti, hanno pensato a una versione tutta locale e «fai da te».

Così è nata, ed è destinata a ripetersi nei prossimi anni, l'idea di realizzare una manifestazione intitolata «Puliamo il Villaggio».

L'idea è partita dall'amministrazione comunale, e in particolare da due consiglieri comunali residenti nella zona, Andrea Humar e Giorgio Pross, quest'ultimo anche assessore ai Lavori pubblici.

L'utilizzo del Villaggio del pescatore come punto di partenza e approdo per tutta l'estate (vi si trova uno dei pochi «squeri» pubblici esistenti, nel quale si possono varare e alare gommoni e piccole imbarcazioni carrellate, senza i costi addebitati dai marinai) ha prodotto infatti non poca sporcizia, che i normali sistemi di raccolta della nettezza urbana non sono riusciti a smaltire.

Con un passaparola di casa in casa, i residenti del villaggio si sono incontrati domenica scorsa di buon mattino, e iniziando proprio dallo squero, ovvero dallo scivolo per il varo delle piccole barche, hanno iniziato il lavoro di pulizia che ha interessato l'intero lungomare.



Uno scorcio del porto



Il lungomare del Villaggio del pescatore al centro dell'iniziativa

«Il bilancio è preoccupante», afferma in una nota il consigliere comunale Andrea Humar, «perché il via vai delle barche ha creato parecchi rifiuti, molti dei quali frutto di superficialità e di mancanza di rispetto del territorio».

Preoccupa, in particolare, la

presenza di oli esausti, utilizzati dalle imbarcazioni da diporto e non smaltiti: senza l'intervento dei residenti sarebbero rimasti a lungo a occupare i più disparati angoli delle banchine, perché il loro smaltimento necessita di particolari precauzioni. Lo stesso accade

con le batterie delle automobili, spesso seminate nelle zone più nascoste.

I cittadini, insomma, si sono stancati di veder crescere immondizie, e si sono rimboccati le maniche. «Abbiamo voluto dare un esempio di educazione e buon costume», sottolinea

ancora Humar, «e di un sistema per far convivere natura e fruizione pubblica, nell'interesse di tutta la comunità».

L'iniziativa si ripeterà anche l'anno prossimo, hanno precisato gli amministratori pubblici, auspicando un aumento della partecipazione, che permetta di ampliare anche la zona di intervento.

Intanto, sul fronte del Villaggio del pescatore restano aperte numerose questioni, sia di carattere logistico sia relative alla fruizione turistica del sito.

Il piano particolareggiato di iniziativa pubblica approvato lo scorso inverno dall'amministrazione comunale, infatti, non ha per il momento avuto alcun seguito.

Esiste un grande progetto di rivalutazione del sito, ma il museo del dinosauro - perno della nuova fruizione turistica della zona - non verrà realizzato entro breve tempo perché mancano i fondi necessari.

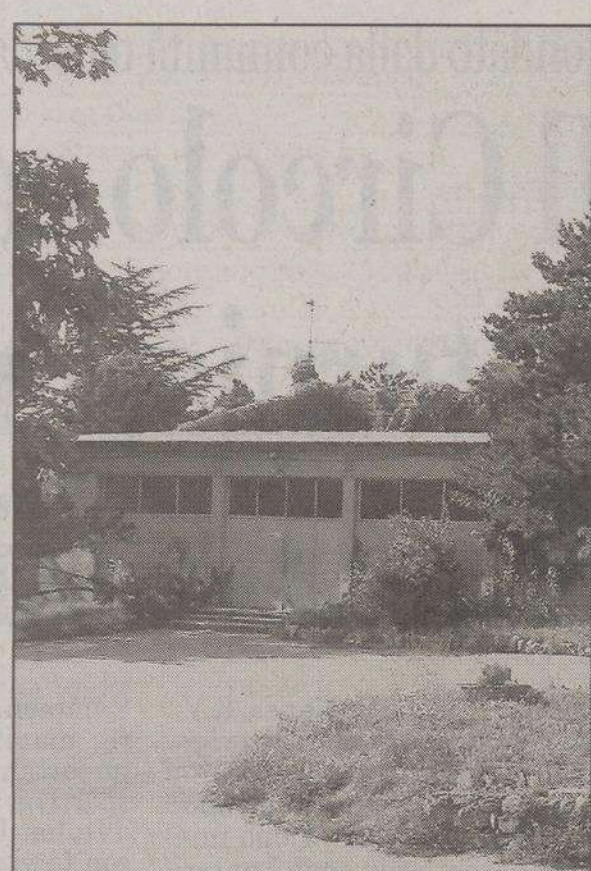
Resta in sospeso anche il riutilizzo della zona che in passato era sede di una serie di imprese di maricoltura e altre attività ittiche poi fallite: circa due anni fa si era parlato di un ulteriore progetto turistico per la zona, ma poi nulla si è concretizzato.

Ad oggi la zona dell'ex cava rimane quindi, come negli ultimi vent'anni, quasi completamente inutilizzata (fatta eccezione per il primo pescaturismo della provincia, che sta ottenendo un crescente successo). Se ne ricordano solo i residenti, per andare al mare (per quanto l'ingresso sia in alcune parti vietato), e una volta all'anno, per l'intervento volontario di pulizia della costa.

fr.c.

OPICINA

Separato il monumento partigiano
Poligono di tiro, contenzioso chiuso con 232 mila euro



Il Poligono di Opicina (Foto Lasorte)

di Pietro Comelli

OPICINA Il contenzioso sul terreno che ospita il Poligono di tiro di Opicina è arrivato a una svolta. Entro l'anno il Consiglio comunale sarà chiamato ad approvare una delibera transattiva - tra il Comune di Trieste e l'amministrazione militare, coinvolgendo l'Agenzia del Demanio - che ieri mattina è stata definita nel dettaglio nel corso di una riunione in Prefettura.

Le parti in causa - presenti all'incontro voluto dal prefetto Anna Maria Sorge, appoggiato dal sindaco Roberto Dipiazza - si sono accordate sulla risoluzione di un contenzioso che si trascina da decenni. Approvando un risarcimento da versare al Comune di 232.400 euro, comprensivo dell'indennità per la liquidazione degli Usi civici, per la pregressa occupazione dell'amministrazione militare nel lontano 1931. In compenso all'amministrazione militare, previo accoglimento degli Usi civici, sarà ceduto la porzione d'area su cui sorge il Poligono di tiro di Opicina istituito tra il 1968-69. La delibera prevede inoltre la restituzione al Comune di alcuni terreni, mentre sarà concessa una servitù di passaggio per autoveicoli e pedoni su una frazione passata all'amministrazione di piazza Unità.

Una serie di passaggi piuttosto complicati dal punto di vista burocratico e non solo. Su quell'area, infatti, rivendicano il diritto di proprietà - riconosciuto da una sentenza del Tar - anche l'Istituto delle Comunelle. Una questione dai risvolti economici, con la citazione in giudizio nel 1990 del Ministero della difesa e dell'Unione italiana tiro a segno da parte degli Usi civici, ma anche di tipo storico-politico.

All'interno del Poligono di tiro, infatti, è stato eretto un monumento che ricorda i fucilati antifascisti del 3 aprile 1944. Il giorno prima una bomba era scoppiata nel cinema di Poggioreale durante una rappresentazione per i soldati tedeschi. Morirono in sette, e come rappresaglia di guerra 71 persone vennero condannate a morte e fucilate dai tedeschi a Opicina.

Monumento e Poligono di tiro, sostengono da sempre le associazioni partigiane, non possono convivere assieme. Ieri al fianco del prefetto, dei rappresentanti dell'amministrazione militare e dell'Agenzia del demanio, dell'assessore comunale al Patrimonio Piero Tononi, accompagnato dal dirigente Enrico Conte che ha redatto la delibera, c'erano anche i rappresentanti delle Comunelle Vladimir e Darko Vremec, Carlo Grig delle Borgate carsiche e Giorgio Marzi, presidente provinciale dell'Associazione nazionale partigiani italiani. Il terreno in cui è stato eretto il monumento ai fucilati sarà, dopo l'approvazione della convenzione, separato dal Poligono di tiro. Andando a chiudere una polemica che si rinnova durante le cerimonie commemorative.

Per evitare la galleria molte auto dirette a Trieste prendono la «scorciatoia». Per il Comune rimedi non ce ne sono: secondo i residenti invece qualcosa si può fare

AQUILINIA «La viabilità sul monte San Giovanni è un vero disastro. Siamo costretti a sopportare parte del traffico proveniente da Muggia in direzione di Trieste. Le nostre strade sono così intasate che a volte non riusciamo neppure a uscire di casa con la macchina. Servono provvedimenti immediati».

A lanciare il grido d'allarme sono gli abitanti di monte San Giovanni, l'altura che comprende le frazioni di Monte d'oro, Zaule e Stramare, snervati dalle lunghe code che, soprattutto di prima mattina e nel tardo pomeriggio, d'estate come d'inverno, vengono a formarsi nelle strade che si snodano sulla collina.

In un coro unanime di protesta puntano il dito contro tutti coloro che, non volendo restare bloccati nelle congestionate gallerie di Aquilina, optano per l'attraversamento del monte San Giovanni, percorrendo le vie di Noghère e di Zaule, scorciatoia per raggiungere Trieste. Il risultato: viabilità spesso in tilt, rumori, smog, confusione e residenti sull'orlo di una crisi di nervi.

Si tratta di un problema no-



Renzo Soldatic



Maurizio Giugovaz



Salvatore Ivanchich



Michele Milotic

to da tempo, probabilmente il più sentito dagli abitanti della zona, e che continua a tenere banco anche nel dibattito politico magessano, ma la cui soluzione sembra ancora lontana.

E' di pochi giorni fa, infatti, l'annuncio del Comune da cui si è appreso che al momento rimedi prodigiosi «non ci sono» e che i cittadini dovranno attendere la conclusione dei lavori nell'ambito della Grande viabilità per goderne i benefici.

Ma i residenti, pur essendo ormai abituati a convivere con il problema, non mancano di far notare che qualcosa si potrebbe pur fare per evitare che

la rete viaria del rione collassi sotto il peso delle tante auto di passaggio.

A pensarla così è **Renzo Soldatic**: «Il problema principale è l'incrocio tra via Flavia di Aquilina e via di Zaule, perché intorno alle 8 e alle 18, cioè quando il flusso di vetture verso Trieste è più intenso, il traffico va in tilt. Sono in tanti ad attraversare il monte San Giovanni pensando di sfuggire agli intasamenti in galleria, ma il problema è che poi gli ingorghi si formano qui».

«Bisognerebbe installare una fucellula all'incrocio - gli fa eco **Maurizio Giugovaz** -

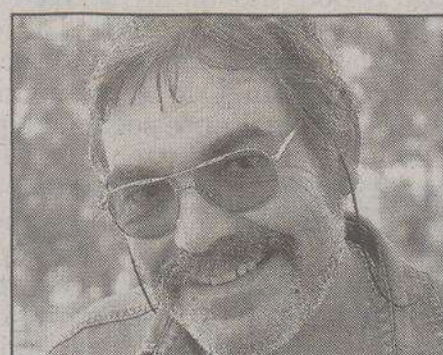
AQUILINIA Un coro di proteste dagli abitanti di Monte San Giovanni

«Siamo assediati dal traffico»

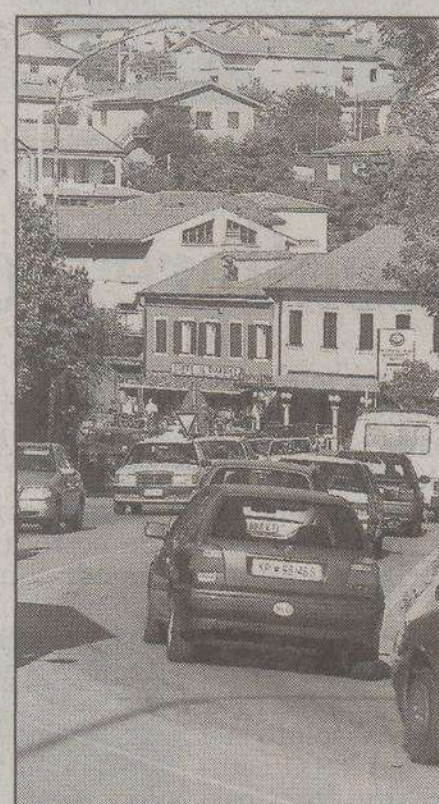
Lunghe code in certe ore sulle strade della collina



Anita Bordon



Francesco Ivanchich



Traffico rallentato ad Aquilina

perché chi scende lungo la via di Zaule resta fermo troppo a lungo in attesa di immettersi in via Flavia di Aquilina, causando serpentoni che a volte raggiungono la cima del monte».

Anche **Salvatore Ivanchich** mette sul banco degli imputati lo stesso bivio: «La mattina si guida meglio perché la polizia municipale, in prossimità di Aquilina, restringe a una sola corsia la via d'accesso a Mug-

gia, permettendo e chi va invece verso Trieste di usufruire, in un tratto, della doppia corsia. Perché non si adotta lo stesso accorgimento anche la sera? E' solo così che si evitano gli incolonnamenti in via di Zaule».

«Invito chiunque a mettersi al volante sul monte San Giovanni tra le 17 e le 19 - afferma **Michele Milotic** - A volte il rione si blocca e non passa più nessuno. E' un problema che persiste da anni e di cui tutti si lamentano, perché quando le fabbriche nella zona delle Noghère chiudono le macchine si riversano in quest'area, sommandosi a quelle che provengono dalla Slovenia e da Muggia, ed è il caos».

«Il problema c'è in qualsiasi momento dell'anno - aggiunge **Anita Bordon** - ma si fa sentire di più in estate, quando si aggiunge il traffico dei bagnanti che rientrano a casa e dei turisti». «A volte, in certi momenti della giornata, si formano colonne così lunghe che è quasi difficile, per noi residenti, uscire di casa con l'auto - commenta invece **Francesco Ivanchich** - Sarebbe ora di trovare soluzioni alternative».

Elisa Coloni

PROSECCO Il presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest rilancia le critiche degli abitanti a Comune e Acegas Aps

«Pulizie e manutenzioni assenti da tempo nei nostri paesi»

PROSECCO Strade sporche, erbacce ai lati delle carreggiate, centri storici spazzati «una tantum». Si alzano alte, ancora una volta, dai paesi di Altipiano Ovest, le proteste contro il Comune e l'AcegasAps. Rei, secondo i borgatari di Contovello, Prosecco e Santa Croce, di un degrado che sembra non trovare risposte. Laconico il commento del presidente del primo parlamento, Bruno Rupel: «Ci ritroviamo per l'ennesima volta a evidenziare criticità che avrebbero dovuto essere risolte da tempo. A nulla sono servite denunce, interro-

gazioni, tavoli di concertazione. Di fronte a tanta trascuratezza non si ormai che dire o fare. La gente fa bene a rimboccare le maniche e a fare da sé. Salvo poi a dover comunque pagare le tasse per non ottenere i servizi dovuti».

Il presidente del parlamento commenta con un filo di voce l'ennesima tornata di telefonate giunte al centralino del centro civico di Prosecco. Dopo le denunce per i problemi di parcheggio e le complicazioni derivate da una viabilità precaria, adesso il telefono squilla per le segnalazioni

di scarsa pulizia nei centri civici del territorio di competenza. Altre contestazioni arrivano per la scarsa manutenzione alla viabilità interna delle frazioni, con erbacce ai lati delle carreggiate e pietrisco e arbusti a intasare le griglie di deflusso delle acque piovane. E qualcuno si lamenta anche per il frequente scottare dei ratti. «Se gli addetti alla pulizia dei contenitori di immondizie e delle strade si facesse vedere almeno due volte la settimana - riprende Rupel - ci risparmierebbero questi sgradevoli avvistamenti. E'

chiaro che i cattivi odori prodotti da una manutenzione tardiva attirano gli animali».

Secondo cittadini e Circoscrizione i problemi riguardano tutti i centri storici delle borgate. La piazzetta su cui si affaccia la chiesa di San Martino, a Prosecco, sembra tra le più bisognose di interventi. E a Contovello ci si continua a chiedere di chi sia compito tagliare erbacce e arbusti e diserbare i bordi della strada che viticoltori e contadini utilizzano per raggiungere le campagne sottostanti il vecchio laghetto; viti e altre colture vicine tra l'altro a

un Sentiero natura ormai fuori uso per l'incuria.

«C'è poco da stupirsi di fronte alla proliferazione di comitati spontanei e gruppi sorti un po' ovunque per denunciare inadempienze e negligenze dell'amministrazione. Noi della circoscrizione - rileva il presidente - viviamo con le mani legate. Vediamo i danni, ne diamo informazione al Municipio, e comunque sentiamo le lamentele della gente. Senza mezzi non è possibile trovare soluzioni per invertire la tendenza. Abbiamo le mani legate e nessuna arma per combattere».

ma. lo.



Il grave stato di abbandono in cui versa la zona ristoro del Sentiero natura che da Miramare raggiunge Contovello e Prosecco

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

Fondato dalla comunità tedesca nel 1864, in origine si chiamava Hansa

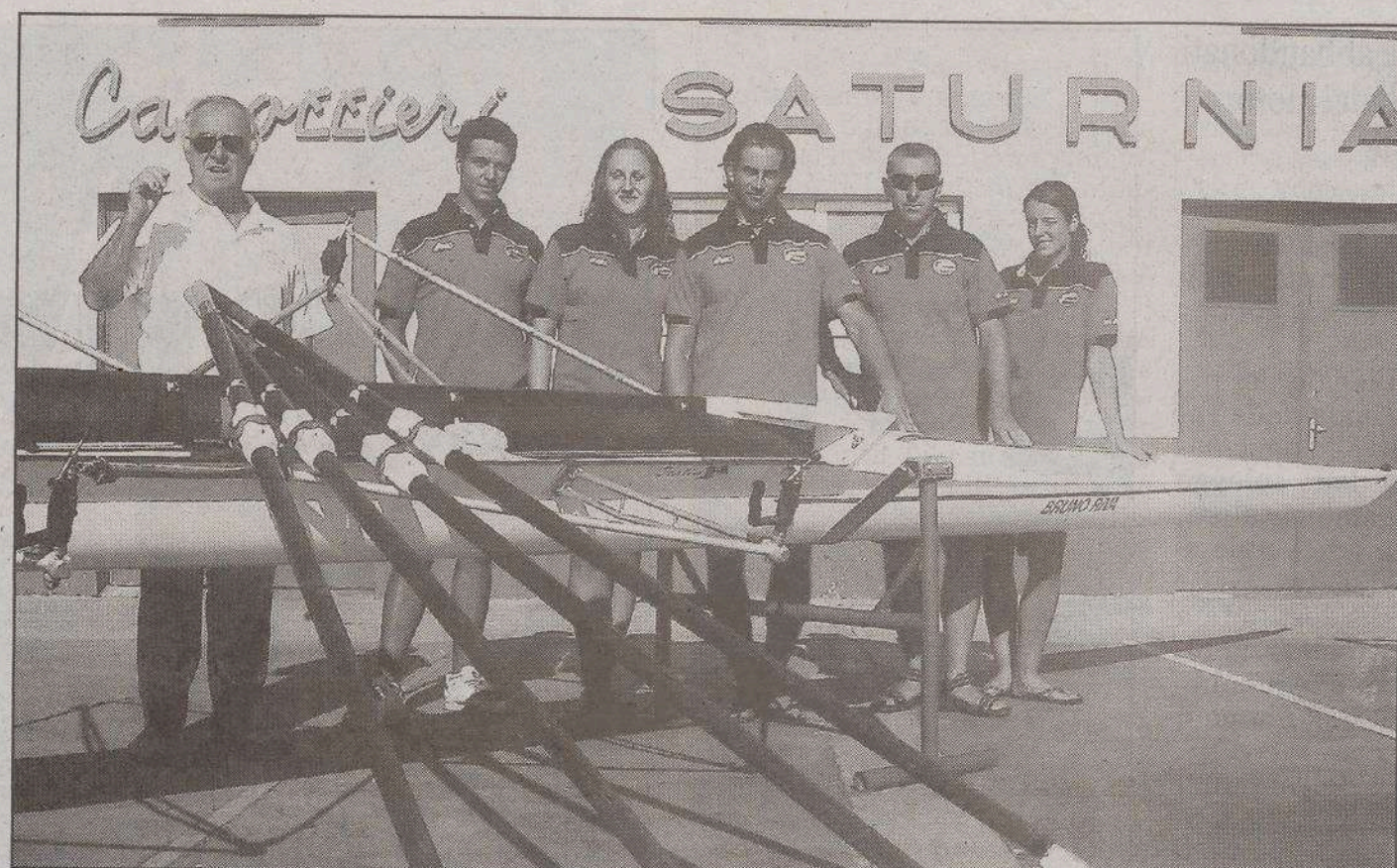
Il Circolo canottieri Saturnia, moderna fucina di campioni del remo

Nasce con il nome Hansa R.V. nel 1864 il circolo remiero originario del Saturnia, costituito dalla comunità tedesca all'epoca presente in città. Dopo una breve parentesi in zona Lanterna, si trasferisce a Barcola, alle foci del Bovedo, in un vecchio magazzino del sale dismesso. Alla fine della prima guerra mondiale, perde la connotazione austro-ungarica, nel 1927 cambia nome e sceglie «Saturnia», la versione latina di Italia.

Negli anni '50 il sodalizio costruisce accanto alla vecchia sede una nuova ala e ottenuta la sospirata concessione demaniale, la società riprende con decisione l'attività sportiva. È il sodalizio remiero barcolano che organizza nel 1952 a Trieste i

Campionati Nazionali del Mare, manifestazione tra le più importanti di questa disciplina sportiva, tra le più titolate d'Italia. L'impegno è premiato con la vittoria del team Saturnia, che si aggiudica il primo posto nella classe jole a 8. «Se possibile ero ancora più emozionato di cinquant'anni fa - rievoca con passione Pino Rovatti, timoniere della barca vincitrice - nel 2002, per il mezzo secolo dal campionato, abbiamo convocato tutti gli atleti di allora. È stato bello rivederci, uscire assieme in barca, e provare lo stesso spirito di squadra di sempre» (E molti atleti di un tempo, come Davide Boschin, continuano ancora oggi l'attività remiera, uscendo in barca ogni volta che il tempo e gli impegni lo permettono).

Lo spazio per il circolo a un certo punto non basta più, e accanto alla realizzazione di due banchine e una scogliera che ripara dai venti di scirocco, negli anni '60 è ultimata la spaziosa palazzina su tre piani, che ospita la segreteria, il bar ristorante, due depositi per le imbarcazioni, la palestra per gli atleti con vista mare e una terrazza panoramica che occupa tutta la superficie del lastrico solare. Ma la cittadella del remo, con l'espandersi dell'attività agonistica - 80 atleti divisi per categorie - e con l'intensa vita sociale alla quale partecipano 320 soci ordinari e circa 300 tra familiari e simpatizzanti, continua a crescere. Lo scorso aprile è stata inaugurata la nuova palazzina progettata per offri-



Un gruppo di atleti del Circolo canottieri Saturnia (Foto Andrea Lasorte)

re a socie, atlete e bambini una moderna zona servizi, con spogliatoi, docce, e anche il deposito per le brandine e i materassi. «Il pezzo forte della nuova struttura è la vasca voga - spiega il presidente Ettore Buoso - probabilmente tra le più all'avanguardia in Italia. In questo modo gli atleti possono allenarsi anche con il cattivo tempo, simulando la remata in mare. Fondamentale è stato il sostegno della Fondazione CRT,

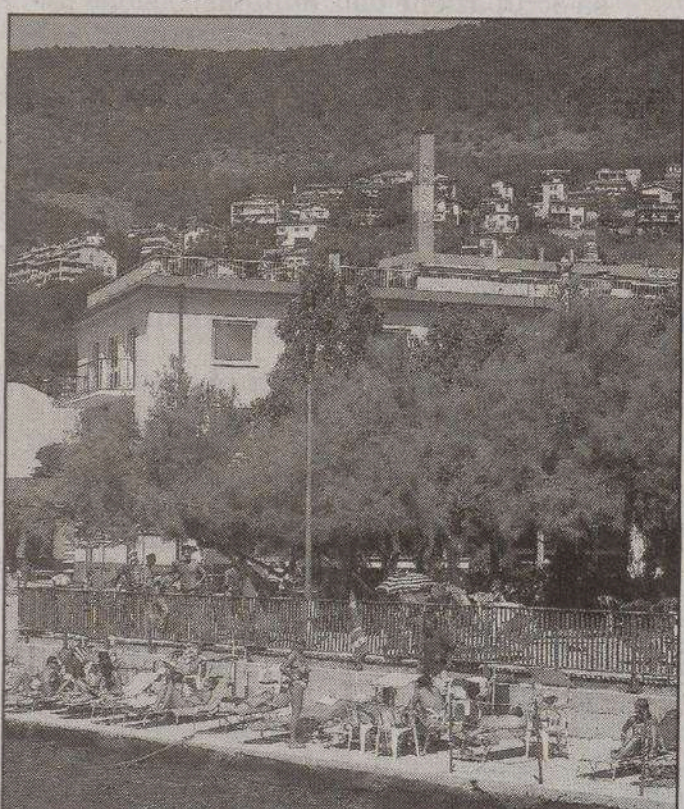
mentre per la palazzina abbiamo ottenuto i contributi da regione, provincia e comune». Nella parte più tranquilla del circolo, per bambini e non, c'è il campo di pallavolo, le bocce, la pista da corsa ad anello e la zona balneare mista, mentre di fronte alla sede, c'è la zona mare «only for men», che non nasce da un atteggiamento misogino e sessista del club, bensì, dall'esigenza di tenere sgombero da brandine, secchielli e

creme solari, il passaggio per l'entrata in acqua di barche e rematori.

«Questa è la nostra casa al mare da più di 40 anni - raccontano Roberta e Sandra Belleli, che frequentano il Saturnia da quando sono nate, e ora ci portano i figli - è perfetta per tutte le età: ti ci portano da bebé, poi ci vai da adolescente, in seguito da adulto, e poi ricominci il ciclo con i tuoi figli».

Patrizia Piccione

Fra i ricordi il naufragio dei vogatori esperti



Una veduta del circolo con il solarium

«Abbandonare la nave». L'ordine non è riecheggiato in mare durante una burrasca, bensì nello specchio d'acqua di fronte la sede del Saturnia, a bordo di una jole con un equipaggio di soci esperti vogatori, in quello che viene ricordato come uno degli episodi più buffi. «Erano così sicuri di loro stessi - ricorda divertiti il vicepresidente Bruno Salotto - che sono andati a cozzare contro gli scogli, e sono tornati a nuoto pieni di vergogna». Dopo 30 anni la storia si è ripetuta: di recente a Grignano una boa ha messo in difficoltà un equipaggio di soci, che dopo la «collisione» sono riusciti a tornare a riva, riportando ammannature solamente al loro amor proprio.

La famiglia Belleli, che da oltre 40 anni frequenta il Circolo Saturnia: tre generazioni insieme. Oltre agli atleti, i soci e i loro familiari frequentano il circolo tutto l'anno, soprattutto in estate. E ogni estate vengono organizzati corsi di avviamento al canottaggio aperti a tutti per ragazzi a partire dai 9 anni



Soci e atleti di ogni età insieme nel nome dello sport e del mare. Inaugurata da poco la nuova palazzina

Nel 2004 il «collare d'oro» del Coni al merito sportivo

Il canottaggio è un'attività fisica tra le più salutari e si può praticare a qualsiasi età. In estate ci sono i corsi di avviamento al canottaggio per ragazzi dai 9 anni, della durata di due settimane, dalle 9 alle 16: la quota singola è di 250 euro, per due fratelli se ne spendono invece 200 a testa. Il medagliere sociale vanta numerosi titoli conquistati negli anni dai rematori d'oro della società. Si parte dal 1948, con il secondo posto olimpico di Francesco Dapiran, tutt'oggi assiduo frequentatore del club. Nel 1971 Mauro Pace è campione italiano assoluto nel singolo; Federico Bertoli vince nel '88 il campionato mondiale juniores. Riccardo Dei Rossi

conquista nel '94 e nel '95 il titolo ai campionati mondiali e nel 2000, a Sidney, l'argento olimpico nel 4 senza. Il Coni nazionale ha conferito al club nel 2004 il prestigioso «collare d'oro» al merito sportivo. Tra i risultati recenti, il secondo posto di Manuel Berlingiero ai campionati mondiali under 23, e il brillante secondo e primo posto, nel 2005 e nel 2006, ottenuti a Montecarlo, alla regata «Principe di Monaco», dal team Stradari, Sergas, D'Ambrosi, Cumbo e Todesco. Il 7 e 8 ottobre, 20 atleti della squadra agonistica disputeranno a Como i campionati mondiali regolamentari. La squadra si allena tutti i giorni, dalle 5 alle 7 del mattino,

con qualsiasi tempo, e anche dopo scuola, nel pomeriggio. Il programma di allenamento dei giovani vogatori prevede corsa, ginnastica, pesi, e le sessioni in palestra con il remoergometro, il simulatore di remata, (indoor rowing) e naturalmente le uscite in mare. Il parco barche conta circa 100 imbarcazioni, nelle diverse categorie, dalla jole in legno, alle ultra leggere in vetroresina. Per entrare al circolo come socio ordinario, si presenta domanda che dopo essere affissa per 15 giorni all'albo, è deliberata dal consiglio direttivo. Il canone è di 130 euro trimestrali.

pat. p.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.31
	tramonta alle	19.36
LA LUNA:	si leva alle	18.44
	cala alle	2.53

36.a settimana dell'anno, 248 giorni trascorsi, ne rimangono 117

IL SANTO

Santa Rosalia

IL PROVERBIO

La fame non ha gusto.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	141
Via Carpineto	µg/m ³	66
Via Svevo	µg/m ³	103

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	34
Via Carpineto	µg/m ³	27
Via Svevo	µg/m ³	34

Valori di OZONO (O₃) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	148
Monte San Pantaleone	µg/m ³	190

50 ANNI FA SUL PICCOLO

5 settembre 1956

► Fra alcuni mesi entrerà in funzione il nuovo mercato ortofrutticolo di Riva O. Augusto, per cui cesserà quello provvisorio di piazza Duca degli Abreuze. C'è chi suggerisce, per allora, di spostare in detta piazza le venditori da piazza Ponterosso, dove costruire un giardinetto, riattivare la fontana esistente e rimettervi quella del Mazzoleni.
► Numerose famiglie del nuovo rione di Grotta chiedono che la «Sergas», gestore della linea che collega piazza Oberdan e Casa Gialla, diritti alcune vetture da Strada del Friuli al piazzale Bonomea, creando un nuovo capolinea. Sarebbe un bel vantaggio per lavoratori e bambini che devono fare la strada su e giù anche quattro volte al giorno, estate e inverno.
► Nel corso di una recente brillante festa al Cral chimici-petroli di via Conti, vi è stata eletta ieri sera la «Miss», scelta da un'apposita giuria. L'ambito riconoscimento è andato a Valeria Tiberio; damigelle d'onore le signorine Amelia Furlan e Nella Crismani.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► SALA COMUNALE D'ARTE, piazza Unità d'Italia 4. Aperta la personale di Annamaria Tamburini Mitri «Fuga da...Sculpte in terracotta». Fino al 24 settembre con orario 10-13 e 17-20.
► GALLERIA POLIEDRO, via del Bosco 30/A, aperta la collettiva «Figure, nature morte, paesaggi».
► PALAZZO COSTANZI. Aperta la rassegna «Un luogo in un momento» con opere inedite dedicate a Trieste di Crivellari, Feruglio, Forabosco, Scherlaib, Sepic, Tigelli e Zanussi. Fino al 25 settembre con orario feriale e festivo 10-13, 17-20.
► SPAZIO JULIET, via Madonna del Mare 6, mostra del duo «JN photographers», Jacopo Farina e Nicolò Ascagino, nell'ambito di «Triestefotografia».
► GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2, Piazza Vecchia 6, personale di Diana Bosnjak, dal titolo «Una mano in cerca d'autore». Fino al 15 settembre, orario feriale 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30 (lunedì chiuso).
► STUDIO TOMMASEO, via del Monte 2/1, aperta l'esposizione fotografica di Francesco Giusti, intitolata «Hotel Industria», curata da Maria Cristina Didero e Susanna Legrenzi. Fino al 17 settembre. Orario 17-20 dal lunedì al sabato.
► CENTRO AVALON, prorogata fino al 10 settembre al Centro Benessere (borgo Grotta Gigante 42/B) la mostra antologica della pittrice Manuela Marussi intitolata «Riflessi d'acqua e di luce». Orario 10-15, 18-22. Martedì sera chiuso.

Organizzato alla fine del mese dall'associazione «Chococlub» per conoscere storia e specialità del dolce alimento

Nasce il primo corso per degustatori di cioccolato

Per gli amanti del cioccolato sarà un settembre dolcissimo.

Negli ultimi giorni del mese, si svolgerà il primo corso a Trieste per degustatore professionale di cioccolato, organizzato dal «Chococlub», l'Associazione italiana amatori di cioccolato, nata ad Alba nel 1998, che oggi opera su tutto il territorio nazionale, con circa 12mila iscritti.

Chi è goloso e vuole scoprire tutto sul cioccolato avrà dunque a disposizione, in sede locale, esperti della materia, pronti a svelare tutti i segreti del cioccolato.

«Il cioccolato appassiona sempre di più - commenta Davide Ferrero, fondatore e presidente del Chococlub - e constatiamo il crescente desiderio di approfondimento da parte dei gourmet più attenti, ma anche degli operatori del settore ristorazione e pasticceria, che sentono l'esigenza di un'attenta pre-

parazione su questo alimento così particolare».

Il corso è stato studiato dal Chococlub, con la consulenza di docenti dell'Università di Pavia e ricercatori del Centro Interdipartimentale sulla Sicurezza e la Qualità Alimentare (Cisqua). L'obiettivo è quello di fornire all'appassionato gli strumenti basilari per imparare a conoscere il cioccolato, stimolando ad approfondire tali conoscenze nel corso del tempo, attraverso successivi corsi di livello superiore.

Il primo livello, in programma a fine mese, prende in considerazione la pianta del cacao, la produzione del cioccolato, la degustazione, l'abbinamento con i vini, concludendo il ciclo didattico con una quinta lezione di verifica ed approfondimento.

L'avventura del cioccolato iniziò in America, prima ancora che questo continente assu-

messe l'attuale nome. Nell'umidità costante del clima messicano, un piccolo albero produceva i suoi frutti simili a zucche, contornati dalle foglie di colore verde scuro: la pianta del cacao. E grazie agli insetti ed agli altri animali che si cibavano di questi frutti se queste piante si estesero oltre i confini del Messico, per arrivare sino all'attuale Guyana del sud; nutrendosi del frutto, infatti, trasportavano via anche i suoi semi, permettendo alla terra di far nascere sempre più alberi di cacao.

Presto, anche l'uomo si accorse della bontà di tale frutto e iniziarono così a diffondersi le piantagioni. I primi agricoltori che iniziarono la coltivazione della pianta del cacao furono i Maya. La leggenda narra che la coltura del cacao fu sviluppata dal terzo re Maya: Hunahpu.

Negli ultimi tempi, dopo che

medici e dietologi hanno sdoganato il cioccolato togliendolo dalla lista nera dei cibi dannosi per la salute, cantandone al contrario le doti quale alimento adatto persino a curare l'ipertensione e la depressione, il cioccolato sta vivendo una stagione d'oro, e si sta sviluppando sempre più una vera e propria cultura del cioccolato.

Le iscrizioni al corso si chiuderanno venerdì prossimo. Per tutte le informazioni, gli appassionati possono accedere al sito www.chococlub.com. Su di esso, in poco tempo le visite si sono fatte sempre più numerose, facendolo diventare uno dei più visitati in Europa, relativamente al campo dolciario. Attualmente, offre 4.500 pagine web, esclusivamente inerenti il cioccolato. È diviso in due macro aree: una dedicata ai consumatori e l'altra ai professionisti.



Ugo Salvini

Una modella «vestita» di cioccolato



MATTINA

Associazione
esperantista

L'Associazione esperantista triestina nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della fondazione presenta oggi alle 11.30 al Caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4/c un incontro su Corto Kinosperanto Festival. Presentazione di Edvige Ackermann, Presidente del comitato organizzatore Giampaolo Coloni, direttore artistico.

Orto botanico
visite guidate

La direzione dei Civici musei scientifici informa che all'Orto botanico da oggi a venerdì ogni giorno è a disposizione del pubblico un servizio di visita guidata a "Tinte d'erbe" per illustrare i molti aspetti affascinanti e curiosi delle piante tintorie. Apertura dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13. Biglietto intero e, ridotto 1.



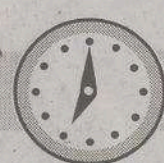
POMERIGGIO

Poeti
sloveni

Oggi alle 18.30, al Knulp, barlibreria equo e solidale (via Madonna del mare 7/a, tel. 040300021), si svolgerà un incontro con 5 poeti sloveni. L'evento è a cura del Kulturndrustvo Vilenica Sezana (Associazione culturale Vilenica di Sezana), del Zdrusnje književnikov Primorske (Associazione dei letterati del Littorale), in collaborazione con l'associazione culturale Sijadaja.



Turisti in visita in città con la guida. Le richieste sono in crescita e l'iniziativa è stata prorogata



SERA

Lega

antivivisezione

La Lav Lega antivivisezione informa i soci, attivisti e tutti i simpatizzanti che si oppongono alla vivisezione che oggi nella sala conferenze del Museo di Storia naturale si svolgerà la riunione mensile dell'associazione. L'inizio dell'incontro è previsto per le 19.30.

Luci e suoni
in Grotta Gigante

Ritorna stasera lo spettacolo di luci e suoni organizzato dall'Airsac Europa all'interno della Grotta Gigante. «Wicca», questo il titolo della performance, ideata da Serafino Marchio Lunet e firmata dalla regia di Cristina Barzi. La discesa accompagnata inizierà alle 20 e i cancelli verranno chiusi alle 20.20. Gli inviti gratuiti per assistere allo spettacolo possono essere ritirati all'ufficio turistico (ex Aiat) in piazza dell'Unità d'Italia.

Alcolisti
anonimi

Oggi il gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6 si riunisce alle 19.30. Informazioni ai numeri: 040577388-3333665862.

Rotary Club
Trieste Nord

Il Rotary Club Trieste Nord si riunisce questa sera alle 20.30 al Circolo ufficiali. Parlerà Franco Grossi su: «Galateo in politica: le regole del gioco».

SCUOLE

Liceo Galilei. Sono in consegna al liceo scientifico statale Galileo Galilei i libri dati in comodato, con i fondi del contributo regionale, per le classi I e II, secondo una calendarizzazione affissa all'Albo del liceo e pubblicata sul sito del liceo.

Istituto Roli. Oggi alle 11 (sede centrale) incontro docenti/genitori classi prime elementari scuola Visintini. Alle 12 (sede centrale) incontro docenti/genitori classi prime elementari scuola A. Frank Mercoledì alle 11.30 (sede centrale) incontro docenti/genitori classi prime elementari scuola Don Milani, classe a tempo pieno.

Istituto di via Commerciale. Le scuole dell'Istituto di via Commerciale iniziano tutte le lezioni giovedì 7 settembre. In particolare le scuole d'infanzia Tomizza e Manna osserveranno l'orario 8-13, con servizio mensa.

Istituto di via Commerciale. Le scuole dell'Istituto di via Commerciale iniziano tutte le lezioni giovedì 7 settembre. In particolare le scuole d'infanzia Tomizza e Manna osserveranno l'orario 8-13, con servizio mensa.

Rimane aperta ancora tre mesi la mostra al museo di piazza Hortis

Le foto di Svevo fino a dicembre

Viene prorogata fino alla fine dell'anno, visto il buon successo che ha caratterizzato l'iniziativa, la mostra «Se hai tempo fatti fotografare». Una biografia per immagini di Italo Svevo, allestita dal Museo Sveviano. L'esposizione, che trae il titolo da una lettera della moglie Livia a Svevo («Se avrai tempo, fatti fotografare; non mi hai mai risposto a tal proposito. Puoi farne soltanto 3 copie, per non spendere assai e spediscimene una appena l'avrai») offre ai visitatori una selezione delle immagini che costituiscono il cospicuo fondo fotografico del museo organizzato in modo da ricostruire una suggestiva biografia per immagini che ripercorre la vita dello scrittore dalla più



Il Museo Sveviano, dove è allestita la mostra

tenera alla tardiva gloria letteraria. Le foto ci mostrano lo Svevo privato, ritratto con la sua famiglia o con gli amici - promo fra tutti il pittore Umberto Veruda - oppure nei momenti di relax, al mare, in gita sul Carso, durante una partita a bocce, con il suo cane, alle terme. E non stupisce che, nel caso di uno scrittore che ha fatto del suo vissuto biografico la fonte principale, sia pur variamente e ingenuamente mascherata, della sua opera, le fotografie richiamino così spesso alla mente stralci dei suoi romanzi e degli altri suoi scritti. Orari: feriali 10-13; festivo 10-12; visite guidate: lunedì, sabato alle 11.

Nata a Capodistria, esule a 17 anni, è stata anche giocatrice di pallacanestro

Bruna Marion, amava i viaggi e i libri

Bruna Marion nacque a Capodistria nel 1937, in una famiglia con altri quattro fra sorelle e fratelli, a cui fu sempre affezionata. Aveva diciassette anni quando dovette lasciare la sua casa e la sua terra. Giunse a Trieste e anche per lei e la sua famiglia ci fu il campo profughi. Poi le cose cominciarono a migliorare. Da giovane era piuttosto alta - si dedicò anche alla pallacanestro, ma senza conseguire i risultati pregevoli del fratello Luciano, che fu campione italiano di canottaggio e olimpionico a Helsinki. Fu assunta come cassiera da Monti e in quel negozio trascorse un lungo periodo. Era orgogliosa del suo lavoro e di farlo bene. Nel 1967 si sposò con Claudio Petarini, avvocato, e con lui visse una vita coniugale serena, fatta di affiatamento e rispetto, con tanti bei momenti trascorsi insieme. I viaggi e le



Bruna Marion

vacanze prima di tutto, in Austria per lo sci da fondo d'inverno, in Abruzzo per i bagni d'estate. E poi la scoperta dei paesi dell'Europa. Bruna Marion era una profonda conoscitrice della storia e della geografia del Vecchio Continente. Leggeva moltissimo e approfondiva gli argomenti con metodo e passione. Era una persona socievole, amava ricevere in casa gli amici, chiacchierava volentieri con i conoscenti del rione. Poiché era espertissima di uncinetto e realizzava autentici piccoli capolavori, amava regalarli, in segno di affetto e simpatia. Era soddisfatta della sua vita: aveva avuto tanto in questa città dove si era trovata a vivere, anche se aveva sempre nel cuore la sua terra, in un forte sentimento di italianità. Sembrava guarita da un problema di salute che l'aveva colpita qualche tempo fa, ma che, ricomparso all'improvviso, l'ha stroncata in una quindicina di giorni. In un giorno d'estate. La stagione del mare, che lei tanto amava.

I lettori che desiderano ricordare i propri cari, dopo il necrologio pubblicato su «Il Piccolo», possono scrivere alle e-mail giaddii@ilpiccolo.it oppure telefonare al numero 0403733226. Il servizio è gratuito.



Laura compie 70 anni
Laura compie 70 anni. Tanti auguri da tutta la famiglia e da tutti gli amici che la ricordano con affetto.



Giorgio e Lily nel 1966
Giorgio e Lily festeggiano oggi 40 anni di matrimonio. Tanti auguri dagli amici Adry, Marino, Giorgio, Silva, Marisa e Ferruccio



Tanti auguri a Marino
Marino festeggia 50 anni. Tanti auguri dalla mamma Valeria, dalla moglie Patrizia, dalla figlia Sarah e da Gianni.

Conferenza al caffè
sullo sciamanesimo

L'associazione «Vol-are» e la «Fondazione Terra Mirim» di Salvador/Bahia presentano una conferenza su «Sciamanesimo e l'Ecologia Integrativa» con Andriana Leão della «Fondazione Terra Mirim» di Salvador/Bahia (Brasile) oggi alle 19.30, al Caffè San Marco di via Battisti 18. Nel corso della conferenza si parlerà di argomenti inerenti le culture sciamaniche (informazioni al numero 3291276996). Andriana Leão, nata a Salvador/Bahia, opera alla «Fondazione Terra Mirim» dal 1990; dove lavorando come terapeuta corporea. Laureata in Filosofia, con specializzazione in «Salute Pubblica», Master Reiki, formata in Pilates, ha studiato Ayurveda in India. La Fondazione «Terra Mirim» è una Comunità ecologica residenziale fondata nel 1992 e fa parte della rete delle Ong della Foresta Atlantica e della Rete internazionale degli ecovillaggi (Ena).

FARMACIE

Dal 4 al 9 settembre 2006
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Baiaumonti 50 tel. 812325
piazza Gioberti 8 tel. 54393
via Mazzini 1/a - Muggia tel. 271124
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Gioberti 8 (S. Giovanni) tel. 208334
piazza Oberdan 2 tel. 364928
via Mazzini 1/a - Muggia
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Oberdan 2 tel. 364928
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it
farmacia alla salute
Via Giulia 1 Trieste tel. 040 635368
ORARIO 8.30-13.00 • 16.00-19.30
Chiuso giovedì pomeriggio
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800.152.152
Aci soccorso stradale 803116
Capitaneria di porto 040/676611
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardie di finanza 040/425234
Crisi servizi sanitari 040/3186118
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800.500.300
Sanità Numero verde 800.99.11.70
Telefono amico 0432/562572-562582
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Atg PEORIA da Nouadibou a orm. 82 (Servola); ore 8 Gbr QUEEN ELIZABETH 2 da Palermo a orm. 29; ore 10 Tur UND EGE da Ambarli a orm. 39; ore 11 Tur UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 14 Ita ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 21 Bhs VENEZIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE

Ore 3 Tur UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 13.30 Mit GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 16 Ita SIDER FALCOH da orm. 82 (Servola) a ordini; ore 18 Gbr QUEEN ELIZABETH 2 da orm. 29 a Dubrovnik; ore 19 Tur ULUSOY 7 da orm. 47 a Cesme; ore 21 Tur UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

Ore 16 Lbr FRANKOPAN a Siot.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARiffe corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biglietto € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.
ATTACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Pescheria)
8.15, 12.15, 16.15
Partenza da MIRAMARE (Grignano)
16.40
Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
9.45, 13.45, 18.10
Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)
10, 14, 18.30
Arrivo a MIRAMARE (Grignano)
11.25
Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria)
12, 15.30, 20

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado - Molo Torpediniere - sono in coincidenza con i bus urbani per Grado Centro e Pirata. La prima corsa in partenza da Grado a Trieste in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea straordinaria n. 1, da per Gozzadini-Montebelluna-Grado Campeggio. Tempo e mare permettendo.
TARiffe corsa singola: € 6; corsa andata-ritorno € 7,60; abbonamenti nominativi 10 corse € 30, 50 corse € 60.
Vendita biglietti a bordo! Numero verde 800-959557

VETRINA DELLA CITTÀ

a cura della
A.Manzoni&C. S.p.A.
Per questa pubblicità
telefonare allo 040/6728311

Scuola di musica 55

Casa della musica
via Capitelli 3, presentazione corsi 2006/2007: mercoledì 6 settembre ore 18 Tiziano Bole chitarra classica e ore 18 Ermes Ghirardini batteria. Tel. 040307309.

LA SOLIDARIETÀ

● In memoria di Marcello Bon nel II anniv. (2/9) dalla moglie e figli 50 pro Ass. Amici del cuore.
● In memoria di Mary Bole nel XV anniv. (3/9) dalle figlie 50 pro Padri di Montuza (pane per poveri).
● In memoria di Alessandro Palleo per il compleanno (5/9) dalla mamma e papà 100 pro Ass. Fibrosi cistica Fvg.
● In memoria di Francesco Possega per il XXXI anniv. (5/9) dalle figlie Mariuccia e Franca 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50 pro Ass. Amici del cuore.

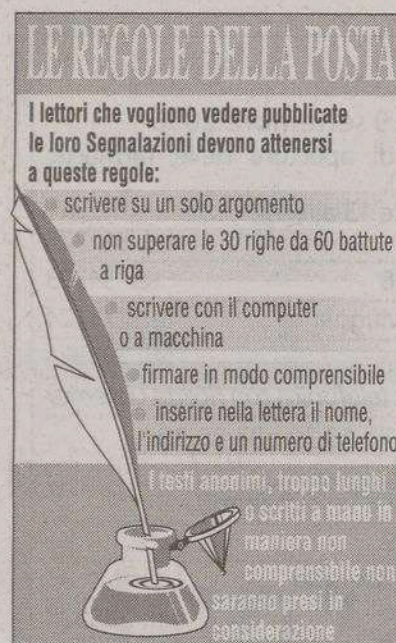
● In memoria di Giuliano Dell'Antonio dalla fam. Masucci 100 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Maria Pia Loss Marussi da Romy Nucci 20 pro Cro (Aviano).
● In memoria di Walter Kosc dalla famiglia Perco 50 pro Emergenzy (dott. Gino Strada), 50 pro gatti di Cociani.
● In memoria di Silvia Poggi dall'amica Orietta 30 pro gatti di Cociani.
● In memoria di Lucia Postogna ved. Brumat da Gianna Cosina Brumat 100 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

● In memoria di Riccardo da Enza 30 pro Ass. Amici dei mici.
● In memoria di Fulvio Rossone da Giorgio, Dina, Valentina, Emma 100 pro Cro (Aviano), 100 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Albino Sferco dalla cugina Adema 50 pro Centro tumori Lovenati (ricerca); da Resy 30 pro Ass. de Banfield.
● In memoria di Mario Tamaro dai cugini Barago, Bregant, Olivieri 200 pro Frati Montuza.
● Per ringraziamento al dott. Sinagra da Marta Lantieri 150 pro Ass. Amici del cuore.

● In memoria dei propri cari dalla fam. Gerdeni 25 pro Ass. de Banfield, 15 pro Ass. Madonna di Patimma, 25 pro Domus Lucis Sanguineti, 25 pro Lega del filo d'oro, 25 pro Uildm, 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
● In memoria di Maria Berlingero da Lalla Uher, Gabriella e Renata Presta 100 pro Com. S. Martino al Campo.
● In memoria di Elena Cristofoli dalla famiglia Tomizza 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
● In memoria di Giulia Del Monte da Bruna Brill 25 pro Lega Nazionale, 25 pro Domus Lucis.

● In memoria di Giorgio e Giovanna Giralda dalla figlia Nivia 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
● In memoria di Douglas Greening da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 50 pro Agmen.
● In memoria di David Levi da Rossana Ulessi e figli 50, da Maria, Bruno, Fulvio 100 pro Comunità ebraica (Keren Kayemeth Leisrael), da Gianfranco e Fides 50 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
● In memoria di Lombardi da Marino e Susanna Quaiat 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

● In memoria di Nives e Bruno Longo da Ezio, Marina, Michela Baxa.
● In memoria di Lilia Naffini ved. Lazzini da Cadia e Ilse Kreissl 50 pro Gatti di Cociani.
● In memoria di Claudio Rondi da Giorgio e Letizia 50 pro Astad.
● In memoria di Giorgia Rosin da Luisa Bailo 20 pro Agmen.
● In memoria di Albino Sferco dalla cognata Bruna, dal fratello Gianni con Anna 150 pro Centro tumori Lovenati.
● In memoria di Paolo Silli da NN 25 pro Aire.



Strada di Guardiella incuria e sporcizia

● Mi sono trasferita da poco in Strada di Guardiella e apprezzo enormemente quanto questa zona offre per verde e servizi. Purtroppo devo segnalare lo stato di sporcizia e incuria in cui è lasciata questa parte della città. Vi sono tratti di terreno incolto infestati da erbacce, alcuni tombini sono totalmente ostruiti e durante i recenti temporali l'acqua non poteva defluire. Inoltre, lungo alcuni muri, cresce ogni tipo di vegetazione incolta.

Quello però che trovo vergognoso è lo stato in cui è tenuto il piccolo parco giochi situato fra Strada di Guardiella e viale del Cacciatore. Vi sono solo due piccolissimi contenitori dei rifiuti, assolutamente inadeguati, che vengono vuotati forse una volta alla settimana, col risultato che ci sono cartacce e immondizie sparse dappertutto, specialmente nei giorni di vento.

Questo giardino è stato anche scelto come ritrovo di cani e non ho mai visto un proprietario raccogliere quanto la bestia ha lasciato, con le conseguenze che si possono immaginare per gli anziani e i bambini che lo frequentano. Vorrei tanto che chi di dovere provvedesse in merito, perché è un aspetto veramente poco edificante per una città tanto bella.

Anna Amadei

I semafori sul Carso

● Sono sorpreso nel leggere sul «Piccolo», in un articolo a firma ma. lo. (penso Maurizio Lozei), che, nel corso di un sopralluogo con il presidente della Circoscrizione Milkovic, l'assessore provinciale Mauro Tommasini avrebbe «assicurato la stipula di un contratto di assistenza e manutenzione per i semafori in tempi brevi, precauzione non adottata nella legislatura precedente».

Non riesco a capire. Forse Tommasini e Lozei non leggono il quotidiano locale, perché domenica è stato riportato che i semafori installati sul Carso per moderare la velocità sono coperti per ben 24 mesi di garanzia da parte della ditta Cassetini che ha eseguito i lavori. Per riattivarli quindi non è necessario stipulare un contratto di assistenza, ma basta sollevare la cornetta del telefono e avvisare del guasto la ditta che ha eseguito l'installazione, perché l'amministrazione precedente, a tutela dell'interesse pubblico, ha espletato una gara che prevede la manutenzione per ben due anni e solo una volta scaduti i 24 mesi sarà necessario stipulare contratti di manutenzione.

Inoltre sarebbe meglio che il giornalista imparasse che in Provincia come in Comune non si legifera e quindi non vi sono precedenti legislature ma «solamente» consiliature.

Piero Tononi
assessore del
Comune di Trieste

Monrupino: rovo tagliato

● Sulla strada che da Opicina porta a Monrupino, all'altezza del secondo passaggio a livello, c'era un bellissimo e generoso rovo, che in questa stagione, da anni, ci regalava dolcissime more che io e la mia bambina raccoglievamo... e non solo noi. Non c'è più... tagliato, sembrerebbe, da un crudele e troppo ligio manutentore stradale... un altro pezzetto di natura ci è stato strappato.

Perché?

Elena Favretto

Triestini in azzurro

● Leggo sul Piccolo del 15 agosto - firmato M. L. - un articolo intitolato «Giuliani in luce, triestini 32 in azzurro». Nelle Segnalazioni del 22 agosto leggo la replica di Ezio Lipott che richiama M. L. di stare più attento nel dare i numeri perché molti nomi illustri non compaiono nel suo elenco. Ebbene, sento il dovere di suggerire a Ezio altri nomi ancora, oltre a quelli da lui elencati, molti dei quali non appaiono nemmeno sul meraviglioso «Trieste Azzurro» da lui curato. Essi sono: Andreani, Ballaben, Belluschi, Bertuzzi, Bortoluzzi, Bravin, De Zucco, Doratti, Foscatti, Hilde, Prekop, Radivo.

E bisogna aggiungere, in

IL CASO

Suggerimento: affrontare la questione senza strumentalizzazioni

Case di riposo, voltare pagina

Ci avremmo quasi giurato: prima o poi si cercherà di chiamare in causa il Comune anche per le case di riposo private. E quelle pubbliche? Sono diverse? Anche lì ci sono state e ci sono delle morti accidentali. Evidentemente la strumentalizzazione politica lascia perplessi di fronte alla disinvoltura di alcuni simpatizzanti e spavaldi consiglieri del centrosinistra che chiedono una commissione di verifica e che appartengono alla sanità (conflitto di interessi?). Ma allora la sanità sta solo a guardare e a proporre altre commissioni? Di questo passo dove si andrà? Un'altra commissione per i distretti? Poi per i dipartimenti e così via?

Ma non sarebbe stato meglio affrontare sul serio la questione dell'accredita-

mento di queste strutture per anziani - pubbliche e private - a cui tutte, e ripetiamo tutte, le forze politiche si sono sottratte per timore di vederne chiudersi? Dove la si mette la libera scelta dei cittadini che invece si vogliono mettere sotto tutela in nome dell'economicità mascherata per altre libertà?

Occorre che questi posti diventino decorosi ed efficaci e smetterla di strumentalizzarli su ma dare aiuti economici ai familiari e cittadini per sostenere i maggiori costi. E poi, nel concreto e breve, che la stessa sanità controlli meglio le carrozzelle e loro corredi che fornisce ai suoi cittadini anche se stanno nelle case di riposo private e non.

Qualche incidente (in meno) può essere evitato a

partire già da lì anche se ci diranno con complicità sicura che «sono omologate». Si sa, la scienza sanitaria ha i suoi limiti e dunque può sparare nei mucchi, attivare come vuole la conferenza dei sindaci che sono senza apparati dedicati e che siccome devono sfidare le elezioni stanno spesso in campana. Dall'altra parte urla e grida e buoni stipendi. Che tristezza. Andiamo a nuovi tavoli, allora, per indicare qualche cosa di meglio ma tutti, proprio tutti, se si sa, potrà indicare. E per primi, con pari dignità, i parenti degli anziani, poi le associazioni dei consumatori e non solo varie associazioni troppo spesso di comodo.

Giuseppe e Marianna
Giovannini

Passeggini interdetti

● Rispondo alla brillante e spiritosa lettera della signora Salina in ordine al divieto di accesso per i passaggini (e relativi bambini) alla mostra di Warhol. La signora ha ragione: ritengo anch'io stupida l'interdizione denunciata. Come consigliere della circoscrizione del territorio la Pescheria insiste, non sapevo che vi avvenissero simili fatti, di cui non comprendo la logica.

Su un punto però la signora sbaglia. Infatti, anche nella civiltà romana (!) Germania molti musei interdicono l'accesso ai passaggini. L'assurdità è che i bambini vengono per contro ivi ammessi, purché trasportati in zainetti a spalla, i quali - per la loro intrinseca difficoltà di manovra - mi sono sembrati ben più pericolosi per gli oggetti esposti. Ai locali interni della rocca di Norimberga, il veto non riguarda solo i passaggini, ma addirittura... rumoreggiando - disturba (risvegliandoli?) i reperti in esposizione.

Tornando al divieto di accesso ai passaggini, il masochistico esercizio del pubblico potere, nella generalità dell'Europa occidentale, ha purtroppo una sua perversa coerenza. Vietare l'accesso ai passaggini, e quindi ai bambini e ai loro genitori, rientra nella stessa logica che conculca i diritti della famiglia legittima in favore

della sedicente famiglia di fatto. Tale logica spinge oggi in Italia le giovani coppie a non sposarsi (o almeno a posticipare il matrimonio) per poter consentire ai bimbi di accedere ai nidi comunali (altrimenti preclusi), godere di rette più basse presso gli stessi, accedere ai bonus bebè regionali (inaccessibili, perché impostati dalla giunta Illy su parametri Isee al di sotto del livello minimo di sopravvivenza di due adulti e un bambino), accedere alle graduatorie Ater per l'edilizia sovvenzionata (altrimenti precluse), ecc. Il tutto a meno di essere cittadini extracomunitari, possibilmente clandestini e assistiti dal cosiddetto volontariato (beninteso retribuito): leggere le graduatorie che ho citato per rendersi conto della massività e diffusione del fenomeno. Il passaggino non può entrare alla mostra, ma ben lo potrebbe un gruppo di squatter violenti, meglio se capeggiati da qualche zelante consigliere regionale.

Responsabili di tale deriva - che non esito a definire zapaterista - sono, cara signora, i partiti della sinistra italiana, quelli dell'accoglienza indiscriminata, fatta con i soldi del contribuente, rivolta piuttosto a chi delinque che a onesti emigranti desiderosi di lavorare; quelli che hanno rimesso i delinquenti in libertà, e che ci fanno vivere nella paura quotidiana; quelli che propugnano il disordine morale e sociale; quelli della cittadinanza senza integrazione; quelli che rimuovono il simbolo della re-

ligione rivelata dagli edifici pubblici. Ostacolare e discriminare la famiglia legittima, per il momento solo con disincentivi economici e psicologici, è solo una parte - pur fondamentale - di tale disegno.

A lei, cara signora, e agli elettori spetta di reagire, altrimenti saranno i nostri figli a dover emigrare da uno Stato divenuto fondamentalista. Auguri per il suo bambino.

Stefano Rigotti
capogruppo Forza Italia
Circoscrizione IV

Stima assoluta per i marescialli

● Rispondo al maresciallo Esposito in relazione a quella che lui definisce «ironia sui marescialli», interpretando le mie affermazioni, a questo punto da chiarire, apparse recentemente sulla stampa. Al riguardo faccio presente di aver dichiarato che determinati incarichi dirigenziali conferiti al personale appartenente alla qualifica in argomento, al di fuori dell'attività di competenza, possono risultare gratificanti per tutta la categoria anche in termini di rappresentatività.

Ognuno poi è libero, non mi riferisco all'Esposito, di interpretare o strumentalizzare come vuole le parole altrui al fine a volte di ottenere ciò che in quel momento più gli fa comodo. La mia assoluta stima per il ruolo del maresciallo, a qualunque corpo appartenga, rimane immutata nel tempo, non solo perché ho l'onore di avere un fratello maresciallo ma soprattutto perché ritengo che alla maggior parte dei sottufficiali italiani siano sempre stati riconosciuti pochi meriti rispetto all'impegno e ai risultati ottenuti.

Con questo ritengo di aver definitivamente chiarito la questione. In caso contrario, pazienza.

Maurizio Ferrara
capogruppo Lista Dipiazza

AI LETTORI

Un lettore ha inviato un mese fa una lettera che ha come argomento una serie di critiche al sindaco di Muglia Nerio Nesladek. Tale lettera non è mai stata pubblicata solo e unicamente perché la firma è illeggibile e manca qualsiasi recapito dell'anonimo mittente. Ribadiamo che, come del resto riportato ogni giorno nella nota sulle «Regole della posta» pubblicata in questa pagina, non vengono prese in considerazione lettere anonime, o con firma illeggibile, o prive di indirizzo e numero di telefono utili a una verifica del mittente, riferimenti obbligatori anche per chi non desiderasse - su esplicita richiesta - comparire sul giornale con nome e cognome.

MODA

Il «tartan» ripescato per il prossimo inverno

di Arianna Boria

E' incluso di diritto in tutte le classifiche di «must» per i prossimi mesi freddi. Il tartan, il tessuto a quadretti che periodicamente rispunta nelle collezioni invernali (l'ultima volta sulla passerella risale solo a un paio d'anni fa), anche quest'anno sarà uno dei pezzi forti del guardaroba, insieme ad altri nobili «ripescaggi» del passato, come cappe e mantelle, tailleur di tweed o di velluto, accessori di vernice.

La tentazione di scavare nell'armadio alla ricerca del tradizionale kilt che «non passa mai di moda», quello che generazioni di studentesse hanno portato col maglione di cachemire, la calza colorata e i mocassini lucidi (immortalato in molti film, dove spesso, per la verità, si scopre che la rassicurante gonnellina scozzese nasconde la doppia personalità di una ninfomane assatanata...), è da scoraggiare subito. Se anche un kilt fosse sopravvissuto ai periodici riassetamenti del guardaroba, non fa vintage, ma semplicemente vecchio. E si vede.

L'inverno 2007 si veste di quadri, in tutti i colori e le combinazioni possibili, ma in modi e fogge imprevedibili, irriverenti, sconcertanti. Nessuna nostalgia «british», piuttosto una sfida a reinventare i quadretti in capi meno convenzionali, senza aver paura di assemblare tartan su tartan, sempre che, guardandosi allo specchio, si verifichi accuratamente di possedere l'altezza e il peso adeguati ad evitare l'effetto clown.

I più «hot» sono i vestiti. Sopra il ginocchio e con il collo rotondo, quasi un grembiolino per la scuola, o più elaborati, con maniche leggermente a palloncino e la scollatura a triangolo, o, ancora, con la cintura in vita e le tasche ingombranti, vagamente «punitivi». Chi non teme di assomigliare a un plaid, può scegliere tra pantaloni da motociclista o alla zuava, cappottoni con cappuccio, micro-tailleur dalle gonnelle svolazzanti o lunghe camicie da portare (per temerarie dotate di lunghi e affusolati polpacci...) sui pantaloni collanti.

Con il tartan, ecco risorgere un altro capo da archeologia della moda, il cosiddetto «scamiciato», che si libera dalla sua connotazione un po' zitellesca e trionfa sulle passerelle negli assortimenti più originali. Lunghi dietro e più corti davanti, con gonne ampie (e talvolta sottogonne bianche che spuntano) e il busto segnato, grandi colli da rivoltare o scollature profonde, gli scamiciati sfoggiano quadri rossi, verdi e avio e si abbinano a stivali e dolcemente morbidi, anche con la mezza manica. Nessun problema di freddo, perché le braccia saranno protette da un altro accessorio «must»: i guanti, che saranno però lunghissimi, colorati, hollywoodiani.

RINGRAZIAMENTI

A nome dell'organizzazione dell'Italian Film Festival che si è svolto a Rovigno dal 2 all'11 agosto scorsi, desidero ringraziare pubblicamente Isidoro Brizzi del cinema Ariston di Trieste per la preziosa collaborazione, senza la quale la riuscita di questa 6.a edizione delle «Giornate del cinema italiano» sarebbe stata certamente più difficoltosa. Anche in questa occasione l'attuale gestione del cinema Ariston ha dimostrato di essere mossa da una passione per il cinema che ne fa ben più di un semplice esercente cinematografico, ma un vero operatore culturale.

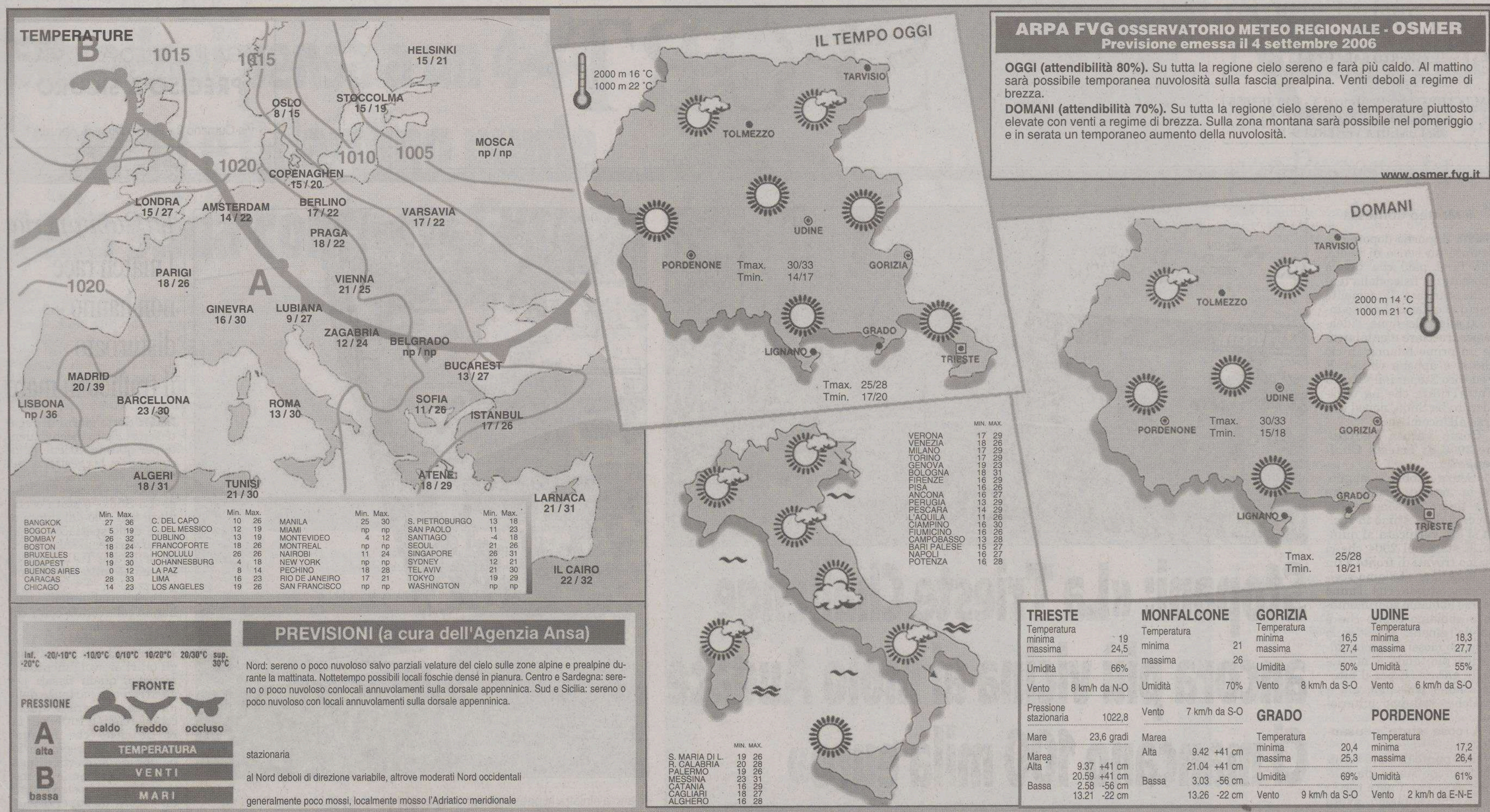
Alessandro Radovini
Federazione italiana circoli del cinema

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

aperti per ferie

una lunga estate con voi

abbigliamento LLLOORRREEE TTTT TANTE TAGLIE SCONTI DAL 10% AL 50% CERIMONIA, CITTÀ, MARE VIA CICERONE, 10 TRIESTE Tel. 040 362177	OLIMPIA Arredo bagno, accessori LIQUIDAZIONE TOTALE SCONTI DAL 40% AL 80% com. est. PG 83666 TRIESTE VIA DELLA VENA 8/1 OPICINA - TEL.: 040/215361	bellezza PROFESSIONAL MAKE UP SERVICES di Dorian Forti (modista, trucco, cinema e spettacolo) INIZIO CORSI DI TRUCCO PROFESSIONALE • CORRETTIVO DI BASE • MODA • SPOSA ARTISTICO TEATRALE ARTISTICO DECORATIVO (body painting) TV • CINEMA Per informazioni ed iscrizioni: 340 5112538 - massimo 8 persone a corso Stage durante le riprese cinematografiche e televisive	noleggi Concessionario esclusivo per il Friuli Venezia Giulia NORD EST COMPANY challenger EHYMER noleggio • market • accessori • riparazioni • rimessaggio Via dell'Istria, 188 - Trieste Tel. 040 810387 - Fax 040 8324877	officine OFFICINA AUTO ADRI GRANDE ESPERIENZA AL GIUSTO PREZZO SERVIZIO A 360° SU BENZINA E DIESEL Strada di Cattinara 2/E - TRIESTE Tel. e Fax 040 942476	oreficeria ORO ACQUISTO AL MASSIMO PER CONTANTI Central Gold Corso Italia, 28 • PRIMO PIANO Ore: 8.30 - 12.30	ristoranti Ristorante DIANA Via Nazionale, 11 34016 Opicina - Trieste Tel. 040 / 211176 - Fax 040 / 215146 AMPIO GIARDINO CHIUSO IL VENERDÌ	Albergo Ristorante Krizman Respon. 76 Monrupino (Trieste) Tel. +39 040 327115 - 040 327202 - Fax +39 040 327270 http://www.hotelkrizman.com e-mail: info@hotelkrizman.com Chiuso tutto il Martedì e Lunedì a pranzo	A PESEK Tel. 040 226889 OGNI VENERDÌ NEL GIARDINO DELLA PIZZERIA SERATE CON MUSICA DAL VIVO CON GIORGIO AND FRIENDS
arredamento IL GIUNCO Arredamenti in giunco cesterie - bambù modellino - vestiti etnici complementi d'arredo V. GIULIA 26 - 040 54056	assistenza ASSISTENZA TECNICA HARDWARE E SOFTWARE TUNING & MODING VOGUE Andrea S. Cilino Fronte Parks II Giulia www.vampc.it 040 586053	calzolaio CAZZOLERIA ROBERTO Riparazione calzature, borse, articoli in pelle SERVIZIO CHIAVI A: CILINDRO E PORTE BLINDATE CHIAVI: TRANSPONDER ED ELETTRONICHE, AUTO, MOTO, SCOOTER TEL. 347 7562919 TRIESTE VIA SAN MARCO 21/A	Shampoo lanodi e mercoledì 11.00-22.00 martedì e venerdì 09.00-18.00 giovedì e sabato 09.00-17.00 Via Flavio Di Aquilino 4/via Trieste tel. 040 332550	Viavai noleggi camper Marchi: joint e lmc Novità vendita accessori e ricambi camper e tutto per il campeggio. Sempre in viale campi elisi, 62 (fianco pam) tel. 338/6999062	la più antica di 30 anni di esperienza SAN GIUSTO Revisioni periodiche Servizi elettrici Vendita pneumatici RESTAURAZIONE AUTO D'EPoca CARICA CUMULAZIONORI 34123 Trieste via Montefiori, 8 tel./fax 040 301500 cell. 335 434926	ACQUISTO ORO	PIZZERIA L'ORIZZONTE BAR - RISTORANTE APERTO TUTTI I GIORNI 11.30 - 14.30 - 18.00-24.00 AMPIA TERRAZZA V. Carmelitani 10 • tel. 040/44666	sub GAMMASUB Corsi e Attrezzatura subacquea Via Settefontane 48 040 942908 / 328 361701 info@gammasub.it
volontariato GROCE BLU HUMANITAS ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS SERVIZIO AMBULANZE 24 ORE SU 24 TRASPORTI LOCALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI CELL. 347 4428424	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO
ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO
ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO
ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO	ACQUISTO ORO



MARINA LEPANTO
VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38
MONFALCONE - ZONA LISERT
TEL. 0481 45555 FAX 0481 414489
POSTI BARCA DISPONIBILI

IMPORTATORE E DISTRIBUTORE UNICO PER L'ITALIA
FOUR WINNS
Seawind

MERIDIANA - RENT
CONCESSIONARIO PER IL FVG
QUICKSILVER, MERCURY, Arvor, VALANT
FINANZIAMENTI A TASSO ZERO
SABATO E DOMENICA: APERTO
WWW.MERIDIANARENT.IT

OROSCOPO

ARIE 21/3 20/4
E' in arrivo un momento molto fortunato, in cui troverete una posizione più indipendente e redditizia. Sentimentalmente il dialogo unirà ancora di più voi e il partner.

TORO 21/4 20/5
Gli astri vi offrono delle buone opportunità, che non vi dovete lasciare sfuggire. Siate molto chiari nei vostri propositi. Lasciate spazio per un nuovo sentimento. Fantasia.

GEMELLI 21/5 20/6
Un momento di imbarazzo nel pomeriggio. Non fatevi cogliere dal tutto imprevisti dalle circostanze e reagite con disinvoltura. Accettate un invito per la sera.

CANCRO 21/6 22/7
Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito e vi faranno perdere tempo.

LEONE 23/7 22/8
Fin dal mattino vi sentirete all'altezza della situazione. Potrete così avviare idee e avere degli incontri interessanti per il futuro del vostro lavoro. Un invito.

VERGINE 23/8 22/9
Non lasciatevi condizionare da certi piccoli intralci e procedete verso le mete che vi interessa raggiungere. Si tratta di ostacoli comunque superabili. Accettate un invito.

BILANCIA 23/9 22/10
Incontrerete una certa difficoltà a concretizzare le vostre idee. Rinviate di qualche giorno una decisione importante. Siete invece favoriti negli incontri. Un invito.

SCORPIONE 23/10 21/11
Dovrete decidere quando affrontare alcune incombenze familiari: forse un conto imprevisto che toccherà a voi pagare, forse una noiosa pratica irrisolta. Non pensateci per oggi.

SAGITTARIO 22/11 21/12
Molta attenzione alle finanze. Non mettete troppa carne al fuoco, cercate prima di liquidare i vecchi impegni. In amore sarà bene chiarire al più presto un malinteso.

CAPRICORNO 22/12 19/1
Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Cercate di evitare i colpi di testa.

AQUARIO 20/1 18/2
Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo vi sta creando qualche inimicizia. Affettivamente riuscirete a riappacificarvi con la persona amata.

PESCI 19/2 20/3
Vincete la pigrizia e l'indifferenza per il lavoro. Sono in gioco degli argomenti di grande interesse ed anche altre persone sono decise ad ottenerli per sé. Adattabilità.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Scorre in Siberia - 3 Il suocero di Davide - 3 Il suocero di Davide - 7 Esprime un dubbio - 9 I pericoli che si corrono - 10 Li sconfisse Pizarro - 12 I confini del Texas - 13 Antico 2 - 14 Iniziali della Sandrelli - 15 Tipici canali veneziani - 16 Anfibia arborea - 18 Corrono sui binari - 20 Safari - 24 Resi paghi - 25 Attorniano il sovrano - 26 Il figlio di Ettore e Andromaca - 28 E vittima della mattanza - 29 La fine di Ivanhoe - 31 Madre di papere - 33 In seta e in iuta - 35 Il nome dell'attrice Farrow - 37 Gioco... con le ruote - 39 Ampio giaccone impermeabile con cappuccio - 41 L'azienda che fa la "Panda" - 42 Un costume per ballerine - 43 Rosso nel mezzo.

VERTICALI: 1 Irrita chi la tocca - 2 Stramba, stravagante - 3 Uno sport montano - 4 Voce di dolore - 5 Qui... dopo la prima - 6 Sigla di Cuneo - 7 Neanche in seguito - 8 Allevatori di somari - 10 Una provincia molisana - 11 Fiori novembrini - 14 Località in provincia di Como - 17 Avvicinata - 18 La Pavlova del cinema - 19 Visto, scorto - 21 Breve in lunghezza - 22 Imbevuto, inzuppato - 23 Gabbie per pollicoli - 27 Si gioca armati di bastoni - 30 Lo Stato asiatico con capitale Vientiane - 32 Preposizione articolata che indica compagnia - 34 Punto cardinale d'Oriente - 36 Si oppone a supremo - 38 I limiti del travet - 39 Buono con un prefisso - 40 Precede Klux Klan.

ANAGRAMMA (6,7=7,6)
Paperino
Cerca a cattiva sorte far buon viso ma non salva, il meschino, le apparenze e a quante scenatocce egli s'espone com'è così soggetto a Paperone...
Simon Mago

LUCHETTO (8/8=4)
La Turandot all'aperto
Opera grande, d'ambiente orientale, canto d'amore, ma in stile bestiale, questa di cani compagnia la dà e ad ascoltarla proprio fa pietà.
Ecam

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
uno, tre = un otre.

Indovinello:
la risata.

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese In edicola

Un mezzo
d'informazione
indispensabile



A. Manzoni & C. S.p.A.

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Agenzia di Monfalcone
Via Rosselli 20
Tel. 0481.798829

Agenzia di Gorizia
Corso Italia 54
Tel. 0481.537291

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

SEDE: via Cumano 2 - 040 393222
da LUNEDÌ a VENERDÌ 8-12.30 e 15-17
APERTO SABATO 9-12

ACI CLUB: p.zza D. Abruzzi 1 - 040 363856
ORARIO CONTINUATO
da LUNEDÌ a VENERDÌ 9-18

SPORT

PAGA IL BOLLO ALL' **ICI**
PRECISO & SICURO

Via Cumano 2 - Piazza Duca d. Abruzzi 1

di Matteo Contessa

TRIESTE Il giorno dopo porta sempre un senso di vuoto, che fa il paio con quella spossatezza fisica della tensione scaricata. Il momento in cui si è naturalmente indotti alla riflessione, l'ideale per tracciare mentalmente un primo bilancio di ciò che si è appena chiuso. E Federico Stopani, il volto di TuttaTrieste che ha organizzato La Sfida, non si sottrae all'incombente.

Come valuta l'edizione 2006 di Trieste Challenge?

«Senza dubbio la migliore in assoluto delle sette che finora si sono svolte. La crisi del settimo in realtà si era verificata al quinto. È stato nel 2004 che ci siamo trovati di fronte a un bivio. Allora abbiamo scelto una strada che l'anno scorso abbiamo sperimentato e abbiamo capito che è quella giusta. Quest'anno ci siamo mossi su quella falsariga puntando a migliorarla ancora. E per il futuro stiamo pensando già a qualche sviluppo ulteriore».

A cosa state pensando?

«Dal punto di vista tecnico direi che siamo già a livelli altissimi, finora tutti i team che abbiamo avuto hanno sottolineato come questa sia una delle migliori competizioni di match race del mondo. Ciò che invece vogliamo migliorare è la visibilità e la godibilità dell'intera manifestazione per il pubblico. E quindi dislocare più tribune e in posizioni adeguate, posizionare più schermi per trasmettere in diretta le regate e dare anche in tempo reale tutte le informazioni necessarie. E vorremmo irradiare meglio le radiocronache delle regate di Radio Punto Zero, che è migliorata moltissimo in questi anni e che ormai fa un lavoro eccezionale, mi preme dirlo. E infine mi piacerebbe utilizzare più intensamente il Bacino San Giusto, che potrebbe prestarsi anche per altre iniziative per fare divertire il pubblico nei tempi morti che ci sono fra un match e l'altro».

La defezione all'ultimo momento di Alinghi vi ha costretto a usare una formula non prevista per definire il calendario delle sfide. La cosa ha creato problemi?

«In realtà era già successo nel 2002 di avere cinque equipaggi, non siamo stati colti alla sprovvista. E comunque, avendo solo due barche a disposizione, tecnicamente è meglio avere cinque che non sei equipaggi. Perché si riescono a far disputare più match. Con sei equipaggi avremmo potuto organizzare un solo round robin completo, per un tota-



Stopani: «La Trieste Challenge ancora più vicina al molo Audace. Ci mancano 100 mila euro»

le di quindici voli. Così, invece, ne abbiamo fatti due con venti match. Certo, l'ideale sarebbero otto equipaggi: fra eliminatorie, semifinali e finali varie si arriverebbe, vento permettendo, ad avere circa quaranta match nell'arco della settimana».

Cosa vi ha insegnato in particolare questa edizione di Trieste Challenge?

«Innanzitutto ci ha rafforzato nell'idea che il periodo dell'anno migliore per farla è questo e che le regate vanno svolte nel Bacino San

Giusto, non al largo. E, viste le condizioni di vento che abbiamo, dobbiamo dotarci di due gennaker da montare in testa d'albero e due genoa più leggeri, per fare andare di più le barche anche con vento poco consistente. Ma tutte queste cose hanno dei costi e presuppongono un budget corposo».

E parliamone, allora, del budget. Quanto è costata Trieste Challenge-La Sfida quest'anno?

«Il budget è di 600 mila euro, come nel 2005. Ma di questa cifra soltanto 500

mila sono finora giunti in cassa, ne mancano altri 100 mila. E al momento aspettiamo alcune risposte al riguardo, sperando siano positive».

Come è stato spalmatolo?

«Il 30 per cento, dunque 180 mila euro, è servito a pagare equipaggi e team, 90 mila euro se ne sono andati nell'organizzazione logistica della competizione e l'allestimento del villaggio, un po' più di 150 mila euro sono stati spesi per la promozione e diffusione della manifestazione. Centomila

euro circa sono serviti per allestimento e manutenzione delle due TuttaTrieste e gli ultimi 30 mila euro sono serviti per spese generali».

Già da qualche tempo si sente parlare di un Act di Coppa America a Trieste, nei giorni di Trieste Challenge il discorso è stato molto ricorrente. Cosa c'è oltre le chiacchiere?

«Questi sette anni sono serviti per promuovere la nostra città nell'ambito mondiale della vela, da Trieste Challenge sono passati tutti i team di Coppa

America e tutti hanno riportato valutazioni positive. E anzi, quest'anno China Team e Areva ci hanno espressamente chiesto loro di poter partecipare a Trieste Challenge, segno che il contesto è gradito e stimolante. A questo punto il passo seguente è quello di prendere un contatto serio con l'Acem, la società che manovra tutta la Coppa America che per metà è in mano ad Alinghi e per l'altra metà fa capo a tutti i team sfidanti, e ascoltare le sue richieste e le sue esigenze. E presto la cosa accadrà, qui a Trieste».

Un Act di Coppa America è la chiave per aprire la porta a un nuovo consorzio di Coppa America?

«Potrebbe essere senz'altro la condizione per crearlo. Ma l'Italia ha già tre consorzi attualmente e difficilmente continuerà ad averli tutti dopo la prossima Coppa America. Realisticamente è impensabile crearne un quarto. Penso invece a uno che, partendo da Trieste, promuova un'area molto più ampia. Un'area mitteleuropea, che guardi in particolar modo a Est».

In alto a sinistra la passerella di Oracle. Qui sopra un duello della Sfida



La Capitaneria I match race non hanno disturbato il traffico in mare

TRIESTE Sette giorni di regata senza alcun inconveniente per quanto attiene la sicurezza e la gestione del traffico via mare. L'edizione 2006 di «Trieste Challenge-La Sfida» è stata esemplare non solo dal punto di vista dello spettacolo offerto dai vari team saliti a bordo delle due TuttaTrieste, ma anche sotto il profilo organizzativo.

I responsabili dell'evento hanno collaborato con i circoli velici della zona e la Capitaneria di porto di Trieste in modo da coordinare gli orari di svolgimento dei match e quelli fissati per gli arrivi o le partenze delle navi da crociera e quelle commerciali. Il tutto, per fare in modo che nessuno avesse alcuna preoccupazione quanto a libertà di passaggio e variazioni del moto ondoso. «Il nostro è stato un lavoro di supervisione, effettuato direttamente dalla sede - ha fatto sapere il comando locale della Capitaneria di porto -. Qualora si fosse verificata un'invasione del campo di regata, allora saremmo intervenuti immediatamente, ma per fortuna tutto è andato per il meglio. Inoltre, quest'anno le barche di Trieste Challenge hanno regatato a pochi metri dalla riva, in un tratto dove non c'è grande traffico marino. Alcuni motoscafi, partiti dal vicino Bacino San Marco, hanno probabilmente allargato lievemente il loro tragitto iniziale rispetto al solito, ma senza doverlo modificare. Solo una nave ha poi atteso due minuti prima di poter salpare dal Porto Vecchio, ma nulla di più».

La Capitaneria di porto, in effetti, non ha dovuto preparare alcun dispositivo di sicurezza ad hoc, come invece avviene annualmente per la giornata della Barcolana: «In quel caso, infatti, dobbiamo prestare attenzione al gran numero di regatanti agonisti e di spettatori presenti in mare - hanno confermato ancora dalla sede triestina -. Per La Sfida, invece, hanno pensato a tutto gli organizzatori. Qualche lieve lamentela, nel golfo, c'è stata esclusivamente per i movimenti creati dai gommoni dei fotografi al seguito dei match, in alcune situazioni di quasi totale assenza di vento, ma è giusto che una manifestazione del genere venga promossa sotto ogni aspetto».

Matteo Unterwiesing

LE PAGELLE

Secondo posto anche in classifica di merito per il giovane francese Col che ha portato Areva a sfiorare il successo a Trieste

Un dieci e lode a Dickson e a Oracle

TRIESTE Un dieci tondo tondo a Chris Dickson, e al suo equipaggio, Bmw Oracle. E non solo in seguito alla vittoria finale, ma anche e soprattutto per le bellissime manovre che ha mostrato ai triestini appassionati di questo sport. Interni in boa presi in spazi piccolissimi, penalità consegnate agli avversari con estrema facilità, e pochissimi errori, la maggior parte dei quali rimediati senza difficoltà nelle manovre successive.

Nella speciale classifica di merito, il secondo posto va ad Areva Challenge, non tanto per aver battuto per due volte Oracle, ma per l'approccio all'evento: il giovane **Sebastien Col** è arrivato a Trieste con la volontà di dimostrare il proprio valore ad armi

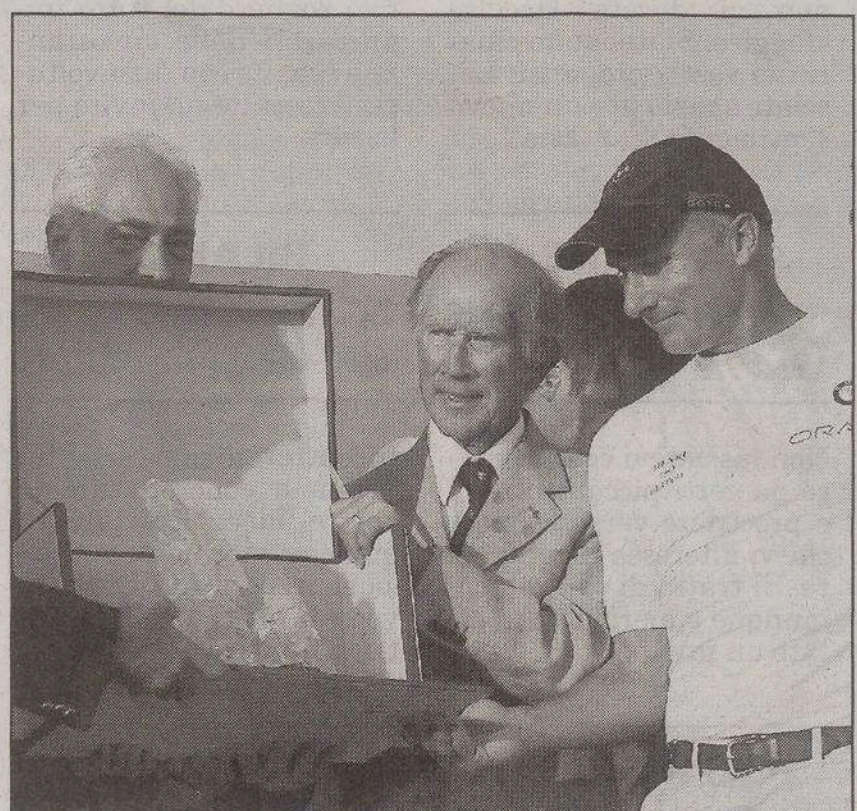
pari, e ci è riuscito. Ha vinto buona parte delle partenze e delle prime boline, e non ha mai mollato. Pesa sul giudizio finale, un otto, l'errore commesso nell'ultimo match, quelli che gli è costato la vittoria, ovvero una manovra pretestuosa e superficiale, senza attendere di coprire l'avversario.

Sette per Mascalzone Latino, anche se in simpatia, grinta, voglia di emergere i «mascalzoni» meriterebbero dieci. Qualche errore di troppo, anche in manovra, ma il rendimento è positivo: il team è in crescendo.

Nella vela non c'è secondo: chi arriva ultimo, come **China team**, dovrebbe essere bocciato, ma il team francese merita il sei meno per l'impe-

gno, anche se il timoniere, Pierre Mas, risulta poco combattivo.

Nessuno, infine, ha il coraggio di bocciare **Luna Rossa**: rispetto per l'impegno, il valore e i risultati pregressi. Certo è che **Francesco de Angelis** non è sembrato molto combattivo, e nulla ha potuto un Michele Ivaldi continuamente impegnato a relazionarsi con lui. Luna Rossa ha piazzato qualche bella manovra, ma purtroppo dal team più amato ci si aspetta, inesorabilmente, di più. De Angelis resta promosso a terra: paziente con tutte le richieste di autografi, con tutti quelli che hanno voluto parlargli e stringergli la mano. Ma il timone, nel match race, forse, non lo appassiona più tanto.



Chris Dickson viene premiato (Foto Tommasini)

CURIOSITÀ

Sono stati forniti dagli organizzatori come «uomini di fatica» all'imbarcazione che ha dominato la settimana

Sulle Rive hanno vinto anche i triestini Perrelli e Pustiani

TRIESTE I veri vincitori di Trieste Challenge, al di là dei campioni di Coppa America, sono Gianfranco Perrelli e Marco Pustiani. Velisti triestini, appassionati di questo sport, che si sono trovati a bordo di Oracle racing come «uomini di fatica», ovvero come velisti locali indicati dall'organizzazione per completare l'equipaggio giunto da fuori città. Le due imbarcazioni con le quali si regata, infatti, hanno bisogno di dieci uomini di equipaggio: otto arrivano con il team e due sono garantiti dall'organizzazione, che utilizza velisti locali che hanno già avuto modo di utilizzare le due imbarcazioni.

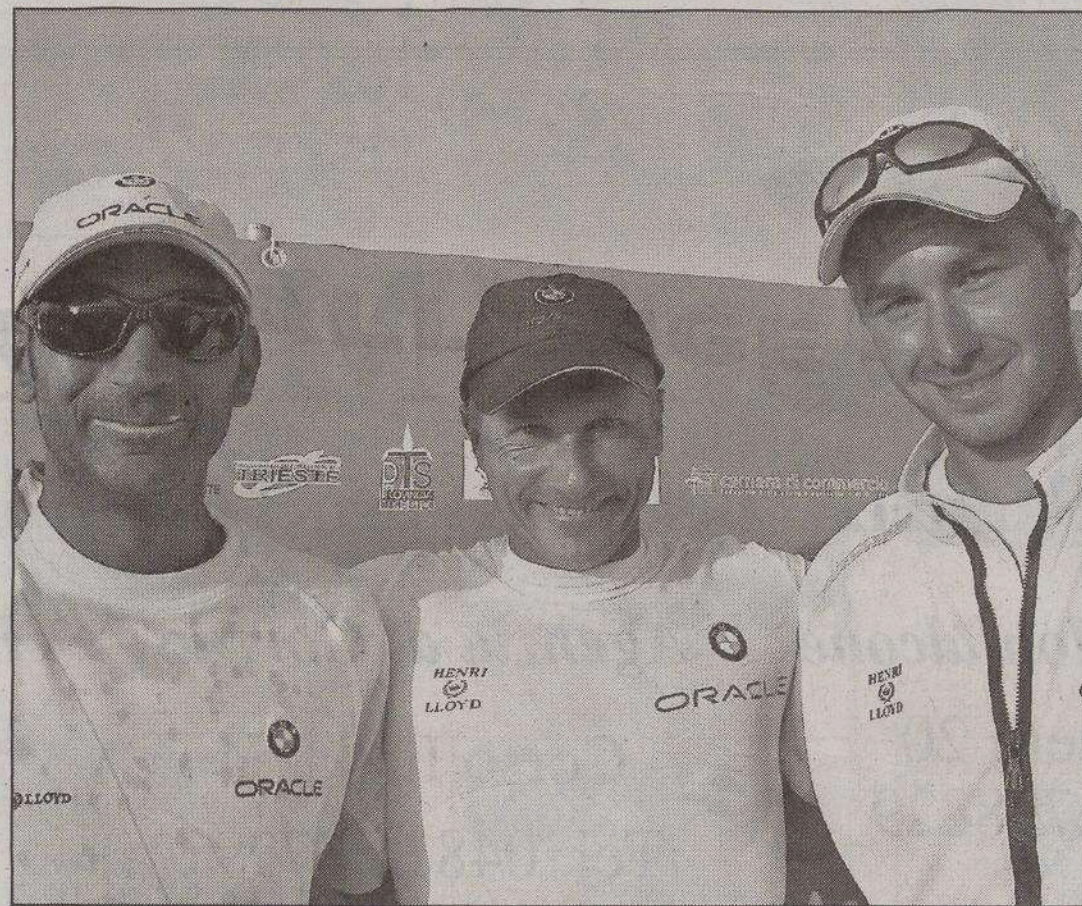
E le fatiche dei due ragazzi saranno davvero ricompensate, perché, oltre all'onore di aver regatato con Chris Dickson, saranno ospiti del team a Valencia e saranno a bordo dell'imbar-

cazione di Coppa America per un'intera giornata. Il che, per un velista, equivale a una specie di regalo di Natale anticipato, sommato ai regali di Natale dei prossimi 25 anni circa.

«Abbiamo conosciuto questi due ragazzi in barca, qui a Trieste - ha detto Chris Dickson sul palco della premiazione, rivelando inedite doti di intrattenitore - hanno regatato con noi per tutta la settimana, si sono impegnati tantissimo, e dobbiamo ringraziare anche loro se abbiamo vinto. Il team è stato infatti la carta vincente». Così Marco e Gianfranco vivranno un'esperienza praticamente unica, che si materializzerà nei prossimi mesi, ma già l'esperienza di stare a bordo con i campioni è stata davvero importante: «Ci siamo divertiti davvero molto - ha dichiarato Marco Pustiani - non credevo di po-

ter regatare su una barca per un'intera giornata. Il che, per un velista, equivale a una specie di regalo di Natale anticipato, sommato ai regali di Natale dei prossimi 25 anni circa».

Domenica sera i due triestini sono stati festeggiati dai loro nuovi amici dell'equipaggio di Bmw Oracle, che hanno donato loro buona parte delle loro divise, dalle licenze ai giubbotti. Non è la prima volta che qualche nuovo talento della vela «utilizza» il match race di Trieste per iniziare la propria carriera velica: Giulio Giovannella, oggi secondo prodire di Mascalzone Latino, è stato notato dal team proprio a Trieste, in un'edizione della regata. Giulio era salito a bordo proprio come «uomo di fatica locale», e chissà che anche per Gianfranco e Marco non si apra una inattesa possibilità.



Gianfranco Perrelli, lo skipper Chris Dickson e Marco Pustiani

OPTIMIST

Cento vele in gara nella manifestazione promossa all'Hannibal

L'Ercollesi va a San Giorgio

TRIESTE Velisti in erba, alla loro prima esperienza in regata. 99 giovani atleti, tra i 7 e i 12 anni, hanno partecipato lo scorso fine settimana al Festival della vela Trofeo Fabio Ercollesi, intitolato al giornalista dell'Ansa di Trieste, grande appassionato di vela e socio dello Yacht club Hannibal.

99 velisti per la prima volta in regata in classe Optimist, perché la manifestazione, da 22 anni, è riservata a chi durante l'estate ha frequentato il primo corso a bordo della deriva considerata come miglior mezzo di avvicinamento alla vela.

Tra emozione, una prova-gioco e tre vere regate, i giovanissimi atleti, assistiti dal giudice internazionale e vicepresidente della Zona Fiv, Tullio Sain, hanno esordito nella carriera agonistica con molto divertimento, dimostrando tanto entusiasmo. L'evento non propone, proprio nello spirito del gioco, una classifica per singoli partecipanti, ma premia la squadra mi-

gliore, quella cioè che meglio si è comportata nelle tre regate e nella prova-gioco, che consisteva in una sorta di ginkana in mare, con ormeggio al gommone.

La vittoria assoluta è andata alla scuola vela dell'Associazione sportiva San Giorgio, seguita dai padroni di casa dello Yacht club Hannibal. Terzo posto per la Società nautica Pietas Julia.

Per i familiari di Fabio Ercollesi, un modo bellissimo per celebrare e ricordare la grande passione per il mare e la vela del giornalista triestino.

Ecco la classifica completa compilata per circolo velico: 1) As San Giorgio, 2) Yacht club Hannibal, 3) Società nautica Pietas Julia, 4) Yacht club Adriaco, 5) Circolo della vela Muggia, 6) Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone, 7) Società triestina della Vela, 8) Yacht club Cupa, 9) Società velica di Barcola e Grignano, 10) Società nautica Aurisina, 11) Società nautica Tavoloni.

Gli azzurri partiranno per Parigi stamattina con un charter in partenza da Pisa

Donadoni pensa a un 4-4-2 Cassano e Gilardino punte nella sfida contro la Francia

FIRENZE «Non ne posso più di sentirmi dire che sono campione del mondo». Con il solito contropiede, Rino Gattuso prova seriamente a voltare pagina perché la Francia che aspetta l'Italia domani a Parigi sarà tutta un'altra storia rispetto alla finale di Berlino, anche sul piano tattico. Donadoni appare infatti intenzionato a cambiare modulo, o almeno la disposizione dei suoi ragazzi in campo.

Gilardino-Cassano come attaccanti, con Perrotta e Semoli sulle fasce esterne più arretrate, come provato nel primo di una serie di accorgimenti tattici a Coverciano, ieri, significa una sostanziale trasformazione del 4-3-3, finora adottato da Donadoni, in un 4-4-2.

Il tridente è un modulo che a Donadoni piace - ha detto Gattuso parlando del rischio di un tale attacco scoperto - lui propone questa idea. Ma penso che possa cambiare. Se non arrivano i risultati si può e si deve cambiare. Donadoni è tutto meno che uno sprovveduto.

Più che un consiglio sembra l'interpretazione di quel che Donadoni sta già attuando negli allenamenti di Coverciano e probabilmente ha anche detto alla squadra.

Nell'ultima giornata di lavoro a Firenze prima della partenza per Parigi, prevista in charter da Pisa stamattina, il ct azzurro ha più volte fatto ruotare le casacche rosa dei titolari, proponendo ad un certo punto anche un Cassano-Gilardino-Rocchi in una formazione dai ranghi davvero rimescolati. L'idea più probabile sembra quella del primo esperimento di ieri: Zambrotta a



Il ct Donadoni, ripreso nell'allenamento a Coverciano, a Parigi schiererà un 4-4-2. A destra Cassano che dovrebbe giocare di punta con Gilardino

destra a posto di Oddo, a completare la difesa titolare che ha giocato con la Lituania; Gattuso più centrale vicino a Pirlo, con Semoli a destra e Perrotta a sinistra sulla linea del centrocampo, per contrastare sulle fasce rispettivamente i francesi Malouda e Ribery. E poi Gilardino di punta con Cassano leggermente più indietro o che parte da sinistra se necessario.

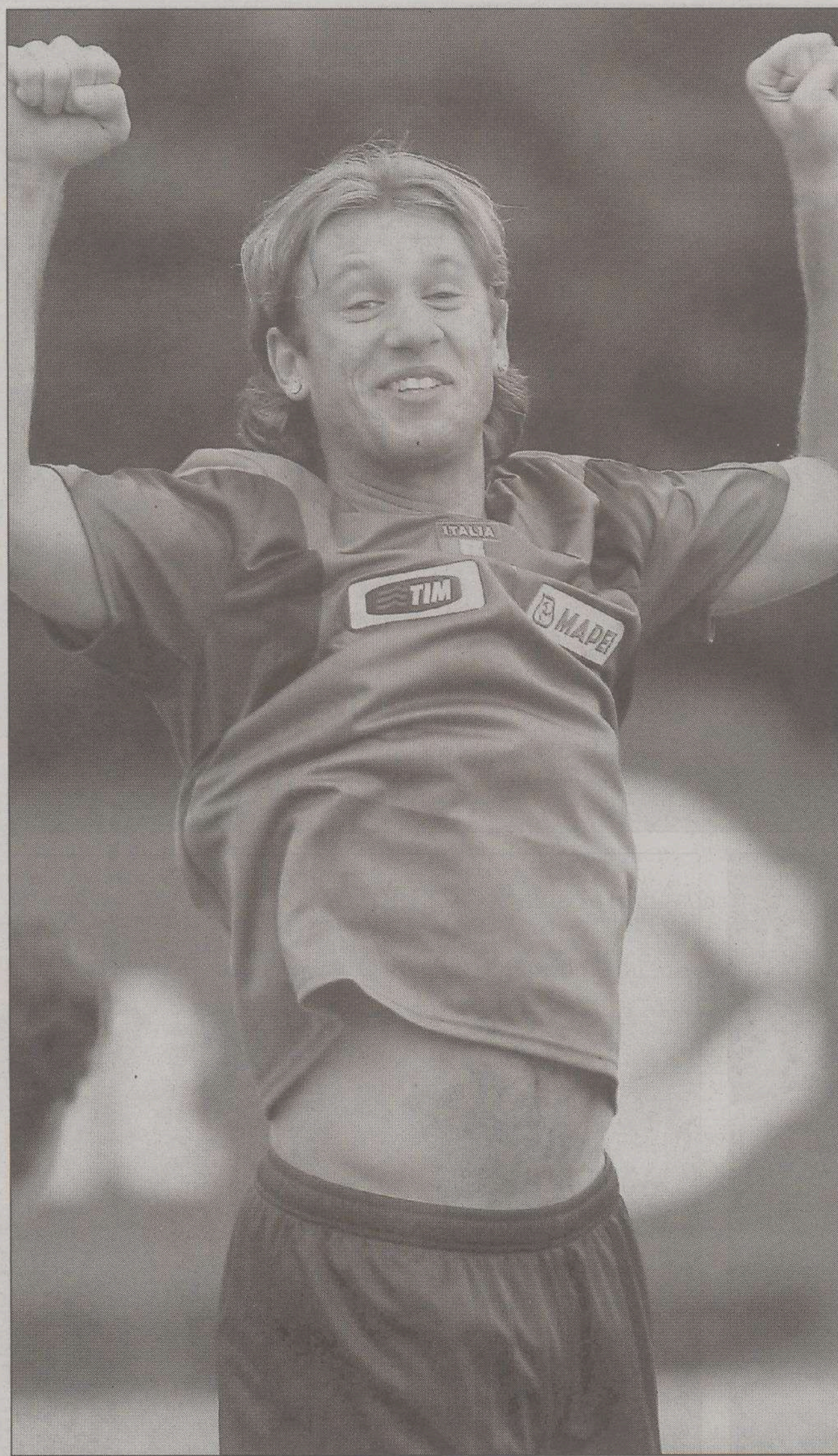
Farà caldo domani allo Stade de France se addirittura i ragazzi, fra i 10 e i 12 anni, della rappresentativa italiana della «Dance nations cup», che hanno giocato domenica a Lione - presente Zinedine Zidane - sono stati «sonoramente fischiate», scrive L'Equipe. Ma non sono solo i tifosi a masticare ancora amaro per quei Mondiali persi ai rigori, ma anche gli stessi Bleus, che «non hanno ancora elaborato il lutto della finale persa», titola Le Monde, riprendendo parole

del difensore Eric Abidal, che quel giorno a Berlino c'era.

Il capitano degli azzurri Fabio Cannavaro fa un appello alla calma, consapevole del clima surriscaldato che ci sarà a Parigi. Ai giocatori delle due squadre, sempre dalle pagine del quotidiano sportivo transalpino, chiede di «dar prova d'intelligenza, a restare sereni sul terreno e a non esagerare, affinché l'ambiente non degeneri».

I tifosi francesi sono intanto più che sicuri di una vittoria di Vieira e compagni. A una sondaggio dell'Equipe hanno partecipato in 96.852, intervenuti sul sito web del quotidiano e per sms: l'86% si dice certo che la Francia batterà l'Italia, il 14% dice di no.

All'intervista di Cannavaro L'Equipe dedica una pagina intera, ed è anche questo segno dell'importanza che viene attribuita all'incontro.



CALCIOPOLI Arbitro

L'accusa chiede due anni di stop per Paparesta

ROMA Gianluca Paparesta rischia ancora di uscire per sempre dal mondo arbitrale. Si è aperto con la richiesta pesante del procuratore Marcello Cardona di due anni di stop per il direttore di gara barese il processo dell'Aia ai protagonisti di Calciopoli: undici i tesserati ascoltati ieri dalla commissione disciplinare arbitrale presieduta da Paolo D'Agostini per la prima tranche del procedimento, anche se solo sette erano stati deferiti nell'ambito dello scandalo che ha travolto il pallone.

L'accusa si è scagliata contro Paparesta, chiedendo due anni di squalifica: sotto i riflettori ancora l'episodio dello stadio Granillo con Paparesta rinchiuso da Moggi nello spogliatoio dopo Reggina-Juve. Un fatto, questo, che ha già portato alla squalifica per tre mesi confermata dalla Corte federale per l'omessa denuncia. Davanti al tribunale arbitrale Paparesta ha dovuto rispondere della mancata trascrizione sul referto di quell'episodio. Un fatto ritenuto «gravissimo» dal procuratore che per questo ha chiesto una sanzione tanto grave. E lo è tanto più in considerazione del fatto che uno stop sopra i dodici mesi per gli arbitri comporta il ritiro della tessera e di fatto l'addio a ogni attività.

«Non è certo una bella giornata questa - ha detto Cardona - ma ho chiesto due anni perché quelli contestati sono fatti gravi». La corte federale nelle motivazioni della sentenza aveva escluso la doppia procedibilità a carico dell'arbitro: un punto questo su cui anche la difesa ha insistito molto. Ma per il procuratore si tratta di un fatto diverso e pertanto diversa deve essere la richiesta. E aspetta con ansia la sentenza (in arrivo già oggi) lo stesso Paparesta, preoccupato per la richiesta choc dell'accusa, ma fiducioso che non venga accolta dai giudici.

Alla Commissione (con D'Agostini 4 i componenti: Aldo Bisi, Angela Esposito, Gianluca Ciotti e Elio Saulero) Cardona ha anche chiesto 5 mesi per l'arbitro Ciampi, 18 mesi per il dirigente Aia Marano e il guardalinee Consolo, 2 anni per D'Addato, 18 mesi per Lamorgese (l'osservatore tirato in ballo nella cosiddetta «combriccola romana») e 18 mesi per Ricci (ma per quest'ultimo Cardona potrebbe rivedere la richiesta, se le prove aggiuntive che il deferito ha annunciato di produrre stamattina forniranno nuovi elementi di valutazione). Degli undici ascoltati ieri quattro (Govoni, Lattarulo, La Grotta e Ceccarelli) non erano coinvolti nello scandalo. La sentenza di primo grado è attesa già per oggi.

SERIE A

Il dirigente partenopeo giudica anche la B che a suo giudizio è una A2: Juve, Genoa, Rimini e Bologna sono favorite. Ma occhio a Napoli, Lecce e Triestina

UDINE «L'Udinese tornerà a lotare per un posto in Europa. Non so se per la Champions, perché dipenderà anche dalle altre, ma sicuramente per la Uefa». Pierpaolo Marino è un ex senza dente avvelenato, tutt'altro: i sei anni passati in Friuli alla corte dei Pozzo, dal 1998 al 2004, occupano uno spazio importante nella carriera del direttore generale del Napoli, che non si lascia certo pregare per parlare della squadra bianconera. «Come al solito - dichiara - il mercato dell'Udinese si è concentrato sui giovani: quest'estate ne sono arrivati di molto interessanti. Soprattutto il paraguayano Montiel: l'ho visto in dvd e mi ha fatto davvero una grandissima impressione».

D'accordo, sono arrivati parecchi giovani, ma sono tutti investimenti a media e lunga



Vincenzo Iaquinta nel match dello scorso campionato col Parma

scadenza. Guardando al presente, in mezzo al campo forse manca un regista di ruolo. «Non darei troppa importanza alla questione del regista: ci sono Muntari e Obodo che possono tranquillamente fare alla bisogna. Con un modulo a tre punte come quello di Galeone diventa fondamentale poter contare su un centravanti capace di far salire la squadra e di darle profondità: Iaquinta ha queste caratteristiche e

penso che il valore aggiunto dell'Udinese sia lui».

Ha parlato di Galeone. Dica la verità, si aspettava che Pozzo si affidasse a lui?

«No, non me l'aspettavo, così come non mi aspettavo che l'Udinese potesse scivolare tanto in basso in classifica. Galeone è stato bravissimo a risolvere una situazione che era diventata difficile: se la sua è stata una chiamata a sorpresa, la sua conferma è stata in-

Il dg del Napoli loda la squadra friulana che concentra il suo mercato su giovani «molto interessanti»

L'ex Marino: «L'Udinese è da Champions»

«Galeone è maturato. Per Felipe sarà l'anno della consacrazione»

vitabile. Per l'Udinese è stato una vera e propria manna e devo anche dire che mi sembra maturato».

Maturato? «Sì, l'ho visto meno spaccato, meno spregiudicato del Galeone vecchia maniera».

E tra i giocatori, chi può essere la rivelazione della stagione?

«Tra i nuovi arrivati Montiel, tra i vecchi Felipe: penso che per lui questo possa essere il campionato della consacrazione».

Se l'Udinese ha il vantaggio di partire senza grandi pressioni, per voi in B vale il discorso opposto. Siete una matricola, ma tutti vi indicano tra i favoriti...

«Effettivamente abbiamo fatto un ottimo pre campionato e adesso tutti ci aspettano al varco. Meglio così, comunque: l'esperienza mi ha insegnato

che quando si incomincia male in estate, è probabile che vada male anche il seguito».

Tra i punti di forza del Napoli c'è anche un rapporto molto solido tra la società e l'allenatore. Il goriziano Reja, però, ha dovuto combattere a lungo contro lo scetticismo di Napoli.

«La società gli ha sempre dato fiducia, tanto è vero che lo confermo dopo i play-off di C per poi contro l'Avellino. Per farsi amare dalla città ha dovuto lavorare parecchio, un po' come i napoletani emigrati al Nord: ecco, a me piace considerarlo un emigrante al contrario».

A Napoli c'è grande entusiasmo, ma per sognare forse questo è l'anno sbagliato. Con la Juve retrocessa, un posto per la A sembra già assegnato.

«È vero, però io preferisco

pensare ai risvolti positivi: la Juve dà a questo campionato un prestigio che non aveva mai avuto. Più che una serie B, questa è una A2».

Le sue favorite per la promozione?

«Oltre alla Juve e al Genoa, ci metto anche Rimini e Bologna. E naturalmente il Napoli, anche se siamo una matricola e pensare a una promozione diretta mi sembra eccessivo. Realisticamente possiamo puntare a un posto ai play-off».

Dovesse indicare una possibile squadra rivelazione, su chi punterebbe?

«Innanzitutto il Lecce, che vedo sottovalutato dalla critica, nonostante abbia mantenuto un parco giocatori importante. La stessa Triestina può fare bene: dirigenti esperti come Ferrari e De Falco sono una garanzia».

Riccardo De Toma

IN BREVE

Tennis: prossimi impegni azzurri

Bracciali, Galimberti
Seppi e Vollandri
in Davis con la Spagna

ROMA Il capitano delle squadre azzurre di Fed Cup e Coppa Davis Corrado Barazzutti ha diramato le convocazioni per Fed Cup e Coppa Davis. Per la finale di Fed Cup, in Belgio, il 16 e 17 settembre, Barazzutti ha convocato Flavia Pennetta, Mara Santangelo, Francesca Schiavone e Roberta Vinci. Per l'ammissione al World Group 2007 della Coppa Davis, in cui l'Italia affronterà la Spagna a Santander dal 22 al 24, Barazzutti ha convocato Daniele Bracciali, Giorgio Galimberti, Andreas Seppi e Filippo Vollandri.

Pessotto lascia le Molinette
La convalescenza in clinica

TORINO Finalmente Gianluca Pessotto può lasciare l'ospedale. Ricoverato il 27 giugno alle Molinette, in seguito all'incidente occorsogli nella sede bianconera di corso Ferraris, l'ex difensore della Juventus verrà trasferito alla Clinica Fornaca dove continuerà la convalescenza. Lo hanno confermato ieri mattina i medici del nosocomio con un comunicato stampa: «Si ritiene esaurito l'iter diagnostico e terapeutico della fase acuta e subacuta. Il paziente è in ottime condizioni generali».

Italia under 21 verso i play-off
basta un pari con l'Austria

FORLÌ La classifica lascia guardare con serenità all'impegno di Forlì di oggi con l'Austria, ma non ammette distrazioni. Predica attenzione il ct dell'Under 21 Pierluigi Casiraghi, alla vigilia dell'ultimo impegno del girone di qualificazione degli europei di categoria. Contro l'Austria l'Italia ha a disposizione due risultati su tre: basta non perdere per staccare un biglietto per i play-off. La formula-lampo di questa tornata di qualificazione non sono ammette perciò cali d'intensità.

BASKET SERIE B1

Soddisfatto il pivot padovano del suo arrivo a Trieste dove ha trovato «una società ben organizzata e uno staff tecnico molto preparato»

Cagnin: «Acegas, una miscela di giocatori esperti e di giovani talenti»

TOTOCALCIO Concorso n. 55		
Italia-Lituania	1-1	X
Germania-Eire	1-0	1
Lussemburgo-Olanda	0-1	2
Ungheria-Norvegia	1-4	2
Polonia-Finlandia	1-3	2
Rep. Ceca-Galles	2-1	1
Lettonia-Svezia	0-1	2
Moldova-Grecia	0-1	2
Romania-Bulgaria	2-2	X
Flamengo-Internacional	1-2	2
Santos-Palmeiras	5-1	1
Atletico Pr.-Botafogo	0-5	2
Santa Cruz-Sao Paulo	1-3	2
Corinthians-Ponte Preta	1-0	1
Montepremi: € 345.638,80		
Montepremi per il 9 € 85.586,18		
Ai vincitori con punti 14 vanno € 45.018		
Ai vincitori con punti 13 vanno € 1716		
Ai vincitori con punti 12 vanno € 86		
Ai vincitori con punti 9 vanno € 5224		

TOTOGOL Concorso n. 55		
2		
1		
1		
4		
4		
3		
1		
1		
4		
4		
1		
Montepremi € 4.666.713,78		
Nessun vincitore con p. 14		
Nessun vincitore con p. 13		
Ai vincitori con p. 11		
vanno € 4599		
Ai vincitori con p. 10		
vanno € 1131		

BIG MATCH Scommessa n. 73		
GRUPPO 1		
Polonia-Finlandia	2	
Lussemburgo-Olanda	2	
Germania-Eire	1	
Moldova-Grecia	2	
Flamengo-Internacional	2	
Santos-Palmeiras	1	
GRUPPO 2		
Rep. Ceca-Galles	1	
Lettonia-Svezia	2	
Romania-Bulgaria	X	
Ungheria-Norvegia	2	
Atletico Pr.-Botafogo	2	
Corinthians-Ponte Preta	1	
GRUPPO 3		
Italia-Lituania	1-1	
Spagna-Liechtenstein	A	
Santa Cruz-Sao Paulo	1-3	
Montepremi € 71.843,94		
Ai 1937 vincitori € 37,09		

TRIESTE Nella crescita della nuova Acegas, l'entusiasmo di Andrea Cagnin sta avendo un ruolo importante. Il pivot padovano, giunto per colmare il vuoto lasciato dalla partenza di Barbieri, ha cominciato con grande voglia la sua avventura triestina. Ha rescisso l'ultimo anno di contratto con Riva del Garda, ha rifiutato le offerte arrivate da Venezia e Cento e rinunciato a proposte economiche più «pesanti».

Allora Cagnin, quali sono le motivazioni che l'hanno portata a Trieste?

TRIS DI LUNEDÌ 4		
1ª corsa		
10	3	1
vincitori		
7.268		
euro 88,01		
2ª corsa		
12	3	11
vincitori		
1.354		
euro 199,59		

«Direi motivazioni tecniche. Nelle due partite giocate lo scorso anno contro l'Acegas mi aveva impressionato l'organizzazione di Trieste, una squadra equilibrata capace di coinvolgere tutti i suoi giocatori. A Riva del Garda soffrivo un po' l'impostazione di gioco di Galletti basata sulla velocità e sul tiro da fuori. Ho preso informazioni su Trieste, mi hanno parlato molto bene della società e dello staff tecnico. Devo dire che dopo le prime settimane di lavoro posso solo confermare tutto ciò che di buono mi avevano detto. Sono dieci anni che gioco in questa categoria, non mi era mai capitato di trovare uno staff così preparato. La preparazione è curata nei minimi dettagli».

C'è davvero tanta differenza nella preparazione rispetto ad altre piazze?

«Una differenza abissale. Siamo seguiti in maniera impeccabile, la società ci mette nelle condizioni di lavorare nel modo migliore. E poi devo dire che la qualità degli allenamenti è notevole. Credo che un tecnico preparato come Steffe, per la B1, sia davvero sprecato».

Una preparazione pesante che si sta facendo sentire?

«In questo momento, lo ammetto, sto facendo fatica. Credo che per smaltire il lavoro che stiamo svolgendo ci vorrà un po' di tempo. Ma ne vale la pena: alla lunga, ne sono convinto, ci saranno i suoi frutti».

Della sua nuova squadra che idea s'è fatto?

«È un gruppo nel quale c'è una miscela interessante di giocatori d'esperienza e di giovani talenti. Un po' la situazione dello scorso anno a Riva. Non so quali obiettivi potremo raggiungere, di certo questa squadra sarà in grado di conquistare il pubblico di Trieste».

Lorenzo Gatto



Nella foto in alto Eliakwu mentre vendemmia; qui sopra a sinistra il governatore Illy solleva la Coppa dei vincitori; a destra Rossi e Allegretti in buona compagnia (Foto Lasorte)



Grande festa nei vitigni di Tauriano di Spilimbergo con il governatore, Dipiazza e Bassa Poropat

La vendemmia dei Fantinel: la Triestina con miss e politici per dare l'addio al Tocai

Dall'inviato Bruno Lubis

TAURIANO Per l'omaggio estremo al Tocai l'azienda dei Fantinel si è aperta alle autorità di tutta la regione e ha chiamato la Triestina e numerosi altri sportivi a sostenerne la ipotetica bara. Poi, a inizio della cerimonia che di funebre non ha avuto molto più di nulla, il presidente della giunta regionale Illy si è detto fiducioso che il nome Tocai sarebbe rimasto a designare il vino bianco più famoso del Friuli e allora ci stiamo arrampicando su questa speranza perché il nome scelto per la vita futura del bianco e generoso vitigno è Friulano.

Almeno avessero avuto l'animo sincero e rurale di chiamarlo Furlan. Allora si che avremmo trovato la denominazione pertinente e sincera come la terra che lo produce. Il vigneto Friuli, che ha goduto sommanente della ricchezza prodotta dal vino - ma i contadini sono stati davvero esemplari nel lavorare con intelligenza i dossi del Collio, le grappe e le colline con i vitigni, si è affidato ai giocatori di calcio della Triestina per trovare una cerimonia che significasse l'addio. Tre formazioni - i bianchi, i rossi e i blu - a competere con cessoie e cassette di plastica per riempire un tino di grappoli delicati e piccoli, ma zeppi di acini turgidi. Magari non è ancora il momento migliore per la vendemmia, ma una giornata andava comunque trovata. Dunque una gara di velocità nel lavoro, al comando dei preparatori atletici Zat, Marcuzzi e Di Justo, gente che sa presentarsi ai lavori agricoli senza vergogna.

Ci hanno provato anche Isah Eliakwu e Kalambay, origini africane dove le vite non devono averla mai vista. Anche se la Mezzaluna Fertile, Siria-Libano e Galilea, sono state la madre patria della vite. Da quella zona per tutto il Mediterraneo e poi verso l'Europa più a Nord. Di Cesare i francesi hanno un grato ricordo, anche se furono sconfitti e resi sudditi ai tempi di Vercingetorige. Così pure i Germani e i Pannonici. Proprio gli ungheresi godranno, secondo la sentenza dell'organo europeo, del nome Tokaj.

Il vino veniva dato agli atleti vincitori dei giochi Nemei e Olimpici, del pancrazio nei circhi ro-



Allegretti fa il cavaliere

mani. I gladiatori - come gli allettati d'oggi - avevano un krater di metallo pregiato come le odierne coppe d'oro. E bevevano per significare la vittoria, la fine delle fatiche atletiche.

Calcio di vino, proprio così, è chiamata la giornata organizzata dalla tribù dei Fantinel - la famiglia allargata agli amici e ai collaboratori più sodali - per festeggiare la loro fortuna, la loro prosperità: il vino che loro producono a milioni di bottiglie. E, siccome sono anche proprietari della Triestina, sollevata da una situazione infame, hanno voluto che tecnici e giocatori, assieme al personale che lavora per la gloria della formazione alabardata, diventassero protagonisti anche

della simbolica vendemmia. Zat era sicuro di aver condotto i suoi bianchi alla vittoria: «Per quantità tagliata, per la pulizia delle piante da noi tostate, nessuno ha fatto meglio di noi. Però la vittoria è stata assegnata a Riccardo Illy che ha ammesso di aver tratto scarso profitto dall'insegnamento di un antico amico, Milan, che tifava proprio per la squadra rossoneria e che lo aveva assegnato a fare il portiere, vista la scarsa attitudine a produrre traiettorie usando i piedi. Come a dire: una schiappa nel calcio, ma bravo però nella vela e nello sci».

Lo scatto degli attaccanti alabardati si è confuso col passo monocorde dei centrocampisti e con la stazza dei difensori, impacciati tra le viti piantate ad altezza d'uomo, gente normale di 1.80 di statura e nulla più. Sul tino, assieme a uno stuolo di dolci fanciulle non ancora diventate baccanti per il fatto di non aver bevuto ancora a sufficienza, troneggiava Generoso Rossi. Mentre il presidente Stefano Fantinel premiava ancora una volta Riccardo Illy che ha voluto scendere anch'egli tra le braide, i solchi, per tagliare i grappoli a decine, emulo di notori predecessori in campo agricolo.

Le macchine di rappresentanza invadevano viali e vialette, posteggiate sull'erba ai margini dei filari. Presidenti delle province, dsel Coni, il gm della Snidero Ghiacci a coprire l'assenza degli atleti arancioni che si stavano allenando agli ordini di Pancotto. Ricordiamo Giacomini, Pasqualin, Baldas, altri li stiamo dimenticando.

Sfilano telecamere, microfoni come mazzette di fiori, tacuini e penne neanche si dovesse registrare chissà cosa. Il nome Tocai lascia il posto a Friulano, il Calcio di vino lo sotterra dal punto di vista della tassonomia. Ma il delizioso nettare non muore mica, viene salvato dallo sport, i calciatori ne tengono in vita il ricordo, e noi continueremo a berlo, rispettosi delle fatiche secolari dei nostri antenati e memori della vendemmia che i giocatori alabardati hanno fatto questo 4 settembre del 2006 anno Domini.

Illy: «Per il bianco c'è ancora il ricorso»

TAURIANO «Questa bella festa che vede unirsi unirsi il mondo del calcio con i giocatori della Triestina e il mondo del vino spero sia l'occasione per un ritorno a quello che era la vendemmia un tempo: ovvero un momento di coinvolgimento di tutta una comunità. Si supererebbero così le difficoltà legate al reperimento del personale e si avvicinerebbe la gente alla conoscenza della vite e del vino».

Questo l'auspicio del presidente della Regione, Riccardo Illy, in occasione della manifestazione Calcio di vino - La Triestina vendemmia l'ultimo Tocai - avvenuta nella tenuta della

famiglia Fantinel. Era presente anche il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini. Ma a proposito del Tocai, Illy ha chiarito che «la Regione ha ancora in piedi il ricorso per il riconoscimento del nostro fondato diritto a utilizzare quella denominazione e speriamo ovviamente di uscirne vincitori».

«In ogni caso siamo pronti anche col nuovo nome di Friulano: il Tocai è infatti un grande vitigno a prescindere dal nome. Un grazie, quindi, alla famiglia Fantinel per questa festa dell'uva e del vino: i calciatori - ai quali si sono aggregati anche Illy, Tesini e altri ospiti - si sono confron-

tati divisi in tre gruppi nella vendemmia di tre filari.

Nella visita alla cantina - quella di Tauriano è una delle tre del gruppo e produce i vini delle Grave, le altre sono nella zona del Collio - Illy ha potuto apprezzare la tecnologia e l'innovazione introdotte nella lavorazione delle uve, nella loro trasformazione e nella gestione delle varie lavorazioni e della commercializzazione. Tutte finalizzate - come è stato sottolineato - al miglioramento della qualità del vino.

Il gruppo Vinicolo Fantinel ha una capacità produttiva di oltre 7 milioni di bottiglie, per il 60 per cen-

to di bianchi e per il 40 per cento di rossi, con un export del 45 per cento e un fatturato di 20 milioni di euro, che complessivamente sale a 60 milioni con gli altri settori alimentari (prosciutti con allevamento in proprio dei suini) nei quali il gruppo è impegnato.

Il clima di festa per la vendemmia ha pienamente contagiato i giocatori alabardati, soprattutto quelli più rappresentativi come Gegè Rossi e Riccardo Allegretti che non si sono certo risparmiati nelle vigne. Per il portiere, come al solito esuberante e spensierato, è un'esperienza da ripetere: «Mi sono proprio

divertito a vendemmia. Una bellissima giornata. Ringrazio il presidente Fantinel e tutta la sua famiglia per l'ospitalità. C'erano anche tante belle ragazze e questo non guasta... Purtroppo in questo periodo sono a dieta e non posso quindi esagerare. Sono tra l'altro anche astemio ma un buon bicchiere di vino bianco non si rifiuta».

Dello stesso avviso an-

che il capitano Riccardo Allegretti: «Un'iniziativa molto simpatica, non avevo mai partecipato prima a una vendemmia. Non avrei immaginato che fosse un lavoro così duro e faceva anche un gran caldo.

Non sono un grande intenditore di vini ma anch'io come Gegè sono per i vini bianchi».

Pienamente soddisfatto il presidente alabardato Fantinel per il successo dell'iniziativa: «Vino e cal-

Il portiere Rossi: «Mi sono divertito». Allegretti: «Un'esperienza mai provata»

cio è un binomio vincente. Con poca spesa abbiamo organizzato questa grande festa e noi per primi siamo sorpresi per la massiccia adesione che è andata al di là delle più rosee aspettative. Sono contento perché vedo anche tanti rappresentanti delle istituzioni. Spero che sia un'annata prodiga di soddisfazioni anche per la Triestina che sabato comincia il suo cammino in campionato». Tra gli ospiti anche l'avvocato Sergio Pasqualin, procuratore, che parla invece di calcio: «Vedo bene la Triestina, è di sicuro superiore al Vicenza».

g.r.

Nuova sinergia, gli abbonati del basket con un euro al Rocco e viceversa Unione e Acegas, sconti incrociati

TRIESTE La sinergia tra calcio e pallacanestro era già stata sperimentata quattro anni fa e aveva dato buoni frutti. Perché allora non ripeterla? Triestina e Acegas hanno quindi deciso di riproporla, seppure con una formula diversa, per premiare i tifosi più fedeli. Un'operazione dal punto di vista tecnico-societario facile visto che l'ex municipalizzata è allo stesso tempo proprietaria della squadra di basket e azionista della Triestina. In aprile è entrata nella compagnia di Fantinel rilevando una quota del 10 per cento proprio per aiutare un'Alabarda in difficoltà dopo la fine delle gestioni Tonello.

L'anello di congiunzione tra le due società è Federico Trevisan che figura in ambedue i consigli di amministrazione anche se le decisioni le prendono da una parte Massimo Panicia e Roberto Dipiazza e dall'altra la famiglia Fantinel.

In pratica il fine delle due società è quello di scambiarsi i propri tifosi a quello che definiscono «un prezzo di cortesia». Gli abbonati della Pallacanestro potranno assistere a una gara interna della Triestina acquistando il biglietto in prevendita alla cifra simbolica di un euro e la stessa agevolazione sarà riservata agli abbonati dell'Unione che potranno così

gustarsi una partita dell'Acegas quasi gratuitamente.

L'iniziativa, denominata Triestina calcio e Pallacanestro Trieste insieme per la città, sarà comunque illustrata dettagliatamente oggi dai due presidenti, il sindaco Roberto Dipiazza e Stefano Fantinel, nel corso di una conferenza stampa che si terrà stamane alle 10 al caffè Audace di piazza Unità.

Questo potrebbe essere il primo passo per allargare la collaborazione tra i due club fino a fare sistema ma è anche un modo per tentare di portare nuovi tifosi al palasport e allo stadio.



Cat. Il presidente della Triestina Stefano Fantinel

Il tecnico smorza gli entusiasmi. Pivotto indisponibile ma anche il suo sostituto sta male Agostinelli: «Adesso cambia la musica»

TRIESTE C'è molto entusiasmo. Ma la squadra deve capire che quella che comincia sabato non è la Coppa Italia ma una cosa molto diversa. Ai suoi pupilli Andrea Agostinelli ieri ha spiegato che la musica sta girando. Le due vittorie con Siena e Atalanta hanno fornito alla truppa forse troppa convinzione e quella strafottenza necessaria per battere le grandi. Ma il Frosinone sarà tutta un'altra cosa. Così come il resto della cadetteria. «Bisognerà mantenere l'entusiasmo e la strafottenza senza però sottovalutare l'avversario. Che si chiama Juventus o Frosinone sarà lo stesso: convinzione e umiltà. Che significano rispetto per qualsiasi squadra che andremo ad affrontare».

Ieri, intanto, la Triestina si è sottoposta a un lungo tour de force per partecipare alla vendemmia serale. Mercoledì quasi cer-

ta l'amichevole pomeridiana in famiglia contro la Primavera. Giovedì pomeriggio seduta a Stanzano, venerdì mattina probabilmente al Rocco. Non ha partecipato alla seduta di ieri Matteo Pivotto, rientrato a Vicenza per sottoporsi ad ulteriori cure alla settima costola destra fratturata. In ogni caso Pivotto non sarebbe potuto scendere in campo con il Frosinone, risultando l'unico squalificato della prima giornata. Un leggero stato febbrile che sta accompagnando Karim Azizou, sta un po' mettendo sulle spine il mister alabardato che in questi giorni, nel ruolo di terzino destro, ha provato anche Davide Marchini. Agostinelli assicura di non avere ancora scelto la formazione anti Frosinone e nemmeno il modulo da adottare.

In porta non dovrebbe mancare Gegè Rossi, mentre non dovrebbe essere ancora giunto il

turno del nuovo arrivato Giuseppe Abruzzese che deve ancora assimilare gli schemi della squadra. Se Azizou si riprenderà dall'influenza, e vista l'assenza di Pivotto, dovrebbe toccare a lui il ruolo di terzino destro con Pesaresi dall'altra parte. Lima e Miagnani per il momento sembrano ancora i due difensori centrali titolari. A centrocampista di non potere rinunciare alla regia di Allegretti, in forse invece il mediano che lo accompagnerà a centrocampo: Briano e Gorgone i due candidati. Marchini e Tesini sembrano i più in forma sulle fasce di centrocampo. Tutta da scegliere invece la coppia di attaccanti. In Coppa Italia le accoppiate sono state spesso ruotate e tutti hanno dimostrato di sapere recitare appieno la loro parte. Eliakwu e Graffiedi sembrano i candidati principali.

Alessandro Ravalico

605LOT1.COR



I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

7 estrazioni	71	51 estrazioni	32
78 estrazioni	55	20 estrazioni	26
23 estrazioni	50	75 estrazioni	26
32 estrazioni	45	19 estrazioni	23
1 estrazioni	41	15 estrazioni	22
44 estrazioni	38	56 estrazioni	21
66 estrazioni	37	38 estrazioni	20
10 estrazioni	35	43 estrazioni	20
13 estrazioni	35	60 estrazioni	20
39 estrazioni	34	36 estrazioni	19



BARI. Sulla ruota della Puglia la cadenza del 4, 4/84 ha dato addirittura la quaterna 24-44-54-64. Per ambo e terno consigliamo di giocare i numeri massimi ritardatari 58-61-36-25-26 e le terzine 58-39-69, 25-69-85, 36-39-63.

CAGLIARI. Per ambo e terno consigliamo di giocare sulla ruota della Toscana i numeri delle quaterne 33-43-58-59, 50-56-58-59 e i massimi ritardatari 58-43-33-50-14. L'ambo 45-49 potrebbe uscire.

FIRENZE. Consigliamo sulla ruota della Toscana per ambo e terno i massimi ritardatari 66-53-10-59-12 e le quaterne 35-53-45-54, 10-12-80-87. L'ambo dei gemelli 33-66 non esce da 1233 estrazioni.

GENOVA. Per ambo e terno suggeriamo sulla ruota della Liguria le quaterne 33-43-53-63, 14-41-56-65, 31-33-35-38 e i massimi ritardatari 43-40-38-35-33. L'ambo 11-77 manca da 1518 estrazioni.

MILANO. Il 24 non esce da 145

Numeri in massimo ritardo

BARI	58	61	36	25	26
ritardi	83	79	53	50	43
CAGLIARI	58	43	33	50	14
ritardi	99	67	67	55	54
FIRENZE	66	53	10	59	12
ritardi	89	69	60	57	54
GENOVA	43	40	38	35	33
ritardi	68	67	58	57	45
MILANO	24	65	46	43	7
ritardi	145	83	71	67	53
NAPOLI	6	65	33	11	86
ritardi	67	58	57	52	46
PALERMO	78	72	77	90	13
ritardi	51	50	44	42	39
ROMA	42	26	78	77	62
ritardi	61	57	57	54	48
TORINO	45	79	61	42	63
ritardi	48	43	41	38	37
VENEZIA	68	40	54	47	88
ritardi	78	62	60	49	46
TUTTE	71	56	30	10	16
ritardi	7	6	5	5	5

Super Enalotto

Concorso del 4/9/2006

COLONNA

A B

5 2

16 9

31 23

46 38

62 54

78 63

Jackpot del 6
€ 52.000.000,00Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, a prescindere dalla ruota.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.

5 - Superstar: un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

ritardatari 45-79-61-42-63. L'ambo dei vertibili 13-31 manca da 1046 estrazioni.

VENEZIA. Per ambo e terno segnaliamo sulla ruota della Laguna i massimi ritardatari 68-40-54-47-88 e le terzine 58-68-88 e 56-65-68. L'ambo 9-31 manca da 3010 estrazioni.

A TUTTE l'ambo 30-71.

LA SMORFIA

Il fatto del giorno:

Aerei e bus, tornano gli scioperi, 6-9-26-72

Totocalcio

Concorso n. 56 del 6/9/2006

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	Francia	Italia												
2	Olanda	Bielorussia												
3	San Marino	Germania												
4	Turchia	Malta												
5	Norvegia	Moldova												
6	Islanda	Danimarca												
7	Macedonia	Inghilterra												
8	Finlandia	Portogallo												
9	Irlanda Nord	Spagna												
10	Bosnia-Erzeg.	Ungheria												
11	Albania	Romania												
12	Bulgaria	Slovenia												
13	Slovacchia	Repubblica Ceca												
14	Polonia	Serbia												

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

☐ Partecipo a "il 9" ☐ Partecipo a "il 9" ☐ Partecipo a "il 9" ☐ Partecipo a "il 9"

Totogol

Concorso n. 56 del 6/9/2006

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
3	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
4	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
5	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
6	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
7	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
8	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
9	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
10	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
11	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
13	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
14	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14

Due triple e quattro doppie 72 €

Sistema ridotto 44 €

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) AMPLER	1600	M. Chiarini	★
2) ELIOS CAPAR	"	R. Pezzatini	★★
3) COSTA GAVRAS	"	A. Vannucci	★★★
4) DUMBO LEO	"	M. Monte	★
5) CLAP BLACK JET	"	P. Leoni	★★★★
6) ELIGIO ALCA	"	Gio. Fulci	★★★★
7) DIONEIA	"	S. Mollo	★★★★
8) EVY BLAK	"	I. Berardi	★★
9) EPERNAY	"	R. Rizzo	★★
10) ESSENZA DEL TAU	"	G. Avallone	★★★★
11) DELFO DI PIAGGIA	"	M. Castaldo	★★★★
12) DOLLY EK	"	D. Nobili	★★★★
13) BRAZO DE GITANO	"	G. Casillo	★★★★
14) EXTRA WINNER	"	E. Boldi	★★★★
15) ES ESTEREL	"	P. Gibellini	★★★★
16) EGERUND	"	F. Fracchi	★★★★
17) ELLY PAN	"	D. Noti	★★★★

I NOSTRI FAVORITI

15) Es Esterel, 7) Dioneia, 12) Dolly Ek, 13) Brazo De Gitano, 11) Delfo di Piaggia, 5) Clap Black Jet

Concorso n. 36 - 10/9/2006

1	MILANO (trotto) Gran Premio delle Aste Open Gp € 106.901 - m. 1600 - Ora	1	GRITTLAS	★★	1800	2	GOOD RIZ	★★★	1800	4	GERRY DIAMOND	★★★	1800	1° 1 2° X 2	
		6	GIGE EGRAL	★★★	1800	3	GICCOLO PL	★★★	1800	5	GALLAGHER GRIF	★★★	1800		1° X 2° 1 2
		12	GRIZZLY CR	★★★	1800	8	LEDI DEL RIO	★★	1800	9	GIANONE EGRAL	★★★	1800		
		13				10	GANDALF PL	★★	1800	11	GENIO	★★★	1800		
2	MILANO (trotto) Gran Premio delle Aste Filly Gp € 54.933 - m. 1600 - Ora	1	GAFFE BI	★★	1800	2	GILDA BY PASS	★★	1800	5	GALADRIER PL	★★	1800	1° X 2° 1 2	
		3	GELIOSA SPIN	★★★	1800	7	GRAFFI RIVARCO	★★	1800	6	GALLAGHER GRIF	★★	1800		1° 1 2° X 2
		4	GIOIELLA PARK	★★	1800	10	GRESIA A-	★★	1800	11	GIBBY BSM	★★	1800		
		8	GARY MP	★	1800	12	GRADINAT A-	★★★	1800		GETAWAY GRIF	★★★	1800		
3	MILANO (trotto) Premio Delle Aste (Femmine) € 13.613 - m. 1600 - Ora	1	ILEASS	★★	1800	3	IMPULSIVE BI	★★	1800	2	IMOLI CASH	★★	1800	1° 1 2° X 2	
		4	IKRAM FERM	★★★	1800	5	IENA GIUS	★★★	1800	3	ISOLA DI CASEI	★★	1800		1° 1 2° X 2
		6	IDESIA COF	★★	1800	8	JRI HORSE	★★★	1800	9	IRONIA DE GLORIA	★★	1800		
		10	ILBRA VOL	★	1800	12	ILONA LUIS	★	1800	11	INCANTESIMA PARK	★★★	1800		
4	MILANO (trotto) Pr. Delle Aste (Maschi) € 30.809 - m. 1600 - Ora	4	INTRIGANTE BARB	★★	1800	1	IRON	★★	1800	6	INNING SF	★★★	1800	1° 1 2° X 2	
		7	IMMER DI AZZURRA	★★	1800	5	INDIGO BI	★★★	1800	8	IVAN DEGLI ULMI	★★	1800		1° 1 2° X 2
		9	INDURAIN	★★	1800		ICTOR	★★★	1800	9	INCENDIO CAF	★★	1800		
5	FIRENZE (galoppo) Premio Elevar Handicap 3+ € 15.321 - m. 2000 (p. grande) Ora	2	ROCK OF ANGELS	★★★	62	1	DERVISCIO	★★★	63	3	KORPUT	★★★	58,5	1° 1 2° X 2	
		7	SCHERZO	★★	55,5	2	HUMICOR JUMBLE	★★	63	6	LET THE MUSIC PLAY	★★★	56,5		1° 1 2° X 2
		8	FEMASVELT	★★	54	10	DOCTOR SPEED	★★	50						
							BOBO GOLD	★	50						
6	ROMA (galoppo) Pr. Diamond Shoal Handicap 3+ € 20.452 - m. 1200 (p. sabbia) - Ora	2	BOLD TERMS	★★★	64	1	WHITE ARROW	★★★	64,5	3	GOLDEN SITINKO	★★★	62,5	1° 1 2° X 2	
		6	LOL SCALONE	★★	56,5	4	COLLEDORO	★★	60	5	UNITED WORLD	★★	57,5		1° 1 2° X 2
		8	ADES	★★	53,5	10	NORCE	★★	54,5	9	ALTIMARI	★★	53,5		
							RED RIFFLE	★	52,5						
corsa+		JACK POT € 50.000,00	ROMA (galoppo) Pr. Giabir Handicap 3 € 10.928 - m. 2000 (p.int.) - Ora		● FAVORITI 5 Lucy Divina 8 Lauren Eria		● POSSIBILI 3 Draghina 12 Calindo		● SORPRESE 2 Chantal Prynny 4 Zorn		SCHEMA 5 8 3 12				

corsa+

JACK POT
€ 50.000,00ROMA (galoppo)
Pr. Giabir Handicap 3
€ 10.928 - m. 2000 (p.int.) - OraFAVORITI
5) Lucy Divina
8) Lauren EriaPOSSIBILI
12) CalindoSORPRESE
2) Chantal Prynn
4) ZornSCHEMA
5 8 3 12

Corsa +
Grande attesa per assistere alla sfida a Roma tra i favoriti Lucy Divina e Lauren

Eria nella Corsa+ di questa settimana. Sui 2.000 metri del premio Giabir (che mette in palio quasi 11.000 euro) i pri-

mi della classe dovranno far attenzione alle ambizioni non indifferenti di Draghina e Calindo, possibili outsider.

Chantall Prynn e Zorn, infine, potrebbero emergere come le sorprese della competizione romana. 5-8-3-12

Dove vai in vacanza?

IL PICCOLO

anche quest'anno sarà vicino a te,
nelle edicole delle maggiori località turistiche

Lignano, Grado, Iesolo, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone, Madonna di Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena, Istria, Dalmazia...

vicino a te per tenerti informato anche in vacanza

Estate 2006



Continuaz. dalla 10.a pagina

AUTOMEZZI

Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA 145 1.3 i.e. cat. servosterzo, blu met, garanzia 12 mesi, anno 1994, euro 1.100 Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 147 1.6 T.Spark 16v 3porte, 2003, clima, abs, a.bag, rosso alfa, 37.000 km, perfetta, euro 10.500 garanzia Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 147 1.6 ts 105cv, clima, abs, a.bag, anno 2002, revisionata e garanzia, euro 9.800, Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 147 1.6 ts 105cv 5porte, anno 2004, clima, ab, a.bag, radio cd, nero met, garanzia, 28.000 km, perfetta, euro 12.900 Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 3p Progression, 2003, clima, abs, a.bag, blu met, garanzia, unico proprietario, euro 12.900 Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 166 2.0 t.spark 16v distinctive, clima, abs, a.bag, 2002, grigio met, garanzia, euro 11.600 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 166 2.5 v6 24v, anno 2001, clima, abs, a.bag, r.l.e.g.a, grigio met, garanzia 12 mesi, euro 9.200 Aerre Car tel. 040637484.
ALFA Romeo 147 1.9 Jtd 3p Distinctive 2003 km 87.000 euro 13.300 Progetto 3000 Automeccato, Tel. 040/825182.
AUDI A4 Avant 1.9 TDI 130cv 6Marce 2004 63000 nero met CD cromature Concinnitas Tel. 040307710.
AUDI A4 1.9 Tdi Avant 2004 km 66.000 euro 20.500 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.
BMW 320 Td Touring 2001 km 108.000 euro 13.600 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.
BMW X5 3.0D 1/2004 km 31.250 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
CITROEN C3 Pluriel 1.4 1/2006 km 8.300 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
DAIHATSU Terios Sx 2/1999 km 57.800 bicolore ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità fi-

nanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
FIAT Brava 1.8 16v, verde met. anno 1995 chilometri 53.000 clima, abs, a.bag, r.l.e.g.a, con garanzia euro 2.900 Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Cinquecento Suite, anno 1997, climatizzatore, colore grigio met, revisionata, garanzia 12 mesi, euro 2.300 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Idea 1.4 10/2004 km 25.000 azzurro ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
FIAT Panda 4x4 1.2 Climbing km zero argento clima 5 posti. Concinnitas 040307710. (A00)
FORD Fiesta 1.4 Tdci 8/2004 km 65.000 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
FORD Focus C-Max 2.0 Tdci Ghia 2004 km 42.000 euro 15.900 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.
FORD Mondeo 2.0 Tddi Sw 2003 km 116.000 euro 10.900 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.
HONDA Civic Tdci Sport 4/2003 km 86.000 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
HYUNDAI Terracan 2.9td 8/2002 km 54.000 blu ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 6500 azzurro met v.e.l. ch. centr. c.lega radio Concinnitas Tel. 040307710.
JEOP Cherokee Limited 2.8 Crd 9/2003 km 28.000 blu ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
JEOP Grand Cherokee 3.0 Crd Limited 9/2005 km 20.000 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
LANCIA Ypsilon 1.3 MJ argento 2004 39000 avorio CD Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.1 Fire, 3 porte, anno 1993, chilometri 58.000, revisionata, euro 1.200 Aerre Car tel. 040637484.
LANCIA Y 1.2 Ls, anno 1997, colore nero climatizzatore, servosterzo, km 79.000, garanzia 12 mesi, euro 3.100 Aerre Car tel. 040637484.
LANDROVER Freelander 1.8 Sw 1/2000 km 87.700 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 85000 gr. verde met controllo trazione HDC 2 T.A. Concinnitas Tel. 040307710.
MERCEDES A 170 Cdi Elegance 2003 km 76.000 euro 12.400 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.
MERCEDES C 220 Cdi Elegance 2001 75000 argento Concinnitas Tel. 040307710. (B00)
MERCEDES ML270 Cdi 2/2000 km 96.700 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
MITSUBISHI I200 D.C. Target 9/2002 km 91.000 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
MITSUBISHI Pajero Pinin 2.0 Gdi 5p 12/2001 km 77.000 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
MITSUBISHI Pajero 3.2 Di-D vari anni colori ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
NISSAN Patrol Gr 3.0 Sw 10/2001 motore nuovo blu ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
TOYOTA Rav4 D4D Sol navi 5p 12/2002 km 47.800 ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi/130cv Var. Business 2004 km 92.000 euro 16.800 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.

NISSAN Terrano 2.7 Tdi Sw 2/2001 km 93.500 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
PEUGEOT 206 1.1 Xt 3p, 2002, grigio met. clima, abs, a.bag, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 5.800 Aerre Car tel. 040637484. (B00)
PEUGEOT 307 2.0 16v Hdi 5p Xsi Fap 2004 km 30.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182. (B00)
RENAULT Laguna 1.9 Dci Grandtour Confort 2005 km 32.000 euro 15.300 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.
RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort Authentique 2005 km 29.000 euro 15.600 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.
SAAB 9.3 2.2 Td 3p Se 1998 131000 nero met pelle nera CD gomme neve Concinnitas Tel. 040307710.
SMART Passion Bz 2002 35000 argento strumentini radio Concinnitas Tel. 040307710.
SUBARU Outback 2.5 16v AWD QV 2000 61000 verde scuro pelle/alcantara automatica T.A. Concinnitas Tel. 040307710.
SUZUKI Jimny Special 3/2003 km 49.800 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
SUZUKI Wv+ 1.3 5/2002 km 35.000 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
TOYOTA Rav4 D4D Sol navi 5p 12/2002 km 47.800 ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi/130cv Var. Business 2004 km 92.000 euro 16.800 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 Tdi Trendline 9/2003 km 24.300 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl tel. 040232371 www.autolinesrl.it
VOLVO V70 2.4 Optima T. 2000 105000 argento T.A. C. aut gomme neve CD cruise control Concinnitas Tel. 040307710.
XSARA Picasso 1.8 16v, colore blu met, anno 2000, clima, servosterzo, abs, a.bag, chilometri 76.000, in ottime condizioni, garanzia, euro 7.100 Aerre Car tel. 040637484.

A.A.A. TRIESTE Ivana appena arrivata grossa sorpresa dotatissima femminile 3336342980.
A.A. MONFALCONE affascinante hawaiana 22enne bocca focosa 4.a riservatezza 3338826483. (A00)
A.A. MONFALCONE prima volta stravolgente piacere erotico sconvolgenti sensazioni paradisiache. 3464935480.
A.A. VUOI rinfrescarti? Immergiti in un fiume di piacere? Telefonami 3337076610. (A5440)
ANCARANO NUOVE belle ragazze slovene padrone, schiave, molto disponibili senza fretta ogni giorno 8-22 338641219334.
A NOVA Gorica faccio rilassanti massaggi pieni di energia. 8.30-19.30 0038641527377. (A00)
A Trieste massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima completissima 6.a misura 3409116222. (A00)
A Trieste travolgente brasiliana 20enne piccantissima scatenata sexy completissima ti aspetta 3284357590. (A00)
DOLCISIMA signora caldissima ti aspetta per momenti passionali senza fretta sempre 3803437941. (A00)
ECITANTI diavolette sexy 899544571 008819398082 Media srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni. (A00)
GRADO golosa di passerotti, cerca amici per intense battute di caccia 3493325103. (A5223)
RAGAZZA madre conoscerebbe uomo sensibile per intraprendere sincero rapporto. Tel. 3487229672.
TRIESTE novità bellissima ragazza orientale cerca amici 3347527110.
ATTIVITÀ CESSIONI/AQUISIZIONI Feriali 1,40 Festivi 2,10 12
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)



ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA (IV ESPERIMENTO) PER L'ALIENAZIONE DI IMMOBILI PROVINCIALI

La provincia di Trieste intende alienare, mediante asta pubblica, l'immobile provinciale di Via XXX Ottobre n. 7, Trieste.
Prezzo a base d'asta rideterminato € 1.530.880,00 (euro unmilionequattrocentotrentamilaottocentottanta/00); L'aggiudicazione avverrà ad unico e definitivo incanto a sensi degli artt. 173 lett. c) e 76, 1 e II comma del R.D. 23.5.1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete migliori o almeno pari di prezzo a base d'asta. Data di esperimento della gara: 29 settembre 2006. Data scadenza presentazione offerte: 28 settembre 2006.
Il testo integrale del presente bando è reperibile sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale: www.provincia.trieste.it
Prot. n. 00033303-07.04/2006 Trieste, 1 settembre 2006
LA RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CONTRATTI E GARE
dott.ssa Concetta Dimasi

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA Ospedali Riuniti TRIESTE

ERRATA CORRIGE

Si precisa che, per un mero errore materiale, è stata indicata, nell'avviso pubblicato il 31/08/06 relativo alla "Rettifica capitolato d'oneri della procedura aperta per la stipula di un contratto di leasing finanziario per le forniture di apparecchiature, attrezzature ed arredi per sale operatorie e terapia intensiva del Presidio Ospedaliero di Cattinara per un valore capitale di circa € 4.700.000 - oltre IVA di legge", come data di scadenza offerta quella del 22/09/06 mentre la data corretta è il 29/09/06 come da bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 19/07/06 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il giorno 21/07/06.

IL DIRIGENTE DELEGATO DAL DIRETTORE GENERALE
dott. Marco Fachin



ANAS S.p.A.
Compartimento della viabilità
per il Friuli Venezia Giulia

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Compartimento ANAS della Viabilità per il Friuli Venezia Giulia indice la seguente gara: Pubblico Incanto n.TS06-020 Fornitura di fondenti salini (cloruro di sodio in sacchi sacconi sfuso e rifuso) per uso stradale. Importo a base d'asta € 430.000,00.
L'aggiudicazione della gara verrà effettuata con il criterio del prezzo più basso ai sensi del D.Lgs. n.163/06. Il bando è stato inviato alla G.U.C.E. il 30.08.06, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 206 del 05.09.06 ed esposto all'Albo Compartimentale; esso è disponibile sul sito www.stradeanas.it e presso l'Ufficio Contratti del Compartimento ANAS, Via F. Severo 52, TRIESTE (tel. 040-5602111 fax 040-577225). Le offerte dovranno pervenire presso il Compartimento ANAS di Trieste entro le ore 12.00 del 04.10.06; la gara si terrà il giorno 05.10.06.

IL REGGENTE DELL'AREA AMM.VA
(Dott. Francesco PISICCHIO)

Via Fabio Severo, 52/54 - 34127 TRIESTE
Tel. 040/5602235.2 - Fax 040/577225
sito internet: www.stradeanas.it



Questi gli indirizzi dei nostri uffici
A. Manzoni & C.
Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

Larredopiu

GEMONA DEL FRIULI

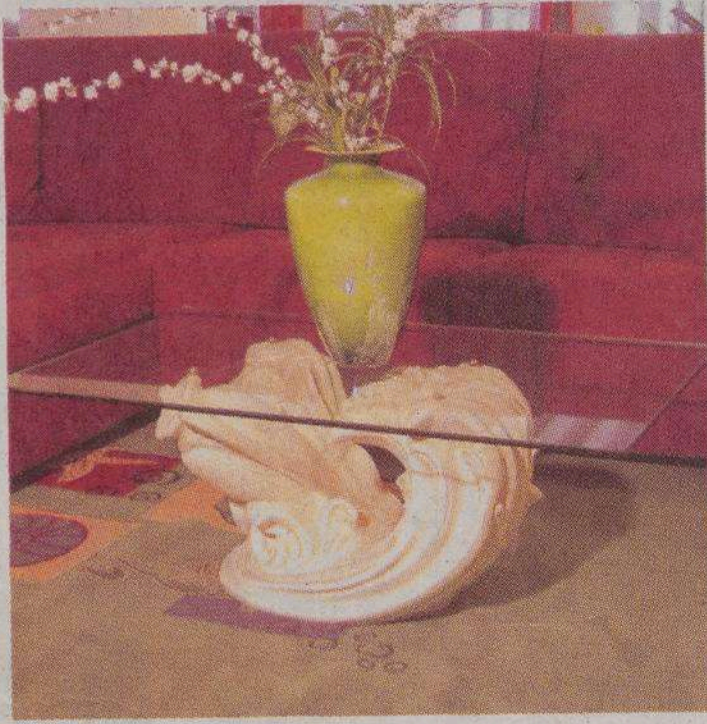
S.S. Pontebbana Tel. 0432 971400 www.larredopiu.com info@larredopiu.com

Su tutti i mobili in esposizione



Cucina in stile completa di tavolo e sedie

€ 8400 -40%



Tavolino in cristallo

€ 920 -34%

€ 600

-45%

Ultimi giorni